



La lenta ripresa dell'apprendistato

XXI Rapporto di monitoraggio

Luglio 2023



L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol e vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico – stabilito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro del Paese. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. È Organismo Intermedio del PON Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione (SPAO) e del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2023-2026 del Fondo sociale europeo, delegato dall'Autorità di Gestione all'attuazione di specifiche azioni, ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente: Sebastiano Fadda

Direttore generale: Santo Darko Grillo

INAPP

Corso d'Italia, 33

00198 Roma

Tel. + 39 06854471

www.inapp.org

Il presente rapporto è stato redatto dall'Inapp in qualità di Organismo Intermedio del PN Giovani donne e lavoro FSE+ 2023-2026, Operazione 4 (Struttura Sistemi formativi, diretta da Emmanuele Crispolti).

Il XXI Rapporto di monitoraggio sull'apprendistato è stato realizzato attraverso una collaborazione fra INPS e INAPP.

Sono autori del testo:

per INPS:

Leda Accosta (parr. 1.5, 1.6, 1.7), Carla Di Giacomo (par. 1.2), Rosanna Franchini (parr. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.7), attuari del Coordinamento Generale Statistico Attuariale.

per INAPP:

Arianna Angelini (par. 3.4.2); Salvatore Festa (par. 3.4.1); Debora Gentilini (parr. 3.1, 3.2); Vincenza Infante (Introduzione, parr. 2.1, 2.2, 2.4, 3.3, Conclusioni); Antonella Pittau (par. 2.5); Silvia Vaccaro (Introduzione, par. 2.3, Conclusioni).

Testo a cura di: Silvia Vaccaro, Vincenza Infante.

Allegato statistico elaborato da Vincenza Infante e Antonella Pittau

Allegato normativo elaborato da Debora Gentilini e Vincenza Infante

Editing grafico e impaginazione a cura di:

Testo chiuso a luglio 2023

Pubblicato a

Indice

Introduzione	5
1. Le dinamiche dell'occupazione in apprendistato	6
1.1 L'occupazione in apprendistato di fonte INPS nel periodo 2019-2021	6
1.2 L'apprendistato nelle sue diverse forme e con riferimento al tipo di azienda e ai settori di attività economica	10
1.3 Le caratteristiche dei lavoratori in apprendistato per età e genere	18
1.4 I flussi in entrata e in uscita dall'apprendistato: assunzioni, trasformazioni, cessazioni	20
1.5 Analisi longitudinali di due generazioni di apprendisti: la durata effettiva dell'apprendistato e i percorsi successivi	30
1.6 Le prestazioni agli apprendisti in caso di perdita del posto di lavoro	35
1.7 Focus sull'apprendistato di primo livello	36
2. Il sistema pubblico di formazione per l'apprendistato	41
2.1 La formazione pubblica per l'apprendistato	41
2.2 La partecipazione alla formazione per l'apprendistato professionalizzante	49
2.3 La partecipazione alla formazione per l'apprendistato di primo livello	56
2.4 La partecipazione alla formazione per l'apprendistato di terzo livello	64
2.5 Le risorse per la formazione in apprendistato	72
3. L'evoluzione delle discipline dell'apprendistato	76
3.1 La regolamentazione regionale dell'apprendistato professionalizzante	76
3.2 La regolamentazione regionale dell'apprendistato di primo livello	80
3.3 La regolamentazione regionale dell'apprendistato di terzo livello	84
3.4 L'apprendistato nella contrattazione collettiva	90
3.4.1 La regolamentazione dell'apprendistato negli Accordi interconfederali nazionali	90
3.4.2 La regolamentazione dell'apprendistato nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro	91
Conclusioni	95
Allegato statistico	100
Allegato normativo	110

Introduzione

Il XXI Rapporto di monitoraggio sull'apprendistato in Italia, elaborato dall'Inapp, per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in collaborazione con Inps, presenta per il triennio 2019-2021 lo stato di avanzamento dell'occupazione in apprendistato nel nostro Paese e della formazione pubblica dedicata agli apprendisti, programmata dalle Regioni e Province autonome.

Come è consuetudine, il primo capitolo offre un'analisi statistica realizzata dall'Inps sulla base dei dati desumibili dai propri archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens) e che riguarda le dinamiche dell'occupazione in apprendistato, misurata in termini di numero medio di rapporti di lavoro, con riferimento alle aree geografiche, alle tre tipologie di cui si compone questo istituto contrattuale (apprendistato di primo livello, professionalizzante e di alta formazione e ricerca), al tipo di azienda, ai settori di attività economica e alle forme d'incentivazione all'assunzione. Inoltre, sono esaminate le caratteristiche dei lavoratori in apprendistato per età e genere e descritti i flussi in entrata e in uscita dall'apprendistato in termini di assunzioni, trasformazioni e cessazioni, nonché i risultati di due analisi longitudinali: una riguardante la durata effettiva dei contratti di apprendistato, l'altra relativa ai percorsi successivi all'apprendistato che permette di comprendere l'efficacia dello strumento rispetto agli esiti lavorativi individuali. L'analisi si sofferma anche sugli apprendisti beneficiari della NASpi (Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego), considerandone genere e area geografica. Il capitolo si conclude con un focus sull'occupazione in apprendistato di primo livello.

Nel secondo capitolo viene presentata un'analisi sull'andamento della formazione pubblica in apprendistato basata sui dati forniti dalle Regioni e Province autonome. L'esame si focalizza in particolare sulla partecipazione degli apprendisti alle attività formative considerate nel loro complesso, per singola tipologia di apprendistato e per tipi di percorso in cui si declina l'apprendistato di primo livello e di alta formazione e ricerca, anche con attenzione al genere degli apprendisti e allo stato di attuazione della formazione dei tutor aziendali. Sono inoltre esaminate le forme di finanziamento e le risorse impegnate e spese dalle Regioni e Province autonome per la realizzazione della formazione in apprendistato.

Nel terzo capitolo si analizza l'evoluzione delle discipline regionali e delle Province autonome per la regolamentazione, la programmazione e l'attivazione dell'offerta formativa in apprendistato. In questo quadro si considera ciascuna delle tipologie di contratto e si esaminano i principali provvedimenti adottati dalle Amministrazioni per garantire lo svolgimento delle attività formative durante la pandemia da Covid-19 e sino alla fine dello stato di emergenza, prorogato al 31 marzo 2022. Inoltre, si analizza la regolamentazione dell'istituto contrattuale negli Accordi interconfederali nazionali e nei Contratti collettivi nazionali di lavoro.

1. Le dinamiche dell'occupazione in apprendistato

In questo capitolo viene presentata un'analisi statistica dei dati relativi all'apprendistato desumibili dall'archivio INPS delle denunce retributive mensili (UNIEMENS) con riferimento al triennio 2019-2021¹. È quindi possibile analizzare la pesantissima recessione provocata dalla pandemia COVID-19 attraverso le lenti degli archivi amministrativi dell'Istituto: da marzo 2020, infatti, la dinamica dell'occupazione è stata dettata dal ritmo delle ondate pandemiche che, con il loro corollario di restrizioni e misure indispensabili per arginare il contagio, hanno ostacolato consumi e produzione. L'occupazione degli apprendisti è misurata in termini di numero medio annuo di rapporti di lavoro², ottenuto dividendo per dodici la somma dei rapporti di lavoro in apprendistato (con almeno una giornata retribuita) rilevati mese per mese. A livello territoriale i dati presentati fanno riferimento al luogo di lavoro. A chiusura del capitolo uno specifico focus è dedicato all'apprendistato di primo livello.

1.1 L'occupazione in apprendistato di fonte INPS nel periodo 2019-2021

Nel 2021 il numero medio di rapporti di lavoro è risultato pari a 544.366 (tabella 1.1), in aumento del +2,4% rispetto al 2020 che invece (causa COVID-19) ha una diminuzione del 5,3% rispetto al 2019, anno che aveva confermato il progressivo consolidamento iniziato nel 2017, dopo l'esaurimento delle concorrenti opportunità di assunzione a tempo indeterminato con esonero contributivo offerte dalle norme contemplate nella Legge n. 190/2014 e Legge n. 208/2015, non applicabili alle assunzioni in apprendistato e alle trasformazioni a tempo indeterminato di contratti di apprendistato (fattispecie per le quali sono già previste agevolazioni contributive).

L'età media dei lavoratori con contratto di apprendistato risulta stabile nel triennio 2019-2021 passando da 24,8 nel 2019 a 25,0 anni nel 2020 e 2021; nel 2021 l'età media degli apprendisti del Centro e del Sud (25,5 e 25,6) è più alta rispetto agli apprendisti del Nord (24,6).

¹ I dati relativi al 2021 potrebbero risentire di una copertura ancora non completa.

² Si consideri che il numero medio di lavoratori, o teste, corrisponde a circa il 99% del numero medio di rapporti di lavoro.

Tabella 1.1 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato ed età media per ripartizione geografica: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2019-2021

Ripartizione geografica	Valori assoluti (medie annuali)			Variaz. % su anno preced.	
	2019	2020	2021*	2020	2021*
Nord	323.136	306.849	309.414	-5,0%	0,8%
<i>Nord Ovest</i>	169.749	162.580	163.486	-4,2%	0,6%
<i>Nord Est</i>	153.387	144.270	145.928	-5,9%	1,1%
Centro	134.724	124.039	128.285	-7,9%	3,4%
Mezzogiorno	103.567	100.773	106.667	-2,7%	5,8%
Italia	561.427	531.662	544.366	-5,3%	2,4%
Età media lavoratori					
Nord	24,4	24,6	24,6		
<i>Nord Ovest</i>	24,5	24,7	24,7		
<i>Nord Est</i>	24,3	24,5	24,4		
Centro	25,3	25,5	25,5		
Mezzogiorno	25,3	25,5	25,6		
Italia	24,8	25,0	25,0		

(*) Dato provvisorio.

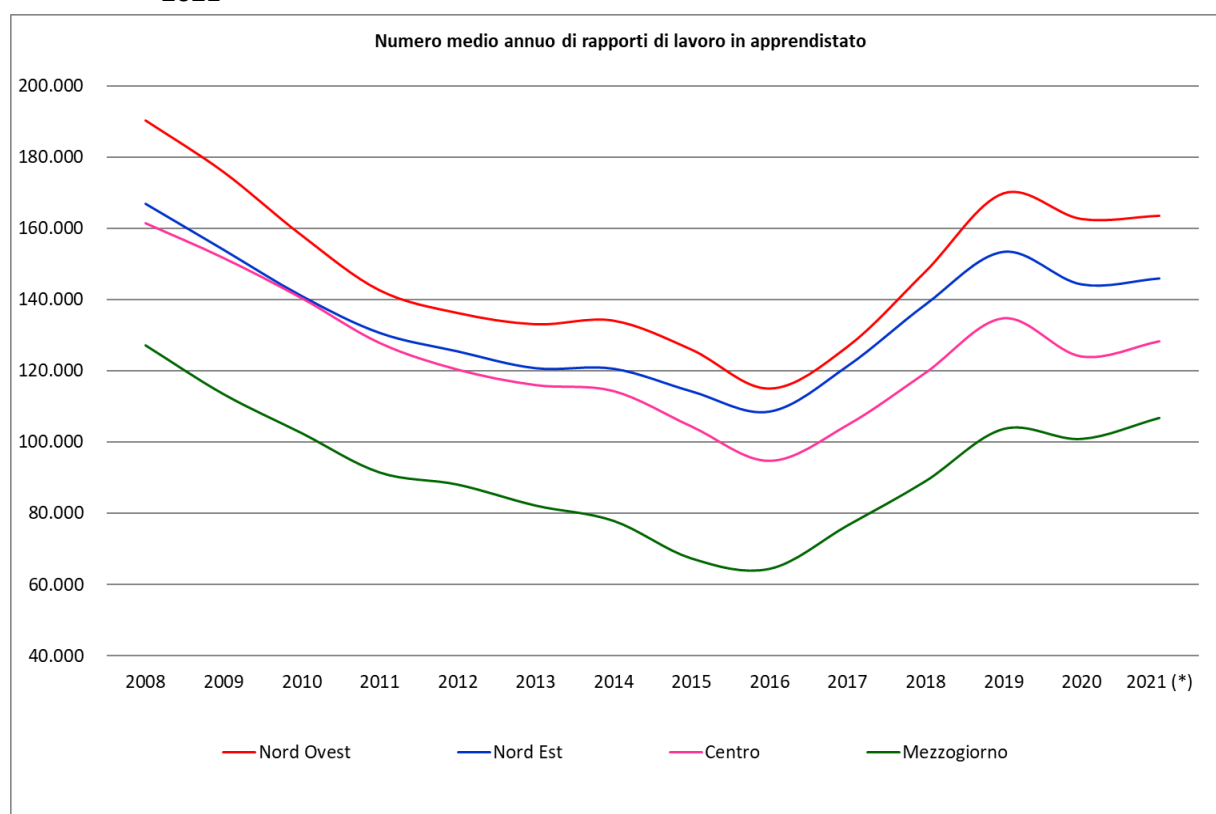
Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

A livello territoriale possiamo notare che nel 2021 nel Mezzogiorno si registra l'aumento più alto (+5,8%) con a seguire il Centro (+3,4%) mentre il Nord registra un aumento più contenuto (+0,8%).

La figura 1 permette di visualizzare l'andamento dell'apprendistato in un arco temporale più lungo (2008-2021). Emerge la tendenza decisamente negativa che inizia a partire dal 2008³, nel quadro delle conseguenze anche occupazionali della grande recessione internazionale determinata dalla crisi finanziaria statunitense. Segue una leggera attenuazione tra il 2012 e il 2014, in tutte le ripartizioni geografiche, con il Nord Ovest che continua ad essere la zona con il maggior numero di contratti in apprendistato; il Centro raggiunge il Nord Est nel 2010 per poi tornare ad un livello inferiore, infine il Sud con un numero medio di rapporti di lavoro molto più basso rispetto alle altre aree del Paese. Dal 2017 si osserva il trend crescente in tutte le ripartizioni geografiche fino al 2020 quando osserviamo l'inversione di tendenza dovuta alla crisi sociale ed economica innescatasi per effetto delle misure di contenimento della pandemia da Covid-19, nel 2021 assistiamo alla ripresa seppur non al ritorno dei livelli pre-pandemici.

³ Il 2008 è stato l'anno di massimo per l'apprendistato, almeno a partire dal 2000.

Figura 1.1 Evoluzione dell'occupazione in apprendistato per area geografica di lavoro. Anni 2008-2021



(*) Dato provvisorio.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

Se confrontiamo l'andamento nel triennio 2019-2021 con il trend occupazionale in termini di tassi di occupazione⁴ per il complesso della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) e per il sottoinsieme dei giovani di età 15-29 anni (tabella 1.2) possiamo rilevare che:

- nel complesso della popolazione in età lavorativa il tasso di occupazione nel triennio 2019-2021 è in diminuzione: nel 2021 presenta un decremento di -0,8 punti (da 59,0% a 58,2%) rispetto al 2019, il Nord Est si conferma l'area con il tasso occupazionale più alto con il 67,2%;
- analogo è l'andamento per quanto riguarda i giovani tra i 15 e i 29 anni: alla diminuzione del 2020 rispetto al 2019 si contrappone l'aumento del 2021 rispetto al 2020, più contenuto nel Nord Ovest (+1,3 punti), meno nel Nord Est (+0,6 punti), più accentuato al Centro e al Sud (+1,8 per entrambe);
- sempre per le classi di età più giovani (15-29 anni), nel 2021 il rapporto tra numero medio di lavoratori in apprendistato (dati fonte INPS⁵) e occupati (dati fonte ISTAT-RCFL) presenta un decremento di -0,3 punti rispetto al 2019 e di -0,5 punti rispetto al 2020. Da rilevare la quota di giovani apprendisti su giovani occupati nel Sud che nel 2021 si attesta al 12,4%, più bassa rispetto a quella del Centro e del Nord Est (rispettivamente 20,4% e 19,8%).

⁴ Fonte ISTAT: Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL).

⁵ In questo caso si tratta di numero medio di lavoratori e non di rapporti di lavoro.

Tabella 1.2 Tasso di occupazione per le fasce di età 15-64 e 15-29 e quota di lavoratori in apprendistato su totale occupati 15-29 anni per ripartizione geografica: valori %. Anni 2019-2021

Ripartizione geografica	Tasso di occupazione 15-64 anni			Tasso di occupazione 15-29 anni			Apprendisti/Occupati 15-29 anni		
	2019	2020	2021*	2019	2020	2021*	2019	2020	2021*
Nord	67,9%	65,9%	66,4%	40,3%	37,4%	38,4%	18,7%	18,9%	18,4%
<i>Nord Ovest</i>	67,3%	65,2%	65,9%	39,2%	36,2%	37,5%	17,5%	17,9%	17,3%
<i>Nord Est</i>	68,9%	66,9%	67,2%	41,8%	39,0%	39,6%	20,2%	20,0%	19,8%
Centro	63,6%	62,0%	62,5%	32,6%	30,1%	31,9%	21,4%	21,0%	20,4%
Mezzogiorno	44,8%	43,8%	44,8%	21,4%	20,0%	21,8%	12,2%	12,8%	12,4%
Italia	59,0%	57,5%	58,2%	31,7%	29,5%	31,1%	17,5%	17,7%	17,2%

(*) Dato provvisorio.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

Dal numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per regione di lavoro nel periodo 2019-2021 (tabella 1.3) emerge che la Lombardia continua a essere la regione in cui si concentra il maggior numero di apprendisti (circa 98.880 rapporti di lavoro in media nel 2021 pari al 18,2% sul totale); Veneto, Emilia-Romagna e Lazio sono le altre regioni con il maggior numero di rapporti di lavoro in apprendistato (rispettivamente il 12,1%, il 10,4% e il 10,1% nel 2021) seguite da Piemonte e Toscana (rispettivamente 8,6% e 7,8% nel 2021). In queste sei Regioni si concentra poco più del 67% dei rapporti di lavoro medi in apprendistato. Le regioni del Mezzogiorno hanno una variazione positiva del +3% nel 2021 rispetto al 2019 superando la crisi dovuta alla pandemia mentre nelle altre ripartizioni ancora non sono stati raggiunti e superati quei livelli.

Tabella 1.3 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per regione di lavoro: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2019-2021

Regione di lavoro	Valori assoluti (medie annuali)			Variaz. % su anno preced.	
	2019	2020	2021*	2020	2021*
Piemonte	48.357	46.548	46.810	-3,7%	0,6%
Valle d'Aosta	1.924	1.638	1.663	-14,9%	1,5%
Liguria	15.968	15.058	16.133	-5,7%	7,1%
Lombardia	103.499	99.336	98.880	-4,0%	-0,5%
Trentino Alto Adige	12.577	12.001	12.032	-4,6%	0,3%
<i>Bolzano</i>	5.556	5.440	5.337	-2,1%	-1,9%
<i>Trento</i>	7.021	6.561	6.695	-6,6%	2,0%
Veneto	69.990	65.623	65.853	-6,2%	0,4%
Friuli Venezia Giulia	11.754	11.312	11.415	-3,8%	0,9%
Emilia Romagna	59.066	55.334	56.627	-6,3%	2,3%
Toscana	44.972	40.771	42.218	-9,3%	3,5%
Umbria	11.345	10.751	11.045	-5,2%	2,7%
Marche	20.962	19.658	20.154	-6,2%	2,5%
Lazio	57.445	52.860	54.868	-8,0%	3,8%
Abruzzo	8.549	8.146	8.456	-4,7%	3,8%
Molise	1.120	1.080	1.117	-3,6%	3,5%
Campania	29.856	29.183	30.769	-2,3%	5,4%
Puglia	24.551	23.886	25.433	-2,7%	6,5%
Basilicata	2.955	2.810	2.898	-4,9%	3,1%
Calabria	7.578	7.313	7.710	-3,5%	5,4%
Sicilia	23.665	23.297	24.895	-1,6%	6,9%
Sardegna	5.293	5.059	5.388	-4,4%	6,5%
Italia	561.427	531.662	544.366	-5,3%	2,4%
Nord	323.136	306.849	309.414	-5,0%	0,8%
<i>Nord Ovest</i>	169.748	162.580	163.486	-4,2%	0,6%
<i>Nord Est</i>	153.387	144.270	145.928	-5,9%	1,1%
Centro	134.724	124.039	128.285	-7,9%	3,4%
Mezzogiorno	103.567	100.773	106.667	-2,7%	5,8%

(*) Dato provvisorio.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

1.2 L'apprendistato nelle sue diverse forme e con riferimento al tipo di azienda e ai settori di attività economica

Come noto, l'istituto dell'apprendistato, già regolato dal Testo Unico (D.Lgs. n. 167/2011), è stato riformato dal D.Lgs. n. 81/2015, che ha riordinato la disciplina del contratto, definendo le seguenti tipologie:

- apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma d'istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (primo livello);
- apprendistato professionalizzante (secondo livello);
- apprendistato di alta formazione e ricerca (terzo livello).

La tabella 1.4 riporta per gli ultimi due anni disponibili la distribuzione del numero medio di rapporti di lavoro per tipologia contrattuale e ripartizione geografica, classe di età e genere. L'apprendistato professionalizzante è di gran lunga la tipologia più utilizzata, con un peso pari al 97,7% dei casi nel 2020 e 97,9% nel 2021, ed è anche l'unica tipologia che ha avuto un aumento seppur contenuto nel 2021 rispetto al 2020 pari a +2,6%. Stabile il peso percentuale dei rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello (dal 2,0% nel 2020 all'1,9% nel 2021) e quello dell'apprendistato di alta formazione e ricerca (0,2%), che riguarda poco più di un migliaio di casi.

Tabella 1.4 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per tipologia, ripartizione geografica, classe di età e genere: valori assoluti e % del prof. sul totale. Anni 2020-2021

	Valori assoluti (medie annuali)				Valori assoluti (medie annuali)			
	2020				2021*			
	I Livello	II Livello	III Livello	Prof. su totale %	I Livello	II Livello	III Livello	Prof. su totale %
Ripartizione geografica								
Nord	7.671	298.110	1.069	97,2%	7.498	301.015	901	97,3%
<i>Nord Ovest</i>	2.986	158.658	936	97,6%	2.905	159.817	764	97,8%
<i>Nord Est</i>	4.685	139.452	133	96,7%	4.593	141.198	137	96,8%
Centro	1.033	122.900	106	99,1%	895	127.228	162	99,2%
Mezzogiorno	2.001	98.667	105	97,9%	1.839	104.714	114	98,2%
Classe di età								
Minori	2.056	453	10	18,0%	2.309	696	9	23,1%
Da 18 a 24	6.891	239.047	280	97,1%	6.352	245.070	273	97,4%
Da 25 a 29	1.425	217.788	828	99,0%	1.277	220.308	752	99,1%
30 e oltre	333	62.388	163	99,2%	294	66.883	142	99,4%
Genere								
Maschi	7.524	307.539	873	97,3%	7.317	318.365	795	97,5%
Femmine	3.181	212.137	407	98,3%	2.915	214.592	381	98,5%
Totale	10.705	519.677	1.280	97,7%	10.233	532.957	1.177	97,9%

(*) Dato provvisorio.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

Analizzando i dati relativi al 2021 a livello territoriale possiamo osservare che il peso percentuale maggiore per l'apprendistato professionalizzante si registra al Centro (99,2%), mentre è più basso al Nord e nel Sud (rispettivamente 97,3% e 98,2%).

Con riferimento alla classe di età, si nota la bassa quota di apprendistato professionalizzante tra i minori (appena 23,1%), dovuta al fatto che possono essere assunti con questa tipologia i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni e che soltanto per i soggetti in possesso di una qualifica professionale, conseguita ai sensi del decreto legislativo n. 226 del 2005, il contratto di apprendistato professionalizzante può essere stipulato a partire dal diciassettesimo anno di età.

Per quanto riguarda l'apprendistato di primo livello, va rilevato che nel Nord Est, sempre per il 2021, si concentra il 44,9% del totale dei contratti relativi a questa tipologia.

Nella tabella 1.5, relativa alla distribuzione dei rapporti di apprendistato per attività economica, emerge che in termini di numero medio di rapporti di lavoro nel 2021, la quota di apprendistato professionalizzante è maggiore nel settore Altre attività di servizi con il 99,0%; anche nei settori Attività professionali e servizi alle imprese e Commercio si registrano quote di professionalizzante superiori al 98%. Nel 2021 il settore 'Servizi di alloggio e ristorazione' è ancora quello che ha risentito maggiormente della pandemia con una diminuzione del -2,8% rispetto al 2020.

Tabella 1.5 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per tipologia ed attività economica: valori assoluti. Anni 2020-2021

Attività economica ^{a)}	Valori assoluti (medie annuali)				Valori assoluti (medie annuali)			
	2020				2021*			
	I Livello	II Livello	III Livello	Prof. su totale	I Livello	II Livello	III Livello	Prof. su totale
Metalmeccanica	783	38.669	219	97,5%	833	39.904	207	97,5%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	1.664	89.100	271	97,9%	1.578	87.131	224	98,0%
Costruzioni	1.880	40.771	50	95,5%	2.005	49.708	45	96,0%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	1.966	108.859	85	98,2%	1.874	110.974	103	98,2%
Servizi di alloggio e ristorazione	1.651	70.538	25	97,7%	1.527	68.618	24	97,8%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	692	46.850	231	98,1%	471	48.915	216	98,6%
Servizi sociali e alla persona	1.453	49.269	86	97,0%	1.331	48.983	75	97,2%
Altre attività di servizi	537	68.933	224	98,9%	523	71.940	239	99,0%
Altre attività	79	6.687	90	97,5%	91	6.783	44	98,0%
Totale	10.705	519.677	1.280	97,7%	10.233	532.957	1.177	97,9%

* Dato provvisorio.

^{a)} Classificazione ISTAT ATECO 2007.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

Nelle analisi seguenti l'apprendistato sarà classificato in due sole tipologie:

- professionalizzante, regolato in modo abbastanza stabile dalla entrata in vigore del D.lgs. 276/2003;
- altre tipologie, in cui sono ricomprese le altre due forme di apprendistato di primo e terzo livello come precedentemente definite.

Nel triennio 2019-2021 l'apprendistato di tipo professionalizzante, come detto, rimane nettamente la forma contrattuale più diffusa. Nell'ultimo anno di osservazione si osserva un aumento del +2,6% per questo tipo di contratto (tabella 1.6), soprattutto nel Mezzogiorno (+6,1%). I contratti di altro tipo diminuiscono (-4,8% nell'ultimo anno), in modo più consistente nel Mezzogiorno e Centro (-7,3% e -7,2%).

Tabella 1.6 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per tipologia e ripartizione geografica: valori assoluti e variazioni % su anno precedente. Anni 2019-2021

Ripartizione geografica	Valori assoluti (medie annuali)						Variaz. % su anno precedente			
	2019		2020		2021*		2020		2021*	
	Profes.	Altro	Profes.	Altro	Profes.	Altro	Profes.	Altro	Profes.	Altro
Nord	313.523	9.613	298.110	8.740	301.015	8.400	-4,9%	-9,1%	1,0%	-3,9%
<i>Nord Ovest</i>	165.324	4.425	158.658	3.922	159.817	3.669	-4,0%	-11,4%	0,7%	-6,4%
<i>Nord Est</i>	148.200	5.188	139.452	4.818	141.198	4.730	-5,9%	-7,1%	1,3%	-1,8%
Centro	133.373	1.351	122.900	1.139	127.228	1.057	-7,9%	-15,7%	3,5%	-7,2%
Mezzogiorno	101.444	2.123	98.667	2.106	104.714	1.953	-2,7%	-0,8%	6,1%	-7,3%
Italia	548.340	13.086	519.677	11.985	532.957	11.409	-5,2%	-8,4%	2,6%	-4,8%

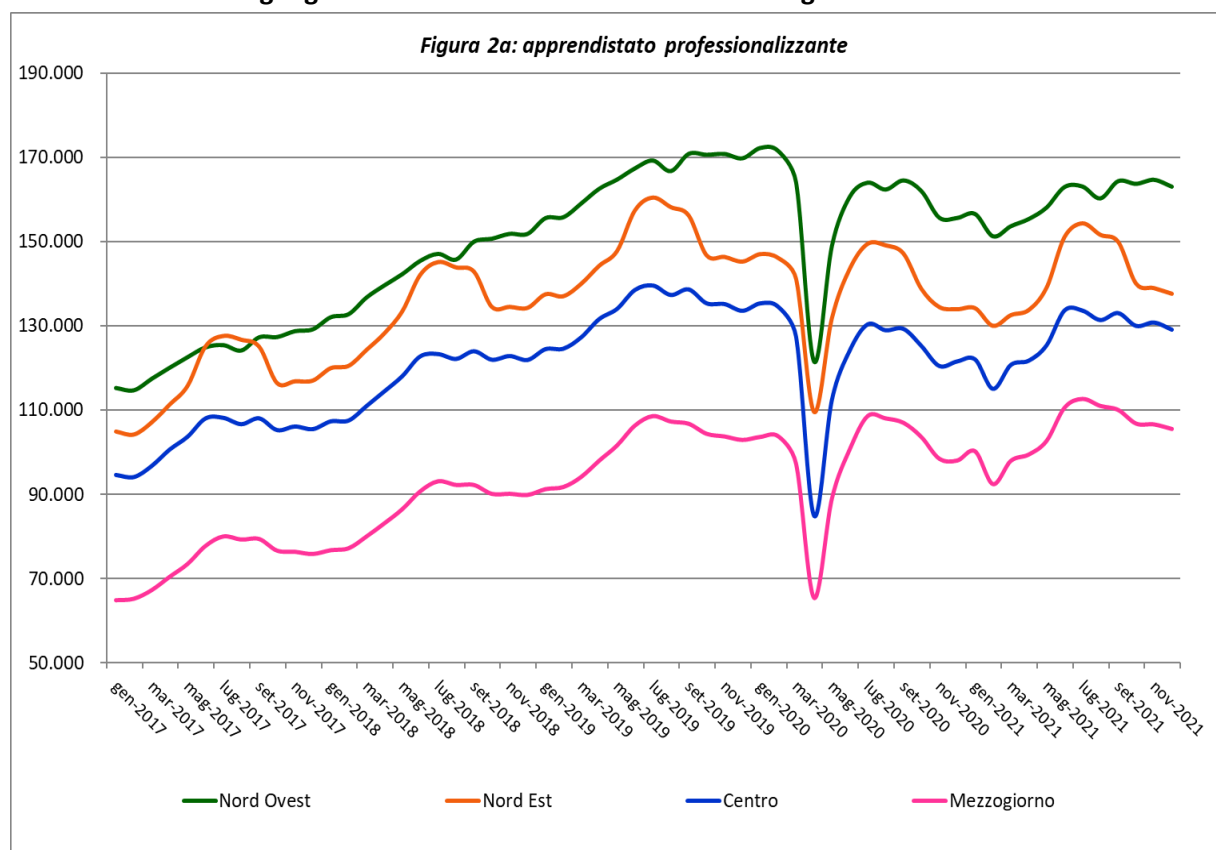
(*) Dato provvisorio.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

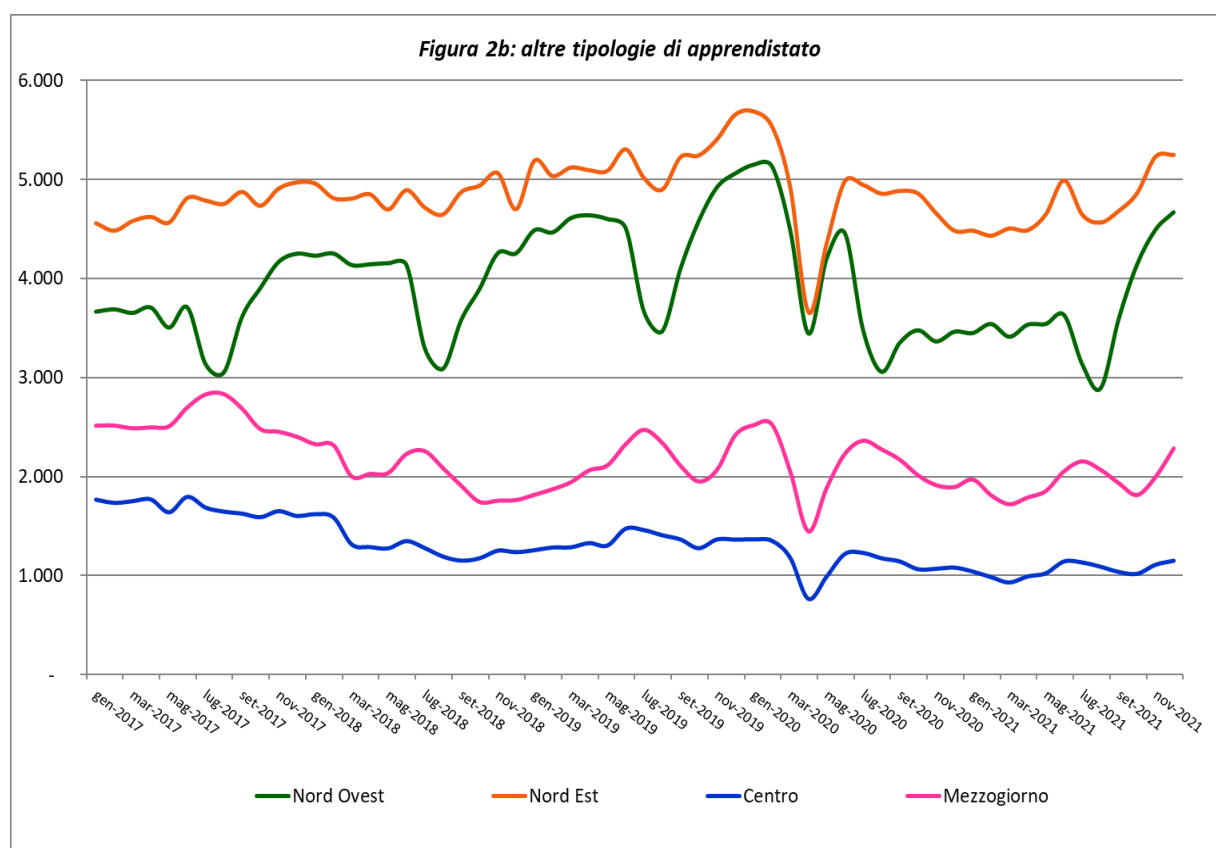
Analizzando la serie mensile gennaio 2017-dicembre 2021 (figure 2a e 2b), per i rapporti di lavoro in apprendistato professionalizzante, a parte le punte di stagionalità, si evidenzia un andamento crescente fino a marzo 2020 quando a causa della pandemia assistiamo ad un andamento in linea con le decisioni adottate per contrastare la diffusione del virus, una persistente caduta ad aprile 2020 e nei successivi mesi una ripresa che è proseguita anche durante il 2021, ma il livello rimane sempre al di sotto del periodo pre-covid.

Per le altre tipologie contrattuali di apprendistato la tendenza è decrescente nel triennio 2017-2021, raggiungendo valori minimi in tutte le ripartizioni geografiche durante i mesi della pandemia. Il crollo dei rapporti di lavoro in apprendistato durante la pandemia non si è automaticamente tradotto in perdita di posti di lavoro in quanto i provvedimenti di ampliamento dei beneficiari e delle durate degli interventi di cassa integrazione in deroga hanno consentito di mitigare gli effetti dei lockdown che si sono succeduti nel corso del 2020 e il mantenimento di una quota consistente di posti di lavoro anche ai lavoratori con contratto di apprendistato.

Figure 2a e 2b Evoluzione mensile del numero di rapporti di lavoro in apprendistato per tipologia e area geografica di lavoro: valori assoluti. Periodo gennaio 2017 – dicembre 2021



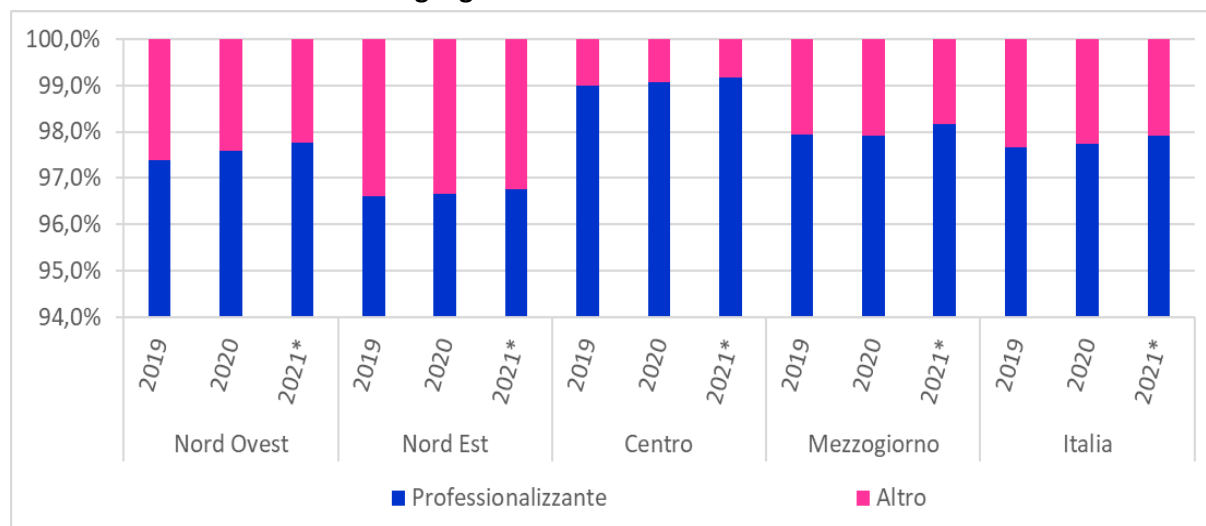
Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).



Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

In definitiva nel 2021 il 97,9% del numero medio di rapporti lavoro in apprendistato è di tipo professionalizzante (figura 3), con il massimo nel Centro (99,2%). Nel 2019 e 2020 la quota di apprendistato professionalizzante era al 97,7%.

Figura 1.3 Composizione % per tipologia del numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato: confronti Italia-Aree geografiche. Anni 2017-2021



(*) Dato provvisorio.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

I dati di fonte INPS qui utilizzati (le denunce mensili denominate “UNIEMENS” presentate dai datori di lavoro e relative ai propri lavoratori dipendenti) consentono di classificare le informazioni anche per tipo di azienda, distinguendo se i rapporti di lavoro in apprendistato riguardano lavoratori dipendenti da aziende di tipo artigianale o da aziende di altro tipo. Analizzando i dati da questa prospettiva (tabella 1.7) emerge che le aziende di tipo artigianale nel 2021 mostrano una variazione positiva sull'anno 2020 più contenuta in termini di numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato (+2,2%) rispetto alle aziende di altro tipo (+2,4%), ma sono ancora indietro del -2% e -3% rispetto al 2019.

Tabella 1.7 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per ripartizione geografica di lavoro e tipo azienda: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2019-2021

Ripartizione geografica	Valori assoluti (medie annuali)						Variazione % su anno precedente			
	2019		2020		2021*		2020		2021*	
	Artigian.	Altro tipo	Artigian.	Altro tipo	Artigian.	Altro tipo	Artigian.	Altro tipo	Artigian.	Altro tipo
Nord	77.653	245.483	74.246	232.603	74.699	234.715	-4,4%	-5,2%	0,6%	0,9%
Nord Ovest	37.288	132.460	35.531	127.049	35.768	127.718	-4,7%	-4,1%	0,7%	0,5%
Nord Est	40.365	113.023	38.715	105.555	38.931	106.997	-4,1%	-6,6%	0,6%	1,4%
Centro	30.488	104.236	28.518	95.521	29.405	98.880	-6,5%	-8,4%	3,1%	3,5%
Mezzogiorno	19.785	83.782	19.961	80.812	21.372	85.294	0,9%	-3,5%	7,1%	5,5%
Italia	127.926	433.501	122.725	408.937	125.477	418.889	-4,1%	-5,7%	2,2%	2,4%

(*) Dato provvisorio.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

Nel 2021 la quota dei rapporti di lavoro in apprendistato nelle aziende di tipo artigianale rispetto al totale è del 23,1% in leggero aumento rispetto al 2019 (22,8%). Analizzando i dati a livello regionale (tabella 1.8), si può notare che nel 2021 le Marche presentano la più alta percentuale d'incidenza del numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato presso aziende artigiane (35,5%); anche la Provincia autonoma di Bolzano (33,6%), la Toscana (30,1%) e l'Umbria (28,9%) presentano una elevata incidenza dei contratti in apprendistato tra le aziende di tipo artigianale, mentre nel Lazio (11,6%) e in Campania (11,0%) troviamo i valori più bassi.

Tabella 1.8 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per regione e per tipo azienda: valori assoluti e incidenza % dei dipendenti da aziende artig. su totale. Anni 2019-2021

Regione di lavoro	Valori assoluti (medie annuali) e incidenza % dei dipendenti da aziende artig. su totale								
	2019			2020			2021*		
	Artigianale	Altro tipo	Artig. %	Artigianale	Altro tipo	Artig. %	Artigianale	Altro tipo	Artig. %
Piemonte	12.566	35.791	26,0%	12.060	34.488	25,9%	12.126	34.684	25,9%
Valle d'Aosta	405	1.519	21,1%	356	1.282	21,7%	396	1.267	23,8%
Liguria	3.688	12.280	23,1%	3.451	11.607	22,9%	3.714	12.419	19,8%
Lombardia	20.629	82.871	19,9%	19.665	79.672	19,8%	19.531	79.349	23,0%
Trentino Alto Adige	3.749	8.828	39,1%	3.760	8.241	39,9%	3.707	8.325	30,8%
<i>Bolzano</i>	1.888	3.668	34,0%	1.897	3.543	34,9%	1.794	3.543	33,6%
<i>Trento</i>	1.861	5.160	26,5%	1.863	4.697	28,4%	1.913	4.782	28,6%
Veneto	18.982	51.008	27,1%	18.047	47.576	27,5%	18.117	47.736	27,5%
Friuli Venezia Giulia	3.182	8.572	27,1%	3.093	8.220	27,3%	3.156	8.259	27,6%
Emilia Romagna	14.451	44.614	24,5%	13.815	41.518	25,0%	13.951	42.676	24,6%
Toscana	13.304	31.668	29,6%	12.263	28.509	30,1%	12.691	29.527	30,1%
Umbria	3.193	8.152	28,1%	3.075	7.676	28,6%	3.196	7.849	28,9%
Marche	7.447	13.515	35,5%	7.127	12.531	36,3%	7.160	12.994	35,5%
Lazio	6.544	50.901	11,4%	6.054	46.806	11,5%	6.358	48.510	11,6%
Abruzzo	2.051	6.498	24,0%	2.019	6.128	24,8%	2.142	6.315	25,3%
Molise	261	859	23,3%	240	840	22,2%	253	864	22,7%
Campania	3.263	26.593	10,9%	3.253	25.930	11,1%	3.374	27.395	11,0%
Puglia	5.289	19.263	21,5%	5.261	18.625	22,0%	5.624	19.809	22,1%
Basilicata	598	2.356	20,3%	543	2.267	19,3%	582	2.315	20,1%
Calabria	1.487	6.091	19,6%	1.556	5.757	21,3%	1.700	6.009	22,1%
Sicilia	5.527	18.137	23,4%	5.845	17.452	25,1%	6.304	18.591	25,3%
Sardegna	1.309	3.984	24,7%	1.244	3.815	24,6%	1.394	3.995	25,9%
Italia	127.926	433.501	22,8%	122.725	408.937	23,1%	125.477	418.889	23,1%
Nord	77.653	245.483	24,0%	74.246	232.603	24,2%	74.699	234.715	24,1%
<i>Nord Ovest</i>	37.288	132.460	22,0%	35.531	127.049	21,9%	35.768	127.718	21,9%
<i>Nord Est</i>	40.365	113.023	26,3%	38.715	105.555	26,8%	38.931	106.997	26,7%
Centro	30.488	104.236	22,6%	28.518	95.521	23,0%	29.405	98.880	22,9%
Mezzogiorno	19.785	83.782	19,1%	19.961	80.812	19,8%	21.372	85.294	20,0%

(*) Dato provvisorio.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

Rispetto all'attività economica dell'azienda (tabella 1.9), il settore in cui nel 2021 si è registrato l'incremento percentuale più consistente del numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato, rispetto all'anno precedente, è stato quello delle "Costruzioni" (+21,2%); il settore "Servizi di alloggio e ristorazione", che nel 2020 presentava la maggiore contrazione

dovuta alla pandemia (-23,2%), nel 2021 continua a mostrare una riduzione, sebbene di intensità minore (-2,8%).

Nel 2021, con riferimento al numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato, i settori che pesano di più sono il “Commercio” (20,7% rispetto al totale), le “Attività manifatturiere” (16,3%) e le “Altre attività di servizi” (13,4%); in questi tre settori si concentra più del 50% dei contratti in apprendistato. Se si fa riferimento alle sole aziende artigiane, i settori in cui l’apprendistato è più presente sono le “Attività manifatturiere” (30,8%), le “Costruzioni” (23,4%), i “Servizi sociali e alla persona” (19,3%) che insieme totalizzano il 74% di tutti contratti in apprendistato.

Tabella 1.9 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per attività economica e per tipo azienda: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2019-2021

Attività economica ^{a)}	Valori assoluti (medie annuali)									Variaz.%	
	2019			2020			2021*			su anno prec.	
	Artig.	Altro	Totale	Artig.	Altro	Totale	Artig.	Altro	Totale	2020	2021*
Metalmeccanica	13.176	26.613	39.789	12.960	26.710	39.670	13.636	27.308	40.944	-0,3%	3,2%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	43.684	52.775	96.459	39.889	51.146	91.034	38.611	50.322	88.933	-5,6%	-2,3%
Costruzioni	24.026	16.759	40.785	24.863	17.838	42.701	29.383	22.374	51.757	4,7%	21,2%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz. auto e moto	11.129	103.077	114.206	11.070	99.839	110.910	11.147	101.804	112.951	-2,9%	1,8%
Servizi di alloggio e ristorazione	3.370	90.682	94.052	3.267	68.947	72.214	3.397	66.771	70.168	-23,2%	-2,8%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	1.603	45.680	47.283	1.521	46.252	47.773	1.476	48.126	49.602	1,0%	3,8%
Servizi sociali e alla persona	27.231	28.113	55.344	25.609	25.198	50.808	24.236	26.153	50.389	-8,2%	-0,8%
Altre attività di servizi	3.175	64.065	67.240	3.012	66.682	69.695	3.018	69.685	72.703	3,7%	4,3%
Altre attività	533	5.737	6.269	533	6.323	6.857	573	6.346	6.918	9,4%	0,9%
Totale	127.926	433.501	561.427	122.725	408.937	531.662	125.477	418.889	544.366	-5,3%	2,4%

(*) Dato provvisorio.

^{a)} Classificazione ISTAT ATECO 2007.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

Nel corso degli anni sono stati varati diversi interventi legislativi rivolti a incentivare l’assunzione di giovani e il conseguente incremento dei livelli occupazionali. Alcune misure hanno interessato anche i lavoratori in apprendistato, in particolare quello professionalizzante. In tabella 1.10 vengono analizzati gli incentivi principalmente utilizzati nell’apprendistato:

- **Garanzia Giovani**⁶: incentivo per il datore di lavoro che assume giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni non inseriti in un percorso di studi o formazione e non occupati (i cosiddetti NEET - Not [engaged in] Education, Employment or Training). Per i rapporti di apprendistato professionalizzante l’agevolazione si applica solo durante il periodo formativo e riguarda la riduzione della contribuzione dovuta dai datori di lavoro per i primi dodici mesi di rapporto⁷;

⁶ Misura che prevede un percorso formativo-occupazionale disciplinata per la prima volta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con il decreto direttoriale dell’8 agosto 2014. Si tratta di un incentivo per l’assunzione di giovani ammessi al “Programma Garanzia Giovani” approvato dall’Unione Europea nel 2014, avviato dal 1° maggio 2014 e attivo fino al 2019. Ogni anno i diversi decreti direttoriali del Ministero del Lavoro prima e di Anpal poi, specificano condizioni, compatibilità, durata e misura dell’incentivo.

⁷ Per gli anni successivi al primo, il datore di lavoro continuerà ad applicare le aliquote contributive già previste per la specifica tipologia contrattuale.

- *Occupazione Sud* (precisamente Occupazione Mezzogiorno nel 2018 e Sviluppo Sud nel 2019): incentivo previsto per le assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato di disoccupati⁸ effettuate nel 2018 e nel 2019 in regioni “meno sviluppate” o “in transizione” (le regioni del Mezzogiorno) nei limiti delle risorse specificamente stanziare. Anche per questo incentivo, nel caso dei rapporti di apprendistato professionalizzante, l’agevolazione si applica solo durante il periodo formativo e riguarda la riduzione della contribuzione dovuta dai datori di lavoro per i primi dodici mesi di rapporto;
- *Decontribuzione Sud*: agevolazione contributiva fruibile per i rapporti di lavoro dipendente la cui sede di lavoro sia situata in regioni del Mezzogiorno⁹;
- *Altro*: alcune misure di incentivazione residuali, fruibili anche per i contratti di apprendistato, tra le quali Incentivo Lavoro (IO Lavoro) previsto per le assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato di lavoratori disoccupati effettuate su tutto il territorio nazionale nel corso del 2020.

Nella tabella 1.10, per il triennio di osservazione, viene riportato il numero medio dei rapporti di lavoro in apprendistato incentivati, per ripartizione geografica e tipologia di agevolazione.

Tabella 1.10 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato incentivati per tipologia di agevolazione contributiva. Anni 2019-2021

Ripartizione geografica	Valori assoluti (medie annuali *)													
	2019				2020					2021				
	Garanzia giovani ¹	Occupaz. Sud ²	Altro ³	Totale	Garanzia giovani ¹	Occupaz. Sud ²	Decontribuz. Sud ⁴	Altro ³	Totale	Garanzia giovani ¹	Occupaz. Sud ²	Decontribuz. Sud ⁴	Altro ³	Totale
Nord	13.901	-	290	14.191	4.400	-	-	301	4.701	6	-	-	406	412
Nord Ovest	6.599	-	171	6.769	2.264	-	-	178	2.442	5	-	-	214	219
Nord Est	7.303	-	119	7.422	2.136	-	-	123	2.259	2	-	-	192	194
Centro	4.673	-	70	4.743	1.298	-	-	72	1.370	4	-	-	134	138
Mezzogiorno	2.646	2.537	21	5.204	671	793	68.166	252	69.882	2	-	66.392	1.474	67.868
Italia	21.220	2.537	381	24.138	6.369	793	68.166	625	75.953	12	-	66.392	2.014	68.418
Incidenza % sul														
totale rapporti di lavoro in apprendistato	3,8%	0,5%	0,1%	4,3%	1,2%	0,1%	12,8%	0,1%	14,3%	0,0%	-	12,2%	0,4%	12,6%

(*) Solo per la Decontribuzione Sud del 2020 il numero medio è stato calcolato tenendo conto dei mesi di presenza dall’inizio del periodo di attivazione (1° ottobre 2020).

(**) Dati provvisori.

¹ Decreti Direttoriali MLPS 8 agosto 2014, 16/2016, 79/2016 e 394/2016; Decreto direttoriale Anpal 3/2018 e 581/2018

² Decreti direttoriali Anpal 2/2018, 178/2019, 311/2019 e DL34/2019 art.39ter.

³ Altri incentivi minori tra i quali per il 2020 "IO Lavoro" (Decreto direttoriale ANPAL 52/2020)

⁴ L. 104/2020 art.27 e L. 178/2020 art.1.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

Come si può osservare, tra il 2019 e il 2020, il numero medio dei rapporti di lavoro in apprendistato incentivati è in forte aumento (+215%) e l’incidenza percentuale rispetto al totale dei rapporti in apprendistato sale da 4,3% a 14,3%. Ciò è dovuto al graduale

⁸ Secondo l’art.19 del d.lgs. n. 150/2015.

⁹ Tale agevolazione rientra tra le “Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell’economia” introdotte con il DL.104/2020 al fine di contenere gli effetti straordinari sull’occupazione determinati dall’epidemia da Covid-19. Tale beneficio spetta previa autorizzazione della Commissione europea.

esaurimento degli incentivi Garanzia Giovani e Occupazione Sud in quanto non è stata prevista una loro proroga dopo il 2019, ma soprattutto all'applicazione dell'agevolazione Decontribuzione Sud, introdotta dall'art. 27 del DL.104/2020 e riconosciuta dal 1° ottobre al 31 dicembre 2020 con riferimento a tutti i rapporti di lavoro subordinato con prestazione lavorativa nelle regioni del Mezzogiorno¹⁰.

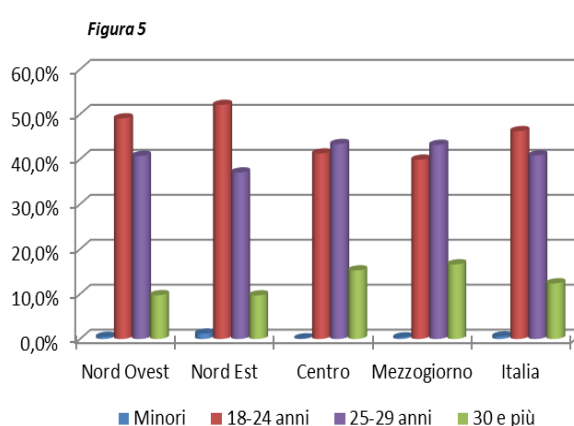
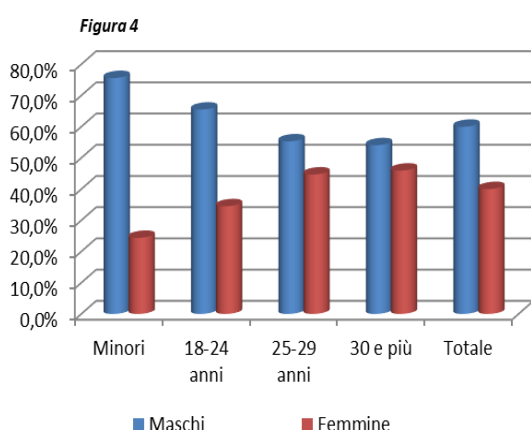
Tra il 2020 e il 2021 invece i rapporti in apprendistato incentivati sono in diminuzione (-10%) e presentano una incidenza percentuale rispetto alla totalità dei rapporti in apprendistato del 12,6%. L'incentivo IO Lavoro, compreso in Altro, potrebbe essere considerato una proroga dell'Occupazione Sud presentando caratteristiche di applicabilità molto simili ma esteso a tutto il territorio nazionale. Per diversi fattori contingenti però il ricorso a tale beneficio è stato particolarmente esiguo.

Con riferimento alla distribuzione territoriale le regioni che nel 2019 hanno attivato un maggior numero di rapporti di lavoro agevolati in apprendistato sono quelle del Nord (58,8%) mentre, come prevedibile vista la specificità della Decontribuzione Sud, nel 2020 e nel 2021 la quasi totalità dei rapporti di apprendistato incentivati è presente nell'area del Mezzogiorno (rispettivamente 92% e 99%).

1.3 Le caratteristiche dei lavoratori in apprendistato per età e genere

La distribuzione per genere per il 2021 (figura 4) evidenzia che il 40,0% dei rapporti di lavoro in apprendistato riguarda le lavoratrici (in diminuzione rispetto agli anni precedenti); dall'analisi per classe di età emerge che il differenziale di genere è molto più alto per le classi di età più giovani. Tra i minori la componente femminile nel 2021 è appena del 24,4%, mentre tra 18 e 24 anni sale al 34,5%, tra 25 e 29 anni si attesta al 44,7%, infine nella classe di età oltre i 29 anni la componente femminile è poco meno del 46%.

Figure 4 e 5 Composizione % del numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per genere e classi di età e per area geografica di lavoro e classi di età. Anno 2021*



(*) Dato provvisorio.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

¹⁰ Successivamente la Legge 178/2020 ne ha previsto l'applicazione fino al 2029. Solo per il 2020, nel calcolare il numero medio di questi rapporti di lavoro, si è tenuto conto del limitato periodo di attuazione della misura vale a dire l'ultimo trimestre dell'anno.

Con riguardo al territorio, la composizione percentuale dei rapporti di lavoro in apprendistato per classe di età nel 2021 (figura 5) risulta molto simile tra le due aree del Nord, dove è prevalente la classe 18-24 anni (nel Nord Est rappresenta il 52,1% del totale, il 49,1% nel Nord Ovest); in particolare il Nord Est continua a presentare i valori più alti per i rapporti di lavoro in apprendistato dei minori con l'1,2% del totale, in gran parte concentrati nella provincia autonoma di Bolzano. Nell'area del Centro la classe di età prevalente è quella 25-29 anni ma a livelli più bassi con il 43,4%, analogamente al Mezzogiorno (43,2%). Sempre nel Mezzogiorno le classi di età 25-29 anni e 30 anni e oltre, complessivamente considerate, raccolgono il 59,8% del numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato.

Nell'ultimo anno (tabella 1.11) l'aumento rispetto al 2020 del numero medio di lavoratori in apprendistato si riscontra in tutte le classi di età, indipendentemente dal genere, tranne in quella tra i 18 e i 24 anni che evidenzia invece una variazione negativa rispetto all'anno precedente per le femmine (-0,6%).

Tabella 1.11 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per classi di età, genere: valori assoluti e variazione %. Anni 2019-2021

Classe di età	Val. assoluti 2019 (medie annuali)			Val. assoluti 2020 (medie annuali)			Val. assoluti 2021* (medie annuali)			Variaz. % 2020 su anno precedente			Variaz. % 2021* su anno precedente		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Minori	2.305	833	3.138	1.946	573	2.519	2.279	736	3.015	-15,6%	-31,1%	-19,7%	17,2%	28,3%	19,7%
Da 18 a 24	169.190	99.519	268.709	158.788	87.431	246.219	164.832	86.863	251.695	-6,1%	-12,1%	-8,4%	3,8%	-0,6%	2,2%
Da 25 a 29	125.478	105.395	230.874	121.423	98.617	220.040	122.967	99.369	222.337	-3,2%	-6,4%	-4,7%	1,3%	0,8%	1,0%
30 e oltre	31.049	27.658	58.707	33.780	29.104	62.884	36.398	30.921	67.319	8,8%	5,2%	7,1%	7,8%	6,2%	7,1%
Totale	328.022	233.405	561.427	315.937	215.725	531.662	326.478	217.888	544.366	-3,7%	-7,6%	-5,3%	3,3%	1,0%	2,4%
Età media	24,5	25,2	24,8	24,7	25,4	25,0	24,7	25,5	25,0						

(*) Dato provvisorio.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

L'età media è pari a 25,0 anni nel 2021 (24,7 per i maschi, 25,5 per le femmine). La classe dei minori che nel 2020 rispetto al 2019 era stata quella che aveva risentito maggiormente della pandemia in (-19,7%, peggiore per le femmine: -31,1%) nel 2021 invece ha variazioni più che positive (maschi+17,2% e femmine +28,3%); nelle classi di età successive le variazioni positive sono più contenute; solo la classe da 18 a 24 anni evidenzia una lievissima variazione negativa (-0,6%).

Sempre con riferimento alle variazioni intervenute rispetto all'anno precedente, a livello territoriale (tabella 1.12) solo la classe da 25 a 29 anni nel 2021 evidenzia una lievissima variazione negativa per i maschi del Nord (-1,2%).

A livello territoriale possiamo osservare (tabella 1.12) che, tra i minori, la componente femminile è massima nel Nord Est (49,1%); per la fascia di età 18-24 anni è il Nord Ovest a presentare meno differenze di genere (le femmine rappresentano il 36,8%), mentre nel Mezzogiorno troviamo la percentuale più bassa per le femmine (30,2%); nelle classi di età più avanzate il divario di genere tende ad assottigliarsi e l'incidenza della componente femminile supera il 40%.

Tabella 1.12 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per classi di età, genere e ripartizione geografica: valori assoluti e variazione %. Anni 2019-2021

Ripartizione geografica	Val. assoluti 2019 (medie annuali)			Val. assoluti 2020 (medie annuali)			Val. assoluti 2021* (medie annuali)			Variaz. % 2020 su anno precedente			Variaz. % 2021* su anno precedente		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Classe di età: totale															
Nord	186.841	136.295	323.136	179.864	126.986	306.849	181.401	128.013	309.414	-3,7%	-6,8%	-5,0%	0,9%	0,8%	0,8%
Nord Ovest	96.749	72.999	169.748	93.886	68.693	162.580	94.510	68.976	163.486	-3,0%	-5,9%	-4,2%	0,7%	0,4%	0,6%
Nord Est	90.091	63.296	153.387	85.977	58.292	144.270	86.891	59.037	145.928	-4,6%	-7,9%	-5,9%	1,1%	1,3%	1,1%
Centro	78.251	56.473	134.724	73.403	50.637	124.039	77.105	51.180	128.285	-6,2%	-10,3%	-7,9%	5,0%	1,1%	3,4%
Mezzogiorno	62.930	40.637	103.567	62.670	38.103	100.773	67.971	38.696	106.667	-0,4%	-6,2%	-2,7%	8,5%	1,6%	5,8%
Italia	328.022	233.405	561.427	315.936	215.725	531.662	326.478	217.888	544.366	-3,7%	-7,6%	-5,3%	3,3%	1,0%	2,4%
Classe di età: minori															
Nord	1.901	657	2.558	1.634	466	2.100	1.907	592	2.499	-14,0%	-29,1%	-17,9%	16,7%	27,0%	19,0%
Nord Ovest	564	274	838	381	152	533	533	231	764	-32,3%	-44,5%	-36,3%	39,8%	51,8%	43,2%
Nord Est	1.337	383	1.720	1.253	314	1.566	1.374	361	1.735	-6,3%	-18,1%	-9,0%	9,7%	15,0%	10,8%
Centro	121	55	176	78	32	109	115	49	164	-35,6%	-42,4%	-37,7%	47,4%	56,2%	50,0%
Mezzogiorno	284	121	404	234	76	310	258	94	352	-17,5%	-37,0%	-23,3%	10,1%	24,4%	13,6%
Italia	2.305	833	3.138	1.946	573	2.519	2.279	736	3.015	-15,6%	-31,1%	-19,7%	17,2%	28,3%	19,7%
Classe di età: da 18 a 24															
Nord	104.146	63.308	167.454	98.032	56.426	154.458	99.667	56.553	156.220	-5,9%	-10,9%	-7,8%	1,7%	0,2%	1,1%
Nord Ovest	52.532	33.075	85.607	49.848	29.733	79.580	50.718	29.509	80.227	-5,1%	-10,1%	-7,0%	1,7%	-0,8%	0,8%
Nord Est	51.615	30.232	81.847	48.185	26.693	74.878	48.949	27.044	75.993	-6,6%	-11,7%	-8,5%	1,6%	1,3%	1,5%
Centro	36.826	21.021	57.847	33.299	17.579	50.879	35.478	17.452	52.930	-9,6%	-16,4%	-12,0%	6,5%	-0,7%	4,0%
Mezzogiorno	28.218	15.190	43.408	27.456	13.425	40.882	29.687	12.858	42.545	-2,7%	-11,6%	-5,8%	8,1%	-4,2%	4,1%
Italia	169.190	99.519	268.709	158.788	87.431	246.219	164.832	86.863	251.695	-6,1%	-12,1%	-8,4%	3,8%	-0,6%	2,2%
Classe di età: da 25 a 29															
Nord	66.850	59.303	126.152	65.003	56.241	121.244	64.240	56.396	120.637	-2,8%	-5,2%	-3,9%	-1,2%	0,3%	-0,5%
Nord Ovest	36.427	32.755	69.182	35.722	31.429	67.152	35.070	31.511	66.581	-1,9%	-4,0%	-2,9%	-1,8%	0,3%	-0,8%
Nord Est	30.422	26.547	56.970	29.281	24.812	54.093	29.170	24.885	54.055	-3,8%	-6,5%	-5,1%	-0,4%	0,3%	-0,1%
Centro	32.275	26.948	59.223	30.416	24.343	54.759	31.078	24.551	55.630	-5,8%	-9,7%	-7,5%	2,2%	0,9%	1,6%
Mezzogiorno	26.354	19.145	45.498	26.004	18.033	44.037	27.649	18.422	46.070	-1,3%	-5,8%	-3,2%	6,3%	2,2%	4,6%
Italia	125.478	105.396	230.874	121.423	98.617	220.040	122.968	99.369	222.337	-3,2%	-6,4%	-4,7%	1,3%	0,8%	1,0%
Classe di età: 30 ed oltre															
Nord	13.944	13.027	26.972	15.195	13.852	29.047	15.586	14.472	30.059	9,0%	6,3%	7,7%	2,6%	4,5%	3,5%
Nord Ovest	7.227	6.894	14.122	7.935	7.379	15.314	8.189	7.725	15.914	9,8%	7,0%	8,4%	3,2%	4,7%	3,9%
Nord Est	6.717	6.133	12.850	7.260	6.473	13.733	7.397	6.747	14.144	8,1%	5,5%	6,9%	1,9%	4,2%	3,0%
Centro	9.030	8.449	17.479	9.610	8.682	18.292	10.434	9.127	19.561	6,4%	2,8%	4,7%	8,6%	5,1%	6,9%
Mezzogiorno	8.074	6.182	14.257	8.976	6.569	15.545	10.378	7.321	17.699	11,2%	6,3%	9,0%	15,6%	11,5%	13,9%
Italia	31.049	27.658	58.707	33.780	29.104	62.884	36.398	30.921	67.319	8,8%	5,2%	7,1%	7,8%	6,2%	7,1%

(*) Dato provvisorio.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

1.4 I flussi in entrata e in uscita dall'apprendistato: assunzioni, trasformazioni, cessazioni

Passiamo ora ad analizzare l'andamento del numero di rapporti di lavoro¹¹ che nel corso dell'anno sono stati avviati con un contratto di apprendistato, sempre con riferimento al triennio 2019-2021 (tabella 1.13). Dal 2018 per i datori lavoro le migliori condizioni di assunzione (in termini di costo del lavoro) restano quelle del contratto di apprendistato. Nell'anno pandemico del 2020 le assunzioni hanno subito una contrazione superiore al 30%, il numero di rapporti di lavoro in apprendistato avviati è risultato pari a 274.949 (erano stati 398.792 nel 2019); nel 2021 si assiste alla ripresa seppur non fino ai livelli pre-pandemici con 365.549 nuovi rapporti di lavoro in apprendistato avviati.

¹¹ I dati in questo caso si riferiscono al numero di rapporti di lavoro in apprendistato attivati nell'anno (inclusi anche stagionali e/o somministrati). Le assunzioni di fonte INPS sono desunte dalle denunce retributive mensili (UNIEMENS) che contengono la data di avvio del rapporto di lavoro e il motivo dell'avvio (si considerano solo gli avvii per assunzione, non sono considerati gli avvii per variazioni o trasferimenti aziendali, rientri da sospensioni e altri motivi).

Tabella 1.13 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato avviati nell'anno per genere, ripartizione geografica e classe di età: valori assoluti e variazioni %. Anni 2019-2021

	Val. assoluti 2019 (num. lavoratori)			Val. assoluti 2020 (num. lavoratori)			Val. assoluti 2021* (num. lavoratori)			Variaz. % su anno preced. 2020			Variaz. % su anno preced. 2021*		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Ripartizione geografica															
Nord	128.534	98.143	226.677	88.405	63.243	151.648	123.332	88.212	211.544	-31,2%	-35,6%	-33,1%	39,5%	39,5%	39,5%
Nord Ovest	63.864	49.032	112.896	43.254	31.262	74.516	60.716	43.878	104.594	-32,3%	-36,2%	-34,0%	40,4%	40,4%	40,4%
Nord Est	64.670	49.111	113.781	45.151	31.981	77.132	62.616	44.334	106.950	-30,2%	-34,9%	-32,2%	38,7%	38,6%	38,7%
Centro	53.605	39.757	93.362	37.886	25.452	63.338	52.153	33.585	85.738	-29,3%	-36,0%	-32,2%	37,7%	32,0%	35,4%
Mezzogiorno	48.499	30.254	78.753	38.421	21.542	59.963	45.277	22.990	68.267	-20,8%	-28,8%	-23,9%	17,8%	6,7%	13,8%
Classe di età															
Minori	4.664	2.144	6.808	3.038	1.082	4.120	4.817	2.059	6.876	-34,9%	-49,5%	-39,5%	58,6%	90,3%	66,9%
Da 18 a 24	139.708	92.769	232.477	99.705	58.832	158.537	136.797	80.424	217.221	-28,6%	-36,6%	-31,8%	37,2%	36,7%	37,0%
Da 25 a 29	73.738	62.892	136.630	52.096	42.584	94.680	67.521	53.728	121.249	-29,3%	-32,3%	-30,7%	29,6%	26,2%	28,1%
30 e oltre	12.528	10.349	22.877	9.873	7.739	17.612	11.627	8.576	20.203	-21,2%	-25,2%	-23,0%	17,8%	10,8%	14,7%
Totale	230.638	168.154	398.792	164.712	110.237	274.949	220.762	144.787	365.549	-28,6%	-34,4%	-31,1%	34,0%	31,3%	33,0%

(*) Dato provvisorio.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

Nel 2021 i rapporti di lavoro in apprendistato avviati riguardano prevalentemente lavoratori maschi (60,4%), localizzati nel Nord (55,9%) e in particolare nel Nord Est (28,4%). Mettendo in relazione i dati sui rapporti di lavoro in apprendistato avviati nell'anno, secondo le caratteristiche di età e genere, emerge che nel 2021 prevalgono i maschi tra 18 e 24 anni, con 136.797 rapporti avviati (37,4% sul totale).

La differenza di genere diminuisce al crescere dell'età dei lavoratori, con l'eccezione dell'ultima classe di età, oltre i 29 anni¹²: per i rapporti avviati relativi a minori di 18 anni abbiamo che nel 70,1% dei casi si tratta di maschi, tale percentuale scende al 63,0% nella classe di età 18-24 anni e al 55,7% nella classe 25-29 anni per risalire al 57,6% nella classe oltre i 29 anni.

Rispetto all'attività economica (tabella 1.14), i settori dove nel 2021 si sono registrate più assunzioni sono quelli dell'“Alloggio e ristorazione” (23,6% del totale) e del “Commercio” (16,3%). Nel 2021 i settori che presentano, rispetto al 2019, le variazioni negative più consistenti in termini di rapporti di lavoro in apprendistato avviati, sono quelli dell'“Alloggio e ristorazione” (-23,1%), mentre le “Costruzioni” sono il settore con la variazione positiva più elevata (+41,0%).

¹³ Per la classe di età “30 anni e oltre” è da tenere presente che dal 2016 i datori di lavoro possono assumere con contratto di apprendistato e senza limiti di età i beneficiari di trattamenti di disoccupazione (in precedenza i datori di lavoro potevano già assumere in apprendistato, senza limiti di età, gli iscritti nelle liste di mobilità).

Tabella 1.14 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato avviati nell'anno per attività economica: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2019-2021

Attività economica ^{a)}	Valori assoluti nell'anno			Variaz. % su anno prec.	
	2019	2020	2021*	2020	2021*
Metalmecanica	22.470	15.823	24.147	-29,6%	52,6%
Attività manifatturiere (esclusa metalmecanica)	53.903	36.170	49.586	-32,9%	37,1%
Costruzioni	28.752	27.309	40.553	-5,0%	48,5%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di auto e moto	67.803	51.317	59.466	-24,3%	15,9%
Servizi di alloggio e ristorazione	111.943	61.588	86.127	-45,0%	39,8%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	28.787	22.327	29.397	-22,4%	31,7%
Servizi sociali e alla persona	37.499	26.022	31.996	-30,6%	23,0%
Altre attività di servizi	43.635	31.741	40.680	-27,3%	28,2%
Altre attività	4.000	2.652	3.597	-33,7%	35,6%
Totale	398.792	274.949	365.549	-31,1%	33,0%

(*) Dato provvisorio.

^{a)} Classificazione ISTAT ATECO 2007.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

La tabella 1.15 ci consente di confrontare, per luogo di lavoro e per genere, la persistenza dei rapporti di lavoro in apprendistato di primo e secondo livello avviati nell'anno 2021: sono esposti infatti i tassi di permanenza nella stessa azienda e con lo stesso contratto a uno e a tre mesi dall'assunzione.

Per i rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello avviati nell'anno 2021, dopo un mese il tasso di permanenza è pari al 90,5%, mentre dopo tre mesi si riduce al 74,1%; per le femmine i tassi di permanenza sono più bassi, rispettivamente 88,6% a un mese e 69,4% a tre mesi. A livello territoriale il tasso di permanenza è massimo nel Nord-Ovest con il 93,1% a un mese e 82,0% dopo tre mesi, mentre nel Mezzogiorno si registra il tasso di permanenza più basso dopo un mese con l'88,9% e invece nel Centro quello a tre mesi con il 68,2%. Considerando anche il genere osserviamo che, a un mese dall'assunzione, il tasso di permanenza è massimo per i maschi del Nord Ovest con il 93,5% e minimo per le femmine del Mezzogiorno con l'86,3%. A tre mesi dall'assunzione il tasso di permanenza è massimo sempre per i maschi del Nord Ovest con 83,6% e minimo per le femmine del Nord Est con il 63,4%.

Per i rapporti di lavoro in apprendistato professionalizzante avviati nell'anno 2021 dopo un mese il tasso di permanenza è pari al 93,6% (3 punti in più rispetto allo stesso dato dei contratti di primo livello) mentre dopo 3 mesi si riduce al 78,7% (ben 5 punti in più rispetto al dato relativo alle assunzioni di primo livello). I tassi di permanenza dei professionalizzanti dopo un mese si presentano più omogenei sia per genere che per ripartizione geografica. Differenze poco più apprezzabili si osservano nei tassi di permanenza a tre mesi, sia per genere con le femmine più svantaggiate (77,5%) rispetto ai maschi (79,6%), sia per area geografica dove solo il Nord Est presenta tassi di permanenza sotto il dato nazionale, con il 73,9%.

La differenza tra i tassi di permanenza per le assunzioni in apprendistato professionalizzante (generalmente più alti) rispetto alle assunzioni in apprendistato per la qualifica e il diploma/primo livello (più bassi) è da ricondurre da una parte alla minore età dei lavoratori e dall'altra al maggiore impegno per il datore di lavoro sul piano della formazione/istruzione entrambe caratteristiche proprie dell'apprendistato di primo livello.

Tabella 1.15 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato di primo e secondo livello avviati nell'anno per regione di lavoro e tassi di permanenza a 1 e a 3 mesi dall'assunzione¹. Anno 2021*

Regione di lavoro	I Livello		Tasso di permanenza						II Livello		Tasso di permanenza					
	Totale	di cui maschi	a 1 mese			a 3 mesi			Totale	di cui maschi	a 1 mese			a 3 mesi		
			Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale			Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	534	347	93,1%	93,0%	93,1%	81,3%	79,7%	80,7%	26.911	15.738	94,8%	94,5%	94,7%	84,6%	83,1%	84,0%
Valle d'Aosta	24	1		91,3%	87,5%		73,9%	70,8%	2.502	1.356	88,7%	87,0%	87,9%	62,9%	56,6%	60,0%
Liguria	139	92	90,2%	91,5%	90,6%	62,0%	57,4%	60,4%	12.350	7.179	93,5%	91,5%	92,6%	77,6%	73,0%	75,7%
Lombardia	3.325	2.333	93,8%	91,8%	93,2%	84,8%	79,2%	83,2%	57.799	33.011	95,4%	95,3%	95,4%	84,2%	83,8%	84,0%
Trentino Alto Adige	2.281	1.536	89,8%	87,4%	89,0%	74,9%	65,8%	71,9%	7.506	4.273	91,0%	88,7%	90,0%	69,6%	60,1%	65,5%
Bolzano	2.156	1.464	90,5%	87,6%	89,6%	76,2%	66,8%	73,1%	1.446	772	96,1%	94,1%	95,2%	82,8%	77,2%	80,2%
Trento	125	72	75,0%	84,9%	79,2%	50,0%	52,8%	51,2%	6.060	3.501	89,9%	87,3%	88,8%	66,7%	55,6%	62,0%
Veneto	1.241	935	93,9%	89,2%	92,7%	78,7%	70,3%	76,6%	42.760	24.937	93,6%	92,8%	93,3%	78,6%	77,2%	78,0%
Friuli Venezia Giulia	126	67	82,1%	84,7%	83,3%	73,1%	76,3%	74,6%	7.849	4.593	93,4%	91,7%	92,7%	77,8%	75,0%	76,7%
Emilia Romagna	600	394	85,3%	80,1%	83,5%	54,3%	41,3%	49,8%	44.208	25.619	91,7%	90,6%	91,2%	72,7%	68,6%	70,9%
Toscana	236	163	90,8%	82,2%	88,1%	70,6%	58,9%	66,9%	29.851	18.199	92,9%	92,3%	92,7%	76,9%	73,5%	75,6%
Umbria	43	34	88,2%	88,9%	88,4%	64,7%	77,8%	67,4%	6.262	3.960	93,6%	94,5%	94,0%	83,1%	83,1%	83,1%
Marche	178	133	88,7%	84,4%	87,6%	67,7%	42,2%	61,2%	13.899	8.577	93,1%	93,0%	93,0%	77,2%	75,2%	76,4%
Lazio	448	281	88,6%	92,2%	90,0%	69,8%	74,9%	71,7%	34.242	20.427	95,2%	94,7%	95,0%	84,6%	84,6%	84,6%
Abruzzo	92	58	84,5%	88,2%	85,9%	67,2%	47,1%	59,8%	5.421	3.514	93,2%	93,0%	93,2%	76,9%	75,4%	76,4%
Molise	12	9	100,0%	100,0%	100,0%	66,7%	66,7%	66,7%	622	421	94,3%	93,5%	94,1%	83,1%	78,1%	81,5%
Campania	414	265	90,6%	79,9%	86,7%	64,5%	61,7%	63,5%	17.517	11.660	94,8%	94,6%	94,7%	83,5%	83,5%	83,5%
Puglia	286	194	86,6%	75,0%	82,9%	61,3%	54,3%	59,1%	15.974	10.566	94,0%	94,2%	94,1%	80,1%	79,4%	79,9%
Basilicata	19	13	76,9%	66,7%	73,7%	69,2%	50,0%	63,2%	1.643	1.265	95,7%	95,0%	95,5%	82,8%	84,1%	83,1%
Calabria	209	131	85,5%	91,0%	87,6%	62,6%	53,8%	59,3%	5.095	3.410	93,5%	92,8%	93,2%	73,6%	69,4%	72,2%
Sicilia	982	639	92,8%	90,4%	92,0%	78,7%	76,1%	77,8%	15.923	10.564	93,5%	93,6%	93,5%	77,8%	74,6%	76,7%
Sardegna	53	36	91,7%	100,0%	94,3%	69,4%	70,6%	69,8%	3.443	2.210	93,0%	91,7%	92,5%	79,0%	75,7%	77,8%
Italia	11.242	7.661	91,4%	88,6%	90,5%	76,3%	69,4%	74,1%	351.777	211.479	93,8%	93,2%	93,6%	79,6%	77,5%	78,7%
Nord	8.270	5.705	91,9%	89,2%	91,1%	78,3%	70,7%	76,0%	201.885	116.706	93,7%	92,9%	93,4%	79,1%	76,7%	78,1%
Nord Ovest	4.022	2.773	93,5%	92,0%	93,1%	83,6%	78,4%	82,0%	99.562	57.284	94,8%	94,4%	94,7%	83,0%	81,5%	82,4%
Nord Est	4.248	2.932	90,3%	86,6%	89,1%	73,3%	63,4%	70,3%	102.323	59.422	92,6%	91,4%	92,1%	75,3%	72,0%	73,9%
Centro	905	611	89,2%	88,4%	89,0%	69,2%	66,0%	68,2%	84.254	51.163	93,9%	93,6%	93,8%	80,5%	79,1%	79,9%
Mezzogiorno	2.067	1.345	90,3%	86,3%	88,9%	70,9%	66,2%	69,3%	65.638	43.610	94,0%	93,8%	93,9%	79,7%	78,1%	79,2%

(*) Dato provvisorio.

1) La permanenza è da intendersi nella stessa azienda e con lo stesso contratto dell'assunzione nel mese t+1 e t+3 rispetto al mese t di assunzione.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

Quando un rapporto di lavoro in apprendistato arriva alla sua naturale conclusione, l'azienda presso cui il lavoratore ha svolto il periodo di apprendistato può “trasformare”¹³ questo rapporto di lavoro in un vero e proprio contratto a tempo indeterminato. Tale trasformazione inoltre risulta agevolata in quanto Il T.U. sull'apprendistato e il D.lgs. 81/2015 hanno, nella

¹³ Si parla impropriamente di “trasformazione”, mantenendo in vita la denominazione in uso fino al 2011 (fino ad allora l'azienda doveva comunicare esplicitamente la trasformazione; da allora deve invece comunicare l'eventuale recesso), anche se l'attuale normativa definisce quello di apprendistato come un contratto a tempo indeterminato *ab origine*. La trasformazione da apprendista a operaio o impiegato non comporta interruzione del rapporto di lavoro in azienda ma semplicemente il cambio di qualifica.

sostanza, riproposto quanto già previsto dalla normativa previgente, e cioè che al termine del periodo formativo le aziende che mantengono i lavoratori come dipendenti a tempo indeterminato, senza esercitare il recesso, possono continuare a beneficiare della contribuzione agevolata per un ulteriore anno¹⁴.

Nel 2021 i rapporti di lavoro trasformati da apprendisti in operai o impiegati a tempo indeterminato sono stati 109.616 (tabella 1.16), il 19,8% in più rispetto al 2020, anno in cui i rapporti di lavoro trasformati erano stati pari a 91.521, il 9,4% in più rispetto all'anno precedente. A livello territoriale l'aumento dei rapporti di lavoro trasformati nel 2021 è risultato omogeneo in tutte le ripartizioni ma sempre più moderato per i maschi. Analizzando i dati per classe di età, si nota che l'aumento maggiore riguarda la classe di età più alta, da 30 anni in poi (+26,3%).

Tabella 1.16 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato trasformati in operai/impiegati a tempo indeterminato per genere, ripartizione geografica e classe di età: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2019-2021

	Valori assoluti									Variaz. % su anno prec.					
	2019			2020			2021*			2020			2021*		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Ripartizione geografica															
Nord	29.962	21.568	51.530	33.498	22.985	56.483	39.585	27.615	67.200	11,8%	6,6%	9,6%	18,2%	20,1%	19,0%
Nord Ovest	15.686	11.745	27.431	17.508	12.551	30.059	21.147	15.318	36.465	11,6%	6,9%	9,6%	20,8%	22,0%	21,3%
Nord Est	14.276	9.823	24.099	15.990	10.434	26.424	18.438	12.297	30.735	12,0%	6,2%	9,6%	15,3%	17,9%	16,3%
Centro	11.131	8.066	19.197	12.437	8.425	20.862	14.888	10.213	25.101	11,7%	4,5%	8,7%	19,7%	21,2%	20,3%
Mezzogiorno	7.917	5.045	12.962	8.682	5.494	14.176	10.781	6.534	17.315	9,7%	8,9%	9,4%	24,2%	18,9%	22,1%
Classe di età															
Minori	11	-	11	17	8	25	10	4	14	54,5%	-	127,3%	-41,2%	-50,0%	-44,0%
Da 18 a 24	16.772	8.262	25.034	18.079	8.548	26.627	21.355	10.273	31.628	7,8%	3,5%	6,4%	18,1%	20,2%	18,8%
Da 25 a 29	22.573	17.766	40.339	25.278	18.605	43.883	29.627	21.844	51.471	12,0%	4,7%	8,8%	17,2%	17,4%	17,3%
30 e oltre	9.654	8.651	18.305	11.243	9.743	20.986	14.262	12.241	26.503	16,5%	12,6%	14,6%	26,9%	25,6%	26,3%
Totale	49.010	34.679	83.689	54.617	36.904	91.521	65.254	44.362	109.616	11,4%	6,4%	9,4%	19,5%	20,2%	19,8%

(*) Dato provvisorio.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

Rispetto al settore di attività economica (tabella 1.17) notiamo che il “Commercio” è il settore con il maggior numero di rapporti trasformati nel 2021, 23.119 trasformazioni pari al 21,1% del totale; nei settori “Commercio”, “Attività manifatturiere” e “Altre attività di servizi” si concentra più del 54% dei rapporti di lavoro trasformati. Le variazioni sull'anno precedente sono positive in tutti i settori.

¹⁴ Tale norma non si applica né ai lavoratori assunti con contratto di apprendistato dalle liste di mobilità, né ai lavoratori beneficiari di disoccupazione assunti con contratto di apprendistato.

Tabella 1.17 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato trasformati in operai/impiegati a tempo indeterminato per attività economica: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2019-2021

Attività economica ^{a)}	Valori assoluti nell'anno			Variaz. % su anno prec.	
	2019	2020	2021*	2020	2021*
Metallmeccanica	7.418	8.396	10.184	13,2%	21,3%
Attività manifatturiere (esclusa metallmeccanica)	15.707	17.697	20.753	12,7%	17,3%
Costruzioni	5.012	5.526	6.759	10,3%	22,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz. auto e moto	17.796	19.976	23.119	12,2%	15,7%
Servizi di alloggio e ristorazione	9.260	9.161	10.656	-1,1%	16,3%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	8.255	9.408	11.461	14,0%	21,8%
Servizi sociali e alla persona	6.992	6.776	8.383	-3,1%	23,7%
Altre attività di servizi	11.453	12.957	16.140	13,1%	24,6%
Altre attività	1.796	1.624	2.161	-9,6%	33,1%
Totale	83.689	91.521	109.616	9,4%	19,8%

(*) Dato provvisorio.

^{a)} Classificazione ISTAT ATECO 2007.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

Ma dopo quanto tempo dall'assunzione l'apprendista viene trasformato in operaio o impiegato a tempo indeterminato dal datore di lavoro?

Analizzando i dati dei rapporti di lavoro trasformati nel 2021 per antidurata¹⁵ (tabella 1.18) emerge che nella maggior parte dei casi (78,3%) la trasformazione, quando c'è stata, è avvenuta dopo oltre due anni dall'assunzione. Raramente, nel 4,8% dei casi, la trasformazione si è verificata entro un anno dall'assunzione e nel 16,9% dei casi la trasformazione è avvenuta tra uno e due anni dall'assunzione. A livello territoriale si può notare che mentre al Nord Ovest il 26,6% delle trasformazioni è avvenuto entro due anni dall'assunzione, nel Sud le trasformazioni entro i due anni dall'assunzione sono state il 15,3%.

Tabella 1.18 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato trasformati in operai/impiegati a tempo indeterminato nell'anno per genere, ripartizione geografica, classe di età e antidurata. Anno 2021*

	Trasformati entro un anno			Trasformati dopo oltre uno ed entro i 2 anni			Trasformati dopo oltre 2 anni			Quota % trasformati dopo oltre 2 anni su totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Ripartizione geografica												
Nord	2.062	1.549	3.611	7.481	5.004	12.485	30.042	21.062	51.104	75,9%	76,3%	76,0%
Nord Ovest	1.115	898	2.013	4.535	3.144	7.679	15.497	11.276	26.773	73,3%	73,6%	73,4%
Nord Est	947	651	1.598	2.946	1.860	4.806	14.545	9.786	24.331	78,9%	79,6%	79,2%
Centro	694	482	1.176	2.348	1.530	3.878	11.846	8.201	20.047	79,6%	80,3%	79,9%
Mezzogiorno	299	197	496	1.404	751	2.155	9.078	5.586	14.664	84,2%	85,5%	84,7%
Classe di età												
Fino a 24	1.163	607	1.770	3.642	1.536	5.178	16.560	8.134	24.694	77,5%	79,1%	78,0%
Da 25 a 29	1.410	1.163	2.573	5.831	4.297	10.128	22.386	16.384	38.770	75,6%	75,0%	75,3%
30 e oltre	482	458	940	1.760	1.452	3.212	12.020	10.331	22.351	84,3%	84,4%	84,3%
Italia	3.055	2.228	5.283	11.233	7.285	18.518	50.966	34.849	85.815	78,1%	78,6%	78,3%

(*) Dato provvisorio.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

¹⁵ Con riferimento ad un apprendista trasformato nell'anno 2021 in una determinata azienda, per antidurata si intende il periodo di tempo intercorso dalla data di assunzione nella stessa azienda con contratto di apprendistato, fino alla data di trasformazione in operaio/impiegato.

Facendo riferimento alle attività economiche (tabella 1.19), è da notare che la quota di trasformazioni dopo oltre due anni dall'assunzione è massima nei settori del "Commercio" (85,4%) e delle "Costruzioni" (81,4%) e minima nel settore delle "Altre attività" (65,8%).

Tabella 1.19 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato trasformati in operai/impiegati a tempo indeterminato nell'anno per genere, attività economica e antidurata. Anno 2021*

Attività economica ^{a)}	Trasformati entro un anno			Trasformati dopo oltre uno ed entro i 2 anni			Trasformati dopo oltre 2 anni			Quota % trasformati dopo oltre 2 anni su totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Metallmeccanica	389	80	469	1.548	409	1.957	6.394	1.364	7.758	76,7%	73,6%	76,2%
Attività manifatturiere (esclusa metallmeccanica)	530	236	766	2.432	1.042	3.474	11.596	4.917	16.513	79,7%	79,4%	79,6%
Costruzioni	335	40	375	748	133	881	4.766	737	5.503	81,5%	81,0%	81,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz. auto e moto	476	451	927	1.251	1.190	2.441	11.042	8.709	19.751	86,5%	84,1%	85,4%
Servizi di alloggio e ristorazione	299	310	609	753	713	1.466	4.075	4.506	8.581	79,5%	81,5%	80,5%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	291	365	656	1.451	1.415	2.866	3.393	4.546	7.939	66,1%	71,9%	69,3%
Servizi sociali e alla persona	101	371	472	335	809	1.144	1.632	5.135	6.767	78,9%	81,3%	80,7%
Altre attività di servizi	597	365	962	2.229	1.369	3.598	6.912	4.668	11.580	71,0%	72,9%	71,7%
Altre attività	37	10	47	486	205	691	1.156	267	1.423	68,9%	55,4%	65,8%
Italia	3.055	2.228	5.283	11.233	7.285	18.518	50.966	34.849	85.815	78,1%	78,6%	78,3%

(*) Dato provvisorio.

^{a)} Classificazione ISTAT ATECO 2007.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

Passando ad analizzare le cessazioni (tabella 1.20), emerge che il numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati¹⁶ nel corso del 2021 è stato pari a 192.370, in diminuzione (-3,5%) rispetto al 2019 ma in aumento del 28,1% rispetto all'anno pandemico del 2020. L'apprendistato risulta essere tra le tipologie contrattuali più interessate dal blocco dei licenziamenti e dal ricorso contestuale alla CIG COVID-19, misure previste e ripetutamente prorogate a partire dal decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020 (Decreto "Cura Italia"). L'aumento delle cessazioni nel 2021 risulta più evidente i maschi (+32,5% contro +21,8%, delle femmine).

A livello territoriale, sempre con riferimento al 2021, abbiamo variazioni d'intensità minori nel Mezzogiorno (+21,0%), mentre al Centro le cessazioni presentano un aumento più sostenuto rispetto al 2020 (+31,2%). Con riferimento alla classe di età emerge che l'aumento delle cessazioni di rapporti di lavoro in apprendistato è più contenuta nella classe dei minori (+15,9%), mentre negli over 30 è più elevata (+32,6%), in questa classe l'aumento di cessazioni è molto differenziata per genere (+35,1% per i maschi, +29,7% per le femmine).

¹⁶ Anche il fenomeno delle cessazioni è qui analizzato in termini di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno (inclusi anche gli stagionali e/o i somministrati). Le cessazioni sono desunte sempre dalla stessa fonte INPS, cioè le denunce retributive mensili (UNIEMENS) che contengono la data di cessazione del rapporto di lavoro e il motivo della cessazione (non vengono considerate le cessazioni per variazioni o trasferimenti aziendali e le sospensioni).

Tabella 1.20 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno per genere, ripartizione geografica e classe di età: valori assoluti e variazione %. Anni 2019-2021

	Valori assoluti									Variaz. % su anno prec.					
	2019			2020			2021*			2020			2021*		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Ripartizione geografica															
Nord	45.229	38.887	84.116	49.315	35.516	84.831	65.421	44.253	109.674	9,0%	-8,7%	0,9%	32,7%	24,6%	29,3%
Nord Ovest	32.985	25.735	58.720	25.592	19.315	44.907	33.918	24.197	58.115	-22,4%	-24,9%	-23,5%	32,5%	25,3%	29,4%
Nord Est	30.559	22.383	52.942	23.723	16.201	39.924	31.503	20.056	51.559	-22,4%	-27,6%	-24,6%	32,8%	23,8%	29,1%
Centro	28.602	20.596	49.198	20.688	14.662	35.350	28.473	17.891	46.364	-27,7%	-28,8%	-28,1%	37,6%	22,0%	31,2%
Mezzogiorno	23.730	14.745	38.475	18.666	11.349	30.015	23.555	12.777	36.332	-21,3%	-23,0%	-22,0%	26,2%	12,6%	21,0%
Classe di età															
Minori	1.184	608	1.792	879	392	1.271	1.025	448	1.473	-25,8%	-35,5%	-29,1%	16,6%	14,3%	15,9%
Da 18 a 24	64.675	40.801	105.476	47.958	27.964	75.922	63.642	32.947	96.589	-25,8%	-31,5%	-28,0%	32,7%	17,8%	27,2%
Da 25 a 29	39.937	33.432	73.369	30.611	25.142	55.753	40.327	31.115	71.442	-23,4%	-24,8%	-24,0%	31,7%	23,8%	28,1%
30 e oltre	10.080	8.618	18.698	9.221	8.029	17.250	12.455	10.411	22.866	-8,5%	-6,8%	-7,7%	35,1%	29,7%	32,6%
Totale	115.876	83.459	199.335	88.669	61.527	150.196	117.449	74.921	192.370	-23,5%	-26,3%	-24,7%	32,5%	21,8%	28,1%

(*) Dato provvisorio.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

Infine, con riferimento al settore di attività economica (tabella 1.21), il numero di rapporti in apprendistato cessati nel 2021 risulta aumentato soprattutto nelle “Costruzioni” (+30,2% rispetto all’anno 2019 pre-COVID 19) mentre nel settore “Alloggio e ristorazione” (-25,9% rispetto all’anno 2019 pre-COVID 19) risulta in diminuzione. Quasi il 40% dei rapporti di lavoro cessati nel 2021 si concentra in due soli settori: “Alloggio e ristorazione” (21,2% dei casi) e “Commercio” (18,6%).

Tabella 1.21 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno per attività economica: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2019-2021

Attività economica ^{a)}	Valori assoluti nell'anno			Variaz. % su anno prec.	
	2019	2020	2021*	2020	2021*
Metalmecanica	10.548	8.312	12.482	-21,2%	50,2%
Attività manifatturiere (esclusa metalmecanica)	28.113	21.002	28.135	-25,3%	34,0%
Costruzioni	18.506	15.506	24.096	-16,2%	55,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz. auto e moto	36.351	28.237	35.752	-22,3%	26,6%
Servizi di alloggio e ristorazione	55.108	36.547	40.829	-33,7%	11,7%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	11.646	9.522	13.294	-18,2%	39,6%
Servizi sociali e alla persona	20.369	16.134	17.990	-20,8%	11,5%
Altre attività di servizi	17.793	14.155	18.759	-20,4%	32,5%
Altre attività	901	781	1.033	-13,3%	32,3%
Totale	199.335	150.196	192.370	-24,7%	28,1%

(*) Dato provvisorio.

^{a)} Classificazione ISTAT ATECO 2007.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

Per le cessazioni degli ultimi due anni viene presentata la distribuzione per motivo della cessazione (tabella 1.22). I 192.370 rapporti di lavoro in apprendistato cessati nel 2021 sono

per la maggior parte riconducibili a dimissioni: 143.325 pari al 74,5% (tale percentuale nel 2020 era al 66,9%); il 18,0% è imputabile a licenziamenti e il 7,5% ad altre cause.

Tabella 1.22 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno per motivo della cessazione, ripartizione geografica, classe di età, genere: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2020-2021

	Valori assoluti								Variazione % su anno prec.			
	2020				2021*				2021*			
	Licenziamenti	Dimissioni	Altro	Totale	Licenziamenti	Dimissioni	Altro	Totale	Licenziamenti	Dimissioni	Altro	Totale
Ripartizione geografica												
Nord	17.212	56.796	10.823	84.831	18.716	83.137	7.821	109.674	8,7%	46,4%	-27,7%	29,3%
Nord Ovest	9.512	29.991	5.404	44.907	10.306	43.915	3.894	58.115	8,3%	46,4%	-27,9%	29,4%
Nord Est	7.700	26.805	5.419	39.924	8.410	39.222	3.927	51.559	9,2%	46,3%	-27,5%	29,1%
Centro	7.900	23.305	4.145	35.350	9.148	33.677	3.539	46.364	15,8%	44,5%	-14,6%	31,2%
Mezzogiorno	6.461	20.419	3.135	30.015	6.669	26.511	3.152	36.332	3,2%	29,8%	0,5%	21,0%
Classe di età												
Minori	209	648	414	1.271	261	803	409	1.473	24,9%	23,9%	-1,2%	15,9%
Da 18 a 24	15.498	49.806	10.618	75.922	17.010	71.043	8.536	96.589	9,8%	42,6%	-19,6%	27,2%
Da 25 a 29	11.593	38.695	5.465	55.753	12.228	55.054	4.160	71.442	5,5%	42,3%	-23,9%	28,1%
30 e oltre	4.273	11.371	1.606	17.250	5.034	16.425	1.407	22.866	17,8%	44,4%	-12,4%	32,6%
Genere												
Maschi	18.263	59.909	10.497	88.669	21.108	87.759	8.582	117.449	15,6%	46,5%	-18,2%	32,5%
Femmine	13.310	40.611	7.606	61.527	13.425	55.566	5.930	74.921	0,9%	36,8%	-22,0%	21,8%
Totale	31.573	100.520	18.103	150.196	34.533	143.325	14.512	192.370	9,4%	42,6%	-19,8%	28,1%

(*) Dato provvisorio.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

Guardando alle variazioni percentuali delle cessazioni 2021, rispetto all'anno precedente, i licenziamenti aumentano del +9,4% (15,6% per i maschi e +0,9% per le femmine); a livello territoriale aumentano di più nel Centro (+15,8%). Con riferimento all'età aumentano i licenziamenti dei più giovani, +24,9% tra i minori, e della classe di età 30 anni e oltre, +17,8%. Le dimissioni, che dal 12 marzo 2016 devono essere effettuate con modalità esclusivamente telematica¹⁷, nel 2021 presentano un andamento del tutto simile a quello dei licenziamenti tranne che per il Mezzogiorno (+29,8%). Facendo riferimento all'attività economica (tabella 1.23), tra i licenziamenti 2021 si registrano aumenti rispetto all'anno precedente in quasi tutti i settori con punta massima nell'“Industria Metalmeccanica” (+45,0%). Tra le dimissioni 2021 le variazioni positive maggiori rispetto al 2020 sono nel settore delle “Costruzioni” (+66,4%).

¹⁷ L'obbligo della comunicazione in modalità esclusivamente telematica per le dimissioni volontarie è stato introdotto con il "Jobs Act" per contrastare le cosiddette “dimissioni in bianco” (la firma di una lettera di dimissioni da parte del lavoratore all'atto dell'assunzione).

Tabella 1.23 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno per motivo della cessazione ed attività economica: valori assoluti e variazione %. Anni 2020-2021

Attività economica ^{a)}	Valori assoluti								Variaz. % su anno precedente			
	2020				2021*				2021*			
	Licenziamenti	Dimissioni	Altro	Totale	Licenziamenti	Dimissioni	Altro	Totale	Licenziamenti	Dimissioni	Altro	Totale
Metalmeccanica	1.563	5.834	915	8.312	2.267	9.430	785	12.482	45,0%	61,6%	-14,2%	50,2%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	4.664	13.872	2.466	21.002	5.480	20.673	1.982	28.135	17,5%	49,0%	-19,6%	34,0%
Costruzioni	3.386	10.753	1.367	15.506	4.709	17.890	1.497	24.096	39,1%	66,4%	9,5%	55,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz. auto e moto	7.098	18.023	3.116	28.237	7.542	25.857	2.353	35.752	6,3%	43,5%	-24,5%	26,6%
Servizi di alloggio e ristorazione	7.351	23.487	5.709	36.547	6.718	29.961	4.150	40.829	-8,6%	27,6%	-27,3%	11,7%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	1.532	7.155	835	9.522	1.694	10.846	754	13.294	10,6%	51,6%	-9,7%	39,6%
Servizi sociali e alla persona	3.140	10.711	2.283	16.134	3.128	13.145	1.717	17.990	-0,4%	22,7%	-24,8%	11,5%
Altre attività di servizi	2.698	10.157	1.300	14.155	2.828	14.718	1.213	18.759	4,8%	44,9%	-6,7%	32,5%
Altre attività	141	528	112	781	167	805	61	1.033	18,4%	52,5%	-45,5%	32,3%
Totale	31.573	100.520	18.103	150.196	34.533	143.325	14.512	192.370	9,4%	42,6%	-19,8%	28,1%

(*) Dato provvisorio.

^{a)} Classificazione ISTAT ATECO 2007.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

Anche i rapporti di lavoro in apprendistato cessati nel 2021 sono stati analizzati per antidurata¹⁸ (tabella 1.24): emerge che nel 50,8% dei casi sono cessati a distanza di non più di un anno dalla data di assunzione, con una certa differenza tra maschi (53,4%) e femmine (46,8%).

Tabella 1.24 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno per genere, classe di età, ripartizione geografica e antidurata. Anno 2021*

	Cessati entro un anno			Cessati dopo oltre uno ed entro i 2 anni			Cessati dopo oltre 2 anni			Quota % cessati entro un anno sul totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Ripartizione geografica												
Nord	35.289	21.317	56.606	15.834	11.424	27.258	14.298	11.512	25.810	53,9%	48,2%	51,6%
Nord Ovest	17.981	11.553	29.534	8.628	6.511	15.139	7.309	6.133	13.442	53,0%	47,7%	50,8%
Nord Est	17.308	9.764	27.072	7.206	4.913	12.119	6.989	5.379	12.368	54,9%	48,7%	52,5%
Centro	14.922	8.017	22.939	6.909	4.665	11.574	6.642	5.209	11.851	52,4%	44,8%	49,5%
Mezzogiorno	12.497	5.725	18.222	6.028	3.465	9.493	5.030	3.587	8.617	53,1%	44,8%	50,2%
Classe di età												
Minori	952	414	1.366	68	29	97	5	5	10	92,9%	92,4%	92,7%
Da 18 a 24	38.774	18.915	57.689	14.366	7.898	22.264	10.502	6.134	16.636	60,9%	57,4%	59,7%
Da 25 a 29	19.162	13.227	32.389	10.598	8.692	19.290	10.567	9.196	19.763	47,5%	42,5%	45,3%
30 e oltre	3.820	2.503	6.323	3.739	2.935	6.674	4.896	4.973	9.869	30,7%	24,0%	27,7%
Totale	62.708	35.059	97.767	28.771	19.554	48.325	25.970	20.308	46.278	53,4%	46,8%	50,8%

(*) Dato provvisorio.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

Combinando i dati per genere ed età emerge che, tra i rapporti di lavoro cessati dei minori di 18 anni per il genere femminile nel 92,4% dei casi la cessazione avviene entro un anno dall'assunzione, mentre per le femmine oltre i 29 anni tale percentuale si attesta al 24,0%. A

¹⁸ Con riferimento ad un apprendista cessato nell'anno 2021 in una determinata azienda, per antidurata si intende il periodo di tempo intercorso dalla data di assunzione nella stessa azienda con contratto di apprendistato, fino alla data di cessazione.

livello territoriale le differenze per antidurata sono meno significative, con il Centro che presenta una quota di cessazioni entro un anno dall'assunzione più bassa (49,5% contro il 50,2% del dato nazionale).

Con riferimento all'attività economica (tabella 1.25) si osserva che nel 2021 nel settore delle "Costruzioni" i rapporti di lavoro cessati entro un anno dall'assunzione superano il 64%. La quota percentuale di rapporti di lavoro cessati entro un anno dall'assunzione è più bassa nel settore dei "Servizi sociali e alla persona" (46,2%) e del "Commercio" (47,0%).

Tabella 1.25 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato cessati nell'anno per genere, attività economica e antidurata. Anno 2021*

Attività economica ^{a)}	Cessati entro un anno			Cessati dopo oltre uno ed entro i 2 anni			Cessati dopo oltre 2 anni			Quota % cessati entro un anno su totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Metallmeccanica	5.753	861	6.614	2.455	409	2.864	2.573	431	3.004	53,4%	50,6%	53,0%
Attività manifatturiere (esclusa metallmeccanica)	10.210	3.616	13.826	4.645	1.934	6.579	5.333	2.397	7.730	50,6%	45,5%	49,1%
Costruzioni	14.843	684	15.527	4.402	290	4.692	3.626	251	3.877	64,9%	55,8%	64,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz. auto e moto	9.743	7.048	16.791	5.045	4.107	9.152	5.104	4.705	9.809	49,0%	44,4%	47,0%
Servizi di alloggio e ristorazione	10.089	10.392	20.481	5.456	5.474	10.930	4.518	4.900	9.418	50,3%	50,0%	50,2%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	3.001	3.393	6.394	1.831	2.110	3.941	1.171	1.788	2.959	50,0%	46,5%	48,1%
Servizi sociali e alla persona	2.443	5.875	8.318	1.219	3.199	4.418	1.220	4.034	5.254	50,0%	44,8%	46,2%
Altre attività di servizi	6.216	3.065	9.281	3.507	1.963	5.470	2.270	1.738	4.008	51,8%	45,3%	49,5%
Altre attività	410	125	535	211	68	279	155	64	219	52,8%	48,6%	51,8%
Italia	62.708	35.059	97.767	28.771	19.554	48.325	25.970	20.308	46.278	53,4%	46,8%	50,8%

(*) Dato provvisorio.

^{a)} Classificazione ISTAT ATECO 2007.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

1.5 Analisi longitudinali di due generazioni di apprendisti: la durata effettiva dell'apprendistato e i percorsi successivi

La durata dell'apprendistato presso la stessa azienda

In questo paragrafo viene in primo luogo presentata un'analisi sulla durata dei contratti di apprendistato presso la stessa azienda. Sono state analizzate due collettività di apprendisti: i lavoratori che hanno iniziato, a qualsiasi titolo, un contratto di apprendistato nel 2016 e nel 2019. I lavoratori di queste collettività di apprendisti sono stati seguiti mese per mese fino a dicembre 2021 o, se precedente, fino al mese di eventuale cessazione del contratto di apprendistato presso l'azienda in cui lo avevano iniziato. Successivamente è stato contato, per ogni soggetto della collettività, il numero di mesi di permanenza nella stessa azienda con lo stesso contratto di apprendistato.

Notiamo (tabella 1.26) che per i lavoratori che hanno iniziato un contratto di apprendistato nel 2016, nel 27,7% dei casi il contratto non ha superato i sei mesi e nel 34,6% dei casi ha superato i sei mesi ma non i due anni. Nel complesso i rapporti di lavoro in apprendistato iniziati nel 2016 hanno una durata media di poco più di un anno e sette mesi (19,8 mesi). Rispetto al genere non si notano differenze significative, i maschi hanno una situazione

leggermente migliore in termini di durata dei rapporti di lavoro che si traduce in una durata media di un mese in più. Considerando le classi di età, invece, appare evidente come tra i lavoratori più giovani prevalgono contratti di breve durata; in particolare tra i minori nel 34,8% dei casi la durata del contratto di apprendistato non supera i sei mesi, mentre per i lavoratori tra 18 e 24 anni i contratti di durata fino a sei mesi rappresentano il 30% dei casi. La classe di età oltre 29 anni è quella cui sono associate le durate contrattuali più lunghe, con il 39,4% di contratti che superano i due anni di durata. In termini di durate medie, la classe di età da 25 a 29 anni presenta il dato migliore con 20,4 mesi di poco superiore alla durata media dei contratti di apprendistato per la classe di età oltre 29 anni (19,9 mesi).

Tabella 1.26 Distribuzione percentuale per durata del rapporto di lavoro in apprendistato nella stessa azienda - anno 2016 e genere, classe di età, attività economica e ripartizione geografica

Classificazioni	Anno ¹ 2016						Durata media in mesi
	Fino a 6 mesi	Da 7 a 12 mesi	Da 13 a 24 mesi	Da 25 a 36 mesi	Oltre 36 mesi	Totale	
Maschi	27,0%	14,8%	19,8%	21,3%	17,1%	100,0%	20,2
Femmine	28,6%	14,9%	19,8%	20,4%	16,3%	100,0%	19,3
Minori	34,8%	16,2%	15,8%	14,9%	18,3%	100,0%	18,9
Da 18 a 24	30,0%	14,8%	18,6%	19,5%	17,1%	100,0%	19,4
Da 25 a 29	23,4%	14,8%	22,1%	23,4%	16,3%	100,0%	20,4
30 e oltre	24,8%	15,7%	20,2%	23,5%	15,9%	100,0%	19,9
Metalmeccanica	15,1%	11,1%	22,4%	30,4%	21,1%	100,0%	24,9
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	20,6%	12,5%	20,2%	23,7%	23,1%	100,0%	23,5
Costruzioni	25,9%	15,6%	19,8%	17,3%	21,4%	100,0%	21,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz. auto e	19,9%	12,6%	19,2%	26,4%	21,8%	100,0%	22,8
Servizi di alloggio e ristorazione	45,7%	19,4%	17,5%	11,4%	6,0%	100,0%	12,3
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	15,2%	11,7%	25,9%	28,6%	18,7%	100,0%	23,1
Servizi sociali e alla persona	28,9%	15,0%	19,1%	15,6%	21,4%	100,0%	20,9
Altre attività di servizi	17,5%	13,5%	22,5%	29,7%	16,8%	100,0%	22,0
Altre attività	9,0%	8,1%	20,1%	51,8%	10,9%	100,0%	27,1
Nord	27,9%	14,6%	20,1%	21,1%	16,3%	100,0%	19,7
Nord Ovest	23,1%	14,5%	22,0%	23,0%	17,4%	100,0%	21,0
Nord Est	32,2%	14,7%	18,3%	19,4%	15,3%	100,0%	18,6
Centro	26,6%	15,2%	20,0%	20,8%	17,4%	100,0%	20,1
Mezzogiorno	28,3%	15,0%	18,8%	20,3%	17,5%	100,0%	19,7
Totale	27,7%	14,8%	19,8%	20,9%	16,8%	100,0%	19,8

¹ Si intende l'anno in cui è stato avviato il rapporto di lavoro in apprendistato.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

La distribuzione percentuale dei lavoratori che hanno iniziato un contratto di apprendistato nel 2016 (di seguito generazione 2016) per durata contrattuale presso la stessa azienda si presenta molto differenziata a livello di attività economica. In particolare, nel settore “Alloggio e ristorazione” il 45,7% dei contratti in apprendistato non dura più di sei mesi e, per contro, è molto bassa la quota di contratti di durata superiore ai tre anni (6%); in questo settore la durata media dei contratti di apprendistato con la stessa azienda è pari a soli 12,3 mesi. Il settore “Metalmeccanico”, invece, presenta una bassa quota di contratti di breve durata (15,1% fino a 6 mesi), mentre il 21,1% dei contratti supera i tre anni di durata; in questo settore troviamo il secondo valore più alto di durata media con 24,9 mesi (la durata più lunga è nel settore delle “Altre Attività” con 27,1 mesi). A livello territoriale il Nord Est presenta la quota

maggiore di lavoratori con durate fino a sei mesi (32,2%), mentre nel Mezzogiorno troviamo il maggior numero di contratti di apprendistato con durata superiore ai tre anni presso la stessa azienda (17,5%). In termini di durate medie contrattuali le differenze maggiori (quasi 3 mesi) si registrano tra il Nord Ovest (21) e il Nord Est (18,6).

Per avere un'idea di come cambiano nel tempo i contratti di apprendistato in termini di durata, la generazione 2016 è stata confrontata con una nuova generazione, quella dei lavoratori che hanno iniziato, a qualsiasi titolo, un contratto di apprendistato nel 2019. Dato il ristretto arco temporale di osservazione per la generazione 2019, il confronto è limitato a due sole classi di durata: fino a un anno e oltre. Dall'analisi dei dati (tabella 1.27) emerge un incremento della durata dei contratti di apprendistato con durata oltre 1 anno per la generazione del 2019 rispetto a quella del 2016.

Tabella 1.27 Distribuzione percentuale per durata del rapporto di lavoro in apprendistato nella stessa azienda - anni 2016 e 2019 e genere, classe di età, attività economica e ripartizione geografica

Classificazioni	Anno ¹ 2016			Anno ¹ 2019		
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Totale	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Totale
Maschi	50,4%	49,6%	100,0%	43,2%	56,8%	100,0%
Femmine	52,0%	48,0%	100,0%	45,3%	54,7%	100,0%
Minori	62,4%	37,6%	100,0%	61,6%	38,4%	100,0%
Da 18 a 24	54,1%	45,9%	100,0%	47,4%	52,6%	100,0%
Da 25 a 29	45,7%	54,3%	100,0%	38,1%	61,9%	100,0%
30 e oltre	48,1%	51,9%	100,0%	39,0%	61,0%	100,0%
Metalmeccanica	33,2%	66,8%	100,0%	27,4%	72,6%	100,0%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	43,0%	57,0%	100,0%	33,3%	66,7%	100,0%
Costruzioni	52,8%	47,2%	100,0%	43,0%	57,0%	100,0%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz. auto e moto	41,6%	58,4%	100,0%	34,8%	65,2%	100,0%
Servizi di alloggio e ristorazione	69,3%	30,7%	100,0%	68,0%	32,0%	100,0%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	33,0%	67,0%	100,0%	28,8%	71,2%	100,0%
Servizi sociali e alla persona	55,8%	44,2%	100,0%	48,2%	51,8%	100,0%
Altre attività di servizi	37,2%	62,8%	100,0%	29,5%	70,5%	100,0%
Altre attività	19,2%	80,8%	100,0%	18,0%	82,0%	100,0%
Nord	50,8%	49,2%	100,0%	44,3%	55,7%	100,0%
Nord Ovest	45,5%	54,5%	100,0%	39,8%	60,2%	100,0%
Nord Est	55,5%	44,5%	100,0%	48,8%	51,2%	100,0%
Centro	50,7%	49,3%	100,0%	43,5%	56,5%	100,0%
Mezzogiorno	52,6%	47,4%	100,0%	44,1%	55,9%	100,0%
Totale	51,1%	48,9%	100,0%	44,1%	55,9%	100,0%

¹ Si intende l'anno in cui è stato avviato il rapporto di lavoro in apprendistato.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

La quota di lavoratori con durata contrattuale superiore a un anno aumenta di 7 punti nella generazione 2019 (55,9% contro 48,9% della generazione 2016). Con riferimento al genere l'aumento dei contratti di durata superiore a un anno è meno consistente per le femmine (+6,7 punti rispetto alla generazione 2016), mentre in termini di età l'unica classe che non ha un incremento nella media tra le due generazioni è quella dei minori (+0,8 punti per i contratti di durata maggiore di un anno per la generazione 2019 rispetto alla generazione 2016). Anche

in questo caso se ci si riferisce all'attività economica emergono differenze significative tra le generazioni 2016 e 2019, in termini di durata presso la stessa azienda. Per la generazione 2019 il settore "Alloggio e ristorazione" continua a essere quello con la più alta quota di contratti di apprendistato di durata fino a un anno, con il 68% dei casi (per la generazione 2016 era 69,3%). Il settore "Altre attività" per la generazione 2019 è, invece, quello con la quota maggiore di contratti di apprendistato di durata superiore a un anno con l'82% (per la generazione 2016 era 80,8%). A livello territoriale al Nord Ovest troviamo la quota maggiore di apprendisti con durata contrattuale oltre un anno (60,2% per la generazione 2019, 54,5% per la generazione 2016). Il Nord Est invece continua ad essere l'area con il maggior numero di contratti di durata fino a un anno con il 48,8% dei casi per la generazione 2019 (55,5% per la generazione 2015).

I percorsi lavorativi dopo l'apprendistato

Illustriamo ora i risultati di un'analisi longitudinale realizzata sfruttando la ricchezza informativa degli archivi INPS e condotta a partire da due generazioni di apprendisti neo-assunti nel 2005 e nel 2010 di età compresa tra 15 e 29 anni.¹⁹ La prima generazione dei neo-assunti nel 2005 è costituita da 213.400 lavoratori, mentre la seconda generazione dei neo-assunti nel 2010 è costituita da 142.300 lavoratori. Per entrambe queste due generazioni di neo-apprendisti è stata determinata la condizione alla fine del 2021 sulla base dell'ultima informazione nell'anno. L'obiettivo di quest'analisi longitudinale è verificare l'efficacia del contratto di apprendistato rispetto all'esito lavorativo individuale. In particolare ogni apprendista della generazione iniziale è stato classificato, a distanza di sedici o undici anni, secondo la generazione di appartenenza, come attivo se il suo codice fiscale ha trovato, alla fine del 2021, un abbinamento con la condizione di lavoratori dipendenti²⁰, oppure lavoratori autonomi o parasubordinati (artigiani, commercianti, autonomi agricoli, collaboratori, professionisti senza cassa), oppure lavoratori iscritti alle Casse professionali, oppure lavoratori che hanno beneficiato di almeno un voucher nell'anno.

Se il lavoratore non è stato trovato tra gli attivi, lo si è classificato come non attivo. In quest'ultima categoria sono stati classificati tutti coloro che sono risultati percettori di una prestazione a sostegno del reddito (disoccupazione, mobilità, cassa integrazione), oppure di una prestazione pensionistica²¹, oppure sono deceduti. In "Altra condizione" sono stati classificati, infine, tutti gli individui per i quali non è stato trovato nel 2021 un abbinamento con gli archivi INPS, si tratta dei cosiddetti silenti²².

Analizzando la situazione alla fine del 2021 dei neo-apprendisti della prima generazione (tabella 1.28) emerge che, a distanza di sedici anni, il 78,2% dei lavoratori svolge ancora

¹⁹ Per apprendisti neo-assunti nell'anno si intendono i lavoratori privi di una posizione di lavoratore dipendente nell'anno solare precedente quello di assunzione. L'età è calcolata con riferimento all'anno di assunzione.

²⁰ Comprensivi dei dipendenti pubblici della ex gestione INPDAP.

²¹ In questa categoria sono state considerate sia le prestazioni pensionistiche previdenziali (dirette e ai superstiti), sia le prestazioni pensionistiche assistenziali e indennitarie (invalidità civile).

²² Per silente si intende l'individuo che in un determinato anno non risulta né come lavoratore con versamenti contributivi, né come beneficiario di prestazioni. Rientrano in questa fattispecie, per esempio, i lavoratori che hanno perso il lavoro l'anno precedente e non avevano i requisiti per una prestazione di disoccupazione, i lavoratori che hanno perso il lavoro negli anni precedenti ed hanno esaurito la durata dell'ammortizzatore sociale nell'anno precedente, i lavoratori che si sono trasferiti all'estero, e più in generale chi non lavora per scelta o per mancanza di domanda di lavoro.

un'attività lavorativa, e in particolare meno della metà (48,4%) risulta attivo con un contratto a tempo indeterminato (solo il 4,9% con la stessa azienda con cui ha iniziato da apprendista), mentre il 16,7% presenta altra tipologia contrattuale²³ diversa dal tempo indeterminato.

Tabella 1.28 Situazione occupazionale alla fine del 2021 di due generazioni di neo-assunti nel 2005 e nel 2010

Situazione a fine 2021	Anno ² 2005			Anno ² 2010		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<i>Generazione iniziale:</i>	122.892	90.540	213.432	83.895	58.399	142.294
Lavoratore dipendente (privato o pubblico)	67,0%	62,4%	65,0%	68,9%	64,2%	67,0%
- di cui a tempo indeterminato con stessa azienda	5,1%	4,5%	4,9%	9,6%	8,0%	8,9%
- di cui a tempo indeterminato con altra azienda	46,4%	39,6%	43,5%	42,8%	36,1%	40,1%
- di cui con altra tipologia contrattuale	15,5%	18,3%	16,7%	16,5%	20,1%	18,0%
Lavoratore autonomo o parasubordinato	14,2%	9,5%	12,2%	11,8%	8,5%	10,5%
Perceptore dei "nuovi" voucher ³	0,0%	0,2%	0,1%	0,0%	0,2%	0,1%
Lavoratore iscritto presso altro Ente	0,8%	0,9%	0,8%	0,6%	0,7%	0,6%
Totale attivi	82,0%	73,0%	78,2%	81,3%	73,6%	78,1%
Beneficiario di ammortizzatori sociali	0,6%	1,5%	1,0%	0,6%	1,8%	1,1%
Beneficiario di prestazione pensionistica	0,7%	0,6%	0,7%	0,4%	0,3%	0,3%
Deceduto	0,9%	0,4%	0,7%	0,5%	0,2%	0,4%
Altra condizione (silente)	15,8%	24,5%	19,5%	17,2%	24,0%	20,0%
Totale non attivi	18,0%	27,0%	21,8%	18,7%	26,4%	21,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

¹ In questa tavola per neo assunto si intende un nuovo lavoratore assunto nell'anno con contratto di apprendistato che nell'anno solare precedente l'assunzione non abbia avuto nessun rapporto di lavoro dipendente.

² Si intende l'anno di assunzione in apprendistato

³ Si tratta dei contratti di prestazione occasionale (CPO) e i libretti di famiglia che hanno sostituito i "vecchi" voucher aboliti dal marzo 2017.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

Il 12,2% degli apprendisti della prima generazione, dopo sedici anni ha un'attività di lavoro autonomo o parasubordinato, lo 0,1% ha lavorato nel 2021 con voucher e lo 0,8% risulta iscritto a una Cassa professionale (avvocato, notaio, commercialista, ecc.). Una quota pari al 21,8% della generazione di neo-apprendisti 2005, a distanza di sedici anni, risulta non più attiva. Una piccola parte di essi (1%) è costituita da persone che percepiscono un ammortizzatore sociale (cassa integrazione, NASpI, mobilità), poi abbiamo una piccola quota (0,7%) che percepisce una prestazione pensionistica, lo 0,7% dei neo-apprendisti della generazione 2005 risulta deceduto. La restante quota, pari al 19,5%, si trova nella condizione di silente; in definitiva un apprendista su cinque a distanza di sedici anni si trova in una condizione di non lavoro (regolare) e non beneficiario di prestazioni. Guardando alle differenze per genere si può notare un quadro generalmente più negativo per le femmine, nel senso che la quota di neo-apprendisti 2005 di genere femminile che, a distanza di sedici anni, si trovano nella condizione di lavoratore attivo è pari al 73%, ben 9 punti in meno rispetto ai

²³ Sono ricompresi in questa categoria sia gli operai agricoli, sia i lavoratori domestici.

maschi. Nella condizione di silente la quota delle femmine è pari al 24,5%, contro il 15,8% dei maschi.

L'analisi della seconda generazione dei neo-assunti in apprendistato nell'anno 2010 mette in luce che a distanza di undici anni dall'assunzione, la quota di apprendisti che è rimasta nella stessa azienda con un contratto a tempo indeterminato è più alta (8,9%) rispetto a quella della prima generazione²⁴.

Rispetto alle attività di lavoro non dipendente si rileva che la quota di apprendisti che dopo undici anni hanno intrapreso un'attività di lavoro autonomo o parasubordinato è più bassa (10,5%) rispetto a quella della prima generazione (12,2%), mentre è uguale la quota dei percettori di voucher (0,1%). Si evidenzia, infine, una riduzione del differenziale di genere per i neo-apprendisti della generazione 2010 che dopo undici anni sono ancora in attività: la quota di femmine si attesta al 73,6% contro l'81,3%, con una differenza di 7,7 punti in meno rispetto ai maschi, contro i 9 punti in meno per la generazione 2005. I silenti si mantengono al 20% ed è significativa la quota di stranieri: il 43% dei silenti è nato all'estero (tra i silenti maschi poco più della metà è nata all'estero).

1.6 Le prestazioni agli apprendisti in caso di perdita del posto di lavoro

In questo paragrafo sono riportate informazioni sugli apprendisti che beneficiano degli interventi legislativi volti a sostenere economicamente il lavoratore in caso di disoccupazione involontaria. Il decreto legislativo numero 22 del 2015 ha istituito, a decorrere dal 1° maggio 2015, un'indennità mensile di disoccupazione denominata Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI²⁵) che sostituisce, con riferimento alle cessazioni verificatesi dal 1° maggio 2015, le indennità di disoccupazione ASpl, e mini ASpl.

Tabella 1.29 Numero di apprendisti beneficiari* di indennità NASpI: valori assoluti. Anni 2019-2021

Ripartizione geografica	2019			2020			2021		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nord	6.800	9.250	16.050	7.476	10.153	17.629	7.408	10.154	17.562
<i>Nord Ovest</i>	3.106	4.176	7.282	3.485	4.759	8.244	3.261	4.519	7.780
<i>Nord Est</i>	3.694	5.074	8.768	3.991	5.394	9.385	4.147	5.635	9.782
Centro	3.463	3.967	7.430	3.492	4.131	7.623	3.416	4.332	7.748
Mezzogiorno	3.015	2.450	5.465	3.012	2.589	5.601	2.695	2.602	5.297
Italia	13.278	15.667	28.945	13.980	16.873	30.853	13.519	17.088	30.607

(*) Il numero di beneficiari si riferisce a quanti hanno beneficiato della prestazione per almeno una giornata nell'anno.

Fonte: INPS - Archivi gestionali delle prestazioni temporanee.

Nel 2021 (tabella 1.29) gli apprendisti beneficiari di NASpI sono stati 30.607, si tratta maggiormente di femmine (55,8%) collocate prevalentemente nel Nord (59,4%) e in particolare nel Nord Est (33,0%). Dalle variazioni percentuali del 2021 rispetto al 2019 si rileva un aumento del +5,7%, in controtendenza il Mezzogiorno con -3,1% e invece più consistente

²⁴ Per questa generazione, essendo passati undici anni dall'assunzione, le trasformazioni da apprendistato in contratto a tempo indeterminato hanno un'incidenza maggiore.

²⁵ I requisiti per poter beneficiare del trattamento NASpI sono: 30 giorni di effettivo lavoro nei 12 mesi che precedono il licenziamento e almeno 13 settimane di contribuzione nel quadriennio antecedente la disoccupazione.

nelle regioni del Nord Est con +11,6%. Le variazioni percentuali del 2021 rispetto al 2020 invece sono leggermente in flessione con -0,8% ma più differenziate per ripartizione geografica, Nord Ovest e Mezzogiorno rispettivamente -5,6% e -5,4% mentre Nord Est e Centro rispettivamente +4,2% e +1,6%.

1.7 Focus sull'apprendistato di primo livello

Come noto, si definisce di primo livello l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale. Disciplinato dall'articolo 43 del D. lgs n. 81/2015 esso ricomprende sia i percorsi di istruzione e formazione per la qualifica e il diploma professionale, sia quelli di istruzione secondaria superiore che quelli di specializzazione tecnica superiore. Possono essere assunti con questa tipologia contrattuale i giovani che hanno compiuto il quindicesimo anno di età e fino al compimento del venticinquesimo da aziende che operano in tutti i settori di attività. Per i giovani ancora soggetti all'obbligo scolastico, il datore di lavoro che intende stipulare il contratto di apprendistato di primo livello deve sottoscrivere un protocollo con l'istituzione formativa a cui lo studente è iscritto.

Stock medio annuo

Il numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello (tabella 1.30) nel 2021 si attesta a 10.233, in diminuzione (-4%) rispetto al 2020. Si tratta in maggioranza di maschi (71,5%) e poco meno della metà (48,7%) hanno tra i 18 e i 21 anni, a seguire i minori (22,6%). A livello territoriale oltre un terzo dei rapporti di lavoro nel 2021 si colloca nella Provincia autonoma di Bolzano (33,7%) che con Lombardia (23,0%), Veneto (6,8%) e Sicilia (6,0%) costituisce il territorio che maggiormente utilizza questa tipologia di apprendistato.

Se consideriamo la dimensione aziendale si osserva che sono soprattutto le piccolissime aziende (fino a 9 dipendenti) a ricorrere all'apprendistato di primo livello con il 56,9% dei rapporti di lavoro nel 2021, a seguire le piccole aziende (da 10 a 49 dipendenti) con il 29,0%. Pochissimi i rapporti di lavoro di primo livello per le medie e grandi aziende, appena 1.436 rapporti di lavoro medi nel 2021.

Avvii

Il numero di lavoratori avviati con contratto di apprendistato di primo livello (tabella 1.31) è stato nel 2021 pari a 11.242, in aumento rispetto all'anno precedente (+47%). Le assunzioni di apprendisti di primo livello riguardano maggiormente lavoratori di genere maschile (68%), mentre a livello di attività economica i "Servizi di alloggio e ristorazione" continuano a essere il settore con più assunzioni con 3.006 lavoratori assunti pari al 27% del totale. Riguardo alla dimensione d'impresa le aziende fino a 9 dipendenti sono quelle che assumono più apprendisti di primo livello con 6.260 lavoratori assunti nel 2021, pari al 56% del totale.

Analizzando a livello territoriale gli apprendisti di primo livello assunti nel 2021 (tabella 1.32) possiamo osservare che quasi la metà di essi lavora tra Lombardia (3.325 lavoratori, 29,6% del totale) e provincia autonoma di Bolzano (2.156 lavoratori, 19,2%). Seguono Veneto e Sicilia rispettivamente con 1.241 e 982 lavoratori. Seguendo i lavoratori assunti nel 2021 nei mesi

successivi all'assunzione sono stati costruiti i tassi di permanenza nella stessa azienda dopo uno, tre e sei mesi dall'assunzione. Da questa analisi longitudinale emerge che dopo un mese dall'assunzione il 90,5% degli apprendisti di primo livello è presente ancora nella stessa azienda con lo stesso contratto; dopo tre mesi questa percentuale scende al 74,1% e dopo sei mesi scende ancora al 66,7%. I tassi di permanenza sono significativamente più bassi per le donne e il divario con gli uomini cresce con la durata: dopo 1 mese dall'assunzione l'88,6% delle lavoratrici in apprendistato è ancora nella stessa azienda ma dopo tre mesi la percentuale passa al 69,4% e dopo sei mesi diminuisce ancora al 61,0%.

Cessazioni

Il numero di apprendisti di primo livello cessati nel 2021 (tabella 1.33) è stato di 5.224 lavoratori, in diminuzione del -15% rispetto all'anno precedente. Per quasi due terzi le cessazioni hanno riguardato lavoratori tra 18 e 21 anni, le cessazioni dei maschi sono più del doppio di quelle delle femmine. La maggior parte delle cessazioni sono dovute a dimissioni (50%) e altre cause (33%), più bassa la quota dovuta ai licenziamenti (17%). Il 90% delle cessazioni avviene entro un anno dall'assunzione. A livello di dimensione aziendale le cessazioni del 2021 sono avvenute soprattutto nelle piccolissime aziende, fino a 9 dipendenti (60% rispetto al totale), e nelle piccole aziende da 10 a 49 dipendenti (28%).

Esiti occupazionali successivi all'apprendistato

Partendo da una generazione di neo-assunti²⁶ in apprendistato di primo livello nel 2017, costituita da 6.786 lavoratori in prevalenza maschi (66%), è stata condotta un'analisi longitudinale volta a determinare la loro condizione nel 2021 sulla base dell'ultima informazione rilevabile in tale anno (tabella 1.34). L'86% dei neo-assunti nel 2017 risulta ancora in attività lavorativa alla fine del 2021: l'82,2% ha un rapporto di lavoro dipendente (privato o pubblico) mentre nel 3,8% dei casi è diventato lavoratore autonomo. Nell'ambito del lavoro dipendente a tempo indeterminato (34,3%) osserviamo che circa il 21,3% ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato con la stessa azienda e il 12,9% con altra azienda. Nel 6,6% dei casi i neo-assunti 2017 hanno ancora un contratto di apprendistato nel 2021, maggiormente con la stessa azienda che li aveva assunti (6%). Gli inattivi (14%) sono solo in minima parte beneficiari di ammortizzatori sociali (0,8%), la maggior parte risultano silenti (13,2%). Con riferimento al genere si osserva una condizione nettamente peggiore per le femmine: le inattive sono il 18,7% (11,6% gli inattivi maschi); le attive con un lavoro dipendente stabile sono il 28,6%, di cui il 15,7% nella stessa azienda che le ha assunte nel 2017, mentre i maschi che nel 2021 hanno un rapporto di lavoro stabile sono il 37,2% e il 24,2% con la stessa azienda che li aveva assunti in apprendistato di primo livello nel 2017.

²⁶ Per neo-assunti si intendono lavoratori privi di una posizione di lavoratore dipendente nell'anno solare precedente quello di assunzione.

Tabella 1.30 Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello per classe di età, genere, regione e classe dimensionale: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2019-2021

	Valori assoluti (medie annuali)			Variaz.% su anno prec.	
	2019	2020	2021*	2020	2021*
Classe di età					
Minori	2.409	2.056	2.309	-15%	12%
Da 18 a 21	5.892	5.386	4.985	-9%	-7%
Da 22 a 24	1.647	1.505	1.368	-9%	-9%
Oltre 24	1.972	1.758	1.571	-11%	-11%
Genere					
Maschi	8.111	7.524	7.317	-7%	-3%
Femmine	3.810	3.181	2.915	-17%	-8%
Regione					
Piemonte	661	510	431	-23%	-15%
Valle d'Aosta	8	4	10	-42%	125%
Liguria	194	140	112	-28%	-20%
Lombardia	2.778	2.332	2.353	-16%	1%
Trentino Alto Adige	3.777	3.644	3.507	-4%	-4%
<i>Bolzano</i>	3.701	3.582	3.448	-3%	-4%
<i>Trento</i>	76	62	59	-18%	-4%
Veneto	810	693	691	-14%	0%
Friuli Venezia Giulia	119	99	89	-17%	-10%
Emilia Romagna	335	250	306	-25%	23%
Toscana	278	257	229	-8%	-11%
Umbria	66	55	57	-16%	4%
Marche	160	138	126	-14%	-8%
Lazio	749	583	483	-22%	-17%
Abruzzo	101	70	69	-30%	-2%
Molise	10	13	13	33%	5%
Campania	592	527	530	-11%	1%
Puglia	330	319	311	-3%	-3%
Basilicata	36	28	25	-21%	-10%
Calabria	234	269	233	15%	-13%
Sicilia	634	729	611	15%	-16%
Sardegna	51	46	48	-9%	3%
Classe dimensionale					
Fino a 9 dipendenti	6.701	6.051	5.826	-10%	-4%
Da 10 a 49 dipendenti	3.420	2.969	2.970	-13%	0%
Da 50 a 249 dipendenti	1.115	970	884	-13%	-9%
250 dipendenti e oltre	684	716	552	5%	-23%
Totale	11.920	10.705	10.233	-10%	-4%

(*) Dato provvisorio.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

Tabella 1.31 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello avviati per classe di età, genere, attività economica e classe dimensionale: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2019-2021

	Valori assoluti			Variaz.% su anno prec.	
	2019	2020	2021*	2020	2021*
Classe di età					
Minori	4.501	2.717	4.436	-40%	63%
Da 18 a 21	5.309	3.252	4.987	-39%	53%
Da 22 a 24	1.242	824	950	-34%	15%
Oltre 24	1.149	880	869	-23%	-1%
Genere					
Maschi	8.059	5.366	7.661	-33%	43%
Femmine	4.142	2.307	3.581	-44%	55%
Attività economica ^{a)}					
Metalmeccanica	691	506	805	-27%	59%
Attività manifatturiere (esclusa metalmeccanica)	1.584	1.032	1.583	-35%	53%
Costruzioni	1.353	1.160	1.679	-14%	45%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz. auto e moto	1.794	1.211	1.634	-32%	35%
Servizi di alloggio e ristorazione	3.758	1.926	3.006	-49%	56%
Attività professionali e servizi di supporto alle imprese	567	405	553	-29%	37%
Servizi sociali e alla persona	1.846	1.022	1.489	-45%	46%
Altre attività di servizi	581	338	464	-42%	37%
Altre attività	27	73	29	170%	-60%
Classe dimensionale					
Fino a 9 dipendenti	6.693	4.439	6.260	-34%	41%
da 10 a 49 dipendenti	3.591	2.122	3.355	-41%	58%
da 50 a 249 dipendenti	1.307	715	1.028	-45%	44%
250 dipendenti e oltre	610	397	599	-35%	51%
Totale	12.201	7.673	11.242	-37%	47%

(*) Dato provvisorio.

a) Classificazione ISTAT ATECO 2007.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

Tabella 1.32 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello avviati nell'anno per regione di lavoro e tassi di permanenza a 1, a 3 e a 6 mesi dall'assunzione¹. Anno 2021

Regione di lavoro	Totale	di cui maschi	Tasso di permanenza								
			a 1 mese			a 3 mesi			a 6 mesi		
			Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	534	347	93,1%	93,0%	93,1%	81,3%	79,7%	80,7%	77,1%	70,7%	74,8%
Valle d'Aosta	24	1	0%	91,3%	87,5%	0,0%	73,9%	70,8%	-	57,1%	57,1%
Liguria	139	92	90,2%	91,5%	90,6%	62,0%	57,4%	60,4%	57,8%	37,2%	50,8%
Lombardia	3.325	2.333	93,8%	91,8%	93,2%	84,8%	79,2%	83,2%	79,3%	73,4%	77,5%
Trentino Alto Adige	2.281	1.536	89,8%	87,4%	89,0%	74,9%	65,8%	71,9%	66,4%	53,9%	62,4%
<i>Bolzano</i>	2.156	1.464	90,5%	87,6%	89,6%	76,2%	66,8%	73,1%	66,9%	54,3%	63,0%
<i>Trento</i>	125	72	75,0%	84,9%	79,2%	50,0%	52,8%	51,2%	53,7%	48,9%	51,5%
Veneto	1.241	935	93,9%	89,2%	92,7%	78,7%	70,3%	76,6%	72,9%	64,5%	70,9%
Friuli Venezia Giulia	126	67	82,1%	84,7%	83,3%	73,1%	76,3%	74,6%	72,7%	78,0%	75,2%
Emilia Romagna	600	394	85,3%	80,1%	83,5%	54,3%	41,3%	49,8%	47,9%	24,8%	40,3%
Toscana	236	163	90,8%	82,2%	88,1%	70,6%	58,9%	66,9%	60,1%	46,7%	56,3%
Umbria	43	34	88,2%	88,9%	88,4%	64,7%	77,8%	67,4%	53,3%	62,5%	55,3%
Marche	178	133	88,7%	84,4%	87,6%	67,7%	42,2%	61,2%	50,8%	13,2%	41,7%
Lazio	448	281	88,6%	92,2%	90,0%	69,8%	74,9%	71,7%	59,8%	66,9%	62,5%
Abruzzo	92	58	84,5%	88,2%	85,9%	67,2%	47,1%	59,8%	57,1%	23,3%	44,3%
Molise	12	9	100,0%	100,0%	100,0%	66,7%	66,7%	66,7%	55,6%	66,7%	58,3%
Campania	414	265	90,6%	79,9%	86,7%	64,5%	61,7%	63,5%	50,8%	54,6%	52,1%
Puglia	286	194	86,6%	75,0%	82,9%	61,3%	54,3%	59,1%	51,2%	50,7%	51,1%
Basilicata	19	13	76,9%	66,7%	73,7%	69,2%	50,0%	63,2%	70,0%	75,0%	71,4%
Calabria	209	131	85,5%	91,0%	87,6%	62,6%	53,8%	59,3%	48,2%	29,6%	41,0%
Sicilia	982	639	92,8%	90,4%	92,0%	78,7%	76,1%	77,8%	71,2%	72,3%	71,5%
Sardegna	53	36	91,7%	100,0%	94,3%	69,4%	70,6%	69,8%	60,6%	52,9%	58,0%
Italia	11.242	7.661	91,4%	88,6%	90,5%	76,3%	69,4%	74,1%	69,2%	61,0%	66,7%
Nord	8.270	5.705	91,9%	89,2%	91,1%	78,3%	70,7%	76,0%	72,3%	62,4%	69,3%
<i>Nord Ovest</i>	4.022	2.773	93,5%	92,0%	93,1%	83,6%	78,4%	82,0%	78,3%	71,4%	76,2%
<i>Nord Est</i>	4.248	2.932	90,3%	86,6%	89,1%	73,3%	63,4%	70,3%	66,4%	53,3%	62,4%
Centro	905	611	89,2%	88,4%	89,0%	69,2%	66,0%	68,2%	57,6%	54,2%	56,5%
Mezzogiorno	2.067	1.345	90,3%	86,3%	88,9%	70,9%	66,2%	69,3%	61,3%	58,7%	60,4%

(*) Dato provvisorio.

¹ La permanenza è da intendersi nella stessa azienda e con lo stesso contratto dell'assunzione nel mese t+1, t+3 e t+6 rispetto al mese t di assunzione.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

Tabella 1.33 Numero di rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello cessati per classe di età, genere, motivo della cessazione, antidurata e classe dimensionale: valori assoluti e variazione % su anno precedente. Anni 2019-2021

	2019	2020	2021*	2020	2021*
Classe di età					
Minori	1.052	862	827	-18%	-4%
Da 18 a 21	3.857	4.147	3.217	8%	-22%
Da 22 a 24	678	563	609	-17%	8%
Oltre 24	737	573	571	-22%	0%
Genere					
Maschi	4.164	4.142	3.593	-1%	-13%
Femmine	2.160	2.003	1.631	-7%	-19%
Motivo della cessazione					
Licenziamenti	4.828	1.040	892	-78%	-14%
Dimissioni	992	2.507	2.595	153%	4%
Altro	504	2.598	1.737	415%	-33%
Antidurata					
Cessati entro un anno	4.308	4.689	4.679	9%	0%
Cessati dopo oltre uno ed entro i 2 anni	998	980	981	-2%	0%
Cessati dopo oltre 2 anni	512	476	475	-7%	0%
Classe dimensionale					
Fino a 9 dipendenti	3.786	3.565	3.147	-6%	-12%
da 10 a 49 dipendenti	1.698	1.794	1.440	6%	-20%
da 50 a 249 dipendenti	628	604	474	-4%	-22%
250 dipendenti e oltre	212	182	163	-14%	-10%
Totale	6.324	6.145	5.224	-3%	-15%

(*) Dato provvisorio.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

Tabella 1.34 Situazione occupazionale alla fine del 2021 di una generazione di neo-assunti¹ nel 2017 con contratto di apprendistato di primo livello

Situazione a fine 2021	Anno ² 2017		
	Maschi	Femmine	Totale
<i>Generazione iniziale:</i>	4.478	2.308	6.786
Lavoratore dipendente (privato o pubblico)	84,4%	78,0%	82,2%
- di cui apprendista stessa azienda	6,8%	4,5%	6,0%
- di cui a t.indeterminato stessa azienda	17,4%	11,2%	15,3%
- di cui apprendista altra azienda	0,6%	0,6%	0,6%
- di cui a t.indeterminato altra azienda	12,3%	12,3%	12,3%
- di cui altro tipo di contratto	47,2%	49,4%	47,9%
Lavoratore autonomo ³	4,0%	3,3%	3,8%
Totale attivi	88,4%	81,3%	86,0%
Beneficiario di prestazioni ⁴	0,7%	1,0%	0,8%
Altra condizione (silenti)	10,9%	17,7%	13,2%
Totale non attivi	11,6%	18,7%	14,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

¹ In questa tavola per neo-assunto si intende un nuovo lavoratore assunto nell'anno con contratto di apprendistato di primo livello che nell'anno solare precedente l'assunzione non abbia avuto nessun rapporto di lavoro dipendente.

² Si intende l'anno di assunzione in apprendistato.

³ Comprende artigiani, commercianti, parasubordinati e lavoratori occasionale (nuovi voucher).

⁴ Comprende prestazioni di disoccupazione, cassa integrazione e pochissimi casi di pensioni.

Fonte: INPS - Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

2. Il sistema pubblico di formazione per l'apprendistato

Il capitolo presenta un'analisi statistica dei dati forniti dalle Regioni e Province autonome, relativa alla formazione pubblica per l'apprendistato realizzata nell'ambito dell'offerta programmata da queste Amministrazioni con riferimento al triennio 2019-2021. L'analisi riguarda sia la partecipazione degli apprendisti alle attività di formazione considerata nel suo complesso e per ciascuna delle tre tipologie in cui si declina il contratto di apprendistato, sia i finanziamenti e le risorse impegnate e spese dalle Regioni e Province autonome per la realizzazione della formazione in apprendistato

2.1 La formazione pubblica per l'apprendistato

Nel 2021 gli apprendisti iscritti alle attività formative sono complessivamente 160.454 (tabella 2.1), con un significativo aumento del 27,2% rispetto al 2020, anno in cui invece erano diminuiti del 23,5% rispetto al 2019 per effetto della profonda crisi economica e occupazionale dovuta alla pandemia, evidenziando un'interruzione del trend di crescita iniziato nel 2017²⁷. Gli iscritti registrano un calo del 2,7% rispetto al 2019, in cui erano 164.919, il numero più alto negli ultimi dieci anni.

Tabella 2.1 Apprendisti iscritti alle attività di formazione pubblica per area geografica. Valori assoluti, variazione % sull'anno precedente e nel triennio, composizione %. Anni 2019, 2020, 2021

Area geografica	Valori assoluti			Variaz. % su anno preced.		Variaz. % triennio	Composizione %		
	2019	2020	2021	2020	2021	2019-2021	2019	2020	2021
Nord	114.046	90.001	108.817	-21,1	20,9	-4,6	69,2	71,4	67,8
<i>Nord-Ovest</i>	46.086	40.001	43.849	-13,2	9,6	-4,9	27,9	31,7	27,3
<i>Nord-Est</i>	67.960	50.000	64.968	-26,4	29,9	-4,4	41,2	39,7	40,5
Centro	36.496	28.338	35.293	-22,4	24,5	-3,3	22,1	22,5	22,0
Mezzogiorno	14.377	7.757	16.344	-46,0	110,7	13,7	8,7	6,2	10,2
Totale	164.919	126.096	160.454	-23,5	27,2	-2,7	100,0	100,0	100,0

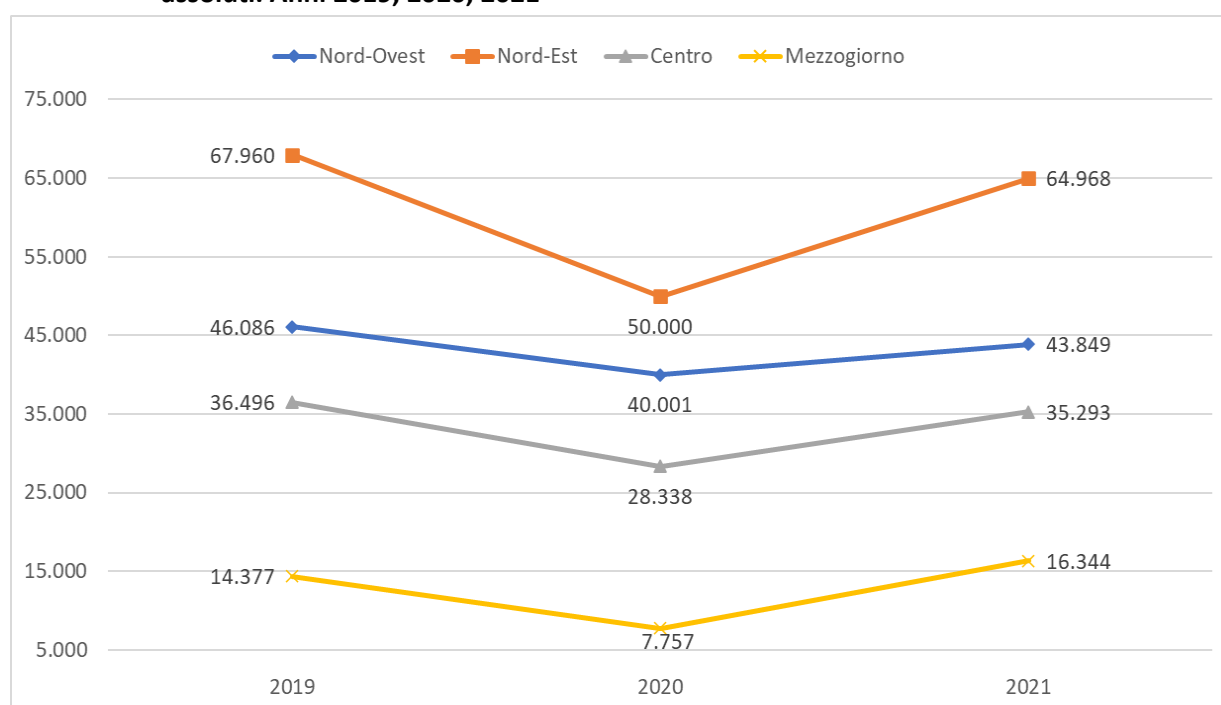
Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Dunque, nel 2021, contestualmente all'avvio nel Paese della ripresa post pandemia, l'apprendistato fa registrare, oltre a un incremento occupazionale rispetto al 2020, anche un aumento della partecipazione degli apprendisti alla formazione.

²⁷ I bienni 2017-2018 e 2018-2019 registravano un incremento degli iscritti rispettivamente del 13,1% e 10,9%.

Si osserva una ripresa in tutte le aree geografiche, ma non ancora il ritorno ai livelli pre-pandemici, ad eccezione del Sud, dove l'incremento registrato nel 2021 consente non solo di recuperare la riduzione del 2020, ma anche di superare il livello di partecipazione degli apprendisti alle attività formative raggiunto nel 2019; nonostante ciò, il Sud resta marginale nel confronto con le altre aree (figura 2.1).

Figura 2.1 Apprendisti iscritti alle attività di formazione pubblica per area geografica. Valori assoluti. Anni 2019, 2020, 2021

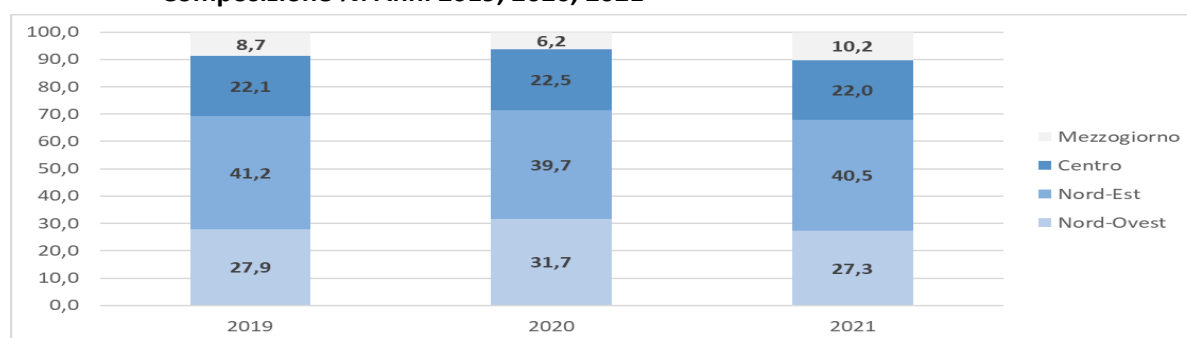


Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Nel 2021 rispetto al 2020 il numero degli apprendisti iscritti alle attività formative aumenta maggiormente in valori percentuali nel Mezzogiorno (+110,7%), che però nel 2020 aveva registrato rispetto all'anno precedente il decremento più alto, pari a -46%; seguono, a distanza, il Nord-Est (+29,9%), il Centro (+24,5%) e, infine, il Nord-Ovest (+9,6%). Rispetto al 2019, la partecipazione ai percorsi formativi aumenta del 13,7% nel Sud, mentre nelle altre aree diminuisce: - 4,4% nel Nord-Est; - 4,9% nel Nord-Ovest; - 3,3% nel Centro.

In ciascuna annualità del triennio in esame gli apprendisti iscritti si concentrano per oltre i due terzi nel Settentrione (108.817 nel 2021), dei quali oltre la metà nel Nord-Est (64.968 nel 2021). La distribuzione percentuale per area varia nel triennio, con un incremento della quota del Mezzogiorno nel 2021. Infatti, se il peso degli iscritti del Nord sul totale aumenta dal 69,2% del 2019 al 71,4% del 2020 e scende nel 2021 al 67,8%, perdendo quasi 4 punti percentuali (per effetto soprattutto del decremento dal 31,7% al 27,3% degli iscritti nel Nord-Ovest), di converso il peso degli iscritti del Sud sul totale diminuisce dall'8,7% del 2019 al 6,2% del 2020, mentre nel 2021 aumenta di 4 punti raggiungendo il 10,2%, anche se rimane marginale. Pressoché stabile il peso degli iscritti del Nord-Est e del Centro sul totale, pari rispettivamente a circa il 40% e il 22% in ciascuna annualità osservata (figura 2.2).

Figura 2.2 Apprendisti iscritti alle attività di formazione pubblica per area geografica. Composizione %. Anni 2019, 2020, 2021



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Se si considerano le tre tipologie di apprendistato (tabella 2.2), nel 2021 gli apprendisti iscritti alle attività formative con un contratto di tipo professionalizzante²⁸ – finalizzato all’acquisizione di una qualifica professionale contrattualmente riconosciuta – aumentano del 31,4% rispetto al 2020, in relazione alla progressiva ripresa delle attività lavorative e formative, mentre erano diminuiti del 25,7% nel 2020 rispetto al 2019, per effetto dell’ampio ricorso alla CIG Covid-19 che aveva contribuito a contenere le perdite occupazionali in apprendistato, sospendendo sia il rapporto di lavoro che l’obbligo formativo per questa tipologia di contratto. Diversamente, nel 2021 gli apprendisti iscritti alle attività di formazione con un contratto di primo e di terzo livello, a carattere formativo²⁹, registrano una flessione in relazione al 2020 rispettivamente del 23,3% e 24,3%, connessa alla mancata ripresa occupazionale in queste tipologie di apprendistato³⁰, ascrivibile anche al maggiore impegno formativo che esse richiedono sia alle aziende che ai giovani; nel 2020, nonostante la crisi pandemica, gli iscritti con contratto di primo e di terzo livello erano invece aumentati rispetto al 2019 rispettivamente del 16,7% e 16%. Negli apprendistati di tipo formativo, che a differenza del professionalizzante non erano soggetti all’applicazione degli ammortizzatori sociali durante l’emergenza epidemiologica, era stato possibile svolgere la formazione pubblica, erogata a distanza in modalità Fad/e-learning, anche in caso di sospensione dell’attività lavorativa. Nel 2021 rispetto al 2019 gli iscritti alle attività formative diminuiscono in tutte le tipologie di apprendistato; la riduzione maggiore si osserva per gli apprendisti assunti con le tipologie di terzo (-12,2%) e primo livello (-10,5%), mentre per il professionalizzante la variazione percentuale negativa è più contenuta (-2,3%) (tabella 2.2).

²⁸ È la tipologia di apprendistato meno integrata nel sistema di istruzione e formazione; prevede una formazione pubblica a titolarità regionale per un massimo di 120 ore, per lo sviluppo delle competenze di base e trasversali, e una formazione *on the job*, di cui è responsabile il datore di lavoro, per potenziare le competenze tecnico-professionali.

²⁹ L’apprendistato di I livello è finalizzato al conseguimento di un titolo di studio secondario (qualifica professionale, diploma professionale, diploma di istruzione secondaria superiore, certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS), mentre l’apprendistato di III livello permette di conseguire un titolo di studio di livello terziario (diploma ITS-Academy, laurea, master, dottorato, titolo di Alta formazione artistica, musicale e coreutica-Afam) o svolgere attività di ricerca o un praticantato per l’accesso alle professioni ordinistiche. Entrambe le tipologie prevedono un percorso duale che coniuga il lavoro, la formazione esterna erogata dall’istituzione scolastica o formativa e la formazione in azienda (in capo al datore di lavoro), co-progettato nei contenuti e nell’organizzazione da questi due soggetti.

³⁰ Nel 2021 il numero medio annuo dei rapporti di lavoro diminuisce rispetto al 2020 nell’apprendistato di primo (-4,4%) e di terzo livello (-8,1%) e aumenta nel professionalizzante (+2,6%).

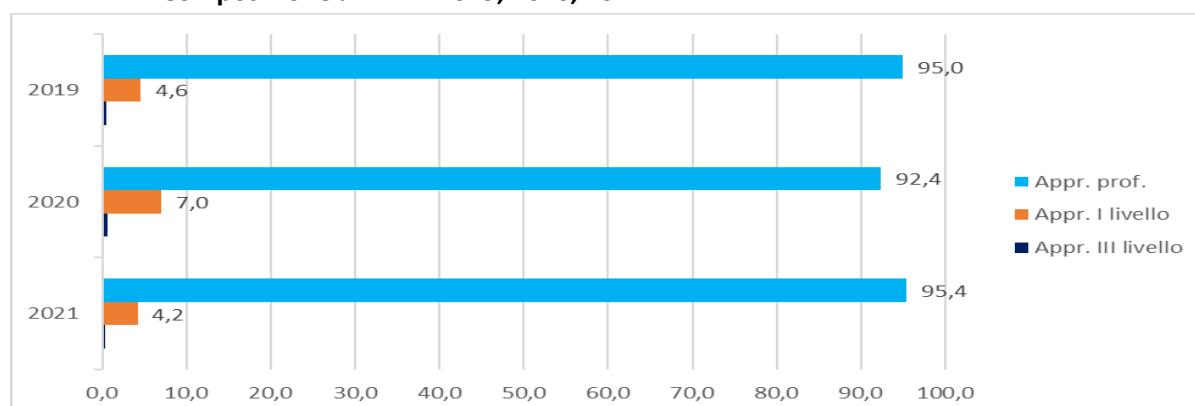
Tabella 2.2 Apprendisti iscritti alle attività di formazione pubblica per tipologia contrattuale. Valori assoluti, variazione % sull'anno precedente e nel triennio, composizione %. Anni 2019, 2020, 2021

Tipologia di apprendistato	Valori assoluti			Variaz. % su anno prec.		Variaz. % triennio	Composizione %		
	2019	2020	2021	2020	2021	2019-2021	2019	2020	2021
Appr. prof.	156.666	116.468	153.081	-25,7	31,4	-2,3	95,0	92,4	95,4
Appr. I livello	7.559	8.823	6.764	16,7	-23,3	-10,5	4,6	7,0	4,2
Appr. III livello	694	805	609	16,0	-24,3	-12,2	0,4	0,6	0,4
Totale	164.919	126.096	160.454	-23,5	27,2	-2,7	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

Se si analizza la distribuzione percentuale degli iscritti tra le tre tipologie contrattuali, analogamente agli anni precedenti, nel 2021 si rileva una forte concentrazione, peraltro in aumento, nell'apprendistato professionalizzante, il contratto più utilizzato nel Paese rispetto agli altri due. Infatti, quasi tutti gli apprendisti iscritti alle attività formative hanno un contratto di apprendistato professionalizzante, con un peso sul totale che se diminuisce dal 2019 al 2020 dal 95% al 92,4%, risale invece al 95,4% nel 2021; all'opposto, il peso degli iscritti con un contratto di primo livello dal 2019 al 2020 aumenta dal 4,6% al 7% e scende al 4,2% nel 2021; rimane ampiamente marginale il peso degli iscritti con un contratto di terzo livello (figura 2.3).

Figura 2.3 Apprendisti iscritti alle attività di formazione pubblica per tipologia contrattuale. Composizione %. Anni 2019, 2020, 2021



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

A livello di area geografica³¹ (tabella 2.3), nel 2021 si conferma nel Nord-Est la presenza sia di circa il 40% del totale degli iscritti con un contratto professionalizzante (era il 38,7% nel 2020 e il 40,5% nel 2019), sia di oltre il 60% del totale degli iscritti con un contratto di primo livello (era il 54,8% nel 2020 e il 58% nel 2019). Nel Nord-Ovest, invece, continua a concentrarsi la quasi totalità (l'84,4%) degli iscritti con un contratto di terzo livello (era l'88,2% nel 2020 e il 92,5% nel 2019).

³¹ Nel 2021 rispetto al 2019 il Nord ha perso 5.229 iscritti (-2.237 nel N.O., -2.992 nel N.E.), di cui 4.194 del professionalizzante (-1.511 nel N.O., -2.683 nel N.E.), 911 del primo livello (-598 nel N.O., -313 nel N.E.) e 124 del terzo livello (-128 nel N.O., +4 nel N.E.), mentre il Centro ha perso 1.203 iscritti (-1.319 del professionalizzante, +77 del primo livello e +39 del terzo livello). All'opposto, il Sud acquisisce 1.967 iscritti (+1.928 del professionalizzante e +39 del primo livello).

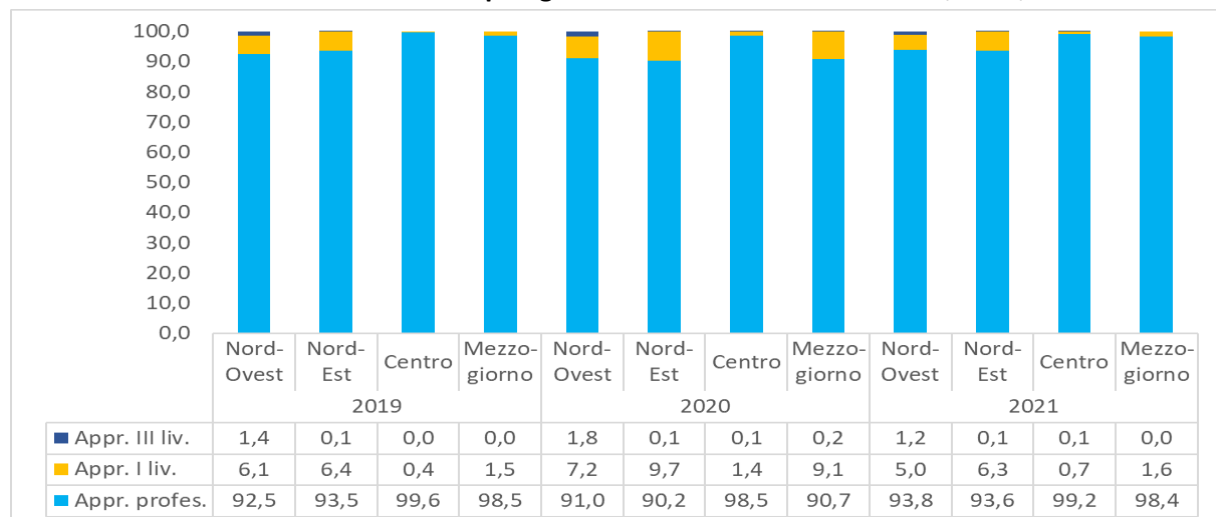
Tabella 2.3 Apprendisti iscritti alle attività di formazione pubblica per tipologia contrattuale e area geografica. Valori assoluti e quota % dell'area sul totale della tipologia. Anni 2019, 2020, 2021

Area geografica	Appr. professionalizzante			Appr. I livello			Appr. III livello		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
<i>Valori assoluti</i>									
Nord	106.164	81.525	101.970	7.188	7.711	6.277	694	765	570
Nord-Ovest	42.643	36.415	41.132	2.801	2.876	2.203	642	710	514
Nord-Est	63.521	45.110	60.838	4.387	4.835	4.074	52	55	56
Centro	36.340	27.906	35.021	156	403	233	0	29	39
Mezzogiorno	14.162	7.037	16.090	215	709	254	0	11	0
Totale	156.666	116.468	153.081	7.559	8.823	6.764	694	805	609
<i>Valori %</i>									
Nord	67,8	70,0	66,6	95,1	87,4	92,8	100,0	95,0	93,6
Nord-Ovest	27,2	31,3	26,9	37,1	32,6	32,6	92,5	88,2	84,4
Nord-Est	40,5	38,7	39,7	58,0	54,8	60,2	7,5	6,8	9,2
Centro	23,2	24,0	22,9	2,1	4,6	3,4	0,0	3,6	6,4
Mezzogiorno	9,0	6,0	10,5	2,8	8,0	3,8	0,0	1,4	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Il maggior peso percentuale di iscritti alle attività formative con un contratto professionalizzante si conferma sia al Centro (nel 2021 il 99,2% del totale dell'area, in leggero aumento rispetto agli anni precedenti) che al Sud (nel 2021 il 98,4%, con 7,7 punti percentuali in più rispetto al 90,7% del 2020 e pressoché uguale al valore del 2019), mentre la più elevata quota di iscritti con un contratto di primo livello continua a registrarsi sia al Nord-Est (il 6,3% nel 2021, in calo rispetto al 9,7% del 2020 e analogo al valore del 2019), sia al Nord-Ovest (il 5% nel 2021, in calo rispetto al 7,2% del 2020 e al 6,1% del 2019). Il livello più alto di iscritti con un contratto di alta formazione e ricerca, alquanto stabile, si conferma al Nord-Ovest (1,2% nel 2021, 1,8% nel 2020 e 1,4% nel 2019) (figura 2.4).

Figura 2.4 Apprendisti iscritti alle attività di formazione pubblica per area geografica e tipologia di contratto. Quota % della tipologia sul totale dell'area. Anni 2019, 2020, 2021

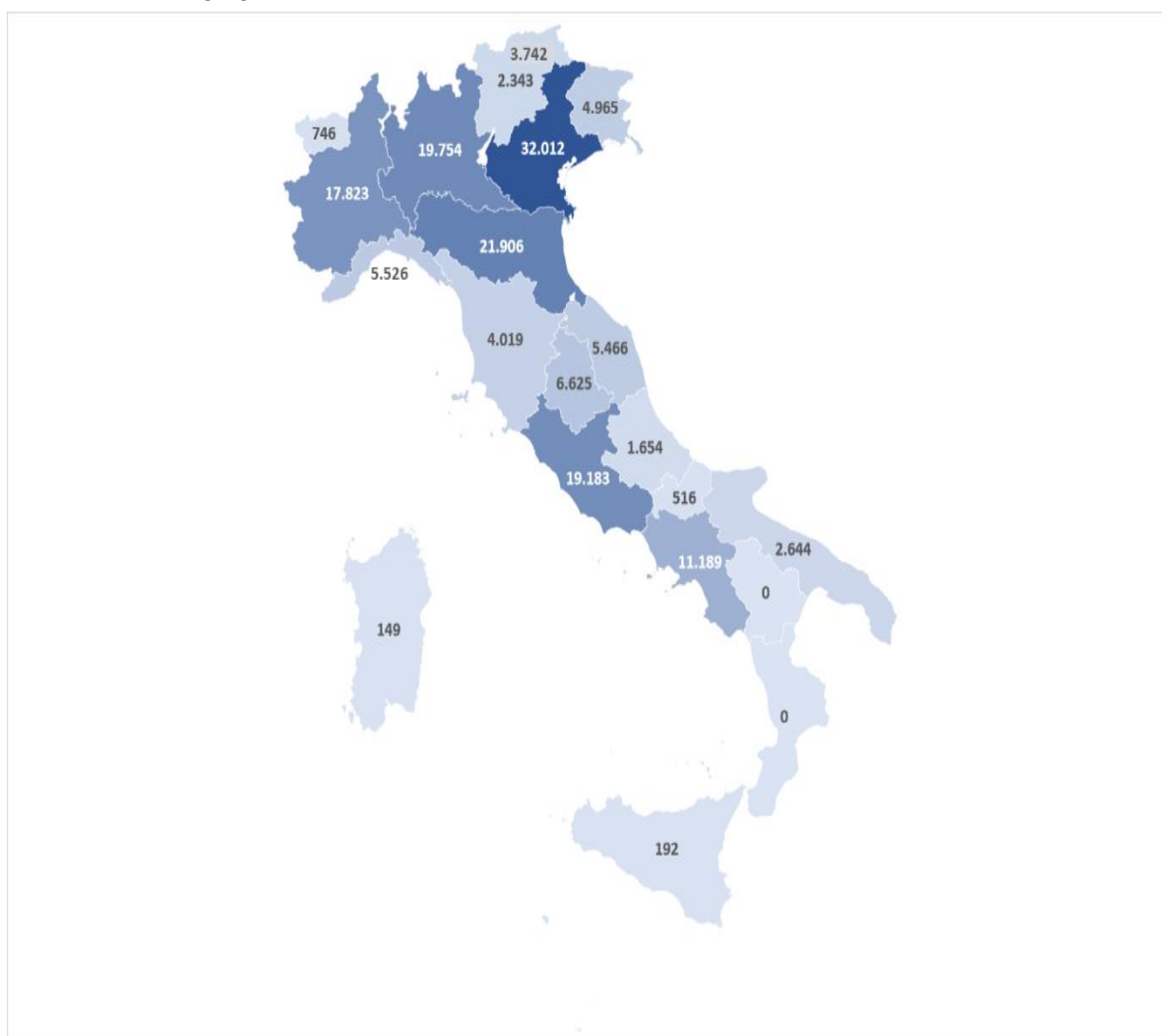


Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Dai dati finora esaminati emerge che nel biennio 2020-2021, all'aumentare del numero complessivo degli apprendisti iscritti alle attività formative, aumentano anche le differenze nella distribuzione percentuale tra le tre tipologie di apprendistato, con un incremento della quota degli iscritti con un contratto professionalizzante sul totale (nel biennio precedente era diminuita), mentre si riducono le differenze tra le aree geografiche, con un aumento della quota degli iscritti del Sud sul totale (nel biennio precedente era diminuita).

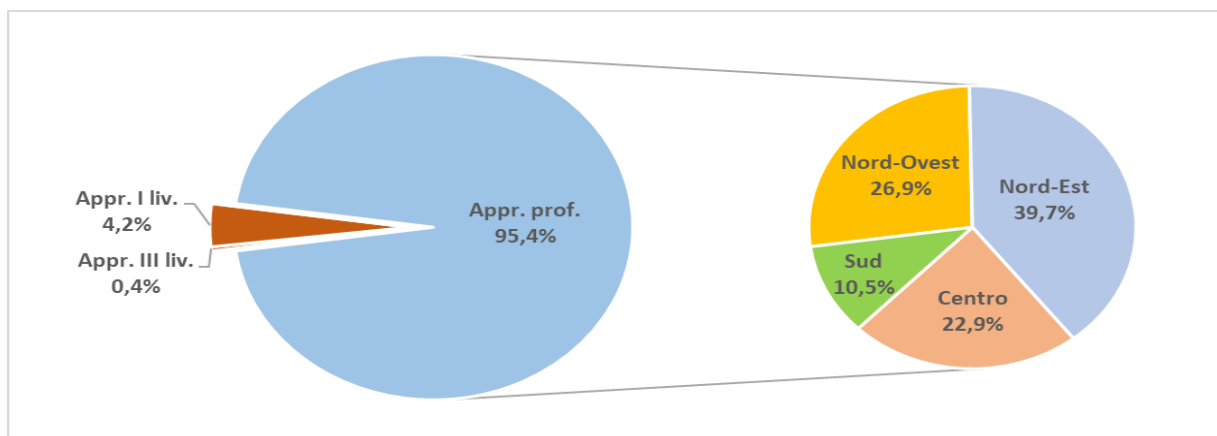
Le figure 2.5 e 2.6 visualizzano la partecipazione alla formazione in apprendistato nel 2021: su un totale complessivo di 160.454 iscritti, quelli con un contratto di primo e di terzo livello sono rispettivamente 6.764 (il 4,2% del totale) e 609 (lo 0,4%), mentre 153.081 (il 95,4%) hanno un contratto di apprendistato professionalizzante; di questi, i due terzi si formano nelle Regioni del Nord (Nord-Est 39,7% e Nord-Ovest 26,9%), dove il sistema di apprendistato è più strutturato e l'offerta formativa è più continuativa.

Figura 2.5 Apprendisti iscritti alle attività di formazione pubblica per territorio. Valori assoluti. Anno 2021



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

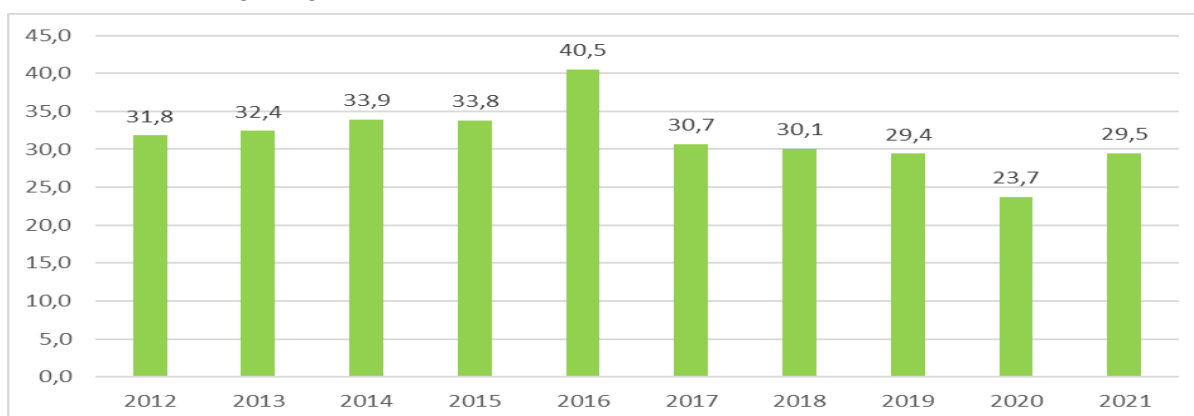
Figura 2.6 Apprendisti iscritti alle attività di formazione pubblica per tipologia contrattuale, di cui iscritti con contratto professionalizzante per area geografica. Composizione %. Anno 2021



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Se si considera il tasso di copertura complessivo (figura 2.7), ossia il rapporto tra il numero degli apprendisti inseriti nei percorsi di formazione pubblica e quello degli apprendisti occupati (numero medio annuo dei rapporti di lavoro), con riferimento agli ultimi dieci anni, emerge che dal 2012 fino al 2015 un apprendista su tre risulta iscritto alle attività di formazione pubblica; nel 2016 il rapporto raggiunge la punta massima, pari al 40,5%, mentre si riduce negli anni successivi, scendendo drasticamente al 23,7% nel 2020³², anno di piena crisi pandemica, per poi risalire nel 2021 al 29,5%³³ – lo stesso valore registrato nel 2019, anno pre-pandemia – con l'avvio della ripresa delle attività lavorative e formative.

Figura 2.7 Apprendisti iscritti alle attività di formazione pubblica su apprendisti occupati. Valori %. Anni 2012-2021



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome e dati Inps-Archivi delle denunce retributive mensili.

³² Per effetto dell'apprendistato professionalizzante, cui si era applicato il blocco dei licenziamenti e il ricorso alla CIG (Cassa Integrazione Guadagni) Covid-19, con il divieto per gli apprendisti che ne erano beneficiari di svolgere l'attività formativa, poiché nel periodo di erogazione della CIG era sospeso sia il rapporto di lavoro che l'obbligo formativo, come stabilito dall'Ispettorato nazionale del Lavoro nel 2020 e da molti provvedimenti regionali che prevedevano che gli apprendisti con questo contratto fossero in costanza di rapporto di lavoro o in smart working per poter fruire della formazione pubblica, erogata a distanza, e l'impossibilità di parteciparvi per gli apprendisti sospesi beneficiari della CIG. Nel 2021 riprendono le normali attività lavorative in smart working o in presenza e le attività di formazione pubblica in presenza o a distanza.

³³ A fronte dell'aumento rispetto al 2020 sia del numero degli apprendisti in formazione pari a +27,2% (+31,4% nel professionalizzante, -23,3% nel primo livello e -24,3% nel terzo livello), sia del numero medio annuo dei rapporti di lavoro in apprendistato pari a +2,4% (+2,6% nel professionalizzante, -4,4% nel primo livello e -8,1% nel terzo livello).

Nell'apprendistato professionalizzante, essendo la tipologia di apprendistato più diffusa, il tasso di copertura è pressoché allineato a quello complessivo; nel triennio in esame, infatti, è pari al 28,6% nel 2019, scende al 22,4% nel 2020 e risale al 28,7% nel 2021. Invece, nelle altre tipologie, dato il loro carattere prevalentemente formativo, il rapporto tra formati e occupati è notevolmente più elevato, in particolare nell'apprendistato di primo livello, raggiungendo anche il 100%, un tasso che denota un uso non distorto dell'istituto contrattuale.

La formazione dei tutor aziendali

Le Regioni e le Province autonome, oltre all'offerta formativa dedicata agli apprendisti, possono programmare o promuovere percorsi di formazione rivolti ai tutor aziendali. Con l'abrogazione dell'obbligo di formazione per queste figure³⁴, la partecipazione a tali percorsi avviene su base volontaria. Di conseguenza, il numero di tutor aziendali che sceglie di partecipare ad attività di formazione è diminuito notevolmente negli anni: era pari a 2.194 nel 2015 e si riduce a 686 nel 2021. La tabella 2.4 si riferisce al triennio in esame.

Tabella 2.4 Tutor aziendali formati nell'ambito dell'offerta formativa pubblica. Valori assoluti. Anni 2019, 2020, 2021

Regione/P.a.	2019	2020	2021
Valle d'Aosta	0	0	6
P.a. di Bolzano	236	105	229
P.a. di Trento	0	5	0
Sardegna	722	380	451
Totale	958	490	686

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Nel 2019 la P.a. di Bolzano ha realizzato un corso di 36 ore per 50 tutor e un altro di 16 ore per 186 tutor, e la Regione Sardegna ha coinvolto in formazione 722 tutor attraverso la piattaforma regionale di e-learning ad accesso gratuito. La durata del corso, strutturato in diverse aree di attività, ciascuna con test intermedio e finale, varia in funzione delle esigenze e delle condizioni di partenza dei tutor.

Nel 2020, nella P.a. di Bolzano si registra la formazione di 42 tutor in un percorso di 36 ore e di 63 tutor in un percorso di 16 ore, mentre in Sardegna sono stati 380 i tutor formati attraverso la piattaforma di e-learning regionale. La P.a. di Trento, invece, ha coinvolto in formazione 5 tutor in un percorso di 18 ore promosso nell'ambito del Progetto europeo DuALPlus – Interreg, iniziativa che ha portato anche alla realizzazione delle “Linee guida per tutor aziendali nei percorsi di apprendistato duale” attraverso la collaborazione tra i principali stakeholder socio-istituzionali e le aziende del territorio.

Nel 2021, oltre ai tutor formati nella P.a. di Bolzano (47 in un percorso di 36 ore e 182 in un percorso di 16 ore) e nella Regione Sardegna (451 sulla piattaforma regionale di e-learning), si rilevano altri 6 formati nella Regione Valle d'Aosta, attraverso tre webinar della durata ciascuno di 2 ore e la pratica *on the job* per lo sviluppo delle competenze sulle attività di

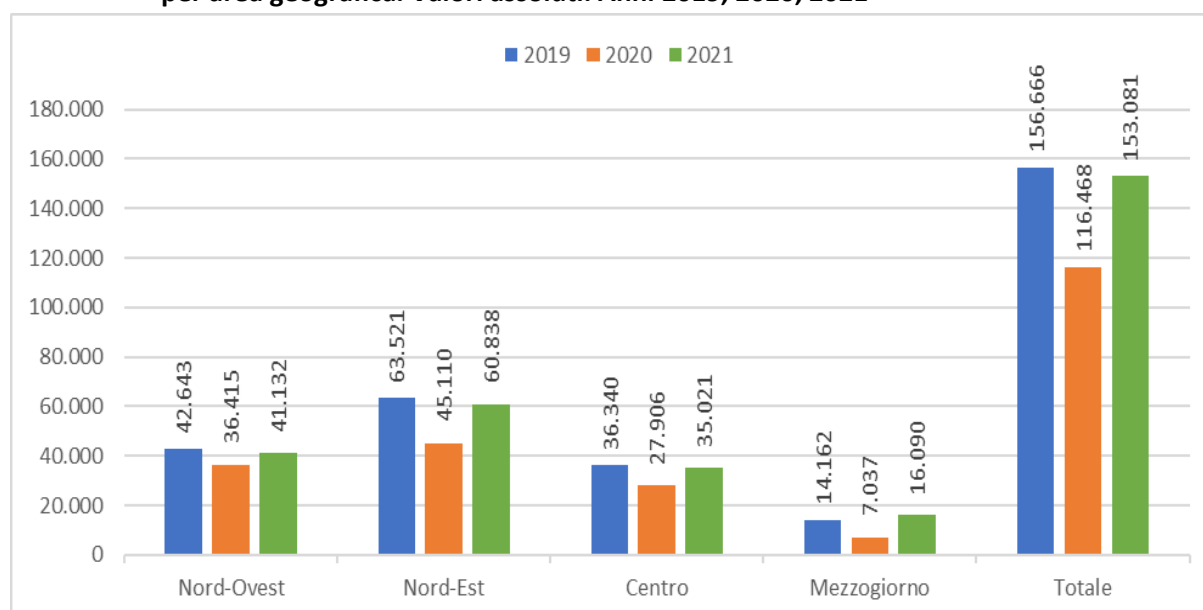
³⁴ Il D. Lgs. n. 167/2011 ha abrogato l'obbligo di formazione dei tutor a carico delle Regioni e P.a., disposto dal Decreto n. 22/2000 del Ministero del lavoro, e ha delegato la regolazione di questo aspetto ai Contratti collettivi nazionali. Il D. Lgs. n. 81/2015, che ha riformato per ultimo la disciplina dell'apprendistato, non ha introdotto modifiche su questo aspetto.

informazione, assistenza tecnica e monitoraggio dei percorsi in apprendistato. Si tratta di tutor impegnati nell'apprendistato di primo livello (per l'acquisizione del diploma professionale di tecnico dell'acconciatura e di tecnico dei trattamenti estetici).

2.2 La partecipazione alla formazione per l'apprendistato professionalizzante

Nel 2021, con l'avvio della ripresa delle attività formative e lavorative e l'incremento occupazionale nell'apprendistato professionalizzante, gli apprendisti con questo contratto iscritti alle attività di formazione pubblica ammontano a 153.081, con un incremento del 31,4% (+36.613) rispetto al 2020, anno in cui registravano, invece, una riduzione del 25,7% (-40.198) in relazione al 2019 per effetto della crisi economica e occupazionale dovuta alla pandemia, in netta controtendenza rispetto ai due bienni precedenti³⁵. L'aumento registrato nel 2021 non consente tuttavia di recuperare pienamente quanto perduto nel periodo precedente ed infatti, rispetto al 2019, si registra una riduzione del 2,3% (tabella 2.5). La figura 2.8 visualizza l'andamento a livello territoriale della partecipazione alla formazione nel triennio in esame.

Figura 2.8 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione pubblica per area geografica. Valori assoluti. Anni 2019, 2020, 2021



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Nel biennio 2020-2021 le variazioni sono positive in tutte le aree (tabella 2.5). In valori percentuali, l'incremento più alto si rileva nel Sud (+128,6%), seguito a distanza dal Nord-Est (+34,9%) – le stesse aree che nel biennio precedente registravano le variazioni negative più alte, rispettivamente del 50,3% e 29% – mentre è notevolmente più basso nel Centro (+25,5%) e nel Nord-Ovest (+13%).

Nel 2021 soltanto il Mezzogiorno registra una variazione positiva (+13,6%) rispetto al 2019, raggiungendo un livello di partecipazione alla formazione superiore a quello pre-pandemico.

³⁵ Biennio 2017-2018 (+13,2%) e biennio 2018-2019 (+10,7%).

Tabella 2.5 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione pubblica per territorio. Valori assoluti, variazione % su anno precedente e composizione %. Anni 2019, 2020, 2021

Regione/P.a.	Valori assoluti			Variaz. % su anno preced.		Composizione %		
	2019	2020	2021	2020	2021	2019	2020	2021
Piemonte	21.750	17.022	17.125	-21,7	0,6	13,9	14,6	11,2
Valle d'Aosta	785	691	731	-12,0	5,8	0,5	0,6	0,5
Lombardia	16.775	14.676	17.789	-12,5	21,2	10,7	12,6	11,6
P.a. Bolzano	503	325	411	-35,4	26,5	0,3	0,3	0,3
P.a. Trento	4.771	4.351	2.290	-8,8	-47,4	3,0	3,7	1,5
Veneto	30.615	23.613	31.318	-22,9	32,6	19,5	20,3	20,5
Friuli Venezia G.	4.800	2.086	4.934	-56,5	136,5	3,1	1,8	3,2
Liguria	3.333	4.026	5.487	20,8	36,3	2,1	3,5	3,6
Emilia-Romagna	22.832	14.735	21.885	-35,5	48,5	14,6	12,7	14,3
Toscana	8.135	8.756	3.800	7,6	-56,6	5,2	7,5	2,5
Umbria	5.434	3.858	6.625	-29,0	71,7	3,5	3,3	4,3
Marche	2.490	1.709	5.463	-31,4	219,7	1,6	1,5	3,6
Lazio	20.281	13.583	19.133	-33,0	40,9	12,9	11,7	12,5
Abruzzo	2.951	2.814	1.647	-4,6	-41,5	1,9	2,4	1,1
Molise	605	578	516	-4,5	-10,7	0,4	0,5	0,3
Campania	10.247	3.231	11.189	-68,5	246,3	6,5	2,8	7,3
Puglia	0	0	2.589	-	-	0,0	0,0	1,7
Basilicata	0	0	0	-	-	0,0	0,0	0,0
Calabria	0	0	0	-	-	0,0	0,0	0,0
Sicilia	0	181	0	-	-100,0	0,0	0,2	0,0
Sardegna	359	233	149	-35,1	-36,1	0,2	0,2	0,1
Italia	156.666	116.468	153.081	-25,7	31,4	100,0	100,0	100,0
Nord	106.164	81.525	101.970	-23,2	25,1	67,8	70,0	66,6
<i>Nord-Ovest</i>	<i>42.643</i>	<i>36.415</i>	<i>41.132</i>	<i>-14,6</i>	<i>13,0</i>	<i>27,2</i>	<i>31,3</i>	<i>26,9</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>63.521</i>	<i>45.110</i>	<i>60.838</i>	<i>-29,0</i>	<i>34,9</i>	<i>40,5</i>	<i>38,7</i>	<i>39,7</i>
Centro	36.340	27.906	35.021	-23,2	25,5	23,2	24,0	22,9
Mezzogiorno	14.162	7.037	16.090	-50,3	128,6	9,0	6,0	10,5

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

La distribuzione percentuale varia nel triennio in esame, mostrando nel 2021 un incremento della quota del Sud. In particolare, per ciascuna annualità osservata, nelle Regioni settentrionali, dove l'offerta formativa pubblica è più consolidata, si concentra la maggior parte degli apprendisti iscritti alle attività formative, nel 2021 i due terzi, ossia 101.970 che rappresentano il 66,6% del totale. Questa quota, tuttavia, è più bassa rispetto al 70% registrato nel 2020 (e al 67,8% nel 2019), per effetto della riduzione di 4,4 punti percentuali della quota degli iscritti del Nord-Ovest che dopo essere aumentata, nonostante la crisi pandemica, dal 27,2% del 2019 al 31,3% del 2020, scende al 26,9% nel 2021. Invece, la quota degli iscritti del Nord-Est sul totale, pur rimanendo la più elevata, si riduce dal 40,5% del 2019 al 38,7% del 2020 e risale al 39,7% nel 2021. Più basso e stabile il peso degli iscritti del Centro (23,2% nel 2019, 24% nel 2020 e 22,9% nel 2021), mentre nel caso del Sud si riduce dal 9% del

2019 al 6% del 2020 e con aumento di 4,4 punti raggiunge nel 2021 il 10,5%, una quota che tuttavia rimane ampiamente marginale (figura 2.9).

Figura 2.9 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione pubblica per area geografica. Composizione%. Anni 2019, 2020, 2021



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Se si considera l'andamento della partecipazione alla formazione a livello territoriale, emerge un quadro molto differenziato che risente principalmente della diversa capacità dei territori di assorbire lo shock negativo della pandemia, sebbene contenuto dalle molteplici misure di intervento nazionali e regionali a sostegno delle imprese, degli enti di formazione e degli apprendisti.

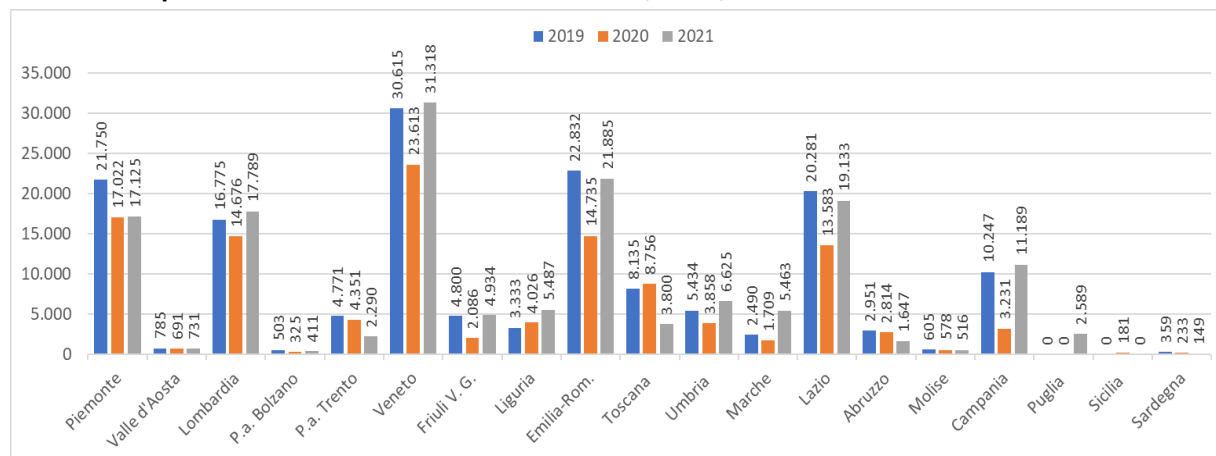
Nel 2020, primo anno pandemico, gli apprendisti iscritti alle attività formative aumentano rispetto al 2019 solo in Liguria, Sicilia e Toscana, mentre nel 2021, anno di graduale uscita dalla crisi pandemica, registrano un incremento rispetto al 2020 in 13 territori, con differenze rilevanti. In valori percentuali, è più alto in Campania (+246,3%), che nel 2020 evidenziava invece il decremento più elevato rispetto al 2019 (-68,5%), Marche (+219,7%) e Friuli Venezia Giulia (+136,5%). Seguono Umbria (+71,7%), Emilia-Romagna (+48,5%), Lazio (+40,9%), Liguria (+36,3%), Veneto (+32,6%), P.a. di Bolzano (+26,5%), Lombardia (+21,2%), Valle d'Aosta (+5,8) e Piemonte (+0,6%). A questi si aggiunge la Puglia, con 2.589 iscritti; nel 2019 e 2020 non registrava apprendisti in formazione. Il resto dei territori mostra, invece, una flessione degli iscritti, di maggiore intensità in Sicilia (-100%), seguita da Toscana (-56,6%), P.a. di Trento (-47,4%), Abruzzo (-41,5%), Sardegna (-36,1%) e Molise (-10,7%). Basilicata e Calabria non registrano apprendisti in formazione, come nei due anni precedenti.

Tra i territori in crescita menzionati, 7 hanno raggiunto e superato nel 2021 i livelli pre-pandemici del 2019: Liguria, dove gli apprendisti iscritti alle attività formative aumentano in entrambi i bienni; Marche, Umbria, Campania, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Veneto³⁶, che nell'ultimo biennio registrano in valori assoluti un incremento degli iscritti superiore al decremento del biennio precedente. Il resto dei territori, invece, nonostante gli sforzi per

³⁶ Dal 2019 al 2021 gli incrementi percentuali più alti si registrano nelle Marche (+119,4%) e in Liguria (+64,6%); seguono Umbria (+21,9%), Campania (+9,2%), Lombardia (+6%), Friuli Venezia Giulia (+2,8%) e Veneto (+2,3%). Gli altri territori evidenziano una flessione degli iscritti: Sardegna (-58,5%), Toscana (-53,3%), P.a. di Trento (-52%) e Abruzzo (-44,2%) e, a seguire, Piemonte (-21,3%), P.a. di Bolzano (-18,3%), Molise (-14,7%), Valle d'Aosta (-6,9%), Lazio (-5,7%), Emilia-Romagna (-4,1%).

recuperare le perdite di iscritti, subite soprattutto durante la fase di emergenza sanitaria, mostra livelli di partecipazione alla formazione inferiori al 2019 (figura 2.10).

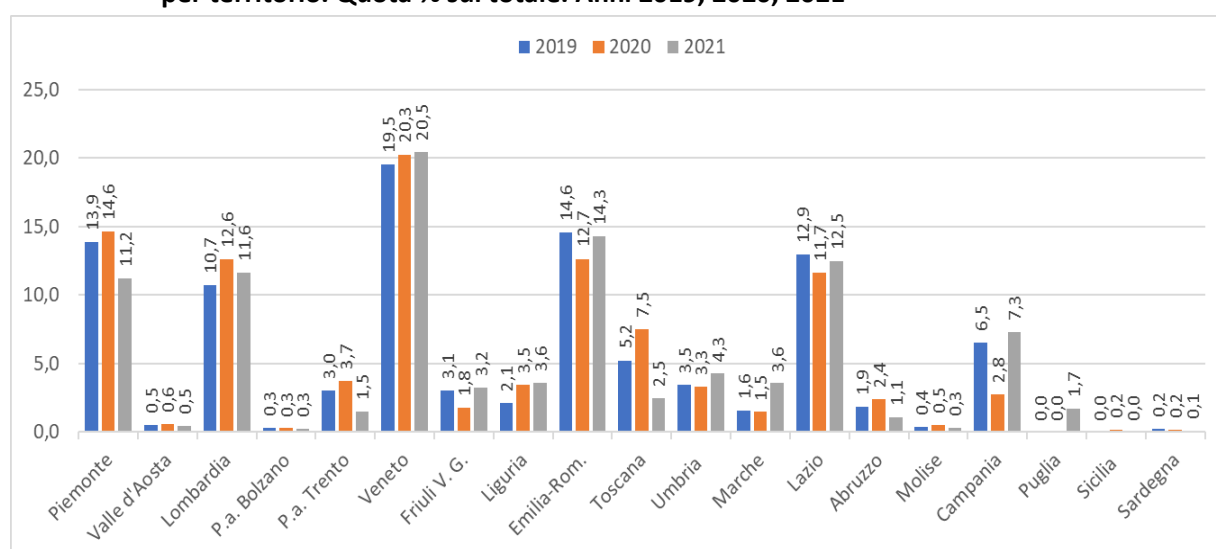
Figura 2.10 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione pubblica per territorio. Valori assoluti. Anni 2019, 2020, 2021



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Se si considera la distribuzione percentuale, nel periodo 2019-2021 il Veneto continua ad essere la Regione che registra il maggior numero di apprendisti iscritti alle attività formative (31.318 nel 2021, pari al 20,5% sul totale), seguito da Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia e Piemonte (con un peso sul totale nel 2021 pari rispettivamente al 14,3%, 12,5%, 11,6% e 11,2%). In queste cinque Regioni si concentra il 70,1% degli iscritti (circa il 72% nei due anni precedenti). Il resto dei territori registra quote più basse o marginali. Lo scostamento positivo più alto rispetto al 2020, pari a 4,5 punti percentuali, si rileva in Campania e quello negativo più alto, pari a 5 punti, in Toscana (figura 2.11).

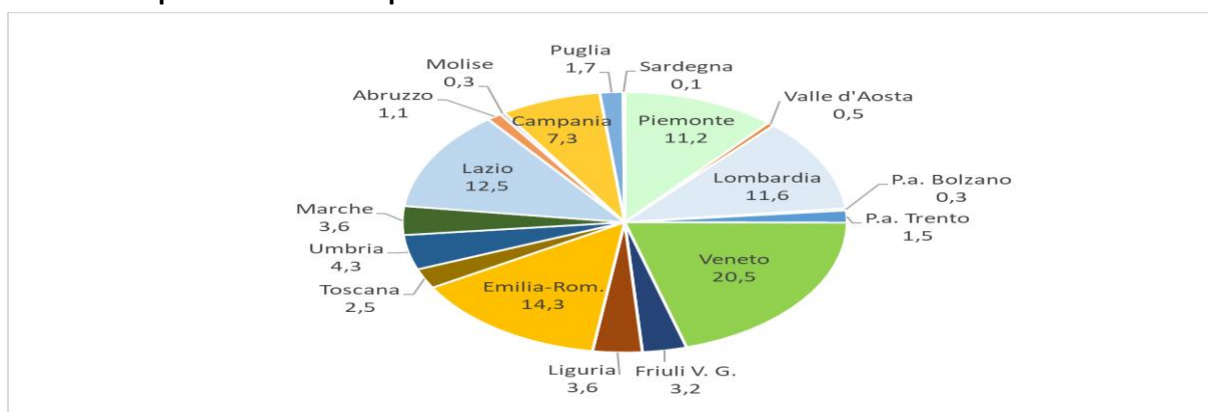
Figura 2.11 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione pubblica per territorio. Quota % sul totale. Anni 2019, 2020, 2021



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

La figura 2.12 visualizza la distribuzione territoriale degli apprendisti in formazione nel 2021.

Figura 2.12 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione pubblica per territorio. Composizione %. Anno 2021



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Se si analizza la composizione per genere degli apprendisti iscritti alle attività di formazione, nel 2021 si conferma la prevalenza della componente maschile (il 60,9% del totale) (tabella 2.6). Dunque, su dieci iscritti, quattro sono apprendiste, una proporzione rilevata anche nei due anni precedenti. Il Sud registra la quota femminile più bassa, pari al 32,1% nel 2021.

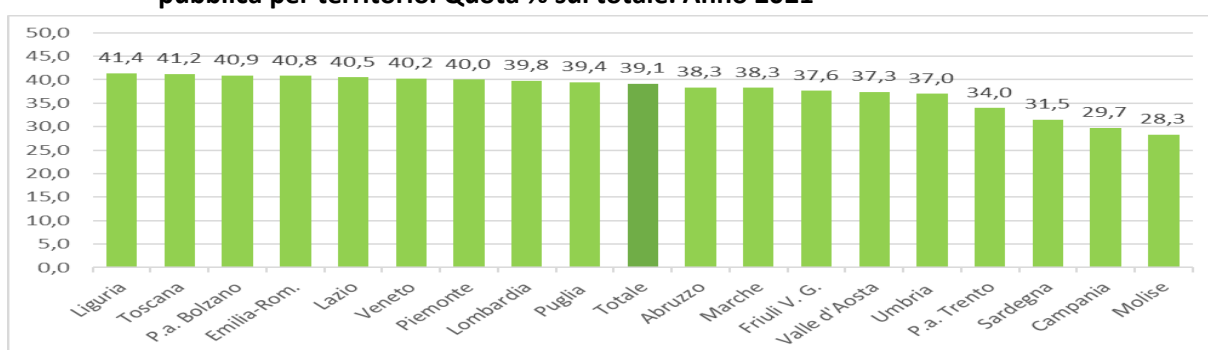
Tabella 2.6 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione pubblica per territorio, area geografica e genere. Valori assoluti e composizione %. Anno 2021

Regione/P.a.	Valori assoluti			Composizione %	
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Piemonte	10.272	6.853	17.125	60,0	40,0
Valle d'Aosta	458	273	731	62,7	37,3
Lombardia	10.712	7.077	17.789	60,2	39,8
P.a. Bolzano	243	168	411	59,1	40,9
P.a. Trento	1512	778	2290	66,0	34,0
Veneto	18.716	12.602	31.318	59,8	40,2
Friuli Venezia Giulia	3.077	1.857	4.934	62,4	37,6
Liguria	3.215	2.272	5.487	58,6	41,4
Emilia-Romagna	12.954	8.931	21.885	59,2	40,8
Toscana	2.234	1.566	3.800	58,8	41,2
Umbria	4174	2451	6625	63,0	37,0
Marche	3.373	2.090	5.463	61,7	38,3
Lazio	11.388	7.745	19.133	59,5	40,5
Abruzzo	1.016	631	1.647	61,7	38,3
Molise	370	146	516	71,7	28,3
Campania	7.861	3.328	11.189	70,3	29,7
Puglia	1.569	1.020	2.589	60,6	39,4
Sardegna	102	47	149	68,5	31,5
Totale	93.246	59.835	153.081	60,9	39,1
Nord	61.159	40.811	101.970	60,0	40,0
<i>Nord-Ovest</i>	24.657	16.475	41.132	59,9	40,1
<i>Nord-Est</i>	36.502	24.336	60.838	60,0	40,0
Centro	21.169	13.852	35.021	60,4	39,6
Mezzogiorno	10.918	5.172	16.090	67,9	32,1

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome

A livello territoriale (figura 2.13), anche nel 2021 emerge un quadro alquanto differenziato. Infatti, rispetto alla quota femminile registrata a livello nazionale, pari al 39,1% del totale degli apprendisti iscritti alle attività formative, nella metà dei territori le percentuali sono leggermente superiori, in particolare in Liguria e Toscana, dove le apprendiste sono pari rispettivamente al 41,4% e al 41,2% del totale regionale; nell'altra metà, invece, le percentuali sono inferiori al dato nazionale, anche di oltre nove punti percentuali nel caso della Campania e del Molise, dove le apprendiste sono meno di un terzo del totale regionale. Nel 2020 la quota femminile più alta si registrava in Sicilia (43,1%) e nel 2019 nella P.a. di Bolzano (45,5%), mentre la più bassa sempre in Molise (28,7% nel 2020 e 32,9% nel 2019).

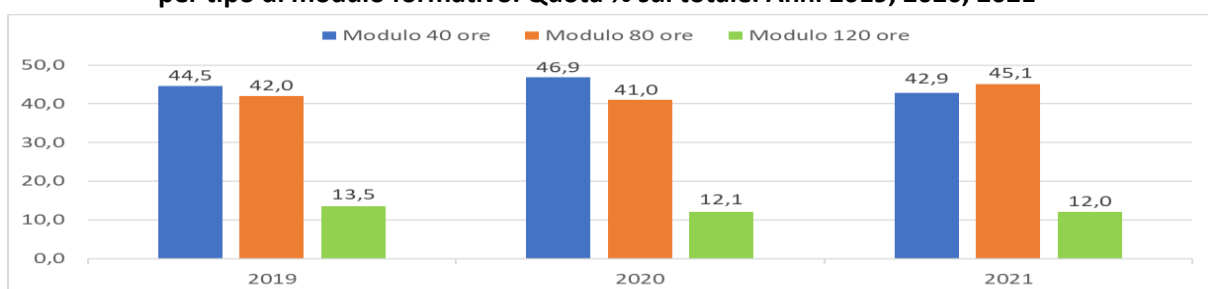
Figura 2.13 Apprendiste con contratto professionalizzante iscritte alle attività di formazione pubblica per territorio. Quota % sul totale. Anno 2021



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Se si considera il livello di istruzione degli apprendisti iscritti alle attività formative, nel 2021 continua ad essere medio-alto, più spostato verso il livello medio rispetto ai due anni precedenti. Infatti, se sul totale degli iscritti la quota dei partecipanti ai moduli di 40 ore, rivolti agli apprendisti con un titolo di studio di livello terziario, passa dal 44,5% del 2019 al 46,9% del 2020 e scende al 42,9% nel 2021, riducendosi di 4 punti percentuali, all'opposto aumenta la quota dei partecipanti ai moduli di 80 ore, indirizzati agli apprendisti con un titolo di studio di livello secondario: 42% nel 2019, 41% nel 2020 e 45,1% nel 2021 (circa 4 punti in più rispetto all'anno precedente). Invece, gli iscritti ai moduli di 120 ore, diretti agli apprendisti che hanno un titolo di studio di livello inferiore o che ne sono privi, hanno un peso residuale che diminuisce dal 13,5% del 2019 al 12% del 2020 e 2021 (figura 2.14).

Figura 2.14 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione pubblica per tipo di modulo formativo. Quota % sul totale. Anni 2019, 2020, 2021



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

A livello di area geografica, nel Centro più della metà (il 52,9%) degli apprendisti iscritti alle attività formative partecipa ai moduli di 40 ore, mentre nel Nord-Ovest il 41,7% e nel Nord-Est il 44,4%; nel Mezzogiorno solo il 18,3% degli iscritti è inserito in questo tipo di modulo. Invece, ai moduli di 80 ore partecipa più della metà degli iscritti nel Mezzogiorno (il 55,7% del totale), il 49,5% del totale nel Nord-Ovest, il 43,3% nel Nord-Est e il 38,5% nel Centro. Di converso, nel Sud il 26% degli iscritti è coinvolto nei moduli di 120 ore, mentre nelle altre aree la quota sul totale è più bassa: il 12,4% nel Nord-Est, l'8,8% nel Nord-Ovest e l'8,6% nel Centro (tabella 2.7).

Tabella 2.7 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione pubblica per territorio e tipo di modulo formativo. Valori assoluti e composizione %. Anno 2021

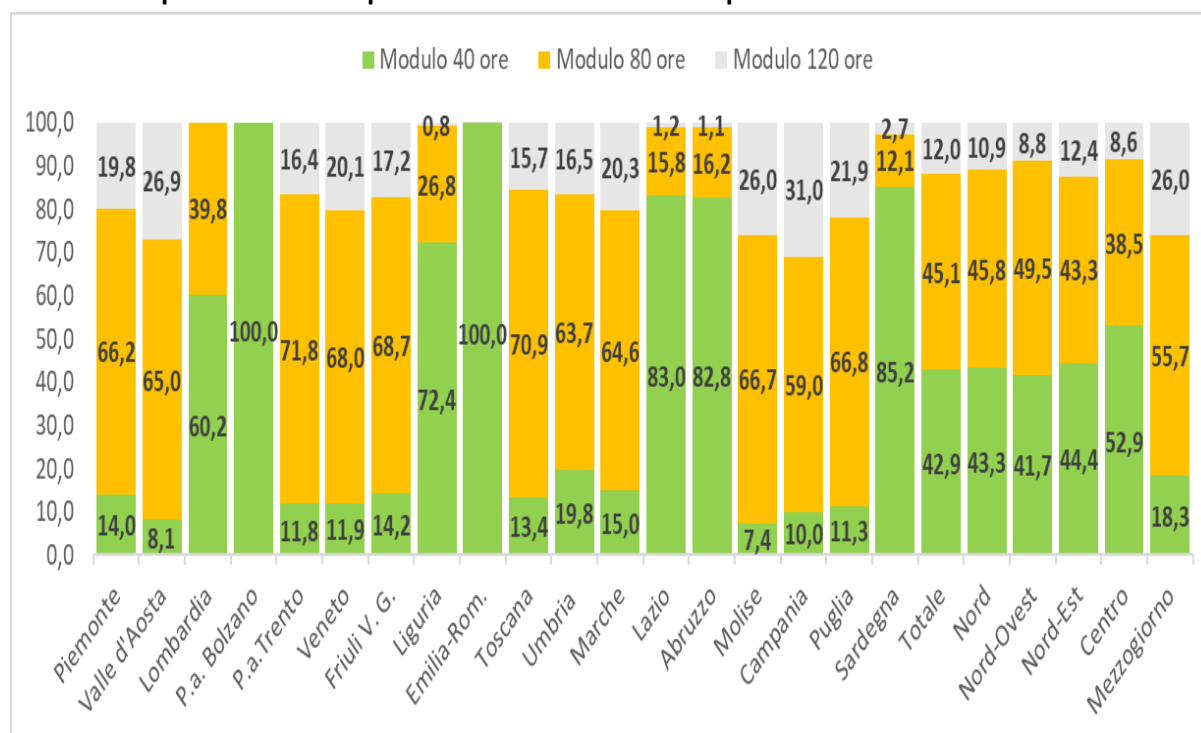
Regione/P.a.	Valori assoluti				Composizione %		
	Modulo 40 ore	Modulo 80 ore	Modulo 120 ore	Totale	Modulo 40 ore	Modulo 80 ore	Modulo 120 ore
Piemonte	2.402	11.334	3.389	17.125	14,0	66,2	19,8
Valle d'Aosta	59	475	197	731	8,1	65,0	26,9
Lombardia	10.712	7.077	0	17.789	60,2	39,8	0,0
P.a. Bolzano	411	0	0	411	100,0	0,0	0,0
P.a. Trento	270	1.644	376	2.290	11,8	71,8	16,4
Veneto	3.724	21.287	6.307	31.318	11,9	68,0	20,1
Friuli V. G.	699	3.388	847	4.934	14,2	68,7	17,2
Liguria	3.974	1.470	43	5.487	72,4	26,8	0,8
Emilia-Romagna	21.878	3	4	21.885	100,0	0,0	0,0
Toscana	509	2.696	595	3.800	13,4	70,9	15,7
Umbria	1.313	4.217	1.095	6.625	19,8	63,7	16,5
Marche	822	3.531	1.110	5.463	15,0	64,6	20,3
Lazio	15.884	3.027	222	19.133	83,0	15,8	1,2
Abruzzo	1.363	266	18	1.647	82,8	16,2	1,1
Molise	38	344	134	516	7,4	66,7	26,0
Campania	1.119	6.601	3.469	11.189	10,0	59,0	31,0
Puglia	293	1.730	566	2.589	11,3	66,8	21,9
Sardegna	127	18	4	149	85,2	12,1	2,7
Totale	65.597	69.108	18.376	153.081	42,9	45,1	12,0
Nord	44.129	46.678	11.163	101.970	43,3	45,8	10,9
<i>Nord-Ovest</i>	17.147	20.356	3.629	41.132	41,7	49,5	8,8
<i>Nord-Est</i>	26.982	26.322	7.534	60.838	44,4	43,3	12,4
Centro	18.528	13.471	3.022	35.021	52,9	38,5	8,6
Mezzogiorno	2.940	8.959	4.191	16.090	18,3	55,7	26,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

A livello territoriale, nel 2021 le quote più alte di apprendisti iscritti alle attività formative inseriti nei moduli di 40 ore si rilevano in Emilia-Romagna, nella P.a. di Bolzano (il 100%, analogamente al 2020) e in Sardegna (85,2%) e le quote più basse in Campania (10%), Valle d'Aosta (8,1%) e Molise (7,4%). Invece, i moduli di 80 ore coinvolgono oltre i due terzi degli iscritti nella P.a. di Trento (71,8%, analogamente al 2020), in Toscana (70,9%) e in Friuli-Venezia-Giulia (68,7%); le quote più basse di iscritti inseriti in questo tipo di modulo si rilevano

in Liguria (26,8%), Abruzzo (16,2%) e Lazio (15,8%). Per quanto riguarda gli iscritti che partecipano ai moduli di 120 ore, le quote più alte si registrano in Campania (31%), Valle d'Aosta (26,9%) e Molise (26%) e quelle più basse nel Lazio (1,2%), in Abruzzo (1,1%) e Liguria (0,8%) (figura 2.15).

Figura 2.15 Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione pubblica per territorio e tipo di modulo formativo. Composizione %. Anno 2021



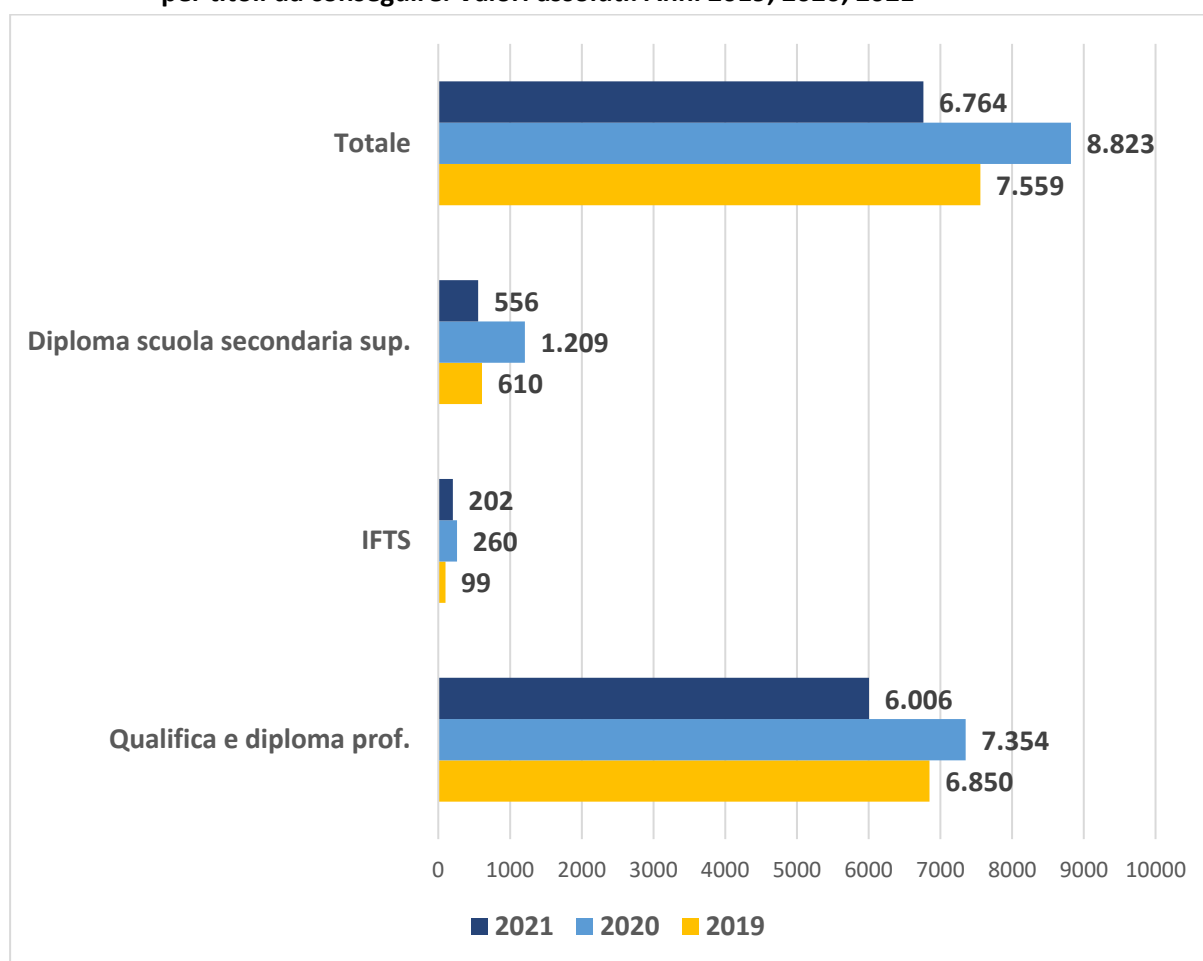
Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

2.3 La partecipazione alla formazione per l'apprendistato di primo livello

Nel 2021, sono 6.764 gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato di primo livello coinvolti nelle attività di formazione, con un decremento di circa il 23% rispetto all'anno precedente e del 10,5% in relazione al 2019. La riduzione rispetto all'anno precedente riguarda tutte le tipologie di percorso, ma è particolarmente rilevante per i percorsi di scuola secondaria superiore che dimezzano il numero di apprendisti iscritti.

Come negli anni precedenti, anche nel 2021 (figura 2.16) i percorsi finalizzati all'acquisizione di una qualifica o un diploma professionale accolgono la stragrande maggioranza dei partecipanti: 6.006 apprendisti pari a poco meno dell'89% del totale, mentre erano l'83,4% nel 2020; si riduce il peso degli apprendisti iscritti ai percorsi per conseguire il diploma di scuola secondaria superiore (556 partecipanti, l'8,2% del totale, con una riduzione di 5 punti percentuali rispetto al 2020), mentre il numero degli apprendisti inseriti nei percorsi IFTS pur contraendosi in termini assoluti (202 unità rispetto alle 260 del 2020), mantiene un peso sostanzialmente invariato (3% circa).

Figura 2.16 Assunti con contratto di apprendistato di primo livello inseriti nei percorsi di formazione per titoli da conseguire. Valori assoluti. Anni 2019, 2020, 2021



Fonte: elaborazione Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Nel 2021 si accentua la tendenza registrata negli anni precedenti alla concentrazione degli apprendisti di primo livello partecipanti ai percorsi di formazione nel Nord del Paese (92,8% nel 2021, mentre nel 2020 erano l'87,4%); di questi, il 65% si trova nel Nord Est; mentre nel Sud è presente solo il 3,8% del totale (era l'8% nel 2020) e nel Centro la quota è ancora più bassa (3,4% del totale) (tabella 2.8).

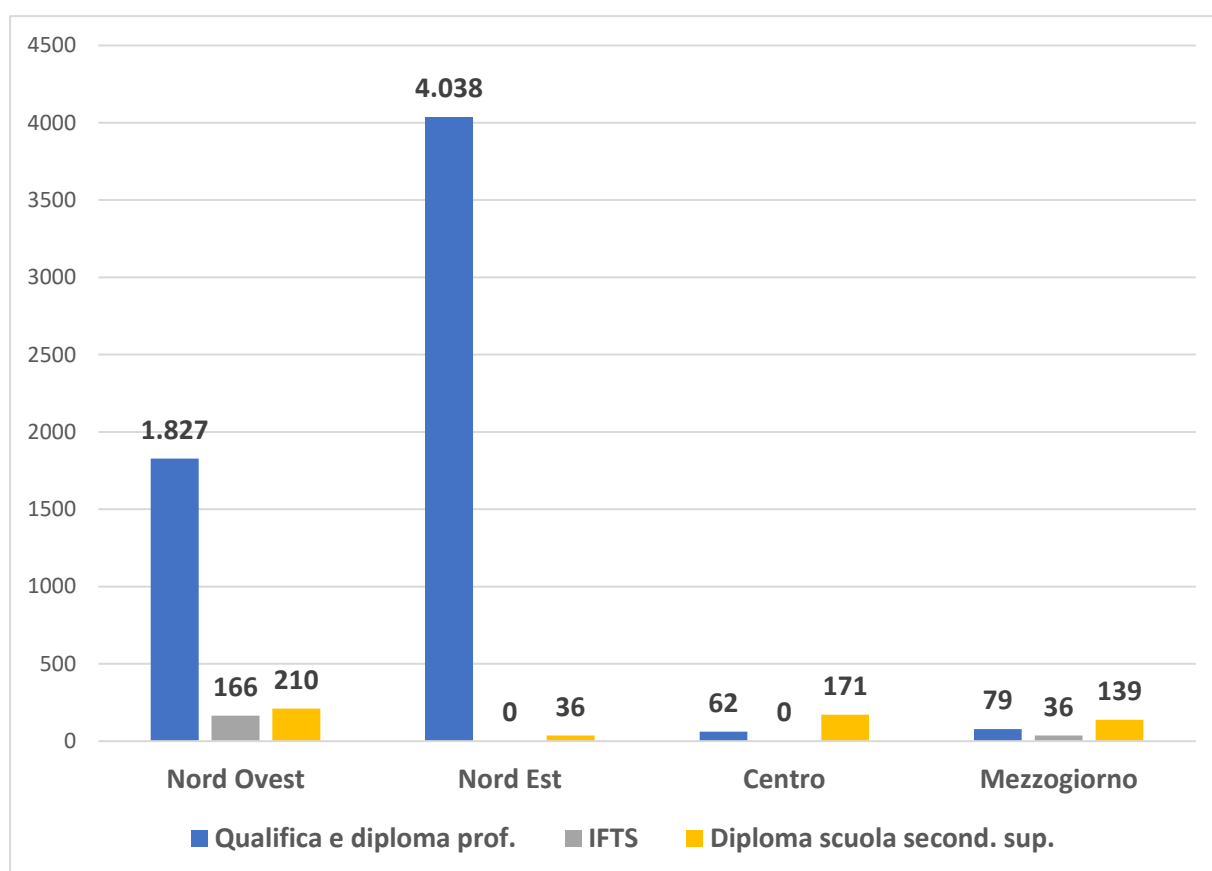
Tabella 2.8 Assunti con contratto di apprendistato di primo livello inseriti nei percorsi di formazione per area geografica. Valori assoluti. Anno 2021

Area geografica	Qualifica e diploma prof.	IFTS	Diploma scuola secondaria sup.	Totale
Nord	5.865	166	246	6.277
<i>Nord Ovest</i>	1.827	166	210	2.203
<i>Nord Est</i>	4.038	0	36	4.074
Centro	62	0	171	233
Mezzogiorno	79	36	139	254
Totale	6.006	202	556	6.764

Fonte: elaborazione Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

La stragrande maggioranza degli apprendisti di primo livello inseriti nei percorsi per la qualifica e il diploma professionale si trova nel Nord del Paese (poco meno del 93%) e, in particolare nel Nord Est (il 60%), mentre il Nord Ovest e segnatamente la Lombardia, raccoglie quasi tutti gli iscritti agli IFTS. Ciascuna delle altre macro-aree raccoglie una quota molto bassa di partecipanti ai percorsi di leFP, pari a circa l'1%. Sempre nel Nord si trova il numero maggiore di apprendisti (44%) che deve acquisire il diploma di scuola secondaria superiore, di cui l'85% nel Nord Ovest; segue il Centro con il 31% e il Sud con il 25% (figura 2.17).

Figura 2.17 Assunti con contratto di apprendistato di primo livello inseriti nei percorsi di formazione per titoli da conseguire e area geografica. Valori assoluti. Anno 2021



Fonte: elaborazione Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Analizzando i livelli di partecipazione ai percorsi di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, si evidenzia come il trend in crescita registrato a partire dall'ultima riforma dell'apprendistato avvenuta con il D.Lgs. n. 81/2015 e proseguito negli anni successivi, anche se a ritmi decrescenti (nel 2016 l'aumento rispetto all'anno precedente è stato del 19,8%, nel 2017 del 12,8%, nel 2018 del 12,2%, nel 2019 dell'11,9% e nel 2020 del 7,4%), s'inverte nel 2021, anno in cui si assiste a un decremento di circa il 18% sul 2020 (tabella 2.9).

Tabella 2.9 Assunti con contratto di apprendistato di primo livello inseriti nei percorsi di formazione per l'acquisizione del titolo di qualifica e diploma professionale per territorio. Valori assoluti e composizione %. Anni 2019, 2020, 2021

Regione/P.a.	2019		2020		2021	
	V.a.	Comp. %	V.a.	Comp. %	V.a.	Comp. %
Valle d'Aosta	0	0	0	0	14	0,2
Piemonte	221	3,2	202	2,8	95	1,6
Lombardia	2.260	33,1	2.270	30,9	1.689	28,1
P.a. Bolzano	3.425	50,0	3.477	47,4	3.303	55,0
P.a. Trento	66	1,0	61	0,8	46	0,8
Veneto	604	8,8	926	12,6	665	11,0
Friuli V. G.	55	0,8	52	0,7	23	0,5
Liguria	65	1,0	64	0,9	29	0,5
Emilia-Rom.	7	0,1	35	0,5	1	0,02
Toscana	16	0,2	16	0,2	9	0,13
Marche	0	0	0	0	3	0,05
Lazio	116	1,7	65	0,9	50	0,8
Abruzzo	2	0	2	0	7	0,1
Puglia	-	-	0	0	19	0,3
Sicilia	13	0,2	184	2,5	53	0,9
Totale iscritti	6.850	100,0	7.354	100,0	6.006	100,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

La riduzione riguarda tutti i territori regionali ad esclusione della Valle d'Aosta, delle Marche, della Puglia che nel 2020 non avevano apprendisti di primo livello e dell'Abruzzo che nel 2020 aveva due apprendisti nei percorsi per il conseguimento del diploma professionale. In valori percentuali le riduzioni maggiori si possono osservare in Emilia Romagna (97,1%) e in Sicilia (71,2%), seguite da Friuli Venezia Giulia (55,8%), Liguria (54,7%), Piemonte (52,9%) e Toscana (43,7%). La contrazione riguarda anche la Lombardia (25,6%) e la P.a. di Bolzano (5%); in questi territori continua comunque a concentrarsi, nel 2021, la gran parte degli apprendisti di primo livello iscritti ai percorsi formativi: la P.a. di Bolzano, che, da sola, raccoglie il 55% dei partecipanti, seguita dalla Lombardia con il 28,1%, insieme le due aree rappresentano nel 2021 l'83% del totale degli apprendisti partecipanti alle attività formative per la qualifica e il diploma professionale, con una crescita di 5 punti percentuali rispetto al 2020 (tabella 2.9).

Nel corso del 2021, continua ad aumentare la propensione ad attivare contratti di apprendistato di primo livello nei percorsi per il diploma professionale. Questi ultimi, infatti, rappresentano poco meno del 68,2% del totale; erano il 65,6% del totale nel 2020. Gli apprendisti che intendono acquisire il diploma professionale sono prevalentemente concentrati nella P.a. di Bolzano con il 52,5 % e in Lombardia, con il 27,8%, seguite a distanza dal Veneto con quasi il 13,6% e dal Piemonte che però continua a ridurre il proprio peso, passando dal 3,2% nel 2020 a poco meno del 2% nel 2021, le altre regioni rimangono al di sotto dell'1,5% del totale.

Anche per i percorsi di qualifica, la distribuzione territoriale presenta una forte concentrazione nella P.a. di Bolzano (60,7%) e in Lombardia (28,9%), seguite a distanza dal Veneto (5,7%) e dalla Sicilia (2,8%); quest'ultima nel 2021 presenta una contrazione nel numero dei formandi,

sia nei percorsi per il conseguimento del diploma che per quelli di qualifica (tabella 2.10).

Tabella 2.10 Assunti con contratto di apprendistato di primo livello inseriti nei percorsi di formazione per territorio e titolo di qualifica o diploma professionale da acquisire. Valori assoluti e composizione %. Anni 2019, 2020, 2021

Regione/P.a.	Valori assoluti						Valori %					
	Qualifica prof.			Diploma prof.			Qualifica prof.			Diploma prof.		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,34
Piemonte	46	46	14	175	156	81	1,80	1,80	0,73	4,00	3,20	1,98
Lombardia	857	877	552	1.403	1.393	1.137	34,20	34,80	28,93	32,40	28,90	27,8
P.a. Bolzano	1.400	1.237	1.158	2.025	2.240	2.145	55,80	49,10	60,69	46,80	46,50	52,5
P.a. Trento	20	16	5	46	45	41	0,80	0,60	0,27	1,10	0,90	1,00
Veneto	113	162	109	491	764	556	4,50	6,40	5,72	11,40	15,90	13,59
Emilia-Rom.	6	35	0	1	0	1	0,20	1,40	0,00	0,00	0,00	0,02
Friuli V. G.	29	16	8	26	36	15	1,20	0,60	0,43	0,60	0,70	0,36
Liguria	21	22	5	44	42	24	0,80	0,90	0,27	1,00	0,90	0,58
Toscana*	16	n.d.	n.d.	0	n.d.	n.d.	0,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Marche	0	0	3	0	0	0	0,00	0,00	0,10	0,00	0,00	0,00
Lazio	2	0	0	114	65	50	0,10	0,00	0,00	2,60	1,30	1,22
Abruzzo	2	0	1	-	2	6	0,00	0,00	0,06	-	0,00	0,15
Puglia	0	0	0	0	0	19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,46
Sicilia	13	110	53	0	74	0	0,50	4,40	2,80	-	1,50	0,00
Totale iscritti	2.525	2.521	1.908	4.325	4.817	4.089	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Comp.ne % tot. iscritti	36,90	34,40	31,82	63,10	65,60	68,18						

(*) Per la Regione Toscana per l'anno 2021 non sono disponibili i dati disaggregati degli apprendisti (pari a 9 unità) inseriti nei percorsi formativi per la qualifica e il diploma professionale.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Per quanto riguarda gli altri titoli conseguibili in apprendistato di primo livello: il diploma di scuola secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS), nel 2021 si registra quasi un dimezzamento del numero di apprendisti inseriti in questi percorsi che riducono ulteriormente il loro peso, già ampiamente marginale (dal 16,6% del 2020 all'11,1% del 2021), rispetto a quelli dedicati all'acquisizione della qualifica e del diploma professionale. Alla contrazione registrata nel 2021 contribuiscono, per quanto riguarda la scuola secondaria superiore, soprattutto il dato dell'Emilia Romagna che passa da 183 iscritti nel 2020 a zero iscritti nell'anno successivo e i risultati della Sicilia e della Toscana che mostrano una flessione rispettivamente del 73% e del 45% in relazione al 2020, mentre, per quanto attiene ai percorsi IFTS, la riduzione è imputabile principalmente alla Lombardia che mostra una contrazione del 34% circa rispetto all'anno precedente.

Come nelle annualità precedenti, anche nel 2021, la presenza di attività formative in esercizio di apprendistato negli IFTS è concentrata quasi esclusivamente in Lombardia, mentre, per

quanto riguarda i percorsi in apprendistato per l'acquisizione del diploma di scuola secondaria superiore, la Toscana risulta la Regione con il maggiore numero di iscritti, seguita dal Piemonte e dalla Sicilia (tabella 2.11).

Gli apprendisti impegnati in attività formative finalizzate all'acquisizione del diploma di scuola secondaria superiore risultano più numerosi rispetto agli iscritti ai percorsi IFTS: nel 2021 ammontano a 556 unità (73%), ma in forte contrazione rispetto all'anno precedente (-653 unità). Il numero dei giovani frequentanti i percorsi IFTS in esercizio di apprendistato rimane anche nel 2021 contenuto (202 unità) e in calo (-58 unità) rispetto al 2020.

Tabella 2.11 Apprendisti di primo livello inseriti nei percorsi di formazione per territorio e titolo di diploma di scuola secondaria superiore e del certificato di specializzazione tecnica superiore da acquisire. Valori assoluti e composizione %. Anni 2019, 2020, 2021

Regione/P.a.	Scuola Secondaria Superiore*						IFTS						Totale		
	V.a.			Comp. %			V.a.			Comp. %			V.a.		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Piemonte	114	0	144	18,7	0,0	24,7	18	8	0	18,2	3,1	0,0	132	8	144
Lombardia	42	81	66	6,9	6,7	11,3	81	251	166	81,8	96,5	81,8	123	332	232
P.a. Trento	7	6	7	1,1	0,5	1,2	0	0	0	0,0	0,0	0,0	7	6	7
Veneto	98	92	29	16,1	7,6	9,5	0	0	0	0,0	0,0	0,0	98	92	29
Emilia-Rom.	125	185	0	20,5	15,3	0	0	1	0	0,0	0,4	0,0	125	186	0
Toscana	12	312	171	2,0	25,8	29,4	0	0	0	0,0	0,0	0,0	12	312	171
Umbria	12	10	0	2,0	0,8	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	12	10	0
Molise	-	2	0	-	0,2	0	-	0	0	-	0,0	0,0	0	2	0
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0	36	0,0	0,0	17,7	0	0	36
Sicilia	200	521	139	32,8	43,1	23,9	-	0	0	-	0,0	0,0	200	521	139
Totale iscritti	610	1.209	556	100,0	100,0	100,0	99	260	202	100,0	100,0	100,0	709	1.469	758
Comp.ne % tot iscritti	86,0	82,3	73,4				14,0	17,7	26,6						

Fonte: elaborazione Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Considerando tutte le tipologie di percorsi di apprendistato di primo livello, la P.a. di Bolzano continua ad essere il territorio con il maggior numero di apprendisti, seguita dalla Lombardia, dal Veneto e dal Piemonte; insieme queste aree settentrionali rappresentano nel 2021 il 90% circa del totale degli apprendisti di primo livello presenti nel Paese (tabella 2.12).

Come rilevato anche nelle precedenti annualità, nel 2021 gli apprendisti che partecipano ai percorsi formativi di primo livello sono in larga maggioranza maschi: il 75% circa. La prevalenza maschile si registra in tutte le tipologie di percorsi anche se con percentuali diverse: in quelli per la qualifica e il diploma professionale i maschi sono poco meno del 75% del totale, nei percorsi per il diploma di scuola secondaria superiore si arriva all'81%, mentre nei percorsi IFTS la percentuale si riduce a circa il 58% del totale. La prevalenza del genere maschile si registra in quasi tutti i territori, ad eccezione della Valle d'Aosta e del Friuli-Venezia-Giulia (tabella 2.12).

Tabella 2.12 Apprendisti di primo livello inseriti nei percorsi di formazione per territorio, genere e tipologia di percorso. Valori assoluti. Anno 2021

Regione/P.a.	Apprendisti inseriti nei percorsi formativi									Totale per Regione
	Qualifica e Diploma professionale			Diploma scuola secondaria superiore			IFTS			
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Valle d'Aosta	0	14	14	0	0	0	0	0	0	14
Piemonte	63	32	95	122	22	144	0	0	0	239
Lombardia	1.272	417	1.689	61	5	66	90	76	166	1.921
P.a. Bolzano	2.556	747	3.303	0	0	0	0	0	0	3.303
P.a. Trento	22	24	46	6	1	7	0	0	0	53
Veneto	463	202	665	29	0	29	0	0	0	694
Friuli V. G.	6	17	23	0	0	0	0	0	0	23
Liguria	28	1	29	0	0	0	0	0	0	29
Emilia-Rom.	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1
Toscana	6	3	9	113	58	171	0	0	0	180
Marche	3	0	3	0	0	0	0	0	0	3
Lazio	39	11	50	0	0	0	0	0	0	50
Abruzzo	4	3	7	0	0	0	0	0	0	7
Puglia	15	4	19	0	0	0	27	9	36	55
Sicilia	24	29	53	121	18	139	0	0	0	192
Totale	4.502	1.504	6.006	452	104	556	117	85	202	6.764

Fonte: elaborazione Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Nel 2021 sono complessivamente 3.334 gli apprendisti di primo livello che hanno conseguito un titolo di studio; la stragrande maggioranza di questi sono maschi (72,4%). Anche in questo caso la prevalenza maschile si registra in tutte le tipologie di percorsi, anche se con percentuali diverse: in quelli per la qualifica e il diploma professionale i maschi sono poco meno del 72% del totale, nei percorsi per il diploma di scuola secondaria superiore si arriva all'87,6%, mentre nei percorsi IFTS la percentuale si riduce a poco meno del 59% del totale. La prevalenza dei qualificati e diplomati maschi si riscontra in quasi tutti i territori, ad eccezione del Friuli-Venezia-Giulia e della Sicilia, mentre in Abruzzo il numero dei maschi è uguale a quello delle femmine (tabella 2.13).

Tabella 2.13 Apprendisti di primo livello che hanno conseguito un titolo di studio per territorio, genere e tipologia di percorso. Valori assoluti. Anno 2021

Regione/P.a.	Apprendisti che hanno conseguito un titolo									Totale per Regione
	Qualifica e Diploma professionale			Diploma di scuola secondaria superiore			IFTS			
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Piemonte	56	28	84	73	20	93	0	0	0	177
Lombardia	915	322	1.237	59	5	64	73	60	133	1.434
P.a. Bolzano	568	235	803	0	0	0	0	0	0	803
P.a. Trento	18	19	37	5	1	6	0	0	0	43
Veneto	420	177	597	29	0	29	0	0	0	626
Friuli V. G.	4	15	19	0	0	0	0	0	0	19
Liguria	20	1	21	0	0	0	0	0	0	21
Emilia-Rom.	1	0	1	0	0	0	1	0	1	2
Toscana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Marche	3	0	3	0	0	0	0	0	0	3
Umbria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	37	10	47	0	0	0	0	0	0	47
Abruzzo	3	3	6	0	0	0	0	0	0	6
Puglia	12	3	15	0	0	0	22	7	29	44
Sicilia	0	2	2	96	11	107	0	0	0	109
Totale	2.057	815	2.872	262	37	299	96	67	163	3.334

Fonte: elaborazione Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Gli apprendisti minori

Nel 2021 prosegue, ma con intensità minore, il trend negativo anche per quanto riguarda i livelli di partecipazione alla formazione degli apprendisti di primo livello minori.

In questa annualità gli iscritti ai percorsi formativi sono pari a 2.038, con un decremento del 10% rispetto al 2020, anno in cui la riduzione era stata molto più marcata: 33% circa rispetto all'anno precedente.

La stragrande maggioranza (74%) degli apprendisti minori si trova anche nel 2021 nella P.a. di Bolzano che mantiene lo stesso numero dell'anno precedente; segue a grande distanza la Lombardia con il 16%. I minori apprendisti in formazione continuano comunque a concentrarsi nella P.a. di Bolzano e in Lombardia che insieme rappresentano il 90% del totale. Per quanto riguarda gli altri territori, rispetto al 2020 si registra una diffusa riduzione del numero di apprendisti minori: il Veneto che passa da 458 a 54; il Piemonte da 110 a 49; la Sicilia da 63 a 32; il Friuli-Venezia-Giulia da 16 a 8 e la Liguria da 28 a 15; in aumento risultano invece i minori in apprendistato nella P.a. di Trento (da 6 a 23) e nel Lazio (da 0 a 18). Come negli anni scorsi, anche nel 2021 il fenomeno degli apprendisti minori in formazione rimane circoscritto al Nord del Paese (tabella 2.14).

Tabella 2.14 Minori assunti con contratto di apprendistato di primo livello inseriti nei percorsi di formazione per territorio e titolo di qualifica o di diploma professionale. Valori assoluti e composizione %. Anni 2019, 2020, 2021

Regione/P.a.	2019		2020		2021	
	V.a.	Comp. %	V.a.	Comp. %	V.a.	Comp. %
Piemonte	14	0,4	110	4,8	49	2,4
Lombardia	1.380	40,7	50	2,2	329	16,2
P.a. Bolzano	1.502	44,3	1.510	66,5	1.510	74,1
P.a. Trento	36	1,1	6	0,3	23	1,1
Veneto	331	9,8	458	20,2	54	2,6
Friuli V. G.	29	0,9	16	0,7	8	0,4
Liguria	27	0,8	28	1,2	15	0,7
Emilia-Romagna	5	0,1	29	1,3	0	0,0
Toscana	n.d.	-	n.d.	-	n.d.	-
Lazio	60	1,8	0	0,0	18	0,9
Sicilia	3	0,1	63	2,8	32	1,6
Totale iscritti	3.387	100,0	2.270	100,0	2.038	100,0

Fonte: elaborazione Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Per quanto riguarda il peso dei territori, si registra nel 2021 un avanzamento della Lombardia che nel 2020 rappresentava soltanto il 2,2% del totale, ma il recupero è soltanto parziale visto che nel 2019 questa regione aveva una rappresentatività pari a più del 40% del totale. La P.a. di Bolzano che rimane stabile in termini di numeri assoluti rispetto al 2020, aumenta considerevolmente il suo peso percentuale nel triennio, passando dal 44% del 2019 al 66% nel 2020 e al 74% nel 2021. Gli altri territori con apprendisti minori hanno invece un peso assai ridotto e infatti nessuno di essi raggiunge il 3%.

2.4 La partecipazione alla formazione per l'apprendistato di terzo livello

Nel 2021, anno post emergenziale, gli apprendisti con contratto di terzo livello inseriti nei percorsi formativi sono 609 (tabella 2.15), con un decremento del 24,3% (-196 unità) rispetto al 2020, anno in cui invece, nonostante la profonda crisi pandemica, ammontavano a 805, in aumento del 16% (+111 unità) in relazione al 2019.

Tali variazioni riflettono l'andamento dell'occupazione in questa tipologia di apprendistato, positivo nel biennio 2019-2020, in cui durante il periodo emergenziale gli apprendisti hanno potuto seguire la formazione pubblica, attraverso le modalità di FaD/e-learning, anche in caso di sospensione delle attività lavorative³⁷, e negativo nel biennio 2020-2021³⁸. In questo biennio

³⁷ Si tratta della formazione esterna erogata dalle istituzioni formative che negli apprendistati formativi (di primo e terzo livello), non beneficiando degli ammortizzatori sociali diversamente dall'apprendistato professionalizzante, si era potuta svolgere anche se l'attività lavorativa era sospesa per le misure di emergenza sanitaria adottate a livello nazionale e regionale.

³⁸ Nel biennio 2020-2021, il numero medio annuo dei rapporti di lavoro in apprendistato di terzo livello si è ridotto dell'8,1, mentre nel biennio precedente, 2019-2020, era aumentato del 9,8%.

si interrompe il trend di crescita costante della partecipazione alla formazione iniziato a distanza di due anni dall'ultima riforma dell'apprendistato introdotta dal D. Lgs. n. 81/2015³⁹.

Tabella 2.15 Assunti con contratto di apprendistato di terzo livello inseriti nei percorsi di formazione per territorio e area geografica. Valori assoluti e composizione %. Anni 2019, 2020, 2021

Regione/P.a.	Valori assoluti			Composizione %		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Piemonte	498	527	459	71,8	65,5	75,4
Valle d'Aosta	6	2	1	0,9	0,2	0,2
Lombardia	138	173	44	19,9	21,5	7,2
P.a. Bolzano	12	28	28	1,7	3,5	4,6
Veneto	0	2	0	0,0	0,2	0,0
Friuli-Venezia Giulia	28	9	8	4,0	1,1	1,3
Liguria	0	8	10	0,0	1,0	1,6
Emilia-Romagna	12	16	20	1,7	2,0	3,3
Toscana	0	29	39	0,0	3,6	6,4
Sicilia	0	11	0	0,0	1,4	0,0
Totale	694	805	609	100,0	100,0	100,0
Nord	694	765	570	100,0	95,0	93,6
<i>Nord-Ovest</i>	<i>642</i>	<i>710</i>	<i>514</i>	<i>92,5</i>	<i>88,2</i>	<i>84,4</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>52</i>	<i>55</i>	<i>56</i>	<i>7,5</i>	<i>6,8</i>	<i>9,2</i>
Centro	0	29	39	0,0	3,6	6,4
Mezzogiorno	0	11	0	0,0	1,4	0,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati forniti dalle Regioni e Province autonome.

Nel triennio in esame, 2019-2021, il numero degli apprendisti in formazione del terzo livello passa da 694 a 609, in calo del 12,2% a fronte del saldo negativo tra incremento e decremento. È opportuno precisare che i dati in esame si riferiscono agli apprendisti coinvolti nei percorsi formativi programmati dalle Regioni e Province autonome, con esclusione dei percorsi attivati nell'ambito di apposite convenzioni stipulate dai singoli datori di lavoro o dalle loro associazioni con le istituzioni formative⁴⁰.

A livello di area geografica, nel 2021 si conferma la concentrazione degli apprendisti in formazione con contratto di terzo livello nel Nord del Paese, in particolare nel Nord-Ovest, dove sono 570, rappresentando l'84,4% del totale, una quota tuttavia in calo rispetto agli anni precedenti (l'88,2% nel 2020 e il 92,5% nel 2019). Residuale, sebbene in aumento, la quota sia del Nord-Est, pari al 9,2% (6,8% nel 2020 e 7,5% nel 2019), che del Centro, pari al 6,4% (3,6%

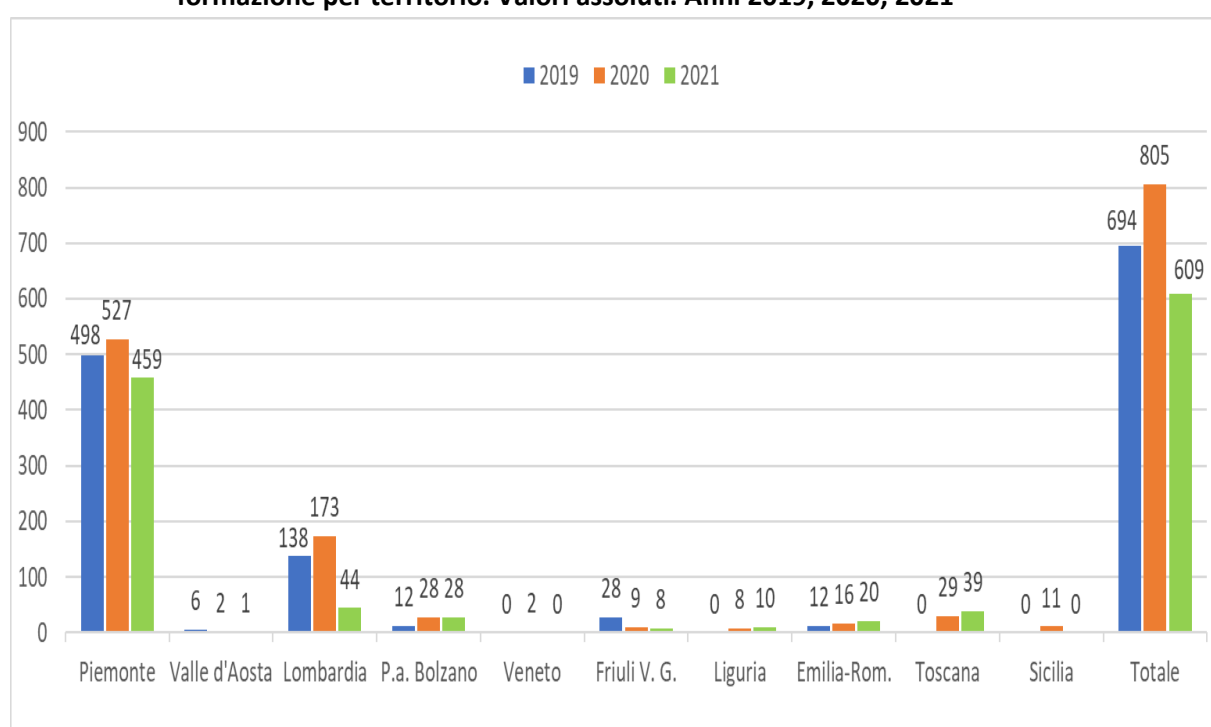
³⁹ Gli apprendisti del terzo livello partecipanti ai percorsi formativi, dopo un decremento dell'1,5% nel 2015-2016 e del 22% nel 2016-2017, registrano un aumento del 10,8% nel 2017-2018, del 14,7% nel 2018-2019 e del 16% nel 2019-2020.

⁴⁰ La normativa nazionale sull'apprendistato, sia quella vigente (art. 45 del D. lgs. n. 81/2015, così come modificato dal D. lgs. n. 185/2016) che la precedente (D. lgs. n. 167/2011), ha inteso favorire l'attivazione dell'apprendistato di terzo livello anche in assenza di regolamentazioni regionali, prevedendo la possibilità di stipulare apposite convenzioni tra singoli datori di lavoro o loro associazioni e le università, gli istituti tecnici superiori e le altre istituzioni formative o di ricerca.

nel 2020), mentre il Sud non registra apprendisti in formazione con questo contratto (nel 2020 erano l'1,4% del totale), così come nel 2019, analogamente al Centro.

A livello territoriale (figura 2.18), gli apprendisti inseriti nei percorsi formativi continuano ad essere presenti in pochi territori (otto nel 2021, dieci nel 2020, sei nel 2019), nella stragrande maggioranza dei casi in Piemonte, dove sono 459 nel 2021, in calo del 12,9% rispetto al 2020 in cui erano 498. Segue a distanza la Lombardia, che registra 44 apprendisti in formazione, con una riduzione del 74,6% rispetto al 2020 in cui ammontavano a 173. Nel 2020 queste Regioni evidenziavano gli incrementi in valori assoluti più alti rispetto al 2019, analogamente alla Toscana. Negli altri territori le variazioni da un anno all'altro sia positive che negative sono più marginali. Veneto e Sicilia registrano apprendisti in formazione solo nel 2020.

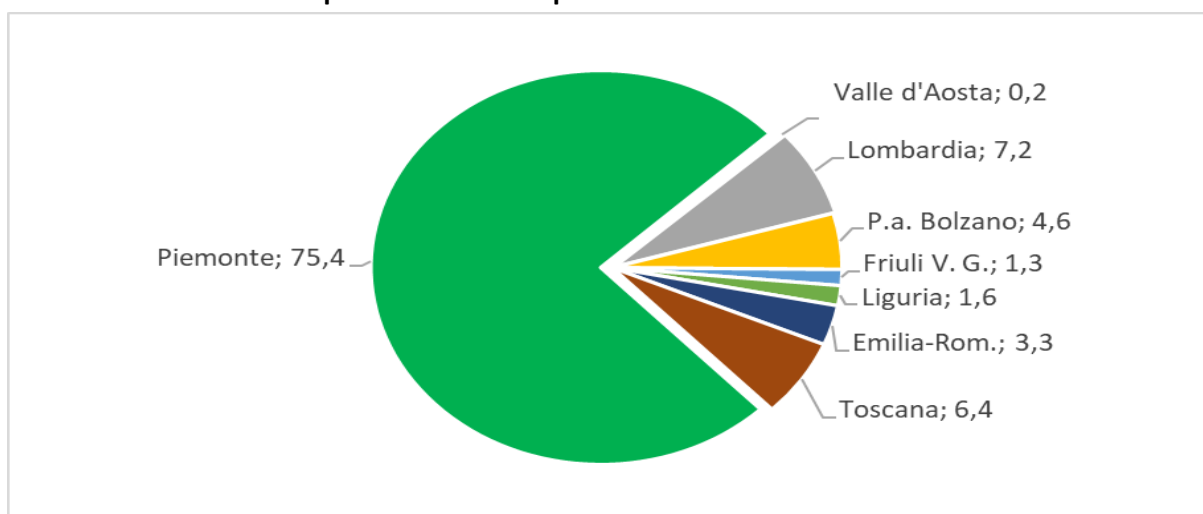
Figura 2.18 Assunti con contratto di apprendistato di terzo livello inseriti nei percorsi di formazione per territorio. Valori assoluti. Anni 2019, 2020, 2021



Fonte: elaborazioni Inapp su dati forniti dalle Regioni e Province autonome.

La distribuzione percentuale varia nel triennio in esame. Gli apprendisti in formazione presenti in Piemonte e Lombardia rappresentano insieme il 91,7% del totale nel 2019, l'87% nel 2020 e l'82,6% nel 2021. La quota del Piemonte diminuisce dal 71,8% del 2019 al 65,5% del 2020, mentre nel 2021 riprende ad aumentare e raggiunge il 75,4%, superando il livello del 2019; all'opposto, la quota della Lombardia sul totale aumenta dal 2019 al 2020 passando dal 19,9% al 21,5%, mentre scende al 7,2% nel 2021, in calo di circa 14 punti. Residuale la quota degli altri territori, sebbene aumenti nel caso della Toscana, P.a. di Bolzano ed Emilia-Romagna, dove gli apprendisti in formazione nel 2021 raggiungono una quota sul totale pari rispettivamente al 6,4%, al 4,6% e al 3,3%, mentre nel caso del Friuli-Venezia-Giulia scende all'1,3%. La figura 2.19 visualizza la distribuzione nell'ultimo anno.

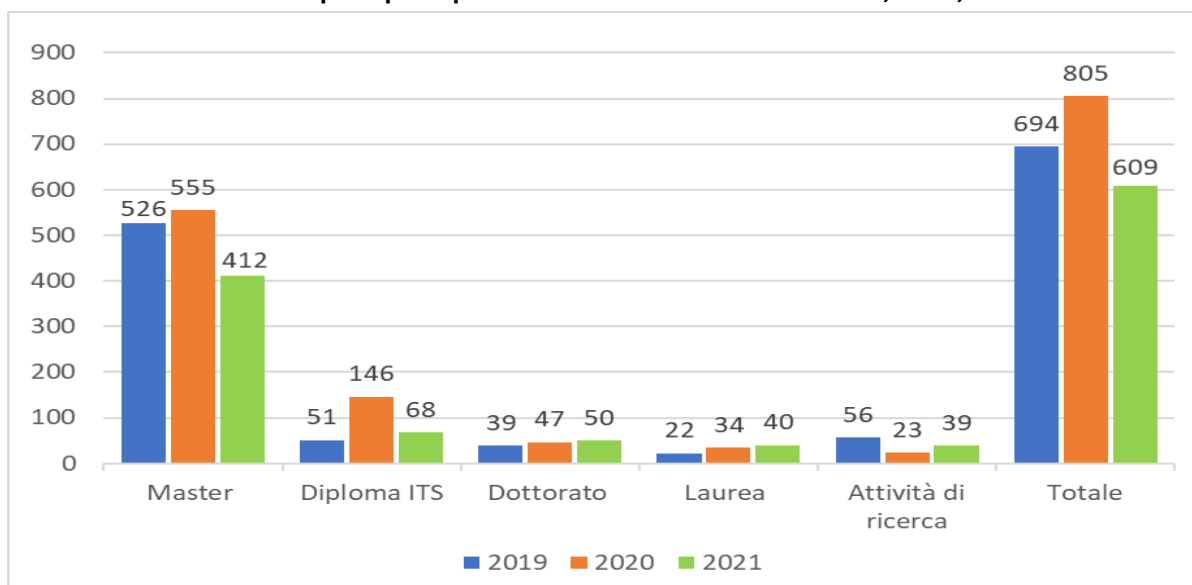
Figura 2.19 Assunti con contratto di apprendistato di terzo livello inseriti nei percorsi di formazione per territorio. Composizione %. Anno 2021



Fonte: elaborazioni Inapp su dati forniti dalle Regioni e Province autonome.

Se si considera la partecipazione degli apprendisti ai diversi tipi di percorso formativo loro dedicati, previsti dal contratto di apprendistato di terzo livello (art. 45 del D. lgs. n. 81/2015), nel 2021 il master (universitario di I e II livello e dell'Afam-Alta formazione artistica, musicale e coreutica) si conferma il percorso che attrae il maggior numero di apprendisti, 412, ossia oltre i due terzi del totale, sebbene in calo del 25,8% (-143 unità) rispetto al 2020, in cui erano 555. Gli apprendisti in formazione diminuiscono anche nel percorso volto al conseguimento di un diploma di tecnico superiore⁴¹ (-53,4%, pari a 78 unità) e aumentano invece negli altri tipi di percorso, seppur marginalmente (figura 2.20).

Figura 2.20 Assunti con contratto di apprendistato di terzo livello inseriti nei percorsi di formazione per tipo di percorso. Valori assoluti. Anni 2019, 2020, 2021



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

⁴¹ Denominato diploma di alta specializzazione tecnica con la riforma del 2022 riguardante il sistema di istruzione terziaria non accademica.

Nel triennio in esame, la quota sul totale relativa agli apprendisti inseriti nei master mostra un trend decrescente (75,8% nel 2019, 68,9% nel 2020 e 67,6% nel 2021), per effetto soprattutto del decremento degli apprendisti partecipanti ai *master universitari di II livello*, i più numerosi solo nei primi due anni del triennio. Infatti, sono 306 nel 2019, 240 nel 2020 e 144 nel 2021 (in calo del 40% rispetto al 2020), con un peso sul totale rispettivamente del 44,1%, 29,8% e 23,6%, ridotto di circa 20 punti percentuali nel triennio. Invece, i partecipanti ai *master universitari di I livello*, con numeri più bassi e alquanto stabili (220 nel 2019, 225 nel 2020 e 224 nel 2021, rispettivamente il 31,7%, il 27,9% e il 36,8% del totale), aumentano il loro peso di 5 punti nel triennio; pertanto, questi percorsi diventano nel 2021 i più attrattivi. Meno numerosi gli apprendisti inseriti nei *master Afam* (di I o di II livello) registrati solo a partire dal 2020, in cui sono 90, l'11,2% del totale, mentre nel 2021 si riducono della metà, scendendo a 44, il 7,2% del totale.

Più basso rispetto ai master il numero dei partecipanti ai percorsi post diploma di *istruzione tecnica superiore-ITS*: 51 nel 2019, 146 nel 2020 e 68 nel 2021, rispettivamente il 7,3%, il 18,1% e l'11,2% del totale, con 4 punti percentuali in meno nel triennio.

Ancora meno numerosi gli apprendisti inseriti nei percorsi di *dottorato di ricerca* (39 nel 2019, 47 nel 2020 e 50 nel 2021, rispettivamente il 5,6%, il 5,8% e l'8,2% del totale, in aumento di quasi 3 punti nel triennio) e in quelli di *laurea* (22 nel 2019, 34 nel 2020 e 40 nel 2021, rispettivamente il 3,2%, il 4,2% e il 6,6% del totale, con tre punti in più nel triennio), quasi tutti partecipanti a percorsi di laurea triennale. I percorsi di laurea magistrale si confermano i meno attrattivi.

Infine, i percorsi finalizzati allo svolgimento di *attività di ricerca*, che coinvolgono 56 apprendisti nel 2019, 23 nel 2020 e 39 nel 2021, rispettivamente l'8,1%, il 2,9% e 6,4% del totale, in calo di circa 2 punti nel triennio. Questi percorsi non prevedono il conseguimento di un titolo di studio e l'obbligatorietà della formazione esterna all'impresa (tabella 2.16).

Tabella 2.16 Assunti con contratto di apprendistato di terzo livello inseriti nei percorsi di formazione per tipo di percorso. Valori assoluti e composizione %. Anni 2019, 2020, 2021

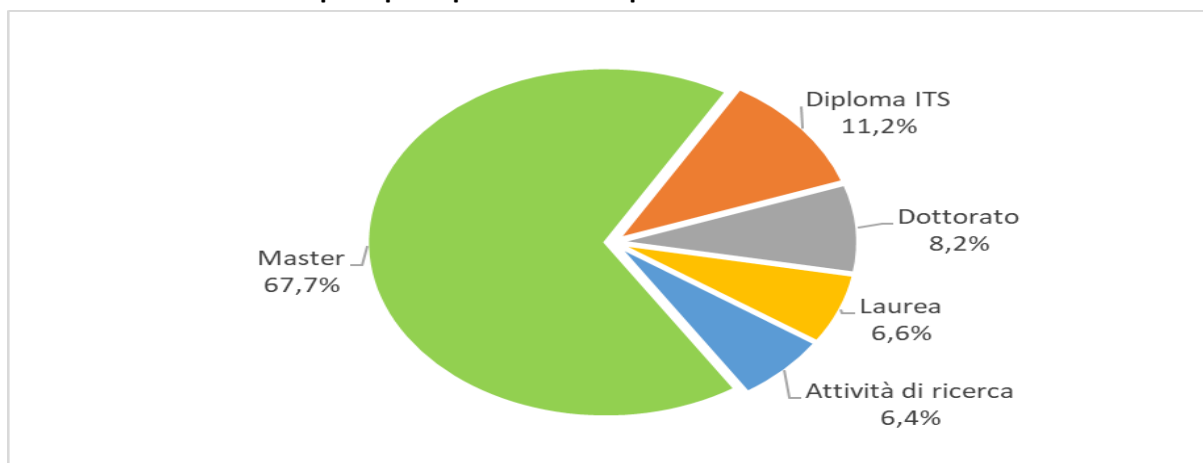
Tipo di percorso	Valori assoluti			Composizione %		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Master	526	555	412	75,8	68,9	67,6
<i>Master I livello</i>	220	225	224	31,7	27,9	36,8
<i>Master II livello</i>	306	240	144	44,1	29,8	23,6
<i>Master Afam</i>	0	90	44	-	11,2	7,2
Diploma ITS	51	146	68	7,3	18,1	11,2
Dottorato di ricerca	39	47	50	5,6	5,8	8,2
Laurea	22	34	40	3,2	4,2	6,6
<i>Laurea triennale</i>	18	31	33	2,6	3,8	5,4
<i>Laurea magistrale</i>	4	3	7	0,6	0,4	1,2
Ricerca	56	23	39	8,1	2,9	6,4
Totale	694	805	609	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Come negli anni precedenti, nel 2021 si rileva la mancata implementazione del percorso finalizzato allo svolgimento del praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche. L'applicazione del contratto di apprendistato per il praticantato⁴² risente delle difficoltà di raccordo con i regolamenti previsti dagli ordini professionali sul tema.

La figura 2.21 visualizza la distribuzione degli apprendisti in formazione per tipo di percorso formativo nel 2021.

Figura 2.21 Assunti con contratto di apprendistato di terzo livello inseriti nei percorsi di formazione per tipo di percorso. Composizione %. Anno 2021



Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Tra i percorsi formativi in apprendistato di terzo livello, i master universitari continuano ad essere i più attrattivi sia perché sono generalmente progettati per rispondere in modo mirato e in tempi rapidi al fabbisogno formativo e professionale del sistema produttivo territoriale, con particolare riferimento ai processi di trasformazione digitale, sia per la loro maggiore flessibilità didattica e organizzativa, soprattutto nel confronto con i percorsi di laurea che presentano piani di studio più rigidi e con maggiori difficoltà di “curvatura” alle specifiche esigenze delle aziende.

A livello territoriale, il Piemonte, che accoglie il maggior numero di apprendisti in formazione, presenta anche la più alta diversificazione della partecipazione tra i diversi tipi di percorso formativo per ciascuna annualità del triennio in esame (tabella 2.17).

Nel 2021 quasi la metà degli apprendisti in formazione presenti in Piemonte partecipa a percorsi per master universitario di I livello (224), poco meno di un terzo a quelli per master universitario di II livello (144) e il resto a percorsi per attività di ricerca (38), dottorato di ricerca (31), diploma ITS (11), laurea magistrale (6) e laurea triennale (5). In Lombardia, la totalità degli apprendisti in formazione è coinvolta in percorsi per master Afam (44), in Toscana in percorsi ITS (39), analogamente alla Liguria (10) e al Friuli Venezia Giulia (8), mentre nella P.a. di Bolzano è inserita in percorsi per laurea triennale (28). In Emilia-Romagna, 19 apprendisti partecipano a percorsi per dottorato e 1 è inserito in un percorso per laurea magistrale. In Valle d'Aosta l'unico apprendista in formazione segue un percorso per attività di ricerca.

⁴² Il contratto è volto a conseguire l'attestato di compiuta pratica per l'ammissione all'esame di Stato, il cui superamento permette l'abilitazione all'esercizio delle professioni ordinistiche.

Tabella 2.17 Assunti con contratto di apprendistato di terzo livello inseriti nei percorsi di formazione per territorio e tipo di percorso. Valori assoluti. Anni 2019, 2020, 2021

Regione/P.a.	Diploma ITS			Laurea trien.	Laurea magis.	Laurea trien.	Laurea magis.	Laurea trien.	Laurea magis.	Master I liv.	Master II liv.	Master I liv.	Master II liv.	Master Afam	Master I liv.	Master II liv.	Master Afam	Dottorato			Attività di ricerca			Totale		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2020	2021	2021	2021	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Piemonte	26	18	11	1	3	3	3	5	6	179	256	214	240		224	144		21	32	31	12	17	38	498	527	459
Valle d'Aosta																					6	2	1	6	2	1
Lombardia		83		5						41	50			90		44		8			34			138	173	44
P.a. Bolzano				12		28		28																12	28	28
Veneto		2																						0	2	0
Friuli V. G.	25	8	8																		3	1		28	9	8
Liguria		6	10																			2		0	8	10
Emilia-Rom.					1				1									10	15	19	1	1		12	16	20
Toscana		29	39																					0	29	39
Sicilia												11												0	11	0
Totale	51	146	68	18	4	31	3	33	7	220	306	225	240	90	224	144	44	39	47	50	56	23	39	694	805	609

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Se si analizza la distribuzione per genere (tabella 2.18), come nelle precedenti annualità, nel 2021 gli apprendisti che partecipano ai percorsi formativi sono in larga maggioranza maschi: il 63,7%. La quota di apprendiste, pari al 36,3% del totale, è in aumento di circa 7 punti percentuali rispetto al 2020, anno in cui era pari al 29,2% (28,4% nel 2019). A livello territoriale, la maggiore presenza femminile si registra in Emilia-Romagna, dove le apprendiste sono il 70% del totale regionale (81,3% nel 2020 e 58,3% nel 2019), Toscana, con il 69,2% (51,7% nel 2020; nel 2019 non registrava apprendisti/e in formazione) e Lombardia, con il 68,2% (27,2% nel 2020 e 39,9% nel 2019). In ciascuno di questi territori, dunque, le apprendiste sono oltre i due terzi degli apprendisti partecipanti ai percorsi formativi. Diversamente, in Piemonte la quota femminile è pari al 31,8% (28,5% nel 2020 e 26,1% nel 2019), nella P.a. di Bolzano scende al 14,3% e negli altri territori è pari a zero, analogamente agli anni precedenti.

Tabella 2.18 Assunti con contratto di apprendistato di terzo livello inseriti nei percorsi di formazione per territorio e genere. Valori assoluti e composizione %. Anno 2021

Regione/P.a.	Valori assoluti			Composizione %	
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine
Piemonte	313	146	459	68,2	31,8
Valle d'Aosta	1	0	1	100,0	0,0
Lombardia	14	30	44	31,8	68,2
P.a. Bolzano	24	4	28	85,7	14,3
Friuli Venezia Giulia	8	0	8	100,0	0,0
Liguria	10	0	10	100,0	0,0
Emilia-Romagna	6	14	20	30,0	70,0
Toscana	12	27	39	30,8	69,2
Totale	388	221	609	63,7	36,3

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Considerando i diversi tipi di percorsi, la quota femminile dei partecipanti in apprendistato ai master Afam supera quella maschile, raggiungendo il 68,2% e, nei casi dei partecipanti ai percorsi per il dottorato, per attività di ricerca e per il diploma ITS, è pari rispettivamente al 50%, al 46,2% e al 42,6%, mentre è notevolmente più bassa nei percorsi per master di I livello (36,2%), di II livello (23,6%) e per la laurea triennale (12,1%) ed è pari a zero nei percorsi per la laurea magistrale (tabella 2.19).

Tabella 2.19 Assunti con contratto di apprendistato di terzo livello inseriti nei percorsi di formazione per territorio, tipo di percorso e genere. Valori assoluti e composizione %. Anno 2021

Regione/P.a.	Diploma ITS			Laurea triennale			Laurea magistrale			Master I livello			Master II livello			Master Afam			Dottorato			Attività di ricerca			Totale		
	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F
Piemonte	11	9	2	5	5	0	6	6	0	224	143	81	144	110	34				31	20	11	38	20	18	459	313	146
Valle d'Aosta																						1	1	0	1	1	0
Lombardia																44	14	30							44	14	30
P.a.Bolzano				28	24	4																			28	24	4
Friuli V. G.	8	8	0																						8	8	0
Liguria	10	10	0																						10	10	0
Emilia-Rom.							1	1	0										19	5	14				20	6	14
Toscana	39	12	27																						39	12	27
Totale	68	39	29	33	29	4	7	7	0	224	143	81	144	110	34	44	14	30	50	25	25	39	21	18	609	388	221
Compos. %	100,0	57,4	42,6	100,0	87,9	12,1	100,0	100,0	0,0	100,0	63,8	36,2	100,0	76,4	23,6	100,0	31,8	68,2	100,0	50,0	50,0	100,0	53,8	46,2	100,0	63,7	36,3

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

Nel 2021 sono complessivamente 225 gli apprendisti che hanno conseguito un titolo di studio o professionale; di questi, le femmine sono solo 57 (il 25%). La minore presenza femminile si rileva nella maggior parte dei casi, ad eccezione degli apprendisti che hanno acquisito il titolo di dottorato di ricerca, distribuiti equamente tra i due generi, e degli apprendisti che hanno ottenuto il titolo professionale rilasciato in esito ai percorsi per attività di ricerca, costituiti prevalentemente da femmine (il 66,7%). Tra coloro che hanno conseguito la laurea non si rilevano apprendiste (tabella 2.20).

Tabella 2.20 Assunti con contratto di apprendistato di terzo livello che hanno conseguito un titolo per territorio, tipo di percorso e genere. Valori assoluti e composizione %. Anno 2021

Regione/P.a.	Diploma ITS			Laurea triennale			Laurea magistrale			Master I livello			Master II livello			Master Afam			Dottorato			Attività di ricerca			Totale		
	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F
Piemonte	4	4	0	3	3	0	3	3	0	55	40	15	73	58	16				9	5	4	8	2	6	155	115	41
Valle d'Aosta																						1	1	0	1	1	0
Lombardia																40	33	7							40	33	7
P.a.Bolzano				2	2	0																			2	2	0
Friuli V. G.	8	8	0																						8	8	0
Emilia-Rom.																			5	2	3				5	2	3
Toscana	14	8	6																						14	8	6
Totale	26	20	6	5	5	0	3	3	0	55	40	15	73	58	16	40	33	7	14	7	7	9	3	6	225	169	57
Compos. %	100,0	76,9	23,1	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	0,0	100,0	72,7	27,3	100,0	79,0	22,0	100,0	82,5	17,5	100,0	50,0	50,0	100,0	33,3	66,7	100,0	75,0	25,0

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province autonome.

2.5 Le risorse per la formazione in apprendistato

Per l'annualità 2021, l'analisi del finanziamento dei sistemi regionali di formazione per l'apprendistato evidenzia un impegno⁴³ di risorse, da parte delle Amministrazioni regionali/provinciali, di oltre 90 milioni di euro (tabella 2.21), con una flessione, pari al 7,4%, rispetto all'anno precedente.

Tabella 2.21 Risorse impegnate dalle Regioni e Province Autonome per la formazione in apprendistato per area geografica. Valori in euro e variazione % sull'anno precedente. Anni 2019, 2020, 2021

Area geografica	Valori assoluti			Variaz. % su anno preced.
	2019	2020	2021	2021
Nord	68.970.844,66	69.380.055,42	69.787.538,26	0,6
<i>Nord-Ovest</i>	30.494.825,60	33.091.862,41	31.261.670,00	-5,5
<i>Nord-Est</i>	38.476.019,06	36.288,193,01	38.525.868,26	6,2
Centro	16.904.719,86	11.080.721,40	12.367.402,66	11,6
Mezzogiorno	13.386.412,72	17.253.986,10	8.312.681,17	-51,8
Italia	99.261.977,24	97.714.762,92	90.467.622,09	-7,4

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province Autonome.

Lo scostamento negativo interessa prevalentemente il Mezzogiorno che, per l'anno 2021, ha più che dimezzato le risorse impegnate (-51,8%) rispetto all'anno precedente. Il decremento dei volumi è imputabile principalmente alla Regione Abruzzo e alla Regione Campania che non hanno effettuato nessun impegno rispetto al 2020. Una variazione percentuale negativa si registra anche per la Regione Sardegna (-93%) e per la Regione Molise (-37,1%). Unica eccezione è la Regione Sicilia, con una significativa crescita degli stanziamenti pari al 66,3%.

Nel Nord Italia si riscontra un aumento analogo allo scorso anno delle risorse impegnate, pari allo 0,6%, ma si osserva un andamento inverso degli impegni tra le due aree del Nord. Nel Nord Est, infatti, contrariamente all'annualità 2020 in cui si registrava una contrazione degli impegni pari al 5,7%, si rileva per il 2021 un incremento pari al 6,2% delle risorse impegnate. Lo scostamento positivo interessa soprattutto la Regione Emilia-Romagna (+85,7%) e a seguire la P. a. di Bolzano (+7,9%). Si riduce, invece, la quota percentuale degli impegni nella P. a. di Trento (-32%), nella Regione Veneto (-26,1%) e in Friuli-Venezia-Giulia (-4,8%).

Nel Nord Ovest, al contrario, gli impegni aumentano nel 2020 (+8,5%), mentre diminuiscono nel 2021 (-5,5%). Il decremento degli stanziamenti interessa soltanto la Regione Lombardia (-26,3%). Diversamente registrano un importante aumento di risorse la Valle d'Aosta, che raddoppia gli impegni, e la Liguria con una variazione positiva del 67,3%. Un incremento, sebbene più contenuto, interessa anche la Regione Piemonte (+13,3%).

⁴³Nel 2021 le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria e Campania non hanno effettuato impegni.

Nel Centro Italia, infine, per l'annualità 2021 si rileva una crescita delle risorse impegnate pari al 11,6%. L'aumento dei volumi è l'effetto dei maggiori impegni assunti soprattutto in Toscana e in Umbria (più che raddoppiati rispetto al 2020). Una contrazione degli impegni si osserva, invece, per la Regione Lazio (-26,1%) e per la Regione Marche (-1,8%).

Nel 2021, in controtendenza rispetto all'anno precedente, la composizione delle diverse fonti di finanziamento dell'offerta formativa evidenzia il maggiore impiego delle risorse nazionali, pari al 50,1%, con una crescita di circa dieci punti percentuali rispetto al 2020, mentre la quota di risorse proprie, al contrario, diminuisce passando dal 41,1% del 2020 al 26,2% del 2021. Le risorse del Programma Operativo Regionale (POR), invece, confermano il trend positivo raggiungendo per il 2021 un'incidenza percentuale pari al 23,7%, con una variazione positiva di cinque punti in confronto all'anno precedente (tabella 2.22).

Tabella 2.22 Provenienza delle risorse impegnate dalle Regioni e Province Autonome per la formazione in apprendistato per area geografica. Composizione %^(a). Anni 2019, 2020, 2021

Area geografica	2019			2020			2021		
	Risorse proprie	Risorse nazionali	Risorse POR	Risorse proprie	Risorse nazionali	Risorse POR	Risorse proprie	Risorse nazionali	Risorse POR
Nord	25,7	70,5	3,8	42,6	31,3	26,1	34,0	35,5	30,5
<i>Nord-Ovest</i>	0,0	100,0	0,0	48,4	15,9	35,8	34,3	23,0	42,6
<i>Nord-Est</i>	46,1	47,1	6,8	37,4	45,3	17,3	33,8	45,6	20,7
Centro	0,0	84,8	15,2	0,0	98,4	1,6	0,0	99,0	1,0
Mezzogiorno	78,8	21,2	0,0	61,3	38,7	0,0	0,0	100,0	0,0
Italia	28,5	66,3	5,2	41,1	40,2	18,7	26,2	50,1	23,7

(a) Nel calcolare la quota percentuale per area geografica sono state considerate le sole Regioni/P.a. per le quali sono pervenuti i dati di dettaglio sulle risorse impegnate per fonte di finanziamento.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province Autonome.

Tra le Amministrazioni che nel 2021 hanno stanziato risorse aggiuntive a quelle nazionali troviamo la Provincia autonoma di Trento che ha fatto ricorso prevalentemente alle risorse POR, con una percentuale dell'87,4%, il Piemonte (81%), il Friuli-Venezia-Giulia (69,1%) e la Liguria (53,9%). Invece, è minore la quota degli impegni di questa fonte di finanziamento per l'Emilia-Romagna (38,4%) e la Toscana (4,5%).

Come nelle scorse annualità, anche nel 2021, la Provincia autonoma di Bolzano (in virtù di una maggiore capacità finanziaria derivante dall'autonomia statutaria), ha utilizzato unicamente risorse proprie. Diversamente la Provincia autonoma di Trento ha diminuito sensibilmente l'ammontare degli impegni di questa fonte di finanziamento, raggiungendo una quota percentuale del 12,6% rispetto all'impegno del 100% delle annualità precedenti.

Tra le restanti amministrazioni solo la Regione Lombardia ha impegnato maggiormente risorse proprie, pari al 78,9%.

Nel 2021 le Amministrazioni regionali/provinciali hanno destinato una quota prevalente delle risorse per l'apprendistato professionalizzante pari al 50,9%, con una crescita di quasi quattro punti percentuali rispetto al 2020. Invece gli impegni per la formazione dell'apprendistato di

primo livello registrano un decremento di sedici punti percentuali rispetto all'anno precedente (tabella 2.23).

Tabella 2.23 Risorse impegnate dalle Regioni e Province Autonome per la formazione in apprendistato per area geografica, tipologia di apprendistato e azioni di sistema. Composizione %^(a). Anni 2019, 2020, 2021

Area geografica	2019				2020				2021			
	I Liv.	II Liv.	III Liv.	Az. sistema	I Liv.	II Liv.	III Liv.	Az. sistema	I Liv.	II Liv.	III Liv.	Az. sistema
Nord	47,5	48,5	2,7	1,3	61,4	37,3	0,1	1,3	35,2	47,1	16,7	1,0
<i>Nord-Ovest</i>	54,8	36,5	6,0	2,7	83,8	15,4	0,0	0,7	36,8	34,6	28,6	0,0
<i>Nord-Est</i>	41,6	58,1	0,1	0,1	41,0	57,1	0,1	1,8	33,8	57,4	7,0	1,8
Centro	2,3	77,7	5,9	14,1	18,0	77,3	4,2	0,5	1,4	97,6	1,0	0,0
Mezzogiorno	12,5	87,5	0,0	0,1	33,4	66,6	0,0	0,0	87,0	12,9	0,0	0,1
Italia	35,0	58,8	2,9	3,3	51,5	47,0	0,5	1,0	35,3	50,9	13,0	0,8

(a) Nel calcolare la quota percentuale per area geografica sono state considerate le sole Regioni/P.a. per le quali sono pervenuti i dati di dettaglio sulle risorse impegnate per tipologia di finanziamento.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province Autonome.

Aumenta il peso delle risorse impegnate per le attività di apprendistato di terzo livello, che passano dallo 0,5% del 2020 al 13% del 2021, mentre quelle dedicate alle azioni di sistema continuano a diminuire, non raggiungendo nemmeno una quota percentuale dell'1%.

Nel 2021 gli stanziamenti per le azioni di sistema sono presenti esclusivamente nella Regione Friuli-Venezia-Giulia con una percentuale pari al 18,8%, nella Regione Molise (8,4%) e nella Regione Marche (0,5%).

Gli impegni sull'apprendistato per la qualifica e il diploma nel 2021, diversamente dal biennio precedente, sono più alti nel Mezzogiorno (87%), in particolare in Sicilia (97,4%), piuttosto che nel Nord Italia (35,2%). Si registra, tuttavia, un significativo impegno di risorse nella P.a. di Bolzano (97,7%) e nella Regione Lombardia (81,8%).

Nel Settentrione, invece, nel 2021 si concentra la quota prevalente di risorse impegnate per le attività di apprendistato di terzo livello, che passa dallo 0,1% del 2020 al 16,7% del 2021. I maggiori impegni si osservano principalmente in Piemonte (62,3%) e in Veneto (28,1%).

Per quanto riguarda l'apprendistato professionalizzante, anche nel 2021, nel Centro Italia si conferma il livello più consistente degli impegni pari al 97,6%, con una crescita di venti punti rispetto all'anno precedente. Le Regioni che presentano gli stanziamenti più alti sono il Lazio (100%) e l'Umbria (100%), seguono, con un impegno altrettanto significativo, la Toscana (95,5%) e le Marche (81,9%).

Complessivamente nel 2021 le Regioni e le Province Autonome hanno speso circa 86 milioni di euro per attività di formazione legate all'apprendistato, registrando una crescita di oltre 25 punti percentuali rispetto all'anno precedente (tabella 2.24).

Tabella 2.24 Risorse spese dalle Regioni e Province Autonome per la formazione in apprendistato per area geografica. Valori in euro, variazione % sull'anno precedente e capacità di spesa. Anni 2019, 2020, 2021

Area geografica	Valori assoluti			Var. % su anno prec.	Capacità di spesa %		
	2019	2020	2021		2019	2020	2021
Nord	68.449.113,55	58.253.777,57	63.204.730,51	8,5	99,2	84,0	90,6
<i>Nord-Ovest</i>	30.692.192,69	25.453.737,67	25.878.035,66	1,7	100,6	76,9	82,8
<i>Nord-Est</i>	37.756.920,86	32.800.039,90	37.326.694,85	13,8	98,1	90,4	96,9
Centro	8.136.893,86	8.009.695,16	16.604.973,13	107,3	48,1	72,3	134,3
Mezzogiorno	2.544.490,99	2.733.514,25	6.775.716,94	147,9	19,0	15,8	81,5
Italia	79.130.498,40	68.996.986,98	86.585.420,58	25,5	79,7	70,6	95,7

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province Autonome.

L'incremento delle risorse spese per l'apprendistato interessa soprattutto sia il Centro Italia sia il Mezzogiorno, dove i livelli di spesa risultano più che raddoppiati rispetto al 2020; anche le aree del Nord Italia mostrano un aumento delle risorse spese ma più contenuto, pari all'8,5%. Nel corso del biennio 2020-2021 la capacità di spesa delle Amministrazioni regionali/provinciali aumenta di quasi sedici punti percentuali e nel 2021 si attesta a livello nazionale al 95,7%. Nel valutare questo dato è necessario comunque tenere presente la modalità di calcolo utilizzata, che considera l'ammontare degli impegni e della spesa relativi allo stesso anno. In particolare, è l'area del Centro Italia, nel 2021, a registrare la capacità di spesa più alta, quasi raddoppiata rispetto al 2020.

Nel 2021 anche le Regioni del Nord Italia presentano una capacità di spesa elevata pari al 90,6%, con una crescita di oltre sei punti percentuali rispetto al 2020.

Infine, nel Mezzogiorno, contrariamente alle annualità precedenti, si osserva un sostanziale incremento dell'effettiva capacità di spesa annuale, che passa dal 15,8% del 2020 all'81,5% del 2021.

3. L'evoluzione delle discipline dell'apprendistato

3.1 La regolamentazione regionale dell'apprendistato professionalizzante

La pandemia da Covid-19 ha prodotto una spinta innovativa sul sistema di formazione, compresa la formazione di base e trasversale⁴⁴ per i lavoratori assunti con il contratto di apprendistato professionalizzante che, in alcuni contesti regionali, è stata erogata a distanza al fine di garantire la continuità dell'attività formativa. Ne è conseguita una accelerazione del processo di digitalizzazione della formazione pubblica in apprendistato professionalizzante, che ha reso possibile l'utilizzo di metodologie formative innovative (FAD/E-learning) per l'acquisizione delle competenze necessarie per orientarsi e inserirsi nei diversi contesti lavorativi (c.d. *soft skills*).

La metodologia della formazione a distanza, divenuta elemento organizzativo per la gestione delle attività formative durante il periodo emergenziale, ha acquisito un ruolo importante nello svolgimento delle attività formative in apprendistato professionalizzante anche nella fase post-emergenziale, grazie alla diffusione di piattaforme informatiche sempre più sofisticate e alle esperienze di sperimentazione della FAD realizzate nei diversi contesti regionali.

Infatti, come emerge dalla ricognizione sugli atti regionali di regolamentazione della formazione in apprendistato, al fine di valorizzare le esperienze realizzate e in continuità con le misure nazionali adottate nel periodo emergenziale⁴⁵, alcune Regioni nel biennio 2021-2022 - attraverso specifici provvedimenti normativi e secondo le indicazioni contenute nell'art. 3 bis del D.L. 22 aprile 2021 n. 52⁴⁶ e del D.L. 24 marzo 2022 n. 24⁴⁷ - hanno previsto la possibilità di erogare le attività formative per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali nell'apprendistato professionalizzante in modalità mista (blended) ricorrendo sia alla metodologia FAD/E-learning che alla erogazione in presenza nel periodo successivo alla cessazione dello stato di emergenza.

In proposito, va evidenziato che le Regioni e le P.a. hanno sottoscritto il 3 novembre 2021 l'Accordo recante le "Linee Guida relative alla modalità di erogazione della formazione teorica,

⁴⁴ Per formazione di base e trasversale si intende la formazione finalizzata all'acquisizione di competenze di carattere generale (soft skills) che ogni lavoratore deve possedere qualunque sia il settore economico-professionale nel quale presta la sua opera.

⁴⁵ Le misure adottate durante il periodo emergenziale a partire dal DPCM 8 marzo 2020-Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020 n. 6 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 – sono state finalizzate a contenere la diffusione del virus Covid-19 e garantire la continuità dell'attività formativa.

⁴⁶ L'art. 3 bis del D.L. 22 aprile 2021 n. 52 prevede che "Dal 1° luglio 2021, in zona gialla, i corsi di formazione pubblici e privati possono svolgersi anche in presenza, nel rispetto di protocolli e linee guida adottati ai sensi dell'art. 1, comma 14 del decreto legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito con modificazioni dalla legge 14 luglio 2020 n. 74".

⁴⁷ D.L. 24 marzo 2022 n. 24 - Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza.

a distanza e in presenza, per le professioni/attività regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni e alle Province Autonome” che deroga ai precedenti Accordi del 31 marzo 2020 e del 25 luglio 2019 da applicare in condizioni ordinarie una volta dichiarata formalmente la cessazione dello stato di emergenza. Tale Accordo ha previsto l'utilizzo delle modalità formative FAD⁴⁸ e/o E-learning⁴⁹ nei limiti del 50% del monte ore teorico, di cui fino al 40% delle ore in modalità sincrona e il restante 10% in modalità asincrona. L'indicazione del monte ore teorico erogabile in FAD rappresenta un limite massimo che non può essere derogato; pertanto, la formazione teorica può essere erogata anche interamente in presenza, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza.

Vale la pena segnalare che l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL), con la Circolare n. 2 del 7 aprile 2022⁵⁰, ha confermato l'ammissibilità del ricorso alla modalità di formazione e-learning per la componente formativa di base e trasversale del contratto di apprendistato professionalizzante. In particolare, l'Ispettorato ha imposto il limite della esclusività dell'utilizzo della modalità sincrona per la formazione e-learning, precisando che la formazione a distanza dovesse essere effettuata attraverso l'utilizzo di piattaforme telematiche che potessero garantire il rilevamento delle presenze dei discenti con il rilascio di specifici output in grado di tracciare, in modo univoco, la presenza dei discenti e dei docenti. L'attività di monitoraggio delle normative regionali, svolta nel biennio 2021-2022, ha evidenziato che in tale periodo sono state tredici le Regioni e P.a. (Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, P.a. di Trento, Valle D'Aosta, Veneto, Toscana, Lazio, Abruzzo, Calabria, Molise, Puglia, Sicilia) che hanno emanato atti per l'attivazione dell'offerta formativa pubblica rivolta ai giovani assunti con il contratto di apprendistato professionalizzante.

Di queste, cinque Regioni (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Lazio, Abruzzo), in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 3 novembre 2021, hanno previsto la possibilità di erogare le attività formative per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali in modalità mista (blended), ricorrendo sia alla metodologia FAD/E-learning che alla formazione in presenza a seguito della cessazione dello stato di emergenza. Si riscontra un significativo ritardo nella regolamentazione e attuazione della formazione a distanza nell'apprendistato professionalizzante in quasi tutte le Regioni del Mezzogiorno.

Dalla rilevazione effettuata è emerso che tre delle cinque Regioni (Lombardia, Emilia Romagna, Lazio) che hanno regolamentato l'offerta di formazione a distanza, hanno previsto la possibilità di erogare la formazione di base e trasversale in modalità FAD/E-Learning entro un range compreso tra il 20% e il 50% del monte ore teorico. Il restante monte ore doveva essere realizzato obbligatoriamente in presenza, in linea con le disposizioni dell'Accordo

⁴⁸ Per formazione a distanza (FAD) si intende una attività di insegnamento/apprendimento caratterizzata da una situazione di non contiguità spaziale (e talvolta temporale) tra docenti e discenti e dall'utilizzo sistematico delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con particolare riferimento all'utilizzo di internet e di modalità di monitoraggio dell'utilizzo da parte dei discenti.

⁴⁹ Per E-learning si intende una specifica ed evoluta forma di FAD consistente in un modello di formazione da remoto caratterizzato da forme di interattività a distanza tra i discenti e i docenti e/o gli e-tutor e/o altri discenti, sia in modalità sincrona che asincrona.

⁵⁰ Circolare Ispettorato nazionale del lavoro (INL) N. 2 del 7 aprile 2022- Erogazione della formazione di base e trasversale in FAD.

Stato-Regioni del 3 novembre 2021 relative all'utilizzo di modalità di formazione a distanza/e-learning.

Si conferma, in continuità con la precedente rilevazione, una discreta omogeneità delle modalità di implementazione della formazione a distanza nei diversi contesti territoriali, in coerenza con le disposizioni dell'Accordo Stato-Regioni del 2021.

Per quanto riguarda l'erogazione della formazione pubblica di base e trasversale a distanza, alcune Regioni (Lombardia, Emilia Romagna) hanno individuato come unica modalità operativa utilizzabile quella sincrona, prevedendo l'utilizzo di piattaforme tecnologiche che garantissero un elevato grado di interattività tra gli apprendisti, i formatori e i tutor.

In particolare, la Regione Lombardia, con la DGR n. 6380 del 16 maggio 2022⁵¹ (Allegato 1B)⁵², ha stabilito che, dal 1° settembre 2022, l'utilizzo delle modalità formative FAD e/o E-learning per la formazione di base e trasversale fosse consentito esclusivamente in modalità sincrona nel limite del 30% del monte ore teorico attraverso piattaforme telematiche in grado di tracciare in maniera univoca la presenza dei discenti e dei docenti. Il restante monte ore teorico doveva essere realizzato necessariamente in presenza.

Anche la Regione Emilia Romagna, con la DGR n. 688 del 4 maggio 2022⁵³, al fine di valorizzare le esperienze realizzate e in continuità con le misure adottate nel periodo emergenziale da Covid-19, ha previsto che la componente formativa di base e trasversale per l'apprendistato professionalizzante potesse essere erogata in videoconferenza in modalità sincrona per un massimo del 20% delle ore totali, garantendo l'interattività tra gli apprendisti, i formatori e i tutor e tra gli stessi apprendisti.

Si segnala, invece, che altre Regioni (Piemonte, Lazio, Abruzzo) hanno previsto che le attività formative per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali potessero essere erogate a distanza sia con modalità sincrone che asincrone. In particolare, la Regione Lazio con la DGR n. 16 del 25 gennaio 2022⁵⁴ (Allegato 2), in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 3 novembre 2021, ha stabilito che l'utilizzo delle modalità formative FAD/E-Learning fosse consentito nel limite del 50% del monte ore teorico, di cui almeno il 40% in modalità sincrona e il restante in modalità asincrona.

Anche la Regione Piemonte, con la DD. n. 235 del 11 maggio 2022⁵⁵, che ha integrato le DD. n. 490 del 06 agosto 2020 e n. 820 del 31 dicembre 2020, ha stabilito che le attività di formazione in apprendistato, avviate entro sei mesi dalla cessazione dello stato di emergenza, potessero svolgersi fino al 31 marzo 2023 con modalità a distanza anche nella forma "mista" integrata. La stessa Regione ha precisato che il volume delle ore teoriche svolte in modalità

⁵¹ DGR 16 maggio 2022 n. 6380- Indicazioni per la realizzazione dei percorsi dell'offerta formativa regionale e dei servizi al lavoro a valere dal 1° settembre 2022.

⁵² Allegato 1B- Indicazioni regionali in merito all'erogazione della formazione a distanza per i contratti di apprendistato professionalizzante ex art. 44 D.Lgs. n. 81/2015.

⁵³ DGR 4 maggio 2022 n. 688- Apprendistato professionalizzante: modalità di realizzazione dell'offerta formativa.

⁵⁴ DGR 25 gennaio 2022 n. 16- Disposizioni sulle modalità di erogazione della formazione teorica, a distanza e in presenza, per le attività di formazione professionale, autofinanziate e/o finanziate con il Fondo sociale europeo e per lo svolgimento degli esami finali. Recepimento dell'accordo sottoscritto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome n. 21/181/CR5A/C17 nella seduta del 3 novembre 2021 e approvazione delle Linee Guida.

⁵⁵ DD 11 maggio 2022 n. 235- Emergenza epidemiologica Covid-19 di cui alla DGR n. 2-114 del 13 marzo 2020. Ulteriori disposizioni in materia di istruzione, formazione e lavoro. Aggiornamento delle Determinazioni Dirigenziali n. 490 del 6 agosto 2020 e n. 820 del 31 dicembre 2020. Indicazioni specifiche sull'erogazione delle attività a seguito della cessazione dello stato di emergenza nazionale.

asincrona non potesse superare il 50% delle ore complessivamente erogate a distanza e che le attività svolte a distanza recuperate in modalità asincrona (RA) non dovessero di norma superare un volume pari al 30% delle ore teoriche del corso erogate a distanza in modalità sincrona.

Peculiare è il caso della Regione Abruzzo che, con la DPG019/288 dell'11 agosto 2022 (Allegato A)⁵⁶, in attuazione della DGR n. 456 del 4 agosto 2022⁵⁷, ha previsto che la percentuale massima di formazione erogata a distanza, di norma pari al 100% del monte ore complessivo del modulo formativo realizzato, dovesse essere ripartita nel modo seguente:

- fino al 30% con modalità sincrone/asincrone;
- il restante 70% esclusivamente con modalità sincrona, ovvero attraverso lezioni interattive che consentissero al docente e agli allievi di condividere “in diretta” lo svolgimento delle lezioni simulando di fatto un’aula fisica.

La Regione Abruzzo ha, altresì, precisato che l'erogazione dell'attività formativa contenente l'UF n. 4⁵⁸ dovesse essere erogata in modalità mista (in presenza e in FAD).

Per quanto riguarda le modalità di tracciamento e certificazione dell'attività formative, diverse Regioni (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Lazio, Abruzzo) hanno stabilito che le piattaforme tecnologiche dovessero garantire l'autenticazione e il tracciamento della presenza dei docenti e discenti tramite il rilascio di specifici report o evidenze di fruizione da parte degli allievi.

A titolo esemplificativo, si segnala che la Regione Lombardia, con la DGR 16 maggio 2022 n. 6380⁵⁹ (Allegato 1B), in coerenza con il Decreto Dirigenziale del 3 aprile 2020 n. 4148, ha stabilito che le piattaforme di “Learning Management System”, attraverso le quali poteva essere erogata la formazione a distanza, dovessero consentire:

- di tracciare, estrarre e documentare, in maniera univoca tramite log e reportistica, i partecipanti, i tempi di accesso e la durata dell'utilizzo degli strumenti online;
- di tracciare l'esatta calendarizzazione delle lezioni sulle piattaforme dedicate, con il dettaglio delle materie trattate, della data e dell'orario di accesso e di uscita dalla connessione alla sessione formativa e delle eventuali disconnessioni e nuovi accessi;
- l'estrazione del tracciato anche in formato Excel;
- di registrare le sessioni formative e le eventuali interazioni tra gli utenti loggati;
- l'utilizzo di modalità e specifici strumenti di interazione tra docenti e discenti (tramite connessione audio, video, chat).

⁵⁶ DPG019/288 dell'11 agosto 2022-Allegato A- Linee di indirizzo per l'erogazione dell'offerta formativa pubblica in apprendistato professionalizzante (art. 44, c.3, del D.Lgs. 81/2015) in modalità a distanza (FAD).

⁵⁷ La DGR 4 agosto 2022 n. 456 ha demandato al Dirigente del Servizio Lavoro l'adozione in via transitoria di un documento contenente i presupposti, le condizioni, i requisiti tecnici per l'erogazione dell'offerta formativa pubblica in modalità anche a distanza (FAD), anche sulla base dell'esperienza maturata nel corso dell'emergenza sanitaria da Covid-19, nelle more della definizione degli ambiti di applicazione della FAD da parte dell'apposito Gruppo Tecnico di lavoro previsto dall'art. 5 dell'Accordo adottato con Deliberazione n. 32/CSR in data 20 febbraio 2014 in sede di Conferenza permanente Stati-Regioni.

⁵⁸ Unità formativa (UF) n. 4 del modulo n. 2 di cui alla Tabella A delle Linee guida regionali di cui alla DGR N. 876/2016 “Utilizzare strumenti tecnologici e informatici per consultare archivi, gestire informazione, analizzare e rappresentare dati anche in forma grafica”.

⁵⁹ DGR 16 maggio 2022 n. 6380- Indicazioni per la realizzazione dei percorsi dell'offerta formativa regionale e dei servizi al lavoro a valere dal 1 settembre 2022- Allegato 1B- Indicazioni regionali in merito all'erogazione della formazione a distanza per i contratti di apprendistato professionalizzante ex art. 44 D.lgs. n. 81/2015.

Con tale atto normativo la Regione Lombardia ha, inoltre, disposto che le piattaforme tecnologiche per l'erogazione della formazione a distanza dovessero consentire la verifica dell'effettivo svolgimento della formazione a distanza sincrona attraverso l'analisi dei log in tempo reale e che la registrazione della lezione fosse conservata e resa disponibile in caso di controlli dell'Amministrazione competente.

Alcune Regioni (Lombardia, Emilia Romagna, Abruzzo) hanno disposto che le attività formative erogate a distanza siano documentate e tracciate attraverso un registro formativo e delle presenze.

Per quanto riguarda le procedure di attivazione dei percorsi di formazione a distanza, alcune Regioni (Piemonte, Emilia Romagna, Lazio, Abruzzo), in coerenza con l'Accordo Stato-Regioni del 3 novembre 2021, hanno richiesto il possesso di specifici requisiti autorizzativi da parte degli Organismi di formazione accreditati e la presenza di alcune caratteristiche essenziali dei sistemi di erogazione della didattica a distanza.

Si può citare a proposito la Regione Lazio che, con la DGR n. 16 del 25 gennaio 2022, ha stabilito che l'attivazione dei percorsi di formazione a distanza dovesse essere specificatamente autorizzata all'acquisizione di informazioni relative:

- agli elementi identificativi del progetto formativo;
- alla descrizione delle modalità in cui si sarebbe realizzata l'interazione nella didattica a distanza;
- al calendario, ai luoghi/orari di svolgimento dell'attività didattica e alla presenza di tutor multimediali;
- ai media utilizzati e alla loro validazione da parte della Regione;
- alle modalità di valutazione dell'apprendimento previste;
- alla documentazione delle attività mediante la tenuta di registri e/o report automatici prodotti dai sistemi informativi.

3.2 La regolamentazione regionale dell'apprendistato di primo livello

La pandemia da Covid-19 ha avuto un forte impatto sui sistemi formativi regionali a causa della sospensione autoritativa delle attività didattiche e formative in presenza, nella fase emergenziale, e del ricorso alle modalità di formazione a distanza (FAD/E-learning) nei percorsi di apprendistato di primo livello ex art. 43 D.lgs. n. 81/2015, al fine di garantire la continuità dell'attività formativa attraverso l'uso delle tecnologie digitali. Il miglioramento del quadro epidemiologico, nel biennio 2021-2022, ha consentito, in forza delle disposizioni nazionali contenute nel D.L. 22 aprile 2021 n. 52⁶⁰, nel D.L. 6 agosto 2021 n. 111⁶¹ e nel D.L. 24 marzo 2022 n. 24⁶², la ripresa delle attività didattiche e formative in presenza, che sono state integrate, in alcuni contesti territoriali, con le modalità di formazione a distanza (FAD), per

⁶⁰ D.L. 22 aprile 2021 n. 52- Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19.

⁶¹ D.L. 6 agosto 2021 n. 111- Misure urgenti per l'esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti.

⁶² D.L. 24 marzo 2022 n. Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza.

ottemperare alle regole di distanziamento sociale e consentire la continuità didattica e formativa.

Per quanto riguarda la disciplina del contratto di apprendistato di primo livello oggetto della presente ricognizione, va segnalata la Circolare n. 12 del 6 giugno 2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali⁶³, che ha proposto soluzioni univoche per favorire l'applicazione uniforme del contratto di apprendistato di primo livello su tutto il territorio nazionale, salva la facoltà delle Regioni e P.a. di regolare gli aspetti di propria competenza e di fissare ulteriori requisiti. In particolare, la Circolare, al fine di individuare soluzioni utili per risolvere le criticità di ordine giuridico e pratico inerenti ai profili gestionali del contratto di apprendistato di primo livello che ne hanno ostacolato la piena attuazione, ha fornito chiarimenti interpretativi utili ai soggetti interessati, rispetto alle disposizioni del D.lgs. n. 81/2015 e del D.M. 12 ottobre 2015 che regolamentano i seguenti aspetti dell'istituto contrattuale: durata dei contratti di apprendistato, valutazione e certificazione delle competenze, condizioni di attivazione, standard formativi, formazione interna ed esterna, disciplina del monte ore contrattuale, doppio status dello studente/lavoratore e garanzie assicurative, assunzione di familiari in apprendistato di primo livello, apprendistati transregionali.

L'attività di monitoraggio delle normative regionali svolta nel biennio 2021-2022 evidenzia che sono dieci le Regioni e P.a. (Lombardia, Piemonte, Veneto, P.A. Bolzano, P.a. di Trento, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Puglia,) che hanno emanato atti per l'attivazione dell'offerta formativa pubblica rivolta ai giovani assunti con il contratto di apprendistato di primo livello ai sensi dell'art. 43 D.lgs. n. 81/2015. In coerenza con le disposizioni nazionali contenute nel D.L. 6 agosto 2021 n. 111 che hanno consentito la ripresa delle attività didattiche e formative in presenza, la maggioranza delle Regioni e P.a. ha stabilito che la formazione di aula/laboratorio per gli apprendisti assunti con il contratto di apprendistato di primo livello⁶⁴ dovesse essere svolta in presenza, nel rispetto delle condizioni di sicurezza previste dalle disposizioni nazionali, e fatte salve situazioni specifiche contemplate dai provvedimenti governativi.

Nell'ambito della presente rilevazione merita, tuttavia, una particolare attenzione il caso della Regione Lombardia, che, al fine di ottemperare alle regole di distanziamento sociale e dare accesso ad una didattica digitale integrata attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali, in linea con le previsioni dell'Accordo Stato-Regioni del 3 novembre 2021⁶⁵, ha previsto, nel periodo post emergenziale, una modalità "mista" di erogazione della formazione a distanza, con

⁶³ La Circolare n. 12 del 6 Giugno 2022 è stata predisposta in esito da un processo di confronto, avviato alla fine del 2019, nell'ambito del Tavolo interistituzionale dell'Organismo tecnico per la predisposizione del Repertorio nazionale delle professioni, previsto dall'articolo 46, comma 3, del D.lgs. 15 giugno 2015. Il documento è il risultato di un processo di condivisione realizzato con l'apporto delle Regioni, delle parti economiche e sociali, nonché dei diversi partner istituzionali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali quali: Inps, Inail, INL, ANPAL e INAPP e con il supporto tecnico di ANPAL Servizi e della Tecnostruttura delle Regioni.

⁶⁴ La finalità del contratto di apprendistato di primo livello è il conseguimento di un titolo di studio della formazione secondaria di secondo grado, tramite un percorso formativo "duale" che si realizza in parte presso un'istituzione formativa che eroga "la formazione esterna" e in parte presso un'impresa che eroga la "formazione interna".

⁶⁵ Accordo Stato-Regioni del 3 novembre 2021 sulle linee guida relative alla modalità di erogazione della formazione teorica, a distanza e in presenza, per le professioni/attività regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni e la Province Autonome.

l'integrazione tra la formazione in aula/laboratorio e la formazione a distanza. Al riguardo va segnalato che l'Accordo Stato-Regioni del 2021 ha stabilito che l'utilizzo delle modalità formative FAD e/o E-Learning fosse consentito nel limite del 50% del monte ore teorico. Il predetto limite doveva essere erogato in modalità sincrona almeno per il 40% delle ore e al massimo per il 10% in modalità asincrona.

In particolare, la Regione Lombardia⁶⁶, con la DGR n. XI/5140 del 2 agosto 2021⁶⁷, in continuità con la DGR n. 3390/2020, a seguito del protrarsi dell'emergenza epidemiologica, ha approvato le indicazioni, di cui in Allegato 2, relative all'avvio delle attività formative per l'anno formativo 2021/2022 per i percorsi di apprendistato di primo livello, quale parte del sistema regionale di istruzione e formazione professionale (IeFP). La Regione, con tale atto normativo, ha precisato che la formazione d'aula e/o di laboratorio nei percorsi di apprendistato di primo livello dovesse essere svolta in presenza, ma che potesse essere integrata con le modalità di formazione a distanza (FAD), avvalendosi di tutti gli strumenti di e-learning. La FAD poteva essere realizzata in modalità sincrona all'interno di tutti i percorsi e in modalità asincrona limitatamente ad attività di recupero di lezioni non fruite in simultanea. Inoltre, la Regione, con il medesimo atto normativo, ha stabilito che il numero di ore complessivamente realizzate in FAD, in modalità sincrona e/o asincrona, non dovesse superare il 30% del monte orario annuale della formazione frontale (d'aula e di laboratorio) e che le istituzioni formative dovessero verificare che tutti gli allievi fossero dotati degli strumenti idonei per la fruizione della formazione a distanza, mediante attrezzature personali o messe a disposizione dalle istituzioni formative.

Successivamente la Regione Lombardia, con il Decreto n. 2629 del 1 marzo 2022⁶⁸, ha fornito ulteriori indicazioni per lo svolgimento dell'anno formativo 2021/2022, in attuazione della DGR n. 5140/2021, precisando, con riferimento alla FAD, che la stessa fosse applicabile ad ogni singolo studente per tutti i casi specifici che necessitassero di continuità didattica e che, fino al perdurare dello stato di emergenza, oltre che nei casi di quarantena prescritti, la formazione a distanza potesse superare il limite del 30% del monte ore totale di formazione frontale di ciascuna annualità per rispondere alle esigenze specifiche degli allievi che necessitassero di garanzia e continuità didattica. Inoltre, la Regione, con lo stesso atto, ha precisato che, in analogia con quanto definito dall'Accordo Stato-Regioni del 31 marzo 2020, le ore di FAD eccedenti il 30% del monte ore totale annuale di formazione frontale potessero essere erogate esclusivamente in modalità sincrona e che i moduli aggiuntivi di recupero degli apprendimenti non potessero essere in ogni caso erogati in FAD asincrona.

Per quanto attiene alla formazione interna realizzata in contesto lavorativo, la Regione Lombardia, con la DGR n. XI/5140 del 2 agosto 2021 (Allegato 2)⁶⁹, con riferimento ai percorsi di apprendistato di primo livello di cui all'art. 43 D.lgs. n. 81/2015, ha introdotto la possibilità

⁶⁶ La Regione Lombardia, allo scopo di monitorare l'andamento delle attività formative e superare le criticità gestionali connesse all'implementazione operativa della formazione a distanza, ha istituito un'apposita Cabina di regia, composta da rappresentanti degli enti di formazione, delle Fondazioni ITS e delle parti sociali, con funzioni di coordinamento e ottimizzazione delle iniziative in un quadro unitario (decreto n. 1472 del 10 febbraio 2021).

⁶⁷ DGR 2 agosto 2021 n. XI/5140- Indicazioni regionali per l'avvio dell'anno formativo 2021/2022.

⁶⁸ Decreto 1° marzo 2022 n. 2629 - Ulteriori indicazioni per lo svolgimento dell'anno formativo 2021/2022 in attuazione della DGR 5140/2021 e modifica all'avviso di cui al DDUO 13378/2021.

⁶⁹ Allegato 2 - Indicazioni regionali per l'avvio dell'anno formativo 2021/2022.

di erogare la formazione interna in capo al datore di lavoro secondo le seguenti modalità: in presenza, in smart working se previsto dall'organizzazione del lavoro ospitante, con un mix di alternanza scuola-lavoro/tirocinio in azienda e project work per allievi con 15 anni di età, alternanza scuola-lavoro protetta per gli allievi con età inferiore a 15 anni anche tramite project work. In merito, la stessa Regione ha evidenziato che, per la formazione interna in apprendistato, l'uso del project work per allievi con 15 anni di età fosse consentito soltanto in caso di impossibilità dell'allievo a svolgere la formazione in azienda e le caratteristiche delle mansioni lavorative non permettessero lo svolgimento a distanza attraverso lo smart working. Per quanto riguarda i servizi di tutoraggio nei percorsi di apprendistato di primo livello, le Regioni Piemonte e Lombardia hanno stabilito che, in virtù del ruolo rilevante da essi svolto ai fini della valutazione e certificazione delle competenze acquisite dall'apprendista, tali servizi potessero essere erogati anche "a distanza" in alcuni casi specifici. In particolare, la Regione Piemonte con il DD 235/A1500A/2022 dell'11 maggio 2022⁷⁰ ha ammesso l'erogazione a distanza dei servizi di tutoraggio/coordinamento scientifico, con le modalità già indicate nella D.D. n. 490/2020, limitatamente all'ipotesi di svolgimento in modalità agile dell'attività lavorativa dell'apprendista, ovvero in casi eccezionali a fronte di particolari e motivate situazioni/esigenze, previa specifica autorizzazione da parte dell'Amministrazione competente. Anche la Regione Lombardia, con la DGR n. XI/5140 del 2 agosto 2021 (Allegato 2) ha precisato che, in continuità con il decreto n. 2414/2021, nei percorsi FSE il tutor e/o il docente dovessero garantire un'attività di presidio sincrona di almeno il 10% del monte ore totale del progetto realizzato in modalità project work. La Regione, con il successivo Decreto n. 2629 del 1° marzo 2022, ha precisato, con riferimento al project work, che l'attività di presidio sincrona di almeno il 10% dovesse essere calcolata sulla base sia del project work erogato in sincrono sia del project work svolto in presenza.

Per quanto riguarda lo svolgimento degli esami finali di qualifica e diploma professionale nei percorsi di apprendistato di primo livello, alcune Regioni (Piemonte, Lombardia, Veneto, Lazio) hanno previsto che fossero svolti obbligatoriamente in presenza. Tra queste, la regione Lombardia, che con il Decreto n. 4984 del 12 aprile 2022⁷¹, ha altresì precisato che, nei casi in cui, in conseguenza di specifiche disposizioni sanitarie connesse alle situazioni di contagio da Covid-19, uno o più commissari fossero impossibilitati a seguire i lavori in presenza, incluse le prove d'esame, e ferma restando la necessità di garantire assistenza e sorveglianza durante lo svolgimento della prova scritta, il Presidente potesse disporre la partecipazione degli interessati in videoconferenza.

⁷⁰ DD 11 maggio 2022 n. 235/A1500A/2022- Emergenza epidemiologica Covid-19 di cui alla DGR n. 2-1114 del 13 marzo 2020. Ulteriori disposizioni in materia di istruzione, formazione e lavoro. Aggiornamento delle Determinazioni Dirigenziali n. 490 del 6 agosto 2020 e 820 del 31 dicembre 2020. Indicazioni specifiche sull'erogazione delle attività a seguito della cessazione dello stato di emergenza nazionale.

⁷¹ Decreto 12 aprile 2022 n. 4984- Esami di qualifica e di diploma professionale dei percorsi IEFP della Regione Lombardia. Disposizioni straordinarie per l'anno scolastico e formativo 2021/2022.

3.3 La regolamentazione regionale dell'apprendistato di terzo livello

Nel biennio in esame (2021-2022), la gran parte delle Regioni e P.a. ha aggiornato la disciplina dell'apprendistato di terzo livello in coerenza con le normative nazionali di riferimento; diverse amministrazioni hanno adottato atti normativi per l'attivazione dell'offerta formativa, adeguandoli altresì ai provvedimenti normativi nazionali per garantire lo svolgimento delle attività formative durante la pandemia da Covid-19 sino alla fine dello stato di emergenza, prorogato al 31 marzo 2022.

Tra queste, la Regione Piemonte, che aveva esteso la validità dell'avviso emanato nel 2016 fino al 31 dicembre 2021⁷², ne ha disposto l'ulteriore integrazione finanziaria⁷³, anche a fronte di una domanda in forte crescita di attivazione di percorsi formativi in apprendistato di terzo livello. Inoltre, in attuazione degli indirizzi di cui al "Testo unico regionale sull'apprendistato" del 2020, che aggiorna la disciplina regionale del 2016 — introducendo la possibilità di attivare anche più contratti duali in continuità per titoli di studio superiori (cfr. XX Rapporto di Monitoraggio) — ha approvato l'Atto di indirizzo per la programmazione 2022-2024⁷⁴ dei percorsi e l'avviso (approvato con DD n. 114 del 3 marzo 2022) per l'individuazione e la gestione dell'offerta, ovvero per la presentazione delle domande di inserimento nella costituenda "Vetrina dell'Offerta formativa pubblica per l'Alta Formazione e Ricerca in Apprendistato" e delle domande di contributo per la realizzazione dei relativi interventi formativi da parte dei soggetti attuatori inseriti nella Vetrina⁷⁵.

Tutte le attività previste per i servizi finanziabili di progettazione, coordinamento scientifico e formazione esterna, devono essere a carattere addizionale e avere un effettivo valore aggiunto rispetto alle attività programmate nell'ambito della formazione finanziata da fonti ordinarie e, inoltre, devono essere svolte in presenza. L'istituzione formativa deve svolgere tali attività mediante personale accademico o personale altamente specializzato, individuato con specifica lettera di incarico. I percorsi formativi disciplinati dall'avviso costituiscono anche il riferimento per i giovani assunti con contratto di apprendistato di terzo livello nell'ambito di progetti di ricerca industriale e/o progetti di sviluppo, in relazione alla consolidata strategia regionale di sinergia tra i fondi strutturali e d'investimento europei (FSE e FESR) e con il MISE. In questa ottica, il finanziamento dei progetti proposti da raggruppamenti/aggregazioni di soggetti, prevede che le imprese beneficiarie attivino un certo numero di assunzioni in apprendistato di terzo livello.

⁷² Come stabilito dal DD n. 784 del 15 dicembre 2020, cui segue la DD n. 66 del 12 febbraio 2021 che indicava, tra l'altro, nuove scadenze per la presentazione delle richieste di contributo e conseguentemente delle domande di rimborso finale.

⁷³ Con DGR n. 14-3627 del 30 luglio 2021 si dispone di integrare la dotazione finanziaria di ulteriori euro 950.000,00 a valere sul Fondo Sviluppo Coesione 2014-2020, rideterminandola in euro 9.000.271,00. In attuazione dell'avviso in scadenza al 31 dicembre 2021 si approvano diversi atti di impegni di spesa: DD 107 del 9/03/2021; DD 179 del 15/04/2021; DD 226 del 10/05/2021; DD 258 del 20/05/2021; DD 360 del 2/07/2021; DD 383 del 12/07/2021; DD 445 del 3/08/2021; DD 481 del 24/08/2021; D.D. 565 del 04/10/2021; D.D. 675 del 18/11/2021; D.D. 711 del 30/11/2021.

⁷⁴ Atto approvato con DGR n. 4-4372 del 22 dicembre 2021, che ha destinato all'attuazione degli indirizzi euro 8.000.000,00 a valere sul Piano Regionale FSE+ Piemonte 2021-2027.

⁷⁵ La DD n. 218 del 3 maggio 2022 approva il documento che indica i soggetti inseriti nella Vetrina dell'offerta per il 2022-2024 (visualizza tutte le unità locali di tali soggetti, presenti nell'Anagrafe regionale degli operatori, situate sul territorio regionale).

Per quanto riguarda l'aspetto promozionale, l'avviso stabilisce che le istituzioni formative si impegnino ad attivare azioni di informazione e orientamento per i propri iscritti e di promozione del contratto, a documentare tali iniziative o eventi, anche con immagini fotografiche e/o video, a raccogliere le testimonianze dei destinatari e a condividere il materiale con la Regione Piemonte ai fini della sua divulgazione.

Per quanto riguarda invece i percorsi formativi in apprendistato di terzo livello finalizzati al conseguimento del diploma di tecnico superiore, la realizzazione è avvenuta nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa regionale del sistema ITS⁷⁶, in coerenza con la rinnovata disciplina regionale sull'apprendistato del 2020. La Regione Piemonte ha provveduto alla selezione e al finanziamento di questi percorsi anche durante la crisi pandemica⁷⁷ e nel momento della ripresa produttiva, per rispondere alle specifiche esigenze del sistema produttivo locale, in particolare delle PMI e nei settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati.

Nell'ottica del miglioramento continuo e in previsione della programmazione 2021-2027, la Regione ha proseguito lo sviluppo di diverse azioni tra loro integrate volte a:

- promuovere la suddetta disciplina del 2020 nei confronti delle imprese, del sistema datoriale e sindacale e del sistema scolastico, accademico e formativo; implementare il servizio di help desk;
- valorizzare i risultati dell'apprendistato in Piemonte, ovvero comunicare le nuove regole, il sistema, i servizi e le esperienze realizzate in modo capillare e strutturato, considerando i diversi target interessati (imprese, giovani, famiglie, insegnanti e altri stakeholder del territorio). A tal fine, sono stati adottati specifici atti⁷⁸.

Con l'approvazione del nuovo atto di indirizzo dell'apprendistato di terzo livello e del relativo avviso per gli anni 2022/2024 sopra indicati, che semplificano le modalità di attivazione e gestione dell'offerta formativa e aumentano l'accessibilità alle informazioni sulla proposta formativa e sui servizi disponibili, è stata implementata la campagna di comunicazione sull'apprendistato di terzo livello, fondata su una nuova immagine coordinata e, nel 2022, è stato pubblicato il nuovo portale regionale "Vetrina dell'offerta formativa" che descrive nel dettaglio i percorsi e i servizi offerti dalle istituzioni formative a studenti e imprese.

⁷⁶ Gli atti di riferimento sono: DGR n. 3-3534 del 16 luglio 2021, di approvazione della programmazione dei corsi ITS relativi al biennio formativo 2021-2023; DD n. 419/A1500A/2021 del 26 luglio 2021 che approva il bando regionale per il finanziamento di tali corsi; DGR n. 38-5260 del 21 giugno 2022, che estende al biennio 2022/2024 dei corsi gli indirizzi di programmazione dell'offerta formativa regionale del sistema ITS (al fine di potenziare e diversificare l'offerta e valorizzare la complementarietà tra le filiere produttive dei territori interessati); DD n. 439 del 9 agosto 2022, di approvazione del bando regionale per il finanziamento di questi corsi. La Regione, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, sostiene le fondazioni ITS nella promozione e nelle attività di orientamento ai giovani sulle opportunità offerte dai corsi, anche in esercizio di apprendistato.

⁷⁷ Il bando del 2021 è stato approvato in un contesto generale di incertezza (crisi pandemica; risorse nazionali-Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore incerte; Disegno di legge sul sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, istituito in seguito con la Legge n. 99/2022, che prevede molti decreti attuativi per l'operatività definitiva del nuovo sistema) e di rilevanti finanziamenti previsti dal PNRR per potenziare il sistema ITS sul territorio e incrementare il numero di iscritti.

⁷⁸ DD n. 70 del 6 maggio 2021 (affidamento di un servizio di promozione dell'apprendistato basato sulla comunicazione integrata per la realizzazione di una immagine coordinata) e DD n. 275 del 27 maggio 2021, per l'affidamento di un servizio di pianificazione per la Campagna Apprendistato (tecniche innovative di *programmatic advertising* e *programmatic native*, profilazione su caratteristiche e interessi di ricerca tipiche dei diversi target) e per la gestione della *digital advertising*.

Nel portale è pubblicata la videogallery delle testimonianze di apprendisti, tutor aziendali e tutor formativi che raccontano la loro esperienza in tali percorsi, i vantaggi formativi e gli esiti occupazionali che ne sono scaturiti. Inoltre, è stata lanciata una apposita campagna *social advertising* di promozione della Vetrina, accompagnata da un palinsesto di uscite su quotidiani, giornali on line e da pubblicità dinamica su autobus, metropolitana, stazioni. Sempre sul portale, sono stati pubblicati gli esiti dell'indagine qualitativa condotta tra il 2019 e il 2021 sul modello piemontese di promozione e sviluppo dell'apprendistato di terzo livello, e sulle azioni di policy e di contrattazione collettiva che possono essere messe in atto per potenziare ulteriormente tale strumento di politica attiva del lavoro. Il modello è stato costruito attraverso un sistema di rete, coinvolgendo tutte le istituzioni regionali interessate dal processo, in un'operazione di ascolto e mediazione continua tra i sistemi educativi, le parti sociali e il sistema camerale, in raccordo con il livello nazionale. Le peculiarità del modello sono: una governance aperta e ampiamente partecipata, coordinata dalla Regione; la definizione di un quadro regolatorio unitario per gli aspetti formativi e giuslavoristici, quale necessaria preconditione per l'attuazione di un modello consolidato di funzionamento; una programmazione integrata di misure a sostegno del capitale umano, dell'occupazione e della competitività territoriale; un'offerta pubblica di servizi formativi continua e adattabile alle specifiche esigenze connesse ai diversi tipi di contratti/percorsi di apprendistato; un sistema gestionale dell'offerta formativa informatizzato e flessibile per imprese e agenzie formative; una strategia di informazione e pubblicizzazione del contratto che, in modo continuo e capillare, rende disponibili e facilmente accessibili per tutti gli *stakeholder* le informazioni necessarie.

Anche nel caso della Regione Lombardia sono numerosi gli atti adottati ai fini di continuità, integrazione e promozione dell'offerta formativa, così come nel caso della Regione Emilia Romagna⁷⁹ e sempre con l'obiettivo di accrescere l'integrazione tra la formazione e il mondo del lavoro, ai fini della crescita occupazionale dei giovani.

Per quanto riguarda la Regione Lombardia, con la DGR n. XI/5286 del 27/09/2021, atto di programmazione dell'offerta formativa in apprendistato di terzo livello, si delibera di avviare, a partire dall'anno accademico 2021/2022, nuove iniziative di promozione del contratto⁸⁰ per i percorsi di studio attivati da università, istituzioni AFAM e consorzi universitari. L'atto rinvia a successivi specifici provvedimenti l'adozione di eventuali ulteriori misure che dovessero rendersi necessarie nella fase di ripresa delle attività ordinarie e per meglio rispondere alle esigenze derivanti dall'emergenza epidemiologica. Durante il 2021 sono state numerose le attività di promozione del contratto (incontri con le università lombarde e gli istituti Afam, partecipazione al *Job Fair* ecc.), nell'ambito delle quali è stato presentato anche l'avviso per la realizzazione dell'offerta formativa in apprendistato di terzo livello per l'a.a.2021/2022,

⁷⁹Atti di validazione delle candidature pervenute nell'ambito del catalogo dell'offerta formativa per l'apprendistato per il dottorato di ricerca (determinazioni n. 13370 del 15 luglio 2021, n. 16189 del 6 settembre 2021, n. 11851 del 21 giugno 2022, DGR 14923 del 1° agosto 2022) e del catalogo dell'offerta per la laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico (DGR 14923 del 1° agosto 2022). Per i percorsi ITS in apprendistato, si fa riferimento alla DGR 808 del 31 maggio 2021 "Approvazione dei percorsi biennali a.f. 2021/2023 presentati dalle Fondazioni ITS. Rete Politecnica 2019-2021. DGR n. 455/2021".

⁸⁰ Per l'attuazione delle misure connesse alla diffusione del contratto la dotazione finanziaria è pari a euro 2.000.000,00 integrabile in funzione di specifiche esigenze che potranno essere valutate in fase d'attuazione delle misure.

approvato con DD n. 16981 del 3 dicembre 2021⁸¹. Per consentire lo svolgimento delle attività formative durante i periodi di applicazione delle misure restrittive alla circolazione delle persone per contrastare l'emergenza sanitaria, tale avviso, con riferimento al servizio di formazione esterna, ha previsto:

- che le attività formative realizzate dall'Università⁸² fossero realizzate di norma in modalità frontale (aula);
- la possibilità di svolgere attività di formazione a distanza senza alcuna limitazione quantitativa qualora le stesse siano svolte in modalità sincrona e tramite l'intervento di un tutor che garantisca l'effettiva presenza dei partecipanti;
- la modalità di formazione a distanza mista (sincrona e/o asincrona) per un massimo del 30% del monte orario annuale della formazione frontale.

Per quanto riguarda invece i percorsi finalizzati all'acquisizione di un diploma ITS, a. f. 2021/22, (disciplinati dalla DGR n. XI/4806 del 31/05/2021 "Piano di azione per lo sviluppo del sistema di istruzione tecnica superiore di Regione Lombardia nel triennio 2022-2024 in raccordo attuativo con il PNRR"), il finanziamento è confluito in un unico avviso⁸³, che finanzia anche l'offerta formativa in apprendistato di primo livello. La DGR 5140 del 2 agosto 2021 ha fornito ulteriori indicazioni in merito all'applicabilità a questi percorsi della FAD. La formazione d'aula e/o di laboratorio viene svolta in presenza. In modo integrativo e complementare possono essere utilizzate modalità di FAD, da un lato per ottemperare alle regole di distanziamento in una fase di graduale superamento della situazione emergenziale, dall'altro per dare accesso ad una vasta quantità di contenuti, anche in forma interattiva, attraverso l'uso di tecnologie digitali nella didattica⁸⁴.

Nel caso della Regione Valle d'Aosta, la DGR n. 890 del 19 luglio 2021 approva il bando "Aggregazioni R&S" a favore di imprese industriali, singole o in collaborazione fra loro e/o con centri di ricerca, per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale nell'ambito della Strategia di specializzazione intelligente (S3) regionale. Il bando favorisce la collaborazione e il trasferimento di conoscenze tra centri di ricerca e imprese nonché tra le imprese, soprattutto tra quelle di grandi dimensioni e quelle più piccole, al fine di aumentare la competitività e la crescita economica ed occupazionale, in particolare dei giovani, del

⁸¹ Con DD n. 8798 del 13 giugno 2022 viene prorogata al 31 ottobre 2023, salvo esaurimento anticipato delle risorse finanziarie disponibili, la data di chiusura dello sportello per la presentazione di progetti formativi in apprendistato di terzo livello.

⁸² Con DGR 3757 del 30/11/2020 Regione Lombardia nell'ambito del piano di investimenti regionale ha destinato 30 milioni di euro alle università lombarde pubbliche per la modernizzazione della strumentazione digitale in uso presso le università stesse al fine di favorirne le attività istituzionali, creando le condizioni migliori per lo sviluppo della didattica a distanza sia in risposta alle restrizioni dovute alla pandemia, sia come proposta di evoluzione della didattica verso soluzioni di e-learning.

⁸³ L'avviso, approvato con DD n. 11051 del 9 agosto 2021 riserva ai percorsi ITS per l'a. f. 2021/2022 euro 1.000.000,00. I progetti finanziabili attengono a percorsi ITS attivati o da attivare a seguito dell'assunzione da parte dell'impresa dei giovani con contratto di apprendistato di terzo livello.

⁸⁴ È possibile erogare parte della formazione d'aula e/o di laboratorio in modalità FAD, avvalendosi di tutti gli strumenti di e-learning. La FAD può essere realizzata in modalità sincrona, all'interno di tutti i percorsi (FSE e Non FSE) e in modalità asincrona, senza restrizioni nei percorsi non FSE e nei percorsi FSE limitatamente a finalità di recupero di lezioni non fruite in simultanea, in continuità con il decreto 2414/2021. Il numero di ore complessivamente realizzate in FAD, in modalità sincrona e/o asincrona, non deve superare il 30% del monte orario annuale della formazione frontale (d'aula e di laboratorio). Le istituzioni formative devono verificare che tutti gli allievi siano dotati degli strumenti idonei a fruire della didattica a distanza, mediante attrezzature personali o messe a disposizione dalle stesse istituzioni formative.

territorio valdostano. Ai sensi del bando, le grandi imprese devono prevedere nei progetti l'assunzione di almeno due giovani, e non più di tre, con contratto di apprendistato di terzo livello e le piccole e medie imprese fino a tre.

Per quanto riguarda in particolare i percorsi ITS in apprendistato, la Regione Friuli Venezia Giulia ne ha attivato l'offerta formativa nell'ambito di due avvisi⁸⁵ del 2021 e 2022 relativi ai percorsi ordinari, realizzabili anche in apprendistato. Nel caso della Regione Veneto, le Fondazioni ITS Academy stanno attivando la sperimentazione di questi percorsi, ma con numeri al momento poco significativi, anche se con concrete possibilità di crescita.

La P.a. Bolzano nel marzo del 2021 ha sottoscritto con il centro universitario MCI-Management Center di Innsbruck un accordo di cooperazione per l'attuazione transfrontaliera dell'apprendistato di alta formazione e ricerca. Alla fine del 2021 erano tre gli apprendisti iscritti al corso di laurea "Smart Building Technologies" offerto da tale centro universitario. Inoltre, il 6 luglio 2021 tra Assoimprenditori Alto-Adige e le Organizzazioni Sindacali provinciali ASGB, CGIL/AGB, SGBCISL e UIL-SGK è stato sottoscritto un nuovo Accordo sindacale, che aggiorna quello del 2016, relativo al corso di laurea in Ingegneria Industriale Meccanica della Libera Università di Bolzano svolto in alternanza studio-lavoro⁸⁶. La modalità duale viene estesa a tutti gli indirizzi di studio in cui si articola il corso, a partire dall'a.a. 2021-2022.

La Regione Toscana ha approvato l'avviso pubblico (DD n. 22384 del 13 dicembre 2022) per l'offerta di percorsi annuali di specializzazione post diploma di Enotecnico (6° anno) in apprendistato di terzo livello attivati presso gli istituti agrari - indirizzo agraria, agroalimentare ed agroindustria - articolazione viticoltura ed enologia - a. s. 2022-2023. La Regione, inoltre, ha proseguito le attività d'informazione e pubblicizzazione⁸⁷ di questa tipologia di apprendistato al fine di aumentarne la diffusione sul territorio.

La Regione Campania, con il DD n. 395 del 21 luglio 2021, ha approvato l'ammissione al finanziamento delle proposte progettuali presentate nell'ambito dell'avviso del 2019⁸⁸ "Offerta formativa e incentivi occupazionali per i contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca-Percorsi individuali". La Regione sostiene il ricorso a tali contratti attraverso i seguenti strumenti: buono formativo per ciascun apprendista a titolo di rimborso dei costi aggiuntivi per la progettazione e la realizzazione delle azioni formative, di ricerca e tutoraggio individualizzato specificatamente legate al percorso in apprendistato; rimborso del servizio di

⁸⁵ Si fa riferimento: al POR 2014/2020 (Avviso per la presentazione delle operazioni da parte degli ITS per il biennio 2021-2023 e il triennio 2021-2024, approvato con decreto n. 7068/LAVFORU del 18 luglio 2021); al Programma Regionale FSE+ 2021-2027 - PPO 2022 - Piano per l'apprendimento permanente degli adulti in Friuli Venezia Giulia "Apprendiamo @ lavoriamo in FVG" - Programma specifico n. 14/22 - "Realizzazione di percorsi ITS per il biennio 2022-2024 e per il triennio 2022-2025"- (Avviso per la presentazione delle operazioni da parte degli ITS per il biennio 2022/2024 e il triennio 2022/2025, approvato con decreto n. 5379/LAVFORU del 3 giugno 2022). In questi percorsi, l'esperienza lavorativa in azienda può essere svolta in apprendistato per garantire una maggiore integrazione tra formazione e lavoro, al fine di ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di figure e competenze professionali.

⁸⁶ Gli studenti che si iscrivono al percorso di laurea duale sono selezionati direttamente dalle imprese, dove svolgono metà della loro formazione e l'attività lavorativa, percependo una retribuzione crescente con l'aumentare dell'esperienza maturata e garantita sia per il periodo svolto in azienda che per il periodo di formazione teorica in aula, svolto presso l'università.

⁸⁷ Sono state realizzati workshop in presenza e a distanza nell'ambito della Fiera Didacta Italia e della Fiera Toscana del Lavoro rivolti a studenti, imprese, scuole, agenzie formative, altri stakeholder e mirati a diffondere la conoscenza sulle opportunità offerte dall'apprendistato di tipo duale e sulle modalità per conseguire un titolo di studio attraverso questo strumento.

⁸⁸ L'avviso è stato approvato con DD n. 1336/2019 (il DD n. 64 dell'11 febbraio 2021 aveva disposto la chiusura della finestra temporale di presentazione delle proposte progettuali). Le risorse finanziarie programmate per l'attuazione dell'avviso sono euro 3.700.000,00. La Regione si riserva di variare la dotazione finanziaria dell'avviso in funzione dell'andamento delle attività.

accompagnamento al lavoro, erogato alle istituzioni formative a fronte dei contratti di apprendistato attivati; contributo, una tantum, alle imprese per la prosecuzione del rapporto di lavoro al termine del percorso formativo in apprendistato⁸⁹.

In Puglia, nel 2022, la fondazione ITS Turismo⁹⁰ ha attivato in apprendistato di terzo livello, insieme ad un'impresa del settore della ristorazione collettiva, due classi biennali, a Bari e a Lecce, del corso "Caring on board" (la figura nazionale di riferimento è "Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive"). Nell'ambito del Piano di assistenza tecnica Regione-Anpal Servizi sono state realizzate diverse attività volte a diffondere sul territorio la conoscenza di questo contratto⁹¹ al fine di sostenerne l'utilizzo.

Per quanto riguarda lo svolgimento dell'offerta formativa in apprendistato di terzo livello durante la crisi pandemica, dall'entrata in vigore del DPCM dell'8 marzo 2020, che ha disposto la sospensione di tutte le attività didattiche in presenza, le Regioni e Province autonome hanno operato per poter garantire la continuità dei servizi formativi, disciplinando con appositi atti la gestione delle attività nel periodo emergenziale per consentire alle istituzioni formative di erogare la formazione a distanza, in sostituzione dell'attività in presenza.

Il progressivo ritorno in presenza ha reso necessari il distanziamento interpersonale, l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale e l'introduzione del "Green pass" e di conseguenza ha richiesto un ulteriore sforzo organizzativo per la gestione della formazione esterna, nonché l'adozione di provvedimenti in grado di fornire indicazioni alle istituzioni formative e alle imprese e di rispondere con strumenti agili e in modo flessibile all'evolversi dell'emergenza epidemiologica e alle ulteriori disposizioni nazionali. A tal riguardo, i provvedimenti regionali hanno consentito, tra l'altro, di erogare l'attività formativa a distanza o nella forma mista/integrata (in presenza e a distanza), prevedendo anche un ulteriore periodo transitorio successivo al termine (31 marzo 2022) dello stato di emergenza definito a livello nazionale.

Le Regioni e Province autonome non hanno segnalato particolari difficoltà per la gestione della formazione a distanza. Si consideri che i percorsi formativi sono realizzati da soggetti, quali le università, gli istituti tecnologici superiori-ITS Academy (di cui alla Legge n. 99 del 15 luglio 2022 che ha introdotto la riforma del sistema di formazione terziaria non universitaria) e gli istituti di ricerca, che hanno una esperienza consolidata nella FAD, maturata prima della pandemia. Le criticità emerse, invece, sono riconducibili al prolungarsi dei tempi di chiusura delle aziende, che in diversi casi non hanno riconfermato gli apprendisti che avevano assunto. Il perdurare della pandemia ha creato le condizioni per lo sviluppo e il consolidamento di modalità organizzative innovative e flessibili e soluzioni tecnologiche per rendere più

⁸⁹ Può essere riconosciuto un contributo massimo di euro 7.000,00 in caso di contratto full time e di euro 3.000,00 in caso di part time con un orario non inferiore al 50% di quello previsto per i contratti a tempo pieno.

⁹⁰ Con DD n. 1 del 13 gennaio 2022 era stata approvata, nell'ambito del Piano triennale territoriale degli interventi 2021/2023 di Istruzione Tecnica Superiore, la manifestazione di interesse per la costituzione di 3 nuove Fondazioni ITS. In precedenza, la DGR n. 1637 del 15 ottobre 2021 aveva aggiornato le Linee Guida regionali sull'apprendistato (oggetto della DGR n. 2433/2018) stabilendo per il percorso IT che i destinatari devono essere iscritti ad un corso ordinario e che la formazione esterna non deve superare i 2/3 anni (il limite varia a seconda della durata ordinamentale del relativo corso ordinario).

⁹¹ Seminari formativi e informativi (con istituzioni formative, imprese, centri per l'impiego, CCIAA, associazioni datoriali e di categoria, ordini professionali, giovani, ecc.) con contenuti teorici (normativa sull'apprendistato, vantaggi fiscali, profilo dei tutor ecc.) e pratici (simulazioni per la predisposizione di un piano formativo e di moduli formativi per la formazione interna ed esterna, ecc.). Inoltre, l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione ha svolto una ricerca nel 2021 al fine, tra l'altro, di allineare l'offerta formativa regionale dei corsi ITS, anche in apprendistato, alle aree di specializzazione produttive regionali.

efficiente ed efficace lo svolgimento delle attività formative e i processi di apprendimento anche nell'apprendistato di terzo livello, a partire dall'accesso ai percorsi formativi e dalle relazioni tra gli attori del sistema duale (soggetti istituzionali, aziende e istituzioni formative). Alla luce dell'esperienza nella FAD/e-learning maturata nel periodo pandemico⁹², le amministrazioni regionali hanno valutato l'opportunità di non disperdere gli aspetti positivi emersi da questa esperienza e di promuovere la diffusione della formazione a distanza anche dopo la cessazione dello stato di emergenza.

3.4 L'apprendistato nella contrattazione collettiva

3.4.1 La regolamentazione dell'apprendistato negli Accordi interconfederali nazionali

Il D.Lgs. n. 81/2015, che ha riformato l'apprendistato in Italia abrogando le norme precedenti, stabilisce che la disciplina di questo istituto contrattuale sia rimessa ad Accordi interconfederali ovvero ai Contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale (art. 42, comma 5).

In attuazione della normativa nazionale, nel corso del 2021 è stato siglato un Accordo interconfederale di livello nazionale fra la parte datoriale di UNIAP (Unione nazionale Aziende, Pensionati e Professionisti) e il sindacato autonomo CONF.A.I.L.

Con l'accordo interconfederale del 21 gennaio 2021, le aziende aderenti a UNIAP si sono dotate di una propria disciplina dell'apprendistato di primo e terzo livello, rendendo così effettivamente applicabile e operativo l'istituto anche per le proprie imprese.

Base dell'accordo è l'aspetto retributivo del contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di scuola secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e del contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca. Per la tipologia di primo livello, la modalità prescelta per la definizione della retribuzione dell'apprendista è quella della percentualizzazione: il corrispettivo viene determinato in misura percentuale rispetto al livello di inquadramento che raggiungerà il giovane al termine del periodo di apprendistato. In particolare, la percentualizzazione è determinata in misura crescente per ogni anno di formazione: il primo anno non può essere inferiore al 50% rispetto al salario di riferimento spettante per il livello di inquadramento, il secondo al 55%, il terzo al 65% e il quarto al 70%.

All'apprendista di alta formazione e ricerca, invece, si applica il criterio del sottoinquadramento: per i percorsi non superiori all'anno, l'apprendista è inquadrato per l'intero periodo di riferimento a un livello sotto quello di destinazione finale, mentre per i percorsi che superano l'anno l'inquadramento è di due livelli sotto quello di destinazione finale, per la prima metà del periodo, mentre è di un solo livello più basso per la seconda metà del periodo.

⁹² Durante l'emergenza epidemiologica la FAD è stata realizzata utilizzando tecnologie differenti, da quelle più innovative, implementate attraverso le nuove piattaforme su internet (video-conferenze, webinar, lezioni virtuali), fino a quelle già consolidate e che hanno una certa tradizione di utilizzo (ad es. video e tutorial). L'emergenza ha reso possibile la diffusione della FAD in tutti i contesti formativi, con l'utilizzo su larga scala di classi virtuali attraverso la connessione simultanea su piattaforme informatiche (come Zoom, Class-Room e Microsoft Teams) di studenti e professori.

L'esonero dall'obbligo retributivo per le ore di formazione esterna svolte presso l'istituzione formativa e la possibilità di corrispondere il 10% della retribuzione per le ore di formazione interna sono riconosciuti sia per l'apprendistato di primo livello che per quello di terzo livello, attraverso un chiaro rinvio all'art.43 comma 7 ed all'art. 45, comma 3 del d.lgs. 81/2015.

Inoltre, per entrambe le tipologie di apprendistato è prevista la inapplicabilità degli istituti contrattuali e di legge diretti, indiretti e differiti per le ore di formazione per cui è previsto l'esonero dall'obbligo retributivo ed è fissata a 90 giorni la durata del periodo di prova.

Per tutti gli altri aspetti non previsti dall'accordo, si fa rinvio alle norme che disciplinano l'apprendistato professionalizzante e ai Contratti collettivi aziendali.

3.4.2 La regolamentazione dell'apprendistato nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro

Di seguito sono analizzati i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro sottoscritti nel 2021, a dieci anni esatti dall'emanazione del D.Lgs n. 167/2011 (Testo Unico dell'Apprendistato o TUA) - che ha impresso un'accelerazione alla politica legislativa di promozione della contrattazione collettiva, assegnando alle Parti sociali il compito di definire la disciplina generale del contratto di apprendistato - e dopo le numerose modifiche normative avvenute in un brevissimo lasso di tempo fino al D.Lgs n. 81/2015 (e Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015), ultimo intervento legislativo significativo.

L'obiettivo dell'analisi svolta, come negli anni precedenti, è verificare se sono intervenute delle novità nella disciplina di alcuni dei principali aspetti del contratto di apprendistato nelle sue diverse tipologie o se prevale una sostanziale continuità rispetto al passato.

Fra tutti i CCNL estrapolati dall'archivio del CNEL (centodiciannove), sono stati analizzati approfonditamente solo quelli che si riferiscono al D.Lgs n.81/2015 (quarantasette). Rispetto agli anni precedenti diminuisce il numero dei CCNL che fanno riferimento alla vecchia normativa (per lo più al TUA) o che non fanno alcun riferimento normativo (rispettivamente ventotto e undici), mentre ancora numerosi sono i contratti che non disciplinano l'apprendistato (trentatré).

Ancora una volta il settore con il maggior numero dei contratti rinnovati è stato quello del Commercio che, di conseguenza, è quello con il maggior numero di CCNL analizzati (trentatré).

Fra gli aspetti specifici la cui regolamentazione è affidata dalla normativa alle Parti sociali, in linea con gli anni precedenti, sono stati presi in considerazione: la retribuzione e l'inquadramento, la percentuale di stabilizzazione, la presenza e il ruolo del tutor, la formazione, il ruolo degli Enti bilaterali.

Entrando nello specifico si può notare che il contratto di apprendistato professionalizzante non è la fattispecie maggiormente disciplinata, almeno in maniera esclusiva; infatti, il numero dei CCNL che lo disciplinano è quasi pari a quello degli altri che disciplinano tutte e tre le tipologie insieme o due su tre (rispettivamente ventiquattro e ventidue). Tuttavia, si evidenzia che in questo ultimo caso il peso dei contratti del settore Commercio è determinante (dodici su ventidue).

In discontinuità rispetto agli anni precedenti, alcuni CCNL del Commercio demandano alla contrattazione di secondo livello la regolamentazione delle modalità di erogazione della formazione aziendale per gli assunti con contratto di apprendistato per la qualifica, il diploma

professionale, il diploma di scuola secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e con contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca.

L'apprendistato professionalizzante rimane il contratto disciplinato in maniera più ampia e completa rispetto alle altre due tipologie contrattuali; per queste ultime i contratti ripropongono generalmente la disciplina nazionale, senza utilizzare gli spazi che questa riconosce alla contrattazione se non per gli aspetti retributivi che quasi tutti i CCNL presi in considerazione hanno regolato.

In riferimento al trattamento economico degli apprendisti, in tutti i CCNL analizzati viene specificato che vige il divieto di retribuzione a cottimo, vale a dire che la retribuzione non può essere commisurata alla quantità di lavoro prestata in una determinata unità di tempo. Sono due i metodi utilizzati per stabilire la retribuzione degli apprendisti: in percentuale, in base ad alcune variabili associate in modo diverso, come il tipo di apprendistato, il livello di inquadramento, la durata, il periodo (che può essere anche in annualità, mensilità o semestri), o attraverso il sottoinquadramento, in questo caso l'apprendista riceve una retribuzione che aumenta progressivamente man mano che si avanza nel processo formativo per poi allinearsi, al termine del contratto di apprendistato, con la retribuzione che la contrattazione collettiva nazionale prevede per il livello di inquadramento raggiunto al termine della formazione.

Il datore di lavoro, in applicazione del CCNL, può inquadrare l'apprendista fino a due livelli inferiori rispetto alla categoria spettante ai lavoratori addetti a mansioni o funzioni che richiedono qualificazioni corrispondenti a quelle al conseguimento delle quali è finalizzato il contratto. Di solito il livello sale, per lo più ogni anno, ma possono essere individuati anche periodi diversi (es. prima metà del percorso di apprendistato e seconda metà), fino ad arrivare al livello corrispondente alla qualifica da conseguire alla conclusione del percorso di apprendistato. Soltanto alcuni CCNL prevedono per i profili più alti la possibilità di inquadrare gli apprendisti al livello di destinazione finale per tutto il periodo dell'apprendistato, superando, quindi, i due livelli di distacco.

Nella maggior parte dei contratti analizzati il metodo di retribuzione più utilizzato è quello in percentuale che, basandosi sull'intreccio di diversi criteri, produce una grande variabilità tra i diversi CCNL. In riferimento all'apprendistato professionalizzante si può notare che, in media, rispetto agli altri anni è leggermente più alta la percentuale minima che, a parte qualche sporadico caso nel settore 'Altri vari', non va al di sotto del 70%, mentre la percentuale massima si attesta sempre fra il 90-95% fino ad arrivare al 100% nell'ultimo semestre in quei CCNL in cui la retribuzione è definita in base a questa periodicità.

Altri CCNL utilizzano, invece, come metodo di retribuzione quello del sottoinquadramento e, in qualche caso, ad esempio nel settore Chimico Farmaceutico, si fa riferimento alla retribuzione minima del profilo in cui è inquadrato l'apprendista.

Per quanto riguarda l'apprendistato di primo e terzo livello, la norma stabilisce che per le ore di formazione svolte nell'istituzione formativa, il datore di lavoro è esonerato da ogni obbligo retributivo. Per le ore di formazione interne, invece, è riconosciuta al lavoratore una retribuzione pari al 10% di quella dovuta, salvo diverse disposizioni contrattuali. Dei ventidue CCNL analizzati che disciplinano queste due tipologie di apprendistato, nessuno riporta una percentuale di retribuzione diversa da quella stabilita dalla norma. Invece, per le ore eccedenti

quelle contenute nel piano di formazione, la retribuzione è stabilita in maniera percentuale rispetto a quella corrisposta ai lavoratori qualificati di pari livello. Per quanto riguarda l'apprendistato di primo livello, tale percentuale varia da un minimo del 45-50% per le prime due annualità ad un massimo del 70% per l'ultima, solo nel settore dell'agricoltura e degli alimentaristi troviamo percentuali leggermente più alte: da un minimo del 70% ad un massimo dell'80%. Le stesse percentuali le troviamo applicate all'apprendistato di alta formazione dove, però, il metodo di calcolo della retribuzione più utilizzato è quello del sottoinquadramento. In questo caso i Contratti, in genere, prevedono, per i percorsi di durata superiore all'anno, due livelli sotto quello di destinazione finale per la prima metà del percorso di apprendistato e un livello sotto nella seconda metà, mentre per i percorsi inferiori all'anno, un livello sotto quello di destinazione finale. In alcuni CCNL, invece, vengono applicate le percentuali previste per l'apprendistato professionalizzante.

Da citare è il CCNL 'Grafici editori' che, per i lavoratori di età superiore ai 50 anni e beneficiari di indennità di mobilità o di qualsiasi trattamento di disoccupazione e assunti con contratto di apprendistato, prevede un aumento della retribuzione del 5% per ogni semestre (se la durata del contratto è triennale) o quadrimestre (se la durata del contratto è biennale).

Anche in riferimento alla percentuale di stabilizzazione, l'analisi dei CCNL 2021 non si discosta da quanto osservato negli anni precedenti e dalla norma che, per i datori di lavoro con più di 50 dipendenti e intenzionati a impiegare un apprendista, prevedono l'obbligo di assumere, nei 36 mesi antecedenti, il 20% degli apprendisti con contratto di apprendistato professionalizzante. Qualche differenza sulla percentuale di stabilizzazione si può osservare nel settore del Commercio, in cui in un CCNL la percentuale sale al 30% o nel settore Poligrafici/spettacoli, in cui la percentuale del 20% viene applicata anche alle aziende con più di 10 dipendenti. In un caso, nel CCNL per il personale non dirigente di Poste Italiane, la percentuale sale al 50% senza fare riferimenti al numero dei dipendenti. Tuttavia, va evidenziato che sono sempre di meno i CCNL che disciplinano questo aspetto del contratto di apprendistato (soltanto 9).

Per l'attivazione del contratto di apprendistato, la norma prevede la presenza di un tutor o referente aziendale (art.42 D.Lgs n.81/2015), il cui ruolo e le cui funzioni sono di rilevanza strategica ai fini del buon esito del processo formativo; il tutor infatti ha il compito di facilitare l'inserimento dell'apprendista all'interno dell'azienda e di seguire il suo percorso di crescita professionale, trasmettendo le competenze necessarie e garantendo l'integrazione tra formazione esterna e quella interna.

Pur essendo di fondamentale importanza per il buon esito dell'esperienza di apprendistato, la figura del tutor continua a suscitare scarso interesse da parte della contrattazione collettiva. Ventuno dei CCNL analizzati prevedono la figura del tutor aziendale, ma, nella maggior parte dei casi i Contratti si limitano a citarla, rinviando per la regolazione del suo ruolo alla normativa nazionale. Anche nei rari casi in cui la figura del tutor è trattata in modo più approfondito, magari con un articolo dedicato, il suo ruolo e le sue funzioni vengono declinati in maniera generale, con un rinvio alla normativa nazionale per la disciplina dei compiti ad esso attribuiti. In nessun contratto, quindi, la figura del tutor viene regolata in modo specifico, al più si

specifica che, nelle aziende con più di 15 dipendenti, tale ruolo può essere ricoperto direttamente dal datore di lavoro.

Non emergono discontinuità neanche dall'analisi della regolazione della durata e dell'articolazione della formazione.

Per quanto riguarda l'apprendistato professionalizzante, la maggioranza dei contratti definisce il monte ore di formazione aziendale in base al livello d'inquadramento e alla durata dell'apprendistato; generalmente ai più bassi livelli d'inquadramento corrisponde un più alto numero di ore di formazione, in alcuni casi si va da un massimo di 80 ad un minimo di 60, in altri da un massimo di 240 ad un minimo di 120. In alcuni CCNL la durata e l'articolazione della formazione dipendono dal titolo di studio posseduto dall'apprendista al momento della stipula del contratto: 120 ore per gli apprendisti con licenza elementare o di scuola secondaria di primo grado, 80 ore per chi è in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado e 40 ore per gli apprendisti in possesso di laurea o titolo equipollente. Alcuni CCNL si limitano a definire la durata della formazione integrata per le competenze trasversali non superiore a 120 ore nel triennio, in un caso si fa riferimento a quanto stabilito dal Piano Formativo Individuale (PFI) senza alcun dettaglio.

Per quanto riguarda l'apprendistato di primo e terzo livello, si conferma il numero esiguo dei contratti che definiscono il monte ore di formazione aziendale e, ancora una volta, non emergono disposizioni specifiche, poiché i CCNL si limitano, al più, a confermare quanto previsto dalla normativa nazionale. Questa stabilisce per l'apprendistato di primo livello che le ore di formazione esterna, impartite dall'istituzione formativa a cui lo studente è iscritto, non possono essere superiori al 60% dell'orario ordinamentale per il secondo anno e al 50% per il terzo e il quarto. Per l'apprendistato di alta formazione e ricerca tale percentuale non può superare il 60% dell'orario ordinamentale.

I contratti non innovano neanche per quanto riguarda le modalità di erogazione della formazione, limitandosi a citare quelle che possono essere utilizzate (attività di aula, on the job, e-learning, seminari, esercitazioni di gruppo, visite aziendali), senza alcuna integrazione e senza ulteriori specifiche rispetto al passato. Solo nel CCNL per il personale non dirigente di Poste Italiane si stabilisce che la formazione on line non possa essere superiore al 45% del totale.

Per quanto riguarda il ruolo della bilateralità, soltanto sette CCNL prevedono che la formazione possa essere finanziata anche facendo ricorso ai Fondi Paritetici Interprofessionali, cinque del settore Commercio, uno del settore Credito e Assicurazioni e uno del settore Chimico/Farmaceutico.

Infine, solo diciassette CCNL prendono in considerazione il ruolo degli Enti bilaterali, la maggior parte dei quali sono nel settore del Commercio (undici). In linea con gli altri anni non si registrano elementi di rilievo e tutti i contratti analizzati affidano agli Enti bilaterali le funzioni e i compiti previsti dalla normativa: definizione dei profili professionali, dei contenuti della formazione e degli standard minimi di competenza, monitoraggio delle attività formative.

Conclusioni

La fase di ripresa post pandemica avviata in Italia nel 2021 ha riguardato anche l'occupazione in apprendistato che, nel 2020, era stata colpita dalla profonda crisi economica conseguente alle misure di contenimento della pandemia da Covid-19, interrompendo il trend di crescita iniziato nel 2017. La ripresa non è stata tuttavia abbastanza intensa da consentire il recupero del livello raggiunto nel 2019.

Infatti, nel 2021 il numero medio dei rapporti di lavoro in apprendistato, pari a 544.366, risulta in aumento del 2,4% rispetto al 2020, ma è ancora in diminuzione del 3% in relazione al 2019, anno che, con +13,5% rispetto al 2018, aveva confermato il progressivo consolidamento iniziato nel 2017.

Beneficiando degli effetti della ripresa, le assunzioni in apprendistato nel 2021, pari a 365.549, risultano in aumento del 33% rispetto al 2020 (-31,1% in relazione al 2019), sebbene queste non ritornino ancora al livello pre-pandemico, mostrando infatti una riduzione dell'8,3% a confronto con il 2019. I rapporti di lavoro trasformati da apprendisti in operai o impiegati nel corso del 2021, pari a 109.616, aumentano invece del 19,8% rispetto al 2020, rafforzando la crescita registrata nel biennio precedente (+9,4%). Contestualmente si assiste ad un notevole incremento rispetto al 2020, pari al 28,1%, dei rapporti di lavoro in apprendistato cessati nel corso del 2021, pari a 192.370. Tuttavia, in relazione al 2019 le cessazioni mostrano una contrazione del 3,5%, per effetto del blocco dei licenziamenti e del ricorso contestuale alla CIG Covid-19 che ha contribuito a contenere le perdite occupazionali in apprendistato, secondo le misure previste e ripetutamente prorogate a partire dal DL n. 18 del 17 marzo 2020 (Decreto Cura Italia). Analogamente agli anni precedenti, nel 2021 la maggior parte dei rapporti di lavoro cessati è dovuta a dimissioni (il 74,5%), in aumento di ben 7,6 punti percentuali rispetto al 2020; il 18,0% è imputabile a licenziamenti e il 7,5% ad altre cause.

Considerando le tre tipologie contrattuali di apprendistato, come negli anni precedenti, nel 2021 l'apprendistato professionalizzante si conferma la tipologia nettamente più utilizzata, con un peso pari al 97,7% dei rapporti di lavoro in apprendistato nel 2020 e al 97,9% nel 2021, ed è anche l'unica ad aver registrato un incremento seppur contenuto nel 2021 rispetto al 2020 pari a +2,6%, raggiungendo 532.957 rapporti di lavoro (numero medio annuo). Stabile il peso percentuale dei rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello (dal 2,0% nel 2020 all'1,9% nel 2021) e in apprendistato di alta formazione e ricerca (0,2%), nel 2021 pari rispettivamente a 10.233 (-4,4% rispetto al 2020) e 1.177 (-8,1% rispetto al 2020).

La tipologia professionalizzante, al contrario delle altre due, a prevalente carattere formativo, non porta al conseguimento di un titolo di studio, ma soltanto ad una qualifica contrattualmente riconosciuta.

L'analisi della serie mensile gennaio 2017-dicembre 2021 evidenzia per l'apprendistato professionalizzante un andamento crescente dei rapporti di lavoro, sempre in termini di numero medio annuo, fino a marzo 2020, cui fa seguito una caduta durante il lockdown e una successiva ripresa proseguita anche durante il 2021, ma il livello rimane sempre al di sotto del periodo pre-covid. Invece, per le altre tipologie di apprendistato la tendenza è decrescente nel triennio 2017-2021, raggiungendo valori minimi in tutte le ripartizioni durante i mesi della pandemia, probabilmente anche per la scelta compiuta a livello nazionale di applicare il blocco dei licenziamenti e il ricorso alla CIG Covid-19 soltanto alla tipologia professionalizzante. Nel 2021 in relazione al 2019 i rapporti di lavoro in questa tipologia presentano una variazione percentuale negativa (-2,8%) molto più contenuta rispetto all'apprendistato di primo livello (-14,2%), mentre in quello di terzo livello rimangono sostanzialmente stabili.

A livello di area geografica, per i rapporti di lavoro in apprendistato professionalizzante si evidenzia nel 2021 una crescita sull'anno precedente in tutte le aree, in particolare nel Mezzogiorno (+6,1%), l'unica in aumento anche nel triennio in esame (+3,2%), mentre nelle altre aree ancora non sono stati raggiunti e superati i livelli del 2019; infatti si registra una flessione dei rapporti di lavoro pari al 3,3% nel Nord-Ovest, al 4,7% nel Nord-Est e al 4,6% nel Centro. Si osserva che all'aumento dell'occupazione in apprendistato nella suddetta area può avere contribuito la specifica agevolazione Decontribuzione Sud – introdotta dall'art. 27 del DL 104/2020 e riconosciuta dal 1° ottobre al 31 dicembre 2020 – che rientra tra le misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia finalizzate a contenere gli effetti straordinari sull'occupazione determinati dall'epidemia. Tuttavia, il peso percentuale del Sud sul totale dei rapporti di lavoro rimane marginale (19,6%), soprattutto nel confronto con il Nord-Ovest (30%), seguito dal Nord-Est (26,5%) e dal Centro (23,9%). Dunque, in continuità con gli anni precedenti, nel 2021 l'occupazione in apprendistato si concentra nel Settentrione, in particolare nel Nord-Ovest.

A livello territoriale, nel 2021 la Lombardia si conferma la Regione con il maggior peso percentuale (il 18,1%) sul totale dei rapporti di lavoro in apprendistato professionalizzante; seguono Veneto, Emilia-Romagna, Lazio (rispettivamente con il 12,2%, il 10,6% e il 10,2%), Piemonte (8,6%) e Toscana (7,9%). Queste sei Regioni raccolgono oltre i due terzi (il 67,6%) dei contratti in questa tipologia di apprendistato.

Nel 2021, come nell'anno precedente, circa il 70% dei rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello si concentra in quattro territori: P.a. di Bolzano, che raccoglie oltre un terzo (33,7%) dei contratti, Lombardia (23,0%), Veneto (6,8%) e Sicilia (6,0%). Per quanto riguarda i rapporti di lavoro in apprendistato di alta formazione e ricerca, il Piemonte continua a registrare la quota più alta, pari a 43,1%, in aumento di due punti percentuali rispetto al 2020; seguono Lombardia, con il 21%, in calo di dieci punti percentuali rispetto al 2020, Lazio (9,9%) e Veneto (5,3%). In questi quattro territori si concentra il 79,3% dei contratti in apprendistato di terzo livello.

Con riferimento all'attività economica, nel 2021 i settori che presentano il maggior peso percentuale sul totale dei rapporti di lavoro in apprendistato sono il Commercio (20,7%), le Attività manifatturiere (16,3%) e le Altre attività di servizi (13,4%). In questi tre settori si concentra più del 50% dei contratti in apprendistato. Nel biennio 2020-2021, l'incremento

percentuale più consistente dei rapporti di lavoro in apprendistato si registra nel settore Costruzioni (+21,2%); i Servizi di alloggio e ristorazione, che nel 2020 presentavano la maggiore contrazione dovuta alla pandemia (-23,2%), nel 2021 continuano a mostrare una riduzione, sebbene di intensità minore (-2,8%).

Considerando le caratteristiche dei lavoratori in apprendistato per età e genere, nel 2021 prevalgono gli elementi di continuità. Si conferma il differenziale di genere, con il 40% dei rapporti di lavoro in apprendistato riguardante le lavoratrici. La quota femminile continua ad essere più bassa nelle classi di età più giovani: appena il 24,4% tra i minori, mentre nella classe di età tra 18 e 24 anni sale al 34,5%, in quella tra 25 e 29 anni si attesta al 44,7% e nella classe oltre i 29 anni è poco meno del 46%. Nel 2021 rispetto all'anno precedente, il numero medio di lavoratori in apprendistato registra un incremento in tutte le classi di età, in particolare nella classe dei minori (+19,7%) che aveva risentito maggiormente della pandemia. Come negli anni precedenti, risulta essere prevalente tra gli apprendisti la classe di età 18-24, sebbene il suo peso sul totale si riduca, passando da circa il 48% del 2019 a circa il 46% del 2020 e 2021, mentre aumenta la quota della classe più anziana, ossia oltre i 29 anni (10,5% nel 2019, 11,8% nel 2020 e 12,4% nel 2021); rimane pressoché stabile il peso della classe 25-29 anni e dei minori, pari rispettivamente a circa il 41% e allo 0,5%.

Per quanto riguarda la formazione pubblica in apprendistato programmata dalle Regioni e Province autonome, nel 2021, contestualmente all'avvio nel Paese della ripresa post pandemia e di un incremento occupazionale in apprendistato del 2,4% rispetto al 2020, la partecipazione degli apprendisti alle attività formative riprende ad aumentare, pur rimanendo al di sotto del livello raggiunto nel 2019. Infatti, il numero degli apprendisti in formazione è pari a 160.454, con un incremento del 27,2% rispetto al 2020, ma in calo del 2,7% rispetto al 2019 e con notevoli differenze a livello di area geografica: nel Sud, dove le perdite subite durante la pandemia sono state più che compensate superando i livelli del 2019, si registra una crescita del 13,7%, sebbene il peso percentuale di questa area sul totale degli apprendisti in formazione rimanga marginale, mentre nelle altre aree, in cui le perdite non sono state ancora recuperate, le variazioni sono negative, pari al 4,4% nel Nord-Est, al 4,9% nel Nord-Ovest e al 3,3% nel Centro.

Si evidenzia che nel 2021, in continuità con gli anni precedenti, oltre i due terzi (67,8%) degli apprendisti partecipanti alle attività formative si concentra nei territori del Nord, dove il sistema di apprendistato è più strutturato e l'offerta formativa è più continuativa. Tuttavia, rispetto all'anno precedente, si assiste ad un aumento di quattro punti percentuali della quota del Mezzogiorno che raggiunge il 10,2% del totale; all'opposto, si riduce nella stessa misura la quota del Nord-Ovest, che scende al 27,3%, ritornando al livello del 2019, anno pre-pandemico. Alquanto stabile la quota sia del Nord-Est (40,5%), la più alta, sia del Centro (22,5%).

Come negli anni precedenti, la tipologia professionalizzante continua ad essere nettamente prevalente: 153.081 apprendisti in formazione nel 2021 (+31,4 rispetto al 2020), con un peso percentuale sul totale pari al 95,4%, in aumento di 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente, mentre gli apprendisti in formazione con contratto di primo livello, pari a 6.764 (-23,3% rispetto al 2020), sono il 4,2% del totale (erano il 7% nel 2020). Rimane largamente

marginale la quota dei formandi con contratto di terzo livello: 609 (-24,3% rispetto al 2020), ossia lo 0,4% del totale.

Nel 2021, dunque, la partecipazione alla formazione aumenta soltanto nell'apprendistato professionalizzante, in relazione alla progressiva ripresa delle attività lavorative e formative e all'incremento occupazionale (+2,6%) in questa tipologia. Tuttavia, la ripresa non è abbastanza intensa da consentire il recupero del livello raggiunto prima della pandemia e, infatti, il numero degli apprendisti partecipanti alle attività formative è ancora in diminuzione del 2,3% rispetto al 2019.

Diversamente dai formandi del professionalizzante, nel 2021 gli apprendisti in formazione con contratto di primo e di terzo livello diminuiscono, per effetto della mancata ripresa occupazionale in queste tipologie contrattuali (-4,4% nel primo livello e -8% nel terzo), ascrivibile anche al maggiore impegno formativo che esse richiedono sia alle aziende che ai giovani; rispetto al 2019 nei suddetti apprendisti in formazione si registra un decremento rispettivamente del 10,5% e del 12,2%.

A livello territoriale, in continuità con gli anni precedenti, nel 2021 la maggiore partecipazione alle attività formative in apprendistato professionalizzante si rileva in Veneto (20,5%); seguono l'Emilia-Romagna (14,3%), il Lazio (12,5%), la Lombardia (11,6%) e il Piemonte (11,2%). In queste cinque Regioni si concentra circa il 70% (il 72% circa nei due anni precedenti) degli apprendisti in formazione con contratto di apprendistato professionalizzante. Invece, la partecipazione alla formazione negli apprendistati di primo e terzo livello continua ad evidenziare una concentrazione più accentuata, che riguarda non solo il livello territoriale, ma anche i tipi di percorso in cui si declinano queste tipologie. Nello specifico, anche nel 2021 gli apprendisti in formazione con contratto di primo livello si rilevano prevalentemente nella P.a. di Bolzano (48,8%), seguita a distanza dalla Lombardia (28,4%) e dal Veneto (10,3%). In questi tre territori del Nord si concentra l'87,5% (l'80% nel 2020) dei suddetti apprendisti. Nel Centro si rilevano soprattutto in Toscana (2,7%) e nel Mezzogiorno in Sicilia (2,8%). Analogamente agli anni precedenti, i percorsi finalizzati all'acquisizione di una qualifica o di un diploma professionale accolgono la stragrande maggioranza degli apprendisti di primo livello in formazione, pari a 6.005, con un peso sul totale pari all'88,8% (l'83,3% nel 2020); continuano ad essere poco numerosi sia gli apprendisti iscritti ai percorsi per conseguire il diploma di scuola secondaria superiore (l'8,2%), sia gli apprendisti inseriti nei percorsi volti all'acquisizione del certificato di specializzazione tecnica superiore-IFTS (circa il 3%).

Per quanto riguarda gli apprendisti di terzo livello in formazione, come negli anni precedenti, nel 2021 registrano una forte concentrazione in Piemonte, con peso sul totale pari al 75,4% (in aumento rispetto al 65,5% del 2020); seguono a distanza la Lombardia, con il 7,2% (in diminuzione rispetto al 21,5% del 2020), la Toscana, la P.a. di Bolzano e l'Emilia-Romagna che raggiungono rispettivamente il 6,4%, il 4,6% e il 3,3% del totale. Il resto del totale si distribuisce tra Liguria, Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta. Nel Mezzogiorno si rilevano apprendisti di terzo livello in formazione solo nel 2020 e in Sicilia, con un peso sul totale dell'1,4%. I percorsi finalizzati al conseguimento di un master universitario o equipollente, attraggono anche nel 2021 più dei due terzi degli apprendisti di terzo livello in formazione, nello specifico il 67,7%

(il 68,9% nel 2020), pari a 412; di questi, più della metà, 224, è inserita in master di I livello. La maggiore attrattività dei master è dovuta principalmente al fatto che si tratta di percorsi progettati per rispondere alle specifiche esigenze delle aziende di competenze di alto livello specialistico, in grado di contribuire all'innovazione dei processi produttivi e alla crescita della produttività del lavoro, favorendo nei giovani lo sviluppo di professionalità di immediata spendibilità nel contesto lavorativo specifico e nel più ampio mercato del lavoro. Inoltre, questo tipo di percorso evidenzia una maggiore flessibilità didattica e organizzativa, rispetto soprattutto ai percorsi di laurea che presentano piani di studio più rigidi e maggiori difficoltà di "curvatura" ai fabbisogni professionali e formativi delle imprese.

Molto meno numerosi sono i partecipanti ai percorsi finalizzati al conseguimento di un diploma di tecnico superiore: 68, con un peso sul totale pari all'11,2% (il 18% nel 2020), in netta diminuzione rispetto ai 146 dell'anno precedente. Ancora più limitati sono i numeri degli apprendisti inseriti negli altri tipi di percorso: 50 in quello per il dottorato, 40 nel percorso per la laurea e 39 nel percorso per attività di ricerca.

Si rileva, come negli anni precedenti, la mancata implementazione del percorso finalizzato allo svolgimento del praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche. L'applicazione del contratto di apprendistato per il praticantato risente delle difficoltà di raccordo con i regolamenti previsti dagli ordini professionali sul tema.

Complessivamente l'apprendistato di alta formazione e ricerca rimane dunque residuale, sebbene la componente formativa del contratto di terzo livello, esterna e interna all'azienda, sia in grado di promuovere lo sviluppo di competenze utili a facilitare l'inserimento e la permanenza al lavoro dei giovani e di rispondere alle esigenze del sistema produttivo. I percorsi duali previsti dal contratto potrebbero infatti offrire alle imprese del territorio la possibilità di dotarsi dei profili professionali a elevata qualificazione di cui hanno bisogno per essere competitive, spesso difficilmente reperibili sul mercato del lavoro, favorendo in tal senso l'incontro tra domanda e offerta. Inoltre, permetterebbero ai giovani di sviluppare le competenze professionali e trasversali o soft skill necessarie per una specifica professione e al contempo di conseguire un titolo di studio di alta formazione o di maturare un'esperienza di ricerca o di praticantato, anticipando i tempi di ingresso nel mercato del lavoro.

Allegato statistico

Tabella 1a Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione pubblica per Regione/Provincia autonoma. Valori assoluti. Anni 2012-2021

Regione/P.a.	Valori assoluti									
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Piemonte	22.145	19.194	22.730	17.707	13.580	17.594	20.681	21.750	17.022	17.125
Valle d'Aosta	296	<i>n.d.</i>	0	0	0	354	721	785	691	731
Lombardia	30.746	25.808	27.010	20.133	36.845	18.479	21.403	16.775	14.676	17.789
P.a. Bolzano	1.898	461	372	448	304	296	472	503	325	411
P.a. Trento	4.391	4.279	3.860	3.155	0	2.132	3.832	4.771	4.351	2.290
Veneto	3.922	14.126	23.084	20.217	30.717	33.632	38.548	30.615	23.613	31.318
Friuli Venezia Giulia	7.508	8.336	6.910	4.018	3.963	3.979	5.057	4.800	2.086	4.934
Liguria	2.766	5.570	5.584	5.521	4.344	4.742	3.298	3.333	4.026	5.487
Emilia-Romagna	38.430	34.969	30.853	32.865	37.149	23.297	15.359	22.832	14.735	21.885
Toscana	8.728	6.167	6.290	10.192	2.532	1.316	5.341	8.135	8.756	3.800
Umbria	506	1.036	470	137	80	80	5.102	5.434	3.858	6.625
Marche	6.374	4.821	3.899	5.195	3.155	3.034	3.252	2.490	1.709	5.463
Lazio	5.146	9.662	9.831	6.026	8.519	13.236	13.567	20.281	13.583	19.133
Abruzzo	780	<i>n.d.</i>	1.855	1.504	600	1.219	1.842	2.951	2.814	1.647
Molise	312	305	384	274	0	398	521	605	578	516
Campania	3.805	273	147	200	6.374	0	2.017	10.247	3.231	11.189
Puglia	1.184	2.561	296	0	0	0	0	0	0	2.589
Basilicata	668	<i>n.d.</i>	129	172	266	0	0	0	0	0
Calabria	0	<i>n.d.</i>	0	0	432	321	0	0	0	0
Sicilia	4.979	1.719	1.639	<i>n.d.</i>	0	0	0	0	181	0
Sardegna	82	1.302	1.338	1.592	553	875	491	359	233	149
Nord	112.102	112.743	120.403	104.024	126.902	104.505	109.371	106.164	81.525	101.970
<i>Nord-Ovest</i>	<i>55.953</i>	<i>50.572</i>	<i>55.324</i>	<i>43.361</i>	<i>54.769</i>	<i>41.169</i>	<i>46.103</i>	<i>42.643</i>	<i>36.415</i>	<i>41.132</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>56.149</i>	<i>62.171</i>	<i>65.079</i>	<i>60.663</i>	<i>72.133</i>	<i>63.336</i>	<i>63.268</i>	<i>63.521</i>	<i>45.110</i>	<i>60.838</i>
Centro	20.754	21.686	20.490	21.550	14.286	17.666	27.262	36.340	27.906	35.021
Mezzogiorno	11.810	6.160	5.788	3.742	8.225	2.813	4.871	14.162	7.037	16.090
Italia	144.666	140.589	146.681	129.316	149.413	124.984	141.504	156.666	116.468	153.081

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province Autonome e dati Inps- Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

Tabella 1b Apprendisti con contratto professionalizzante iscritti alle attività di formazione pubblica per Regione/Provincia autonoma. Variazione percentuale rispetto all'anno precedente. Tasso di copertura (apprendisti iscritti su apprendisti occupati). Anni 2012-2021

Regione/P.a.	Variaz. % su anno precedente									Tasso di copertura %									
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021*
Piemonte	-13,3	18,4	-22,1	-23,3	29,6	17,5	5,2	-21,7	0,6	55,1	49,3	62,9	51,4	42,0	49,4	50,0	46,0	37,4	37,3
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	103,7	8,9	-12,0	5,8	19,1	-	-	-	-	21,7	40,8	41,1	42,4	44,2
Lombardia	-16,1	4,7	-25,5	83,0	-49,8	15,8	-21,6	-12,5	21,2	39,7	33,3	36,3	28,0	56,3	25,4	24,7	16,7	15,2	18,5
P.a. Bolzano	-75,7	-19,3	20,4	-32,1	-2,6	59,5	6,6	-35,4	26,5	69,5	11,0	35,2	34,6	22,6	20,0	28,5	27,3	17,7	22,0
P.a. Trento	-2,6	-9,8	-19,3	-100,0	-	79,7	24,5	-8,8	-47,4	83,8	83,6	77,6	63,9	-	39,5	63,0	68,7	67,0	34,5
Veneto	260,2	63,4	-12,4	51,9	9,5	14,6	-20,6	-22,9	32,6	6,6	25,2	43,1	39,6	62,6	61,1	61,4	44,3	36,4	48,1
Friuli Venezia Giulia	11,0	-17,1	-41,9	-1,4	0,4	27,1	-5,1	-56,5	136,5	82,4	94,5	81,1	49,6	52,4	46,3	49,6	41,3	18,6	43,6
Liguria	101,4	0,3	-1,1	-21,3	9,2	-30,5	1,1	20,8	36,3	16,9	36,4	39,6	43,0	36,6	37,1	23,4	21,2	27,0	34,3
Emilia-Romagna	-9,0	-11,8	6,5	13,0	-37,3	-34,1	48,7	-35,5	48,5	81,2	75,0	68,7	76,6	91,0	50,7	28,9	38,9	26,8	38,9
Toscana	-29,3	2,0	62,0	-75,2	-48,0	305,9	52,3	7,6	-56,6	21,4	16,2	17,7	30,3	7,9	3,7	13,2	18,2	21,6	9,1
Umbria	104,7	-54,6	-70,9	-41,6	0,0	6.277,5	6,5	-29,0	71,7	4,3	9,7	5,0	1,6	1,0	0,9	50,5	48,2	36,1	60,3
Marche	-24,4	-19,1	33,2	-39,3	-3,8	7,2	-23,4	-31,4	219,7	32,1	26,2	23,4	33,5	21,7	18,8	17,6	12,0	8,8	27,3
Lazio	87,8	1,7	-38,7	41,4	55,4	2,5	49,5	-33,0	40,9	10,8	19,7	20,9	14,1	22,8	31,6	27,6	35,8	26,0	35,3
Abruzzo	-	-	-18,9	-60,1	103,2	51,1	60,2	-4,6	-41,5	9,2	-	27,5	25,4	11,1	19,8	25,2	34,9	34,9	19,6
Molise	-2,2	25,9	-28,6	-100,0	-	30,9	16,1	-4,5	-10,7	28,7	31,8	50,0	40,9	-	52,4	57,2	54,5	54,3	46,8
Campania	-92,8	-46,2	36,1	3.087,0	-100,0	-	408,0	-68,5	246,3	19,6	1,4	0,8	1,2	39,8	-	8,3	35,1	11,3	37,0
Puglia	116,3	-88,4	-100,0	-	-	-	-	-	-	5,8	13,9	1,9	-	-	-	-	-	-	10,3
Basilicata	-	-	33,3	54,7	-100,0	-	-	-	-	27,3	-	6,2	9,6	15,8	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-25,7	-100,0	-	-	-	-	-	-	-	8,7	5,5	-	-	-	-
Sicilia	-65,5	-4,7	-	-	-	-	-	-	-100,0	22,6	8,5	9,8	-	-	-	-	-	0,8	-
Sardegna	1.487,8	2,8	19,0	-65,3	58,2	-43,9	-26,9	-35,1	-36,1	1,4	25,4	31,1	42,4	16,5	23,7	10,9	6,9	4,7	2,8
Nord	0,6	6,8	-13,6	22,0	-17,6	4,7	-2,9	-23,2	25,1	43,3	44,4	50,4	45,5	59,1	43,7	39,4	33,9	27,3	33,9
<i>Nord-Ovest</i>	-9,6	9,4	-21,6	26,3	-24,8	12,0	-7,5	-14,6	13,0	41,3	37,9	43,9	36,0	49,3	33,6	32,0	25,8	23,0	25,7
<i>Nord-Est</i>	10,7	4,7	-6,8	18,9	-12,2	-0,1	0,4	-29,0	34,9	45,4	51,4	57,6	56,1	69,6	54,4	47,3	42,9	32,3	43,1
Centro	4,5	-5,5	5,2	-33,7	23,7	54,3	33,3	-23,2	25,5	17,3	18,6	18,9	21,5	15,5	17,2	23,1	27,2	22,7	27,5
Mezzogiorno	-47,8	-6,0	-35,3	119,8	-65,8	73,2	190,7	-50,6	128,6	13,6	8,3	9,0	7,8	13,5	3,8	5,6	14,0	7,1	15,4
Italia	-2,8	4,3	-11,8	15,5	-16,3	13,2	10,7	-25,7	31,4	31,0	31,6	35,6	34,3	40,6	30,1	29,3	28,6	22,4	28,7

* Dato provvisorio.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province Autonome e dati Inps- Archivi delle denunce retributive mensili (UniEmens).

Tabella 2 **Risorse per l'apprendistato impegnate dalle Regioni e Province autonome. Valori in euro. Variazione percentuale rispetto all'anno precedente. Anni 2019, 2020 e 2021**

Regione/P.a.	Risorse impegnate			Variaz. % su anno precedente
	2019	2020	2021	2021
Piemonte	9.452.992,26	12.676.454,00	14.362.740,00	13,3
Valle d'Aosta	193.500,00	77.400,00	154.800,00	100,0
Lombardia	17.203.502,72	18.454.708,41	13.592.970,00	-26,3
P.a. Bolzano	12.430.500,00	11.930.500,00	12.876.500,00	7,9
P.a. Trento	2.005.753,30	1.633.364,20	1.111.066,45	-32,0
Veneto	12.549.620,98	12.625.693,81	9.327.432,93	-26,1
Friuli V.G.	2.921.984,78	3.910.515,00	3.722.148,88	-4,8
Liguria	3.644.830,62	1.883.300,00	3.151.160,00	67,3
Emilia-R.	8.568.160,00	6.188.120,00	11.488.720,00	85,7
Toscana	3.283.646,68	700.483,00	2.789.030,70	298,2
Umbria	2.092.909,00	1.290.290,35	2.627.514,96	103,6
Marche	3.630.426,18	969.140,62	951.303,00	-1,8
Lazio	7.897.738,00	8.120.807,43	5.999.554,00	-26,1
Abruzzo	672.964,00	2.062.518,68	0,00	-100,0
Molise	77.346,00	147.060,00	92.443,77	-37,1
Campania	9.281.648,00	9.281.648,00	0,00	-100,0
Puglia	0,00	0,00	699.980,00	<i>n.d.</i>
Basilicata	412.800,00	0,00	0,00	<i>n.d.</i>
Calabria	0,00	0,00	0,00	<i>n.d.</i>
Sicilia	1.669.554,92	4.467.300,32	7.429.253,40	66,3
Sardegna	1.272.099,80	1.295.459,10	91.004,00	-93,0
Nord	68.970.844,66	69.380.055,42	69.787.538,26	0,6
<i>Nord-Ovest</i>	<i>30.494.825,60</i>	<i>33.091.862,41</i>	<i>31.261.670,00</i>	-5,5
<i>Nord-Est</i>	<i>38.476.019,06</i>	<i>36.288.193,01</i>	<i>38.525.868,26</i>	6,2
Centro	16.904.719,86	11.080.721,40	12.367.402,66	11,6
Mezzogiorno	13.386.412,72	17.253.986,10	8.312.681,17	-51,8
Italia	99.261.977,24	97.714.762,92	90.467.622,09	-7,4

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province Autonome.

Tabella 3 Provenienza delle risorse impegnate per l'apprendistato dalle Regioni e Province autonome. Composizione percentuale^(a). Anni 2019, 2020 e 2021

Regione/P.a.	2019			2020			2021		
	Risorse proprie	Risorse nazionali	Risorse POR	Risorse proprie	Risorse nazionali	Risorse POR	Risorse proprie	Risorse nazionali	Risorse POR
Piemonte	0,0	100,0	0,0	0,0	12,1	87,9	0,0	19,0	81,0
Valle d'Aosta	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Lombardia	0,0	100,0	0,0	86,7	13,3	0,0	78,9	21,1	0,0
P.a. Bolzano	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
P.a. Trento	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	12,6	0,0	87,4
Veneto	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Friuli V.G.	0,0	10,7	89,3	0,0	22,0	78,0	0,0	30,9	69,1
Liguria	0,0	100,0	0,0	0,0	62,5	37,5	0,0	46,1	53,9
Emilia-R.	38,8	61,2	0,0	0,0	47,7	52,3	0,0	61,6	38,4
Toscana	0,0	27,9	72,1	0,0	74,6	25,4	0,0	95,5	4,5
Umbria	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Marche	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Lazio	0,0	97,5	2,5	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Abruzzo	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Molise	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Campania	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Puglia	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,0	100,0	0,0
Basilicata	0,0	100,0	0,0	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Calabria	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Sicilia	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Sardegna	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Nord	25,7	70,5	3,8	42,6	31,3	26,1	34,0	35,5	30,5
<i>Nord-Ovest</i>	0,0	100,0	0,0	48,4	15,9	35,8	34,3	23,0	42,6
<i>Nord-Est</i>	46,1	47,1	6,8	37,4	45,3	17,3	33,8	45,6	20,7
Centro	0,0	84,8	15,2	0,0	98,4	1,6	0,0	99,0	1,0
Mezzogiorno	78,8	21,2	0,0	61,3	38,7	0,0	0,0	100,0	0,0
Italia	28,5	66,3	5,2	41,1	40,2	18,7	26,2	50,1	23,7

(a) Nel calcolare la quota percentuale per area geografica sono state considerate le sole Regioni/P.a. per le quali sono pervenuti i dati di dettaglio sulle risorse impegnate per tipologia di finanziamento.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province Autonome.

Tabella 4 Risorse impegnate dalle Regioni e Province autonome per tipologia di apprendistato e azioni di sistema. Composizione percentuale^(a). Anni 2019, 2020 e 2021

Regione/P.a.	2019				2020				2021			
	I Livello	II Livello	III Livello	Azioni di sistema	I Livello	II Livello	III Livello	Azioni di sistema	I Livello	II Livello	III Livello	Azioni di sistema
Piemonte	3,2	80,8	10,1	6,0	91,0	9,0	0,0	0,0	1,4	36,3	62,3	0,0
Valle d'Aosta	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Lombardia	93,4	0,0	5,1	1,5	86,7	12,0	0,0	1,3	81,8	18,2	0,0	0,0
P.a. Bolzano	98,0	2,0	0,0	0,0	97,7	2,3	0,0	0,0	97,7	2,3	0,0	0,0
P.a. Trento	6,9	93,1	0,0	0,0	7,7	92,3	0,0	0,0	12,6	87,4	0,0	0,0
Veneto	27,4	72,6	0,0	0,0	23,3	76,7	0,0	0,0	0,0	71,9	28,1	0,0
Friuli V.G.	9,0	89,3	0,0	1,7	3,2	80,2	0,0	16,6	8,4	72,8	0,0	18,8
Liguria	9,7	90,3	0,0	0,0	10,6	89,4	0,0	0,0	6,2	93,8	0,0	0,0
Emilia-R.	0,0	99,6	0,4	0,0	0,2	99,1	0,6	0,0	0,0	99,3	0,6	0,0
Toscana	4,0	0,0	24,5	71,4	25,4	0,0	66,4	8,1	0,0	95,5	4,5	0,0
Umbria	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Marche	0,0	99,0	0,0	1,0	0,0	100,0	0,0	0,0	17,7	81,9	0,0	0,5
Lazio	3,3	94,2	2,5	0,0	22,3	77,7	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Abruzzo	0,0	100,0	0,0	0,0	62,8	37,2	0,0	0,0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Molise	0,0	90,1	0,0	9,9	0,0	94,7	0,0	5,3	0,0	91,6	0,0	8,4
Campania	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Puglia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,0	100,0	0,0	0,0
Basilicata	0,0	100,0	0,0	0,0	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Calabria	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sicilia	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	97,4	2,6	0,0	0,0
Sardegna	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Nord	47,5	48,5	2,7	1,3	61,4	37,3	0,1	1,3	35,2	47,1	16,7	1,0
Nord-Ovest	54,8	36,5	6,0	2,7	83,8	15,4	0,0	0,7	36,8	34,6	28,6	0,0
Nord-Est	41,6	58,1	0,1	0,1	41,0	57,1	0,1	1,8	33,8	57,4	7,0	1,8
Centro	2,3	77,7	5,9	14,1	18,0	77,3	4,2	0,5	1,4	97,6	1,0	0,0
Mezzogiorno	12,5	87,5	0,0	0,1	33,4	66,6	0,0	0,0	87,0	12,9	0,0	0,1
Italia	35,0	58,8	2,9	3,3	51,5	47,0	0,5	1,0	35,3	50,9	13,0	0,8

(a) Nel calcolare la quota percentuale per area geografica sono state considerate le sole Regioni/P.a. per le quali sono pervenuti i dati di dettaglio sulle risorse impegnate per tipologia di finanziamento.

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province Autonome.

Tabella 5 Risorse spese per l'apprendistato dalle Regioni e Province autonome. Valori in euro. Variazione percentuale rispetto all'anno precedente. Capacità di spesa in valore percentuale. Anni 2019, 2020 e 2021

Regione/P.a.	Risorse spese			Variaz. % su anno prec.	Capacità di spesa %		
	2019	2020	2021		2019	2020	2021
Piemonte	12.377.704,14	6.976.834,38	11.150.553,90	59,8	130,9	55,0	77,6
Valle d'Aosta	159.075,50	224.141,88	91.189,76	-59,3	82,2	289,6	58,9
Lombardia	15.856.697,46	16.842.881,41	13.025.792,00	-22,7	92,2	91,3	95,8
P.a. Bolzano	12.410.552,00	11.912.654,00	12.356.750,00	3,7	99,8	99,9	96,0
P.a. Trento	1.169.401,10	1.185.837,80	1.161.698,05	-2,0	58,3	72,6	104,6
Veneto	13.835.905,98	9.529.133,10	14.263.574,92	49,7	110,2	75,5	152,9
Friuli V.G.	2.350.897,78	3.209.205,00	2.022.701,88	-37,0	80,5	82,1	54,3
Liguria	2.298.715,59	1.409.880,00	1.610.500,00	14,2	63,1	74,9	51,1
Emilia-R.	7.990.164,00	6.963.210,00	7.521.970,00	8,0	93,3	112,5	65,5
Toscana	2.054.228,70	326.478,95	3.668.722,28	1.023,7	62,6	46,6	131,5
Umbria	0,00	1.826.191,60	1.862.235,50	2,0	0,0	141,5	70,9
Marche	2.760.945,16	306.115,61	1.982.895,35	547,8	76,1	31,6	208,4
Lazio	3.321.720,00	5.550.909,00	9.091.120,00	63,8	42,1	68,4	151,5
Abruzzo	1.403.766,00	2.136.698,02	855.348,00	-60,0	208,6	103,6	n.d.
Molise	73.309,50	132.016,23	82.308,00	-37,7	94,8	89,8	89,0
Campania	0,00	0,00	0,00	n.d.	0,0	0,0	n.d.
Puglia	0,00	0,00	2.398.193,82	n.d.	n.d.	n.d.	342,6
Basilicata	26.112,00	0,00	0,00	n.d.	6,3	n.d.	n.d.
Calabria	213.303,49	0,00	0,00	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Sicilia	0,00	0,00	3.180.529,62	n.d.	0,0	0,0	42,8
Sardegna	828.000,00	464.800,00	259.337,50	-44,2	65,1	35,9	285,0
Nord	68.449.113,55	58.253.777,57	63.204.730,51	8,5	99,2	84,0	90,6
<i>Nord-Ovest</i>	30.692.192,69	25.453.737,67	25.878.035,66	1,7	100,6	76,9	82,8
<i>Nord-Est</i>	37.756.920,86	32.800.039,90	37.326.694,85	13,8	98,1	90,4	96,9
Centro	8.136.893,86	8.009.695,16	16.604.973,13	107,3	48,1	72,3	134,3
Mezzogiorno	2.544.490,99	2.733.514,25	6.775.716,94	147,9	19,0	15,8	81,5
Italia	79.130.498,40	68.996.986,98	86.585.420,58	25,5	79,7	70,6	95,7

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province Autonome.

Tabella 6 Risorse impegnate per l'apprendistato dalle Regioni e Province autonome. Valori in euro. Anni 2012-2021

Regione/ P.a.	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Piemonte	18.820.557,76	18.855.765,20	13.456.728,80	7.000.000,00	26.249.387,00	10.500.000,00	15.243.328,00	9.452.992,26	12.676.454,00	14.362.740,00
Valle d'Aosta	564.406,26	174.846,20	3.000,00	0,00	1003.256,25	612.325,19	217.490,00	193.500,00	77.400,00	154.800,00
Lombardia	34.157.302,41	11.251.475,95	8.730.041,78	19.530.000,00	25.669.621,61	0,00	13.203.788,47	17.203.502,72	18.454.708,41	13.592.970,00
P.a. Bolzano	12.300.000,00	12.438.500,00	12.575.500,00	12.058.500,00	12.308.500,00	12.308.500,00	12.328.500,00	12.430.500,00	11.930.500,00	12.876.500,00
P.a. Trento	2.908.267,06	1.434.721,14	2.409.755,10	240.170,28	20.205,00	740.774,20	1.424.041,20	2.005.753,30	1.633.364,20	1.111.066,45
Veneto	25.973.730,00	3.672.000,00	11.033.073,50	18.970.386,00	9.257.532,40	17.476.530,25	23.619.221,50	12.549.620,98	12.625.693,81	9.327.432,93
Friuli-V.G.	12.964.522,11	8.485.649,16	5.276.199,68	3.962.475,22	4.831.009,66	1.689.779,24	4.156.532,57	2.921.984,78	3.910.515,00	3.722.148,88
Liguria	1.688.698,10	2.428.687,37	2.890.640,03	4.614.545,20	3.669.906,45	4.458.554,00	5.995.709,00	3.644.830,62	1.883.300,00	3.151.160,00
Emilia-R.	11.300.000,00	28.712.810,26	8.015.936,44	4.480.567,28	13.900.990,00	16.652.806,00	10.939.972,12	8.568.160,00	6.188.120,00	11.488.720,00
Toscana	4.399.526,70	4.836.985,97	6.742.004,11	4.559.402,32	19.592.717,68	0,00	2.277.865,89	3.283.646,68	700.483,00	2.789.030,70
Umbria	2.051.786,10	77.308,60	1.833.375,00	538.698,00	0,00	252.424,00	2.999.994,00	2.092.909,00	1.290.290,35	2.627.514,96
Marche	2.628.445,85	4.053.044,89	0,00	3.468.616,19	3.522.895,00	0,00	95.000,00	3.630.426,18	969.140,62	951.303,00
Lazio	4.668.113,87	11.153.173,19	8.706.457,03	3.011.196,75	12.485.922,32	9.401.767,32	14.915.137,00	7.897.738,00	8.120.807,43	5.999.554,00
Abruzzo	1.350.815,23	0,00	2.504.527,00	31.503,00	3.009.740,00	0,00	0,00	672.964,00	2.062.518,68	0,00
Molise	1.206.770,00	1.320.440,00	722.960,00	516.000,00	51.600,00	221.400,00	77.400,00	77.346,00	147.060,00	92.443,77
Campania	1.451.347,00	3.973.747,00	2.565.472,41	1.866.720,11	60.801,89	4.200.000,00	4.200.000,00	9.281.648,00	9.281.648,00	0,00
Puglia	16.081.435,01	0,00	0,00	0,00	0,00	1.124.750,00	0,00	0,00	0,00	699.980,00
Basilicata	695.003,50	10.232.195,00	4.952.732,00	1.145.212,00	1.145.212,00	0,00	0,00	412.800,00	0,00	0,00
Calabria	<i>n.d.</i>	879.680,00	<i>n.d.</i>	3.464.312,00	1.039.293,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sicilia	5.363.280,00	6.868.697,70	5.182.617,77	0,00	0,00	0,00	0,00	1.669.554,92	4.467.300,32	7.429.253,40
Sardegna	651.435,24	18.855.765,20	8.998,00	579.430,70	0,00	927.000,00	630.000,00	1.272.099,80	1.295.459,10	91.004,00
Nord	120.677.483,70	87.454.455,38	64.390.875,33	70.856.643,98	96.910.408,37	64.439.268,88	87.128.582,86	68.970.844,66	69.380.055,42	69.787.538,26
<i>Nord-Ovest</i>	<i>55.230.964,53</i>	<i>32.710.774,72</i>	<i>25.080.410,61</i>	<i>31.144.545,20</i>	<i>56.592.171,31</i>	<i>15.570.879,19</i>	<i>34.660.315,47</i>	<i>30.494.825,60</i>	<i>33.091.862,41</i>	<i>31.261.670,00</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>65.446.519,17</i>	<i>54.743.680,56</i>	<i>39.310.464,72</i>	<i>39.712.098,78</i>	<i>40.318.237,06</i>	<i>48.868.389,69</i>	<i>52.468.267,39</i>	<i>38.476.019,06</i>	<i>36.288.193,01</i>	<i>38.525.868,26</i>
Centro	13.747.872,52	20.120.512,75	17.281.836,14	11.577.913,26	35.601.535,00	9.654.191,32	20.287.996,89	16.904.719,86	11.080.721,40	12.367.402,66
Mezzogiorno	26.800.085,98	23.330.600,01	15.937.307,18	7.603.177,81	5.306.647,49	6.473.150,00	4.907.400,00	13.386.412,72	17.253.986,10	8.312.681,17
Italia	161.225.442,20	130.905.567,94	97.610.018,65	90.037.735,05	137.818.590,86	80.566.610,20	112.323.979,75	99.261.977,24	97.714.762,92	90.467.622,09

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province Autonome.

Tabella 7 Risorse spese per l'apprendistato dalle Regioni e Province autonome. Valori in euro. Anni 2012-2021

Regione/ P.a.	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Piemonte	13.867.629,29	21.023.565,95	8.954.022,44	9.880.777,88	7.323.289,21	10.730.619,12	10.959.024,77	12.377.704,14	6.976.834,38	11.150.553,90
Valle d'Aosta	70.200,00	325.661,38	326.697,12	37.680,00	18.828,57	79.119,11	115.240,98	159.075,50	224.141,88	91.189,76
Lombardia	18.712.572,08	13.368.289,61	14.338.129,75	10.057.580,01	17.779.165,21	3.623.937,26	13.624.809,47	15.856.697,46	16.842.881,41	13.025.792,00
P.a. Bolzano	11.685.000,00	12.250.113,00	12.430.884,00	11.943.069,00	12.001.093,00	12.200.844,00	12.220.844,00	12.410.552,00	11.912.654,00	12.356.750,00
P.a. Trento	2.823.530,67	1.984.338,04	1.465.275,65	850.534,41	72.197,34	194.608,22	915.727,80	1.169.401,10	1.185.837,80	1.161.698,05
Veneto	7.046.270,00	3.513.600,00	1.957.013,44	9.415.975,50	8.072.066,00	16.097.882,60	16.466.973,18	13.835.905,98	9.529.133,10	14.263.574,92
Friuli-V.G.	7.149.946,31	5.198.156,72	6.587.936,85	2.234.705,39	4.163.868,45	1.263.035,33	3.215.901,23	2.350.897,78	3.209.205,00	2.022.701,88
Liguria	442.498,14	1.853.002,51	2.458.686,15	3.154.493,26	3.168.969,60	4.289.094,00	4.112.969,71	2.298.715,59	1.409.880,00	1.610.500,00
Emilia-R	23.927.886,78	23.647.040,73	17.147.425,23	10.106.879,65	12.745.462,39	5.182.040,92	11.025.158,17	7.990.164,00	6.963.210,00	7.521.970,00
Toscana	5.096.853,04	5.119.972,78	2.228.100,21	4.505.206,83	0,00	0,00	760.486,46	2.054.228,70	326.478,95	3.668.722,28
Umbria	306.451,27	298.582,60	319.463,89	421.190,95	0,00	97.905,42	313.685,00	0,00	1.826.191,60	1.862.235,50
Marche	4.059.537,17	2.964.968,90	2.085.543,57	2.225.345,68	1.911.131,67	1.004.435,95	818.766,77	2.760.945,16	306.115,61	1.982.895,35
Lazio	3.007.851,20	3.014.728,00	8.007.875,93	5.687.991,10	4.268.100,00	5.456.206,92	4.354.784,00	3.321.720,00	5.550.909,00	9.091.120,00
Abruzzo	842.400,00	-	623.400,00	871.503,00	0,00	527,17	829.556,00	1.403.766,00	2.136.698,02	855.348,00
Molise	313.341,70	367.107,70	212.043,00	207.180,00	51.600,00	221.400,00	77.400,00	73.309,50	132.016,23	82.308,00
Campania	745.795,30	1.731.489,98	1.764.575,41	2.029.385,06	60.801,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Puglia	2.670.248,18	2.461.548,88	2.538.911,97	236.257,40	0,00	2.666.951,00	0,00	0,00	0,00	2.398.193,82
Basilicata	339.766,69	0,00	936.390,99	0,00	1.145.212,00	0,00	0,00	26.112,00	0,00	0,00
Calabria	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,00	108.415,85	299.528,60	918.213,13	213.303,49	0,00	0,00
Sicilia	111.708,00	3.445.293,00	2.285.391,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.180.529,62
Sardegna	774.828,30	34.560,00	1.440.647,83	917.545,75	660.856,41	542.254,80	0,00	828.000,00	464.800,00	259.337,50
Nord	85.725.533,27	83.163.767,94	65.666.070,63	57.681.695,10	65.344.939,77	53.661.180,56	72.656.649,31	68.449.113,55	58.253.777,57	63.204.730,51
<i>Nord-Ovest</i>	<i>33.092.899,51</i>	<i>36.570.519,45</i>	<i>26.077.535,46</i>	<i>23.130.531,15</i>	<i>28.290.252,59</i>	<i>18.722.769,49</i>	<i>28.812.044,93</i>	<i>30.692.192,69</i>	<i>25.453.737,67</i>	<i>25.878.035,66</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>52.632.633,76</i>	<i>46.593.248,49</i>	<i>39.588.535,17</i>	<i>34.551.163,95</i>	<i>37.054.687,18</i>	<i>34.938.411,07</i>	<i>43.844.604,38</i>	<i>37.756.920,86</i>	<i>32.800.039,90</i>	<i>37.326.694,85</i>
Centro	12.470.692,68	11.398.252,28	12.640.983,60	12.839.734,56	6.179.231,67	6.558.548,29	6.247.722,23	8.136.893,86	8.009.695,16	16.604.973,13
Mezzogiorno	5.798.088,17	8.039.999,56	9.801.360,86	4.261.871,21	2.026.886,15	3.730.661,57	1.825.169,13	2.544.490,99	2.733.514,25	6.775.716,94
Italia	103.994.314,12	102.602.019,78	88.108.415,09	74.783.300,87	73.551.057,59	63.950.390,42	80.729.540,67	79.130.498,40	68.996.986,98	86.585.420,58

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province Autonome.

Tabella 8 Capacità di spesa delle Regioni e Province autonome per l'apprendistato. Valori percentuali. Anni 2012-2021

Regione/ P.a.	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Piemonte	73,7	111,5	66,5	141,2	27,9	102,2	71,9	130,9	55,0	77,6
Valle d'Aosta	12,4	186,3	10.889,9	-	1,9	12,9	53,0	82,2	289,6	58,9
Lombardia	54,8	118,8	164,2	51,5	69,3	-	103,2	92,2	91,3	95,8
P.a. Bolzano	95,0	98,5	98,9	99,0	97,5	99,1	99,1	99,8	99,9	96,0
P.a. Trento	97,1	138,3	60,8	354,1	357,3	26,3	64,3	58,3	72,6	104,6
Veneto	27,1	95,7	17,7	49,6	87,2	92,1	69,7	110,2	75,5	152,9
Friuli-V.G.	55,2	61,3	124,9	56,4	86,2	74,7	77,4	80,5	82,1	54,3
Liguria	26,2	76,3	85,1	68,4	86,4	96,2	68,6	63,1	74,9	51,1
Emilia-R.	211,8	82,4	213,9	225,6	91,7	31,1	100,8	93,3	112,5	65,5
Toscana	115,9	105,9	33,0	98,8	0,0	<i>n.d.</i>	33,4	62,6	46,6	131,5
Umbria	14,9	386,2	17,4	78,2	<i>n.d.</i>	38,8	10,5	0,0	141,5	70,9
Marche	357,5	115,8	<i>n.d.</i>	64,2	54,2	<i>n.d.</i>	861,9	76,1	31,6	208,4
Lazio	64,4	27,0	92,0	188,9	34,2	58,0	29,2	42,1	68,4	151,5
Abruzzo	62,4	<i>n.d.</i>	24,9	2.766,4	0,0	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	208,6	103,6	<i>n.d.</i>
Molise	26,0	27,8	29,3	40,2	100,0	100,0	100,0	94,8	89,8	89,0
Campania	51,4	43,6	68,8	108,7	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	<i>n.d.</i>
Puglia	16,6	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	237,1	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	342,6
Basilicata	48,9	<i>n.d.</i>	18,9	0,00	100,0	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	6,3	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Calabria	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,00	10,4	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
Sicilia	2,1	50,2	44,1	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	0,0	0,0	42,8
Sardegna	118,9	61,9	16.010,8	158,4	<i>n.d.</i>	58,5	0,0	65,1	35,9	285,0
Nord	71,0	95,1	102,0	81,4	67,4	83,3	83,4	99,2	84,0	90,6
<i>Nord-Ovest</i>	59,9	111,8	104,0	74,3	50,0	120,2	83,1	100,6	76,9	82,8
<i>Nord-Est</i>	80,4	85,1	100,7	87,0	91,9	71,5	83,6	98,1	90,4	96,4
Centro	90,7	56,6	73,1	110,9	17,4	67,9	30,8	48,1	72,3	134,3
Mezzogiorno	21,6	34,5	56,5	56,1	38,2	57,6	37,2	19,0	15,8	81,5
Italia	64,5	78,4	90,3	83,1	53,4	79,4	71,9	79,7	70,6	95,7

Fonte: elaborazioni Inapp su dati delle Regioni e Province Autonome.

Allegato normativo

Principali provvedimenti di attuazione della normativa nazionale sull'Apprendistato adottati dalle Regioni e Province Autonome. Anni 2021-2022 (al 31 agosto 2022)

Regione/P.a.	Atto	Titolo Atto	Rif. to tipologie ^(a)		
			Art. 43	Art. 44	Art. 45
Piemonte	Determinazione n. 451 del 17 agosto 2022	Programma Regionale FSE+ 2021-2027. Integrazione dell'Avviso pubblico 2022-2024 per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica per l'apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 15 maggio 2015, n. 81, di cui alla D.G.R. n. 4-4372 del 22/12/2021			✓
	DD n. 439 del 9 agosto 2022	PR FSE+ 2021/2027. D.G.R. n. 141-9048 del 16/05/2019 e D.G.R. n. 38-5260 del 21/06/2022. Approvazione del Bando per il finanziamento dei corsi ITS – biennio formativo 2022/2024, del Manuale per la valutazione e del documento “Bando attuativo della misura [3.10ii.11.1.1] Percorsi ITS biennio 2022/2024. Premialità nazionale di cui all’Accordo in Conferenza Unificata del 17 dicembre 2015: modalità di gestione, rendicontazione e controllo”			✓
	DGR n. 38-5260 del 21 giugno 2022	PR FSE+ 2021-2027. Offerta formativa regionale del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore. Programmazione dei corsi I.T.S. (Istituti Tecnici Superiori) relativi al biennio formativo 2022/2024			✓
	DD 235/A1500A/2022 dell’11 maggio 2022	Emergenza epidemiologica Covid-19 di cui alla D.G.R. n. 2-1114 del 13 marzo 2020. Ulteriori disposizioni in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro. Aggiornamento delle Determinazioni Dirigenziali n. 490 del 06/08/2020 e n. 820 del 31/12/2020. Indicazioni specifiche sull'erogazione delle attività a seguito della cessazione dello stato d'emergenza nazionale.	✓	✓	✓
	DD n. 218 del 3 maggio 2022	Programma Regionale FSE+ 2021-2027 - Approvazione della Vetrina dell'Offerta formativa pubblica per l'apprendistato di alta formazione e di ricerca 2022-2024 di cui all'art. 45 del D. Lgs. 15 maggio 2015, n. 81 e aggiornamento dell'Avviso pubblico approvato con Determinazione dirigenziale n. 114 del 03/03/2022. Individuazione e nomina a Responsabili (esterni) del trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 28 del Reg. (UE) 2016/679			✓
	DD n. 114 del 3 marzo 2022	Programma Regionale FSE+ 2021-2027 - Approvazione dell'Avviso pubblico 2022-2024 per l'individuazione e la gestione dell'offerta formativa pubblica per l'apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 15 maggio 2015, n. 81, dello schema di domanda, del Manuale tecnico di valutazione e costituzione del Nucleo di valutazione, in attuazione della D.G.R. n. 4-4372 del 22/12/2021			✓
	DGR n. 4-4372 del 22 dicembre 2021	PR FSE+ 2021-2027. Obiettivo policy 4 “Un’Europa più sociale”. Approvazione Atto di indirizzo per la programmazione, nel periodo 2022-2024, dei percorsi in Apprendistato di alta formazione e di ricerca di cui all'art. 45 del D.Lgs. 81/2015. Disposizioni ad integrazione della DGR 34-670 del 27.09.2010 sui termini finali dei procedimenti. Dotazione finanziaria di euro 8.000.000,00			✓
	DGR n. 7-4103 del 19 novembre 2021	Legge regionale 63/1995. Indirizzi per la programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale periodo 2022/2025	✓		
	DD n. 625/A1503B/2021 del 27 ottobre 2021	POR FSE 2014/2020 - Asse III – D.G.R. n. 141-9048 del 16/05/2019 - Bando regionale per il finanziamento dei corsi ITS - biennio formativo 2021/2023 di cui alla D.D. n. 419 del 26/07/2021. Approvazione, ai soli fini amministrativi, della graduatoria dei corsi per la realizzazione delle attività.			✓
	DD n. 617/A1503B/2021 del 25 ottobre 2021	POR FSE 2014-2020. DD n. 1125 del 6/08/2019 s.m.i. Avviso pubblico 2019-2022 per l’individuazione e la gestione dell’offerta formativa pubblica relativa all’apprendistato per il diploma di istruzione secondaria superiore di cui all’art. 43 del D.Lgs. n. 81/2015. Approvazione attività anno scolastico 2021-2022. Spesa prevista euro 57.920,00	✓		
	DGR. 14-3627 del 30 luglio 2021	POR-FSE 2014-2020 (Asse 1, Obiettivo 2). Apprendistato di alta formazione e di ricerca. Atto di indirizzo di cui alla D.G.R. 37-3617 del 11/07/2016 come da ultimo modificata con D.G.R. 6-2260 del 13/11/2020. Integrazione risorse per dare continuità ai percorsi formativi nell'anno 2021. Spesa prevista euro 950.000,00			✓

Regione/P.a.	Atto	Titolo Atto	Rif. to tipologie ^(a)		
			Art. 43	Art. 44	Art. 45
	DD n. 419/A1500A/2021 del 26 luglio 2021	POR FSE 2014/2020 - Asse III - DGR n. 141-9048 del 16/05/2019 e DGR n. 3-3534 del 16/07/2021. Approvazione del Bando regionale per il finanziamento dei corsi ITS – biennio formativo 2021/2023, del Manuale per la valutazione ex-ante dei progetti ITS biennio 2021/2023 con i rispettivi allegati e del documento denominato “Bando attuativo della misura [3.10ii.11.1.1] Percorsi ITS biennio 2021/2023. Premialità nazionale di cui all’Accordo in Conferenza Unificata del 17 dicembre 2015: modalità di gestione, rendicontazione e controllo”			✓
	DGR n. 3-3534 del 16 luglio 2021	D.G.R. n. 141-9048 del 16/05/2019 "Programmazione integrata dell'offerta formativa regionale del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore - Piano territoriale pluriennale 2019/2022" - Programmazione dei corsi I.T.S. relativi al biennio formativo 2021/2023.			✓
	D.D. n. 275 del 27 maggio 2021	Servizio di “Pianificazione digital per l’Evento ITS ON TOUR e per la Campagna Apprendistato”. Procedura di acquisizione sottosoglia ai sensi dell’art. 1 co. 2 lett. a) l. 120/2020 tramite Trattativa diretta su MePA (CIG Z0431B1B5F - CUP J19J21004100009). Determinazione a contrarre e contestuale affidamento diretto. Accertamento e impegno di euro 36.417,00 o.f.i. sul cap. 141832 del bilancio di previsione finanziario 2021-2023, annualità 2021			✓
	DD n. 70 del 6 maggio 2021	Promozione delle opportunità dell'Apprendistato in Piemonte e delle azioni del POR FSE 2014-2020 - servizi di comunicazione integrata aggiudicazione, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.. a seguito di RdO sul MePA, all'operatore economico AV Communication - CUP J69H20000330006 - CIG ZF92F95AD8. Spesa di euro 40.078,83 sul cap. 141832 del Bilancio, annualità 2021 e 2022			✓
	DD n. 66 del 12 febbraio 2021	Apprendistato di alta formazione e ricerca. Aggiornamento tecnico-gestionale dell'avviso pubblico di cui alla D.D. n. 784 del 15/12/2020			✓
Valle d'Aosta	Provvedimento dirigenziale n. 1459 del 15 marzo 2022	Concessione di un contributo alle imprese e ai centri di ricerca per i progetti di ricerca e sviluppo presentati ai sensi del “Bando aggregazioni R&S”, approvato con DGR 890/2021. Impegno di spesa			✓
	DGR n. 890 del 19 luglio 2021	Approvazione del bando “Aggregazioni R&S” a favore di imprese industriali per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo, ai sensi della L.R. 84/1993. Prenotazione di spesa			✓
Lombardia	DD n. 8798 del 13 giugno 2022	Avviso pubblico per la realizzazione di un’offerta formativa in Apprendistato per l’alta formazione e la ricerca, ai sensi dell'articolo 45 del D.lgs. n. 81/2015 (approvato con dds n. 16981/2021): Proroga al 31 ottobre 2023 del termine di chiusura dello sportello, Integrazioni al testo dell'avviso e modifica dell'allegato “richiesta di Liquidazione (intermedia/finale)”.			✓
	Decreto n. 4984 del 12 aprile 2022	Esami di qualifica e di diploma professionale dei percorsi di IEFP della Regione Lombardia. Disposizioni straordinarie per l’anno scolastico e formativo 2021/2022.	✓		
	DGR n. XI / 6380 del 16 maggio 2022	Indicazioni per la realizzazione dei percorsi dell’offerta formativa regionale e dei servizi al lavoro a valere dal 1 settembre 2022	✓	✓	✓
	Decreto n. 2629 del 1° marzo 2022	Ulteriori indicazioni per lo svolgimento dell’anno formativo 2021/2022 in attuazione della D.G.R. 5140/2021 e modifica all’avviso di cui al D.D.U.O 13378/2021	✓		
	Decreto n. 16981 del 3 dicembre 2021	Approvazione dell'Avviso pubblico per la realizzazione di un’offerta formativa in apprendistato per l’alta formazione e la ricerca ai sensi dell'art. 45 D.lgs 81/2015 A.A 2021/2022 (D.G.R. XI/5286 del 27/09/2021)			✓
	DGR n. XI/5286 del 27 settembre 2021	Programmazione di un’offerta formativa in apprendistato di III livello - Apprendistato di alta formazione e ricerca (art. 45 D.lgs. 81/2015)			✓
	DD n. 11051 del 9 agosto 2021	Approvazione, ai sensi della D.G.R. n. 4397/2021, dell'Avviso pubblico per la realizzazione di un’offerta formativa in apprendistato finalizzata all’acquisizione di un titolo di studio - ai sensi degli articoli 43 e 45 D.lgs. 81/2015 anno formativo 2021/2022	✓		✓

Regione/P.a.	Atto	Titolo Atto	Rif. to tipologie ^(a)		
			Art. 43	Art. 44	Art. 45
	DGR n. XI/5140 del 2 agosto 2021	Indicazioni regionali per l'avvio dell'anno formativo 2021/2022	✓		✓
	DGR n. 4994 del 5 luglio 2021	Modifiche e integrazioni delle disposizioni approvate con la D.G.R. 3062/2020 "Programmazione regionale triennale del sistema di alta formazione tecnica e professionale (percorsi ITS e IFTS) per le annualità formative 2020/21 e 2021/22	✓		✓
Liguria	DD n.1886 del 29/03/2022	Disposizioni per la gestione e il controllo della formazione con modalità a distanza dopo la scadenza del periodo di emergenza sanitaria da COVID-19 rivolte al sistema formativo regionale e modifica e integrazione del Manuale per la presentazione, gestione e rendicontazione delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Liguria, approvato con Decreto del Dirigente n. 5117 del 7 novembre 2016 e ss.mm.ii"	✓	✓	✓
Veneto	DGR n. n. 1740 del 9 dicembre 2021	Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione professionale. Approvazione dell'avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione, in modalità duale, di percorsi triennali di Istruzione e Formazione professionale per il triennio 2022-2025 finalizzati al conseguimento della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 24 settembre 2015.	✓		
	DGR n. 810 del 5 luglio 2022	Sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione professionale. Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)- Missione 5-componente 1- investimento 1.4 "sistema duale". Approvazione dell'avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione nell'anno formativo 2022/2023 di percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale per il conseguimento del diploma professionale di tecnico nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con il sistema duale. Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 24/09/2015. Protocollo di intesa sottoscritto tra le Regioni e il Ministero del Lavoro il 13/01/2016.	✓		
P.a. Bolzano	DGP n. 391 del 4 maggio 2021	Misure in considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019: requisiti per l'accesso all'esame di fine apprendistato	✓	✓	✓
	Accordo del 26 marzo 2021	Accordo di cooperazione tra la Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige e il MCI - Management Center Innsbruck per l'attuazione transfrontaliera dell'apprendistato di alta formazione e ricerca			✓
P.a. Trento	DGP n. 866 del 28 maggio 2021	Aggiornamento, integrazione ed estensione di un ulteriore anno formativo del "Programma pluriennale della formazione professionale relativo agli anni formativi 2020/2021 e 2021/2022", adottato ai sensi dell'art. 22 della Legge provinciale n. 9 del 3 giugno 2015 con la deliberazione n. 1188 del 7 agosto 2020	✓		✓
Friuli V. Giulia	Decreto n. 5379/LAVFORU del 3 giugno 2022	Emanazione Avviso per la presentazione delle operazioni da parte degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) – Biennio 2022-2024 – Triennio 2022-2025			✓
	Decreto n. 7068/LAVFORU del 18 luglio 2021	Emanazione Avviso per la presentazione delle operazioni da parte degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) - Biennio 2021 – 2023 e triennio 2021– 2024			✓
Emilia-Romagna	DGR 14923 del 1° agosto 2022	Validazione candidature pervenute in risposta all'invito di cui all'allegato 1 della DGR 2169/2016 per la costituzione del Catalogo dell'offerta per apprendistato per il dottorato di ricerca e del catalogo dell'offerta formativa per la laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico - XXVI provvedimento			✓
	DD n. 13288 del 8 luglio 2022	Definizione scadenza per aggiornamento del catalogo regionale delle offerte formative per l'apprendistato professionalizzante che costituisce l'offerta formativa pubblica di cui all'art. 44 c. 3 del D.lgs. 81/2015 in attuazione delle DGR n. 1199/2016, DGR n. 220/2018 e DGR 502/2019. XXII Provvedimento.		✓	
	DGR n. 11851 del 21 giugno 2022	Validazione candidatura pervenuta in risposta all'invito di cui all'allegato 1 della DGR 2169/2016 per la costituzione del Catalogo dell'offerta per apprendistato per il dottorato di ricerca - XXV provvedimento			✓

Regione/P.a.	Atto	Titolo Atto	Rif. to tipologie ^(a)		
			Art. 43	Art. 44	Art. 45
	DGR n. 688 del 4 maggio 2022	Apprendistato professionalizzante: modalità di realizzazione dell'offerta formativa		✓	
	DGR n. 2080 del 6 dicembre 2021	Modalità di realizzazione dell'offerta formativa: disposizioni per favorire e garantire la fruizione in sicurezza	✓		
	DD n. 16189 del 6 settembre 2021	Validazione candidatura pervenuta in risposta all'invito di cui all'allegato 1 della DGR 2169/2016 per la costituzione del Catalogo dell'offerta per apprendistato per il dottorato di ricerca - XXIV provvedimento			✓
	DD n. 13370 del 15 luglio 2021	Validazione candidatura pervenuta in risposta all'invito di cui all'allegato 1 della DGR 2169/2016 per la costituzione del Catalogo dell'offerta per apprendistato per il dottorato di ricerca - XXIII provvedimento			✓
	DGR 808 del 31 maggio 2021	Approvazione dei percorsi biennali a.f. 2021/2023 presentati dalle Fondazioni ITS. Rete Politecnica 2019-2021. Delibera di Giunta Regionale n. 455/2021. Allegato 2			✓
Toscana	DD n. 22384 del 13 dicembre 2022	DGR n. 1305/2021. Avviso pubblico "Offerta di percorsi annuali di specializzazione post diploma di "Enotecnico" (6° anno) in apprendistato attivati presso gli Istituti Agrari ad indirizzo agraria, agroalimentare ed agroindustria - articolazione viticoltura ed enologia nell'Anno Scolastico 2022-2023			✓
	DGR n. 362 del 28 marzo 2022	Fine dello stato di emergenza epidemiologica covid 19: misure per la formazione professionale	✓	✓	✓
	DGR n. 1305 del 6 dicembre 2021	Approvazione degli Elementi essenziali per l'emanazione dell'avviso finalizzato a favorire il conseguimento, in Apprendistato di Alta formazione e Ricerca, del titolo di specializzazione post diploma di Enotecnico (sesto anno) attivato presso gli Istituti Agrari ad indirizzo agraria, agroalimentare ed agroindustria – articolazione viticoltura ed enologia della Toscana – Anno Scolastico 2022-2023			✓
	DD n. 3658 del 24 febbraio 2021	DD n. 15591/2020. Avviso pubblico "Offerta di percorsi annuali di specializzazione post diploma di "Enotecnico" (6° anno) in apprendistato attivati presso gli Istituti Agrari ad indirizzo agraria, agroalimentare ed agroindustria - articolazione viticoltura ed enologia nell'Anno Scolastico 2021-2022. Approvazione graduatorie ed impegno di spesa			✓
	DD n. 3075 del 23 febbraio 2021	D.D. n. 15595/2020 - Avviso alle Fondazioni ITS della Toscana per il finanziamento dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) in apprendistato di alta formazione e ricerca con avvio nell'anno formativo 2021/2022. Approvazione graduatorie ed impegno di spesa			✓
Lazio	DGR n. G09767 del 25 luglio 2022	Approvazione Avviso pubblico per l'individuazione di soggetti interessati ad erogare interventi di formazione di base e trasversale di cui al Regolamento regionale 29 marzo 2017 n. 7 nell'ambito di contratti di apprendistato professionalizzante ex art. 44 D.Lgs. n. 81/2015 a valere sul PR FSE+2021-2027 Priorità 1 "Occupazione" obiettivo specifico a) Codice Sigem 22065D.		✓	
	Determinazione n. G05959 del 16 maggio 2022	Anno scolastico/formativo 2021/2022: Disposizioni per lo svolgimento delle prove di esame di qualifica e diploma nella istruzione e formazione professionale (leFP) e nel sistema duale e disposizioni per lo svolgimento delle prove di esame nei percorsi formativi individualizzati per disabili (PFI)	✓		
	DGR n. 16 del 25 gennaio 2022	Disposizioni sulle modalità di erogazione della formazione teorica, a distanza e in presenza, per le attività di formazione professionale, autofinanziate e/o finanziate con il Fondo sociale europeo e per lo svolgimento degli esami finali. Recepimento dell'accordo sottoscritto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome n. 21/181/CR5A/C17 nella seduta del 3 novembre 2021 e approvazione delle Linee Guida.		✓	
Abruzzo	Determinazione Dirigenziale n. DPG/019/289 del 11 agosto 2022	Avviso pubblico concernente "Erogazione dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversale in apprendistato professionalizzante (art. 44, comma 3, D.lgs. 81/2015). Approvazione		✓	

Regione/P.a.	Atto	Titolo Atto	Rif. to tipologie ^(a)		
			Art. 43	Art. 44	Art. 45
	DGR n. 456 del 4 agosto 2022	Offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali in apprendistato professionalizzante (art. 44, comma 3, del D.Lgs. 81/2015). Disposizioni		✓	
Molise	DGR n. 294 del 1 settembre 2021	Recepimento del Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015 e degli Accordi in Conferenza Stato-Regioni e in Conferenza delle Regioni e delle PP.AA	✓		✓
Puglia	DD n. 1 del 13 gennaio 2022	D.G.R. n. 1107/2021 "Piano triennale territoriale degli interventi 2021/2023 di Istruzione Tecnica Superiore - ITS, dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore - IFTS e dei Poli Tecnico Professionali - PTP, ex art. 11 del DPCM 25/01/2008" - Approvazione della "Manifestazione di interesse per la Costituzione di n. 3 nuove Fondazioni ITS"			✓
	DGR n. 1637 del 15 ottobre 2021	"Azioni di potenziamento dell'apprendistato alta formazione e ricerca (III livello) riferito ai percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) - D.G.R. 21.12.2018 n. 2433 ad oggetto: "Linee Guida sull'apprendistato ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale 19.06.2018, n. 26 "Disciplina dell'apprendistato" - Armonizzazione rispetto al quadro ordinamentale nazionale"			✓
Campania	DD n. 395 del 21 luglio 21	Approvazione e ammissione a finanziamento proposte progettuali - Avviso pubblico "offerta formativa e incentivi occupazionali per i contratti di Apprendistato di alta formazione e ricerca -Percorsi individuali" - D.D. N. 1336 del 20/12/19 - D.G.R. N. 664 del 31/10/2017 - POR Campania FSE 2014 -2020 - Asse I Occupazione- Obiettivo specifico 2, Azioni 8.1.4 E 8.1.1. (con allegato)			✓
Sicilia	DDS n. 5074 del 29 dicembre 2021	Approvazione degli elenchi dei voucher ammessi e dei voucher non ammessi relativi all'avviso approvato con D.D.G. n. 10924 del 11 dicembre 2018		✓	
	DDS 1275 del 14 luglio 2021	Avviso Pubblico 5_2018 per l'Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca approvato con DDG 2833 del 29 giugno 2018. Impegno somme proposte progettuali approvate con DDG n. 1027 del 24 novembre 2020 sul Capitolo 373364 codice SIOPE U 1.04.01.01.002 per € 144.000,00 es. fin. 2021			✓

(a) Si fa riferimento agli articoli 43, 44 e 45 del D.Lgs. 81/2015